



PROVINCIA DI VERCELLI

**Pianificazione Territoriale/Urbanistica - Risorse
Idriche - Energia - V.I.A. - Geologico e Difesa del
Suolo**

UFFICIO Energia e Impianti Energetici

Atto N. 35

N. Mecc. PDET-38-2016 del 18/01/2016

del 18 / 01 / 2016

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 e s.m.i. Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio della sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione quale ampliamento dell'impianto di compostaggio sito in comune di Santhia' (VC). Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede in Tortona (AL), Via per Castelnuovo Scrivia 7/9 e sede operativa in Santhia' (VC), Strada Generale n. 25.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Premesso che:

In data 11.09.2014 la Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede legale in Tortona (AL), Via per Castelnuovo Scrivia 7/9, e sede operativa in Santhia' (VC), Strada Generale n. 25, ha presentato alla Provincia di Vercelli istanza di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., e rilascio di Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. comprensiva dell'AIA e altre autorizzazioni collegate, relativamente al "*Progetto di ampliamento dell'attuale impianto compostaggio nel Comune di Santhia' (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione*" (prot. di ricevimento n.0028590 del 15.09.2014).

In allegato all'istanza la Società Proponente ha trasmesso progetto delle opere.

La conclusione del procedimento coordinato di VIA è stabilita entro 150 giorni, salvo interruzione dei termini, dal 15.09.2014 in osservanza di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 5-3314 del 30.01.2012. L'opera rientra nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 della sopra citata Legge Regionale n. 40/98 "*Impianti di recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C lettere da R1 a R9 della parte quarta del DLgs 152/2006*", ma sottoposto alla fase di Valutazione su richiesta del Proponente in ragione della complessità tecnica e ambientale del Progetto.

Con l'istanza di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., e di rilascio di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di cui al D.Lgs.

n. 387/2003 e s.m.i., la Ditta ha fornito un elenco delle seguenti autorizzazioni, nulla osta, pareri necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio delle opere/interventi in progetto:

- Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i., comprensiva di ogni autorizzazione utile all'esercizio dell'attività.

Contestualmente la Ditta ha depositato la documentazione urbanistica per la variante al PRGI del Comune di Santhià, ex art. 17bis comma 3 della L.R. n. 56/1977, con particolare riferimento alla modifica delle NTA relative all'area ove sorge l'impianto; tale procedimento di variante allo strumento urbanistico è ricompreso all'interno del procedimento autorizzativo ex art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, in forza del comma 3 del medesimo e dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

Con nota in data 26.09.2014 la Ditta TERRITORIO E RISORSE srl ha comunicato di escludere l'istanza di concessione di derivazione idrica da pozzo di cui al R.R. n. 10/R/2003 e s.m.i., che si riserva di chiedere successivamente e separatamente dal procedimento coordinato di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. attivato con l'istanza del 11.09.2014.

In data 09.10.2014 sul BUR n.41 della Regione Piemonte è stato pubblicato, da parte della Provincia di Vercelli - Autorità Competente, l'Avviso di avvio del procedimento coordinato di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., e rilascio di Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. comprensiva dell'AIA e altre autorizzazioni collegate. L'avviso è stato inoltre pubblicato sul sito Internet e all'Albo Pretorio della Provincia di Vercelli in data 01.10.2014 (n. prot. 30473), e in data 01.10.2014 ne è stata richiesta la pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Santhià (VC) (n.prot.30478). Eventuali osservazioni del pubblico ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 40/98 e s.m.i. possono essere presentate entro 60 gg. dalla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento, ovvero dal 09.10.2014.

Il Settore Tutela Ambientale della Provincia con nota n. 35964 del 12.12.2014 ha trasmesso a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento coordinato, comprensivo del rilascio dell'AIA, copia delle schede tecniche relative all'istanza di AIA non disponibili sul sito web della Provincia di Vercelli in quanto non inserite dalla Ditta nel CD per la pubblicazione.

Gli elaborati progettuali, ai fini della procedura ex art. 12 del DLgs 387/2003, sono stati resi disponibili a tutti i soggetti convocati a far parte della Conferenza dei Servizi mediante pubblicazione sul sito Web della Provincia di Vercelli con accesso dalla pagina relativa al Servizio Energia (*progetti in esame*). La documentazione presentata è stata comunque messa a disposizione del pubblico per la consultazione anche in forma cartacea presso la Provincia di Vercelli – Servizio Energia - Servizio VIA – Uff. Deposito Progetti, Via S.Cristoforo 3 Vercelli, e Ufficio Emissioni-IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli in Via A. Manzoni 8/a.

La Ditta Proponente ha indicato di avere trasmesso copia della documentazione presentata a: Comune di Santhià, ARPA Vercelli, ASL Vercelli, Regione Piemonte Copianificazione Urbanistica Vercelli, Regione Piemonte Copianificazione Urbanistica Biella, Vigili del Fuoco Vercelli e Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, Soprintendenza per i Beni culturali e paesaggistici del Piemonte.

L' "Autorizzazione Unica" di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/2003 e s.m.i., costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al Progetto approvato e pertanto pu sostituire a tutti gli effetti il Permesso di costruire in capo al Comune di Santhià. Nell'ambito della procedura il Comune deve dichiarare o meno la conformità urbanistica del progetto, individuare le procedure e i provvedimenti di competenza in materia urbanistica, edilizia e paesaggistica nonché fornire all'Autorità procedente tutte le condizioni tecnico-amministrative cui dovrà attenersi la Ditta Proponente per la realizzazione delle opere relative all'impianto previste nel progetto.

La Provincia di Vercelli ha indetto e convocato Conferenza dei Servizi per il giorno 11.11.2014, che per ragioni organizzative è stata rinviata al giorno 20.11.2014.

Per la Conferenza dei Servizi sono stati coinvolti: la Ditta proponente TERRITORIO E RISORSE srl, ARPA Dip. Vercelli, Azienda Sanitaria Locale ASL Vercelli, Comune di Santhià (VC), Comune di Cavaglià (BI), Provincia di Biella, Regione Piemonte P.zza Castello 165 Torino, Regione Piemonte Settore Decentrato Urbanistica Territoriale Vercelli, Regione Piemonte Settore Gestione Rifiuti Torino, Regione Piemonte Direzione Innovazione Ricerca Università e Sviluppo Energetico Sostenibile Torino, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte Torino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio Torino, CO.VE.VA.R. Vercelli, Corpo Forestale dello Stato Vercelli, Autorità d'Ambito ATO2 Vercelli, S.I.I. spa Vercelli, Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese Vercelli, Associazione di Irrigazione Ovest Sesia Vercelli, Vigili del Fuoco Comando Vercelli, Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Torino, Ministero della Difesa Comando Regione Militare Nord Torino, Aeronautica Militare Comando 1^a Regione Aerea Milano, GSE spa Roma, Ufficio delle Dogane Vercelli, ENEL Distribuzione Torino.

La Conferenza dei Servizi nella riunione del 20.11.2014 ha ritenuto di disporre di documentazione integrativa sui diversi aspetti trattati ed oggetto di osservazione, come emergenti dal verbale e dai pareri e note acquisiti, integrazioni da presentare entro gg.60 dal ricevimento del verbale della riunione.

La Ditta Proponente in data 17.02.2015 ha trasmesso copia della comunicazione inviata ad ENEL Distribuzione spa per l'espressione del parere di competenza.

In data 12.03.2015 la Ditta Proponente ha trasmesso documentazione integrativa in esito della riunione di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 20.11.2014.

La Provincia di Vercelli ha, pertanto, riconvocato la Conferenza dei Servizi che si è tenuta in sede conclusiva il giorno 06.05.2015.

Le integrazioni del 12.03.2015 comprendono, tra l'altro, la documentazione inerente la variante al PRGC del Comune di Santhià, come richiesto nella citata riunione di Conferenza; tale documentazione è stata esaminata nell'ambito di un Organo Tecnico di VIA, allargato alle strutture Regionali competenti per territorio e al Comune di Santhià, al fine di verificarne la correttezza in linea tecnica e darne pubblicizzazione come previsto dalle disposizioni Regionali.

La Provincia di Vercelli con avviso n. 0011842 del 24.03.2015 ha reso nota la pubblicazione per 15 giorni consecutivi, sul sito web della Provincia stessa, degli elaborati inerenti la variante urbanistica al PRGC; l'avviso è stato pubblicato anche sul sito web del Comune di Santhià in data 24.03.2015. Eventuali osservazioni potevano essere presentate alla Provincia di Vercelli o al Comune di Santhià entro i successivi 15 giorni, pertanto entro il 22.04.2015.

La conferenza del 6 maggio 2015 dopo aver ritenuto compatibile sul piano Programmatico, Progettuale ed Ambientale il progetto proposto ai fini della L.R. 40/98, si è conclusa ritenendo che l'impianto proposto possa essere autorizzato e proponendo l'adozione del provvedimento conseguente di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, subordinatamente alle prescrizioni espresse in conferenza e a condizione che la Ditta proponente trasmetta gli elaborati richiesti per la definizione del provvedimento di AIA da parte del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli.

La definizione del quadro prescrittivo di dettaglio, ai fini del rilascio dell'AIA, è stata demandata ad apposito Tavolo Tecnico cui invitare anche la Ditta proponente, a seguito del ricevimento della documentazione e degli approfondimenti richiesti dalla Conferenza dei Servizi.

In data 1 luglio 2015, con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 72, è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 sul progetto in argomento sulla scorta della piena attuazione:

- di tutte le cautele e misure di mitigazione, nonché interventi di inserimento e recupero ambientale indicati nella documentazione progettuale e tecnico-ambientale presentata,
- di un quadro di prescrizioni, come emergenti anche dai pareri acquisiti nell'ambito dell'istruttoria espletata, finalizzate alla risoluzione delle problematiche residue e a garantire e migliorare l'inserimento ambientale delle opere nel più ampio contesto territoriale interessato.

;

La Ditta Territorio e Risorse ha integrato la documentazione progettuale come richiesto dalla Conferenza dei Servizi del 6 maggio 2015 con nota pervenuta al protocollo 25034 del 14.07.2015;

In data 27 agosto 2015 si è svolto il Tavolo Tecnico, stabilito dalla Conferenza dei Servizi del 6 maggio 2015, allo scopo di definire il quadro prescrittivi di dettaglio e in data 08/10/2015 la Ditta Territorio e Risorse ha trasmesso le osservazioni al quadro prescrittivo dell'A.I.A.;

In data 22/10/2015 è stata informata la Giunta Provinciale, ai fini del procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003, con l'invio della Relazione del Responsabile del Procedimento datata 14 ottobre 2015;

In data 30 ottobre 2015, con Determina Dirigenziale n. 2602, è stata rilasciata, tra l'altro, l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto proposto, ai sensi dell'art. 29 sexies del DLgs 152/2006 e s.m.i., alle condizioni e prescrizioni stabilite dalla medesima.

Vista la documentazione presentata:

La documentazione presentata in data 11.09.2014 dalla Ditta TERRITORIO E RISORSE srl, datata Luglio, Agosto, Settembre 2014, é composta dai seguenti elaborati: Elab.P366-M004 Progetto definitivo; Elab.P366-M005 Relazione emissioni in atmosfera; Elab.P366-M008 Specifica Fabbricati; Elab.P366-M009 Studio di Impatto Ambientale con Tav.B14/040/02 Inquadramento Territoriale - Carta uso del Suolo e Tav.B14/040/03 Inquadramento Geologico - Geomorfologico; Elab. P366-M010 Sintesi non Tecnica; Elab.P366-M011 Relazione tecnica antincendio; Elab.P366-M012 Valutazione previsionale impatto acustico; Elab.P366-M013 Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche; Elab.P366-M015 Piano utilizzo terre da scavo; Elab.P366-M016 Piano di dismissione ex D.Lgs.387/03; Elab.P366-M017 Piano di ripristino ambientale; Elab.P366-M018 Relazione impianto elettrico; Elab.P366-M019 Relazione aspetti urbanistici; Elab.P366-M020 Relazione MTD/BAT; Elab.P366-M021 Piano di monitoraggio e controllo; Elab.P366-M022 Relazione parere igienico sanitario; Elab.P366-M025 GANTT Cronoprogramma lavori; Elab.P366-M026 Quadro economico di spesa; Elab.P366-M027 Calcolo garanzie finanziarie ex art.208 D.Lgs. 152/06; Elab. Relazione Geologica-Geotecnica; Tav.P366-D101/A Planimetria dell'area su CTR; Tav.P366-D102/A Inquadramento PRG/Catastale; Tav.P366-D104/0 Planimetria attuale; Tav.P366-D105/A Planimetria futura; Tav.P366-D106/B Planimetria generale di progetto; Tav.P366-D107/0 Planimetria generale di progetto – Stato attuale; Tav.P366-D108/A Planimetria generale di progetto – rossi e gialli; Tav.P366-D109/A Sezioni; Tav.P366-D110/A Prospetti; Tav.P366-D111/A Planimetria impianto – inserimento ambientale; Tav.P366-D112/A rete aspirazione aria; Tav.P366-D113/A Rete raccolta e rilancio percolati; Tav.P366-D114/A Rete scarico acque meteoriche; Tav.P366-D115/A Planimetria posizionamento piezometri; Tav.P366-D116/A rete elettrica, trasmissione dati e illuminazione; Tav.P366-D118/A Viabilità interna; Tav.P366-D119/A

Planimetria punti di emissione; Tav.P366-D120/0 Diagramma di flusso rifiuti e acque; Tav.P366-D123/A Planimetria generale reti interrato; Tav.P366-D124/0 Planimetria impianto antincendio; Tav.P366-D125/0 Pianta, Prospetti e particolari antincendio; Tav.P366-D135/A Layout pretrattamento digestione & disidratazione; Tav.P366-D139/0 Localizzazione siti provenienza e destino terre da scavo.

Nel documento Elab. Allegati amministrativi la Ditta Proponente ha inserito, oltre al documento personale di identità del richiedente (P366-A001); P366-A002 Dichiarazioni sostitutive CCIA e antimafia; P366-A003 Copia titolo disponibilità dell'area; P366-A004 Impegno alla prestazione delle congrue garanzie finanziarie ex 387/03; P366-A005 Organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto; P366-A006 CDU rilasciato dal Comune; P366-A007 Elenco delle autorizzazioni richieste; P366-A008 Copia versamenti oneri istruttori; P366-A009 Preventivo connessione ENEL; P366-A010 Domanda di esame progetto VVF VC; P366-A011 Ricevuta di consegna documentazione per nulla-osta ex art.95 D.Lgs. 259/03; P366-A012 Atto di concessione attuale scarico Ovest Sesia; P366-A013 Pratiche sito di destino per piano di utilizzo terre da scavo; P366-A014 Attestazione di ricezione copia progetto agli Enti interessati; P366-A015 Copia giornale con annuncio pubblico di deposito progetto.

Con l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale art.29 ter del D.Lgs. 03.04.2006 n.152 la Ditta ha trasmesso schede generali e schede ambientali.

La Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con nota in data 26.09.2014 ha richiesto di escludere l'istanza di concessione di derivazione idrica da pozzo di cui al R.R. n.10/R/2003 e s.m.i., inserita tra le autorizzazioni da comprendere nel procedimento coordinato attivato con l'istanza del 11.09.2014.

La Ditta Proponente in data 17.02.2015 ha trasmesso copia della comunicazione inviata ad ENEL Distribuzione spa per l'espressione del parere di competenza, costituita da: nota 17.02.2015 indirizzata ad ENEL Distribuzione spa e per conoscenza alla Provincia di Vercelli Ufficio VIA, Ufficio Energia e Settore Tutela Ambientale; copia istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e di autorizzazione unica presentata alla Provincia di Vercelli in data 11.09.2014; copia preventivo rilasciato da ENEL Distribuzione spa per la connessione dell'impianto; copia bonifico pagamento oneri ad ENEL Distribuzione spa 04.09.2014; copia mandato con rappresentanza 25.07.2014 per la gestione della domanda di connessione alla rete elettrica e dell'intero iter di connessione.

La documentazione integrata/integrativa trasmessa dalla Ditta Proponente in data 12.03.2015, datata Febbraio e Marzo 2015, è costituita da: Elab.P366-M004 Progetto definitivo; Elab.P366-M005 Relazione emissioni in atmosfera; Elab.P366-M006 Relazione Geologico-Geotecnica; Elab.P366-M008 Specifica Fabbriati; Elab.P366-M009 Studio di Impatto Ambientale; P366-M010 Sintesi non Tecnica; Elab.P366-M012 Valutazione previsionale impatto acustico; Elab.P366-M013 Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche; Elab.P366-M015 Piano utilizzo terre da scavo; Elab.P366-M017 Piano di ripristino ambientale; Elab.P366-M020 Relazione MTD/BAT; Elab.P366-M021 Piano di monitoraggio e controllo; Elab.P366-M027 Calcolo garanzie finanziarie ex art.208 D.Lgs. 152/06; Elab.P366-M031 Relazione di riferimento ex D.M. 272/2014; Elab.P366-M032 Schede IPPC-AIA; Elab.P366-M033 Integrazioni Conferenza dei Servizi 20.11.2014; Elab.P366-M007 Proposta di adeguamento viabilità di accesso con segnaletica verticale e orizzontale con Tav. P348 D027/A Apposizione segnaletica aggiuntiva su ingresso impianto; Tav.P366-D101/B Planimetria dell'area su CTR; Tav.P366-D109/B Sezioni; Tav.P366-D112/B Rete aspirazione aria; Tav.P366-D113/B Rete raccolta e rilancio percolati e chiarificato; Tav.P366-D114/B Rete scarico acque meteoriche; Tav.P366-D115/B Planimetria posizionamento piezometri; Tav.P366-D119/B Planimetria punti di emissione; Tav.P366-D120/A-1 Diagramma di flusso rifiuti, acque e aria; Tav.P366-D120/A-2 Diagramma di flusso rifiuti, acque e aria; Tav.P366-D120/A-3 Diagramma di flusso rifiuti, acque e aria; Tav.P366-D123/B Planimetria movimentazione biomassa AD; Tav.P366-D131/0 Planimetria identificazione aree rifiuti.

La documentazione inerente la variante urbanistica, presentata in data 12.03.2015 datata Marzo 2015, è costituita dai seguenti elaborati: Elab.P366-M019 Relazione tecnico illustrativa della proposta di variante al PRGI di Santhià in adeguamento; Tav.P366-D140/0 PRG scala 1:2000; Tav.P366-D133/0 Variante PRG; Tav.P366-D132/0 PRG attuale.

Tutta la documentazione tecnico ambientale e progettuale è stata trasmessa dalla Ditta Proponente il progetto anche su supporto informatico in forma idonea alla pubblicazione sul sito web della Provincia ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., pubblicazione avvenuta in data 02.10.2014 e in data 24.03.2015 (integrazioni) con accesso dalla pagina della VIA – Progetti in esame.

La Ditta Proponente, in sede di riunione di Conferenza dei Servizi del 06-05.2015 ha depositato documento inerente la proposta di sperimentazione per la bagnatura del biofiltro utilizzando il digestato chiarificato ottenuto dal biodigestore.

In data 14.07.2015, con nota pervenuta al protocollo 25034, la Ditta Proponente ha fatto pervenire le integrazioni richieste dalla Conferenza dei Servizi del 6 maggio 2015:

- o Piano di Monitoraggio e Controllo. Rev. B
- o Procedura di controllo rifiuti in ingresso. Rev. A
- o Procedura campionamento miscele ACT-Curing. Rev. A
- o Procedura gestione ammendante. Rev. A
- o Procedura campionamento ingestato e digestato D A. Rev. A
- o Bilancio di massa solidi. Rev. A
- o Bilancio di massa liquidi. Rev. 0
- o Rilievo tenuta vasca dei percolati. Rev. A
- o Schede IPPC-AIA: Allegati 1 -2 – 3 – 4- 5. Rev. A
- o Integrazioni AIA Seonda CDS 6.5.2015. Rev. 0
- o Sperimentazione subirrigazione biofiltro. Rev. A
- o Sperimentazione emissione CoV Turale. Rev.0

Ricordato che le opere in progetto consistono, sinteticamente:

nella realizzazione di una sezione di digestione anaerobica e una sezione di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica nell'impianto già esistente in Santhià, Strada Generala, dove viene già svolta attività di gestione e trattamento della frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU).

La capacità di trattamento di FORSU dell'impianto esistente sarà aumentata da 36.000 t/anno già autorizzate (26.000 t/anno di scarti organici, di cui fanghi di depurazione acque per 4.000 t/anno, e scarti biodegradabili di per 4.000 t/anno) a 50.000 t/anno (con aumento di 14.000 t/anno destinati per il 50% alla nuova sezione di digestione anaerobica e per il 50% alla sezione di compostaggio).

Le principali nuove opere da realizzare si possono sintetizzare in:

- Capannone con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato (m² 550), in affiancamento a capannone esistente, per le operazioni di ricezione e pretrattamento della FORSU; il capannone di ricezione sarà chiuso con portoni ad impacchettamento rapido per garantire il confinamento dall'ambiente esterno.
- Tettoia per stoccaggio materiali e ricovero mezzi (m² 2.150) con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato in adiacenza al capannone esistente per il compostaggio.
- Tettoia metallica aperta con copertura in PVC autoestinguente per la copertura del biofiltro, che consentirà un miglior controllo della bagnatura dello stesso, evitando dilavamenti di acque piovane e riducendo la quantità di percolato prodotte; sarà realizzato anche un sistema di subirrigazione del biofiltro stesso.

- Biodigestore di capacità m^3 2.700, con annesse vasche per la biomassa (m^3 150), per il digestato (m^3 150) e per il chiarificato (m^3 320); area dedicata circa $700 m^2$.
- Gasometro pressostatico a membrane sovrapposte su basamento di cls, area dedicata circa $150 m^2$.
- Stazione di cogenerazione
- Piazzali esterni in cemento armato (circa $500 m^2$), percorsi interni di veicolazione asfaltati e platee di manovra in c.a. (circa $3.150 m^2$).

Viene richiesta inoltre l'autorizzazione al trasferimento dei rifiuti (transfert station) con attività R13, al fine di risolvere eventuali situazioni di criticità gestionali e di punte anomale di conferimenti consentendo in caso di necessità il trasferimento ad altri impianti di trattamento della FORSU.

Il punto di connessione dell'impianto alla rete di distribuzione avverrà in cabina di consegna esistente posta al confine del lotto interessato dal progetto (lato sud/ovest); è prevista la realizzazione di nuova cabina di trasformazione interna al lotto al confine nord.

La durata complessiva dei lavori per la costruzione di tutte le opere in progetto è prevista in circa 10 mesi, comprensivi delle sistemazioni a verde, delle recinzioni e dei collaudi finali per l'avvio dell'impianto. Il Proponente ha la disponibilità delle aree interessate dal progetto.

Le aree interessate dalle nuove opere e dalle strutture esistenti risultano esterne alle fasce fluviali individuate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po. Le stesse non risultano essere sottoposte a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. n.45/1989 e a vincolo paesaggistico ambientale di cui al D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.

Le opere in progetto non interferiscono con Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuati ai sensi delle Direttive Comunitarie 43/92/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli".

Considerato che:

- L'art. 12 del D.Lgs 387/2003 dispone che la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad un'autorizzazione unica rilasciata nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico;
- il rilascio dell'Autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo della messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.

Tenuto conto dei pareri, nulla osta, osservazioni e contributi tecnico-scientifici avanzati dagli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento, acquisiti nell'ambito dell'istruttoria di Conferenza dei Servizi, conservati agli atti dell'Amministrazione Provinciale e sintetizzati nella Relazione del Responsabile del Procedimento datata 14 ottobre 2015 (Allegato **sub A** quale parte integrante e sostanziale della presente determina).

Visti i verbali delle Conferenze dei Servizi in data 20.11.2014 e 6.05.2015, agli atti dell'Amministrazione Provinciale, ed in particolare, le conclusioni della seduta del 6 maggio:

"La Conferenza dei Servizi, sulla base di quanto emerso nella riunione e della precedente riunione del 20.11.2014, tenuto conto delle osservazioni e note avanzate dagli Enti e Soggetti invitati e

dell'istruttoria tecnica effettuata dagli Uffici Provinciali di cui alla Relazione Tecnica datata 06.05.2015, ha ritenuto che l'impianto proposto possa essere autorizzato, proponendo l'adozione del provvedimento conseguente di "Autorizzazione Unica", di cui all'art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i., subordinatamente alle condizioni di cui sopra (integrazioni ai fini dell'A.I.A. e parere favorevole del Settore Tutela Ambientale), per il Progetto di costruzione e l'esercizio dell'"Impianto di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione facente parte dell' ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio" della Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede in Tortona (AL), Via per Castelnuovo Scrivia n.7/9, e sede operativa in Santhià (VC), Strada Generala n.25, subordinatamente a tutte le prescrizioni individuate in sede di Conferenza di cui agli allegati al presente verbale e sulla base di quanto emerso nella riunione odierna."

Ricordato inoltre che la relazione del Responsabile del Procedimento datata 14 ottobre 2015 è stata oggetto dell'informativa effettuata in Giunta Provinciale in data 22 ottobre 2015;

Dato atto che per l'intervento sono già stati ottenuti:

- o Giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 72 in data 1 luglio 2015;
- o Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 sexies del DLgs 152/2006 e s.m.i., con Determina Dirigenziale n. 2602 in data 30 ottobre 2015.;

Dato atto inoltre che la sopra richiamata Autorizzazione Integrata Ambientale:

- **per la parte di stabilimento esistente** sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:
 - o autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esercizio dell'installazione esistente di compostaggio, così come descritta negli elaborati tecnici allegati all'istanza di A.I.A. e riepilogata al suballegato A1 dell'Allegato A al presente provvedimento:
 - per le attività di recupero **R13** e **R3** di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
 - per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti ritirati pari a **36.000 t** così ripartiti (v. suballegato A2 dell'Allegato A al presente provvedimento):
 - 26.000 t/a di rifiuti organici, di cui: fanghi di depurazione delle acque per un quantitativo massimo di 4.000 t/a e scarti biodegradabili di buona qualità da lavorazioni varie per un quantitativo massimo di 4.000 t/a;
 - 10.000 t/a di rifiuti "verdi";
- **per il progetto di ampliamento** stabilisce:
 - o di **approvare, autorizzandone la realizzazione**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, **il progetto di ampliamento** presentato dal gestore TERRITORIO & RISORSE SRL, con sede legale in Strada per Castelnuovo S. 7 – Tortona in data 11.09.2014 (prot. di ricevimento n. 28590 del 15.09.2015), integrato 17.02.2015 (n. prot.di ricevimento 6812), 12.03.2015 (n. prot. di ricevimento 10362), 14.07.2015 (n. prot. di ricevimento 25034) e 19.10.2015 (n. prot. di ricevimento 35849) corredato dagli elaborati tecnici elencati all'All. B al presente provvedimento e relativo al progetto di ampliamento dell'impianto di compostaggio con attività di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione alimentata a biogas, ubicato in loc. Zona Brianco del comune di Santhià. La documentazione progettuale di cui all'All. B si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione;
 - o **che**, ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 17-bis della LR 56/77 e s.m.i., l'approvazione ex art. 208 del progetto presentato costituisce variante al

vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Santhià relativamente all'impianto del Gestore TERRITORIO & RISORSE SRL situato alla particella 132 foglio 7 del PRGI, nel rispetto degli elaborati di variante depositati in data 11.09.2014 (prot. di ricevimento 28590 del 15.09.2015), integrato 17.02.2015 (n. prot. di ricevimento 6812), 12.03.2015 (n. prot. di ricevimento 10362), 14.07.2015 (n. prot. di ricevimento 25034) e 19.10.2015 (n. prot. di ricevimento 35849);

- o **di approvare**, ai sensi del DM 161/2012, il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo (riferimento elaborato progettuale P366-M015) nel rispetto delle prescrizioni di cui all'All. B del presente provvedimento;
- o **di stabilire per il progetto di ampliamento dell'installazione** che l'Autorizzazione integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:
 - autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione e l'esercizio, a seguito ampliamento, dell'installazione di compostaggio, con attività di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione alimentata a biogas, così come descritta negli elaborati tecnici allegati all'istanza di A.I.A. e riepilogata agli All. B e sub-all. C1 dell'All. c al presente provvedimento;
 - per le attività di recupero **R1, R13 e R3** di cui all'All. C della Parte Quarta del D.Lgs 152/06;
 - per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti ritirati pari a **50.000 t** così ripartiti:
 - 40.000 t/a di rifiuti organici di cui: fanghi di depurazione delle acque per un quantitativo massimo di 4.000t/a e scarti biodegradabili di buona qualità da lavorazioni varie per un quantitativo massimo di 4.000 t/a;
 - 10.000 t/a di rifiuti vegetali e ceneri di cui massimo 5.000t/a di "ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)" provenienti da processi di combustione di biomassa lignocellulosica,
 - per la messa in riserva (attività R13 di cui all'All. C della Parte Quarta del D.Lgs 152/06) dei CER 200108 e 200302 (FORSU) per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti pari a **10.000 t** (stazione di trasferimento);
- o **di approvare** le modifiche al "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*" approvato con DD 0053084/000 del 02.10.2007 e s.m.i.;
- o **di approvare**, quale piano di dismissione dello stabilimento, il piano di ripristino ambientale dell'installazione presentato dal Gestore in data 12.03.2015 (ns. prot. di ricevimento PEC 10362) congiuntamente all'istanza di A.I.A.

Visti:

- o La Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- o il D.Lgs.n.387 del 29.12.2003 "*Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*", ed in particolare l'art.3 "*Obiettivi indicativi nazionali e misure di promozione*", e s.m.i.;
- o il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- o la L. 7 agosto 1990 n. 241, e s.m.i.;

- o la L. 23 luglio 2009, N. 99 “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”;
- o il D.Lgs 16 marzo 1999, n. 79, concernente l'attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- o la L.R.n.44 del 26.04.2000, che ha individuato le funzioni e i compiti amministrativi di competenza delle Province Piemontesi in tema di energia, di cui al D.Lgs.n.112/1998, tra le quali anche il rilascio di provvedimenti autorizzativi all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica non riservati alla competenza dello Stato;
- o la L.R.n.23 del 07.10.2002, che ha stabilito procedure per la formazione del piano regionale energetico-ambientale, affidando alle Province importanti funzioni di programmazione per l'attuazione del piano regionale;
- o la L.R. 1 dicembre 2008, n. 32 “Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- o la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 che individua la data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000, in quella di pubblicazione del D.P.C.M. relativo ai trasferimenti dallo Stato alla Regione delle risorse finanziarie e di personale e che regola i flussi finanziari necessari al loro svolgimento;
- o il D.P.C.M. 22 dicembre 2000 recante “Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112, alla Regione Piemonte ed agli Enti Locali della Regione” pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 2001;
- o il D.Lgs. n.42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, e s.m.i.;
- o il D.Lgs. n.152 del 03.04.2006 “*Norme in materia ambientale*”, e s.m.i.;
- o la D.C.P.n. 148 del 30.03.2009 “Documento programmatico - Piano Energetico Provinciale: linee guida per la realizzazione di impianti energetici, per il risparmio energetico e per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti” nonché la D.C.P. n. 185 del 28.09.2009, di aggiornamento del medesimo;
- o la Deliberazione Giunta Provinciale n. 589 del 3 agosto 2009 “Procedimenti finalizzati al rilascio di autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio di centrali e impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili”;
- o Il D.M. 10 Settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- o Il D.Lgs 28 del 3 marzo 2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/Ce sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili
- o La D.G.R. del 30.01.2012 n. 5-3314 “Indicazioni procedurali in ordine allo svolgimento del procedimento unico di cui all'articolo 12 del D.Lgs 387/03, relativo al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile”;
- o La D.C.P. n. 46 del 26.03.2012 con la quale, tra l'altro, si è stabilito: “di confermare la durata del provvedimento di Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.L.gs 387/2003 in anni 15, salva diversa durata dei contributi statali, dimostrata dal proponente;
- o La D.G.P. n. 158 del 27.09.2012 con la quale è stata definita la cauzione per gli interventi di dismissione e ripristino degli impianti;
- o La D.D. n. 904 del 28.03.2012 “Approvazione della modulistica ai fini del rilascio dell' “Autorizzazione Unica” per la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs 387/2003”;

Tenuto conto:

- Del Progetto presentato in data 11.09.2014, come integrato in data 17.02.2015, 12.03.2015, 06.05.2015 e 14.07.2015 dalla Ditta TERRITORIO E RISORSE srl, con sede in Tortona

(AL) Via per Castelnuovo Scrivia 7/9 e sede operativa in Santhià (VC) Strada Generala n.25, sopra elencati, conservati agli atti;

- dei pareri, osservazioni e contributi tecnici avanzati dagli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento, acquisiti nell'ambito dell'istruttoria di Conferenza dei Servizi, sulla base dei quali in sede di Conferenza dei Servizi è stato definito un adeguato quadro prescrittivo che la Ditta dovrà rispettare.
- che la Conferenza dei Servizi ha preso atto che è stato espletato quanto previsto dal D.M. n.161/2012 "*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*", circa il Piano di utilizzo del materiale da scavo redatto dal Proponente in data 11.09.2014 come integrato in data 12.03.2015, che pertanto può essere approvato. La Ditta proponente dovrà attuare tutte le disposizioni (condizioni, requisiti e comunicazioni) di cui al D.M. n.161/2012, recepite nel documento *Elab.P366-M015 Piano utilizzo terre da scavo* presentato in data 11.09.2014 come integrato in data 12.03.2015, e dare attuazione ad un quadro di condizioni/prescrizioni.
- degli esiti della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 20.11.2014 e 06.05.2015, richiamati nei punti precedenti.

Preso atto **che fa parte della documentazione progettuale, tra l'altro:**

- o il "Piano finanziario e costi di dismissione impianto";
- o l'impegno a prestare le garanzie finanziarie in ossequio a quanto stabilito dal D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida Nazionali" e a quanto stabilito con la D.G.R. 30 gennaio 2012 n. 5-3314 all'All.1 "Documentazione minima da allegare all'istanza";
- o disponibilità (proprietà) dei terreni interessati dal progetto
- o preventivo ENEL T0727246.
- o il parametro PES (che è pari a 10,25) e che lo stesso è rispettoso di quanto prescritto dalla Regione Piemonte con la DGR 6 - 3312 del 30.01.2012 relativa alla localizzazione degli impianti

Preso atto inoltre, in particolare, dei seguenti pareri/Nulla Osta pervenuti, utili alla procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003:

- Nulla Osta del Ministero dello Sviluppo Economico
- Nulla Osta dell'Aeronautica militare
- Soprintendenza Beni archeologici, che chiede l'effettuazione di accertamenti preliminari
- VVFF parere favorevole (con riduzione del gasometro a 500 mc.)

Ricordate le conclusioni e le proposte all'Autorità competente effettuate dal Responsabile del Procedimento nella propria Relazione, datata 14 ottobre 2015, allegata sub A):

"Si pu ritenere che possa essere adottato il provvedimento di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs.n.387/2003, alla costruzione e l'esercizio di una centrale di produzione di energia elettrica, in conformità con le risultanze della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 20.11.2014 e 06.05.2015, costituito da sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione quale ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel Comune di Santhià (VC), presentato con istanza in data 11.09.2014 e successivamente integrato in data 17.02.2015, 12.03.2015, 06.05.2015 e 14.07.2015 dalla Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede in Tortona (AL) Via per Castelnuovo Scrivia 7/9, e sede operativa in Santhià (VC) Strada Generala n.25, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni stabilite nell'ambito della Conferenza dei Servizi stessa.

Ritenuto di adottare il provvedimento conclusivo del procedimento unico di autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 e s.m.i., secondo gli esiti della Conferenza dei Servizi, approvando il Progetto presentato dalla Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede in Tortona (AL) Via per Castelnuovo Scrivia 7/9, e sede operativa in Santhià (VC) Strada Generala n.25, composto degli elaborati sopra indicati.

DETERMINA

1. Di prendere atto delle positive risultanze della Conferenza dei Servizi tenutasi in data **20.11.2014 e 06.05.2015** relativamente al progetto per la realizzazione e l'esercizio di *sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione quale ampliamento dell'impianto di compostaggio sito in Comune di Santhià (VC) Strada Generala n.25;*
2. Di adottare il provvedimento conclusivo del procedimento unico di autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. in conformità alle risultanze della Conferenza dei Servizi del 06 maggio 2015, comprensivo dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determina Dirigenziale n. 2602 del 30.10.2015 (allegato sub B);
3. Di approvare il "Progetto di ampliamento dell'attuale impianto compostaggio nel Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione" presentato da dalla Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede in Tortona (AL), Via per Castelnuovo Scrivia 7/9, e sede operativa in Santhià (VC), Strada Generala n.25;
4. Di autorizzare la costruzione e l'esercizio dell' impianto in oggetto, subordinatamente all'attuazione di tutte le condizioni elencate nei documenti allegati alla presente determinazione, stabilite in sede di Conferenza dei Servizi, e richiamate nella Relazione del Responsabile del Procedimento allegato sub A) nonché delle prescrizioni stabilite da:
 - a. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 72 in data 1 luglio 2015. Giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98;
 - b. Determina Dirigenziale n. 2602 in data 30 ottobre 2015. Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29 sexies del DLgs 152/2006 e s.m.i. (allegato sub B);che si intendono qui interamente ribadite.
5. Di disporre la durata della presente autorizzazione per l'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.n.387/2003 e s.m.i., per anni quindici (15); ai fini del rinnovo dell'autorizzazione il titolare dell'impianto è tenuto a presentare regolare istanza alla Provincia di Vercelli almeno cinque (5) mesi prima della data di scadenza.
6. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia.
7. Gli allegati A), e B), costituiti rispettivamente da n. 31 e n. 132 pagine sono da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione;
8. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere per la realizzazione dell'impianto, nonché delle opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso ai sensi del c. 1, art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
9. di subordinare l'efficacia della presente autorizzazione, cos come stabilito dalle Linee Guida Ministeriali, emanate con D.M. 10.09.2010, alla corresponsione, all'atto di avvio dei lavori, a favore del Comune sede dell'impianto, di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di importo parametrato, come previsto dalla D.G.P. n. 158 del 27.09.2012, al valore delle opere di messa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale, da rivalutare sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;
10. Di dare atto che la presente autorizzazione:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs 387/2003 costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;
- ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs 387/2003, costituisce obbligo al ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto; eccezione a tale obbligo è costituita dall'impianto di rete per la connessione, che sarà inserita nel perimetro della rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- perde di efficacia se i lavori per la realizzazione dell'impianto non sono avviati entro un anno dal rilascio e conclusi entro i due anni successivi, salvo proroga motivata espressamente richiesta dalla Società autorizzata al Comune sede dell'impianto;
- non esonera dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto e non sostituiti dalla presente. Sono fatte salve eventuali altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati la cui necessità non sia stata segnalata dal proponente o non sia emersa nel corso dei lavori istruttori. Qualora risultassero necessarie alla costruzione e all'esercizio dell'opera autorizzata altri pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, non considerati o ricompresi nella procedura per il rilascio della presente autorizzazione, si stabilisce fin da ora che dovranno essere attivate le eventuali opportune procedure;
- sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato, di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque regolarmente invitate a partecipare, sono risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 241/1990 e s.m. e i.;
- fa salvi gli obblighi di aggiornamento e di periodico rinnovo cui sono eventualmente assoggettate le autorizzazioni settoriali recepite nell' "Autorizzazione unica".

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n.1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n.1199.

Copia della presente Determinazione sarà inviata alla Ditta Proponente il Progetto, nonché al Comune di Santhià (VC) e a tutti i Soggetti invitati in Conferenza di Servizi, per l'esercizio delle loro rispettive funzioni e competenze.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Arch. Caterina SILVA)



Rif. numero meccanografico PDET-38-2016

Oggetto: D.Lgs 387/2003 art. 12 e s.m.i. Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio della sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione quale ampliamento dell'impianto di compostaggio sito in comune di Santhia' (VC). Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede in Tortona (AL), Via per Castelnuovo Scrivia 7/9 e sede operativa in Santhia' (VC), Strada Generala n. 25.

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il 21 / GEN. / 2016 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Vercelli, li 21 / GEN. / 2016



L'INCARICATO DEL SERVIZIO



PROVINCIA DI VERCELLI
*Settore Pianificazione Territoriale,
Urbanistica, Risorse Idriche,
Energia, V.I.A., Geologico e Difesa
del Suolo*
Servizio Energia

ALLEGATO A)

*Progetto di ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel
Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della
FORSU e stazione di cogenerazione*

presentato dalla Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede in
Tortona (AL), Via per Castelnuovo Scrivia 7/9, e sede operativa in
Santhià (VC), Strada Generala n.25.

Procedimento di autorizzazione unica di cui all'art.12 del
D.Lgs.n.387/2003 e s.m.i..

Relazione del Responsabile del Procedimento



PROVINCIA DI VERCELLI

Servizio Energia

Progetto di ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione". Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede in Tortona (AL), Via per Castelnuovo Scrivia 7/9, e sede operativa in Santhià (VC), Strada Generala n.25.

Procedimento coordinato di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art.12 e13 della L.R. n.40/98 e s.m.i., e rilascio di Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. comprensiva dell'AIA e altre autorizzazioni collegate.

**Procedimento di autorizzazione unica di cui all'art.12 del
D.Lgs.n.387/2003 e s.m.i..**

Relazione del Responsabile Unico del Procedimento

14 ottobre 2015

Premessa

Le Province, con il D.Lgs. n.112 del 31.03.1998, hanno assunto importanti funzioni nell'ambito delle linee di indirizzo e di coordinamento previste dai piani energetici regionali, con particolare riferimento al rilascio di autorizzazioni alla installazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica di potenza non superiore a 300 MW termici e di impianti che producono energia da fonti rinnovabili e da rifiuti.

La Regione Piemonte, con L.R. n.44 del 26.04.2000, ha individuato le funzioni e i compiti amministrativi di competenza delle Province Piemontesi in tema di energia, di cui al D.Lgs. n.112/1998, tra le quali anche il rilascio di provvedimenti autorizzativi all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica non riservati alla competenza dello Stato.

Con successiva L.R. n.23 del 07.10.2002, la Regione Piemonte ha stabilito procedure per la formazione del piano regionale energetico-ambientale, affidando alle Province importanti funzioni di programmazione per l'attuazione del piano regionale, con particolare riferimento a:

- attuazione del Piano Regionale Energetico Ambientale (PERR), osservando le linee di indirizzo e di coordinamento dallo stesse previste;
- redazione e adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, allo scopo di promuovere una corretta gestione delle risorse energetiche locali;
- rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica non riservati alla competenza dello Stato (con potenza non superiore a 300 MW termici).

Con il D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003, in attuazione della Direttiva 2001/77/CE, è stato promosso, a livello nazionale, un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità attraverso una serie di incentivi e norme per la semplificazione delle procedure autorizzative, favorendo lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica.

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 148 del 30.03.2009, ha adottato il "Piano Energetico Provinciale: linee guida per la realizzazione di impianti energetici, per il risparmio energetico e per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti". Con tale Documento programmatico sono stati stabiliti criteri e indirizzi prioritari che costituiscono linee guida utili per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione dei progetti e per le analisi e valutazioni degli uffici provinciali. Il Documento programmatico è stato aggiornato con deliberazione Consiglio Provinciale n. 185 del 28.09.2009.

Tali criteri ed indirizzi prioritari, definiti in coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con delibera C.P. n.207 del 28.07.2005 e approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 240-8812 del 24.02.2009, devono essere rispettati e considerati per la presentazione delle istanze e l'analisi e la valutazione dei progetti di realizzazione di centrali e impianti per la produzione di energia elettrica.

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 185 del 28.09.2009 ha fornito ulteriori precisazioni.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 26 marzo 2012 si è provveduto ad un primo aggiornamento delle Linee Guida Provinciali in materia di energia da fonti rinnovabili, alle disposizioni Regionali emanate con D.G.R. 14 Dicembre 2010, n. 3 -1183 - Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al decreto ministeriale del 10 settembre 2010.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 80 del 28 settembre 2012 si è provveduto ad un ulteriore aggiornamento delle Linee Guida Provinciali in materia di energia da fonti rinnovabili, alle disposizioni Regionali emanate con D.G.R. 30 Gennaio 2012, n. 6 -3315 - Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia

elettrica alimentati da biomasse ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al decreto ministeriale del 10 settembre 2010.-

Con Determina Dirigenziale n. 904 del 28.03.2012 si è provveduto ad approvare formalmente la modulistica atta alla richiesta di "Autorizzazione Unica" per la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs 387/2003, nonché a razionalizzarne l'iter procedurale. Di tali disposizioni è stata data ampia divulgazione, anche tramite il sito internet della Provincia;

Con Deliberazione Giunta Provinciale n. 158 del 27/09/2012 è stata definita l'applicazione delle Garanzie Finanziarie per gli interventi di dismissione e ripristino relativi agli Impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi del D.M. 10.9.2010 e D.G.R. n. 5-3314 del 30.01.2012.

Sulla base degli approfondimenti svolti durante le riunioni dell'Organo Tecnico del 05.11.2014 e del 24.04.2015 con il supporto tecnico-scientifico di Arpa Vercelli, tenuto conto della documentazione presentata dal proponente e della documentazione avanzata dagli Enti e Soggetti interessati, si osserva quanto di seguito evidenziato.

CAPITOLO 1

1.1 Sviluppo della procedura

In data 11.09.2014 la Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede legale in Tortona (AL), Via per Castelnuovo Scrivia 7/9, e sede operativa in Santhià (VC), Strada Generala n.25, ha presentato alla Provincia di Vercelli istanza di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art.12 della L.R. n.40/98 e s.m.i., e rilascio di Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. comprensiva dell'AIA e altre autorizzazioni collegate, relativamente al "*Progetto di ampliamento dell'attuale impianto compostaggio nel Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione*" (prot. di ricevimento n.0028590 del 15.09.2014).

Contestualmente (11.09.2014), il Proponente ha proceduto al deposito degli elaborati progettuali presso l'Ufficio Deposito Progetti – Servizio VIA della Provincia di Vercelli, e ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati con pubblicazione su "*La Stampa*" del 11.09.2014.

In data 12.09.2014 e 15.09.2014 la Ditta ha completato l'attuazione delle incombenze di cui al comma 2 dell'art.12 della L.R. n.40/98 e s.m.i., trasmettendo la documentazione agli Enti e Soggetti interessati ex art.9 della stessa Legge Regionale; l'inizio della fase valutativa e di coordinamento delle procedure ex art.13 della L.R. n.40/98 è stabilita pertanto nel giorno 15.09.2014.

La conclusione del procedimento coordinato di VIA è stabilita entro 150 giorni dal 15.09.2014 ai sensi dell'art.12 comma 3 della L.R. n.40/98 e s.m.i., fatto salvo quanto previsto dal comma 6 dell'art.12 e dal comma 5 dell'art.14 della stessa Legge Regionale, anche in osservanza di quanto stabilito dalla D.G.R. n.5-3314 del 30.01.2012.

L'opera rientra nella categoria progettuale n.32 ter dell'Allegato B2 della sopra citata Legge Regionale n.40/98 "*Impianti di recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C lettere da R1 a R9 della parte quarta del DLgs 152/2006*", ma sottoposto alla fase di Valutazione su richiesta del Proponente in ragione della complessità tecnica e ambientale del Progetto.

In data 01.10.2014 La Ditta proponente ha effettuato il pagamento delle spese di istruttoria e sopralluogo, in applicazione della Deliberazione di Giunta Provinciale n.1346 del 31.03.2005.

Con l'istanza di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art.12 della L.R. n.40/98 e s.m.i., e di rilascio di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di cui al D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i., la Ditta ha fornito un elenco delle seguenti autorizzazioni, nulla osta, pareri necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio delle opere/interventi in progetto:

- Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i., a sua volta ricomprensive le seguenti autorizzazioni;
 - Autorizzazione unica alla realizzazione e gestione di impianti di trattamento rifiuti di cui all'art.208 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art.269 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;
 - Autorizzazione allo scarico dei reflui prodotti nell'insediamento ai sensi dell'art.124 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.;
 - Approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne di cui al Regolamento Regionale n.1/R/2006 e s.m.i.;
- Concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003 n.10/R e s.m.i.;
- Provvedimento edilizio ai sensi della D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.;
- Nulla Osta del Ministero dello Sviluppo ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 259/2003.

Contestualmente la Ditta ha depositato la documentazione urbanistica per la variante al PRGI del Comune di Santhià, ex art.17bis comma 3 della L.R. n.56/1977, con particolare riferimento alla modifica delle NTA relative all'area ove sorge l'impianto; tale procedimento di variante allo strumento urbanistico è ricompreso all'interno del procedimento autorizzativo ex art.12 del D.Lgs. n.387/2003, in forza del comma 3 del medesimo e dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006.

Con nota in data 26.09.2014 la Ditta TERRITORIO E RISORSE srl ha comunicato di escludere l'istanza di concessione di derivazione idrica da pozzo di cui al R.R. n.10/R/2003 e s.m.i., che si riserva di chiedere successivamente e separatamente dal procedimento coordinato di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. attivato con l'istanza del 11.09.2014.

In data 09.10.2014 sul BUR n.41 della Regione Piemonte è stato pubblicato, da parte della Provincia di Vercelli - Autorità Competente, l'Avviso di avvio del procedimento coordinato di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art.12 della L.R. n.40/98 e s.m.i., e rilascio di Autorizzazione Unica di cui al D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. comprensiva dell'AIA e altre autorizzazioni collegate. L'avviso è stato inoltre pubblicato sul sito Internet e all'Albo Pretorio della Provincia di Vercelli in data 01.10.2014 (n.prot.30473), e in data 01.10.2014 ne è stata richiesta la pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Santhià (VC) (n.prot.30478). Eventuali osservazioni del pubblico ai sensi dell'art.14 della L.R. n.40/98 e s.m.i. possono essere presentate entro 60 gg. dalla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento, ovvero dal 09.10.2014.

Il Settore Tutela Ambientale della Provincia con nota n.35964 del 12.12.2014 ha trasmesso a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento coordinato, comprensivo del rilascio dell'AIA, copia delle schede tecniche relative all'istanza di AIA non disponibili sul sito web della Provincia di Vercelli in quanto non inserite dalla Ditta nel CD per la pubblicazione.

Gli elaborati progettuali, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., in data 02.10.2014 sono stati pubblicati sul sito Web della Provincia di Vercelli con accesso dalla pagina relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (*progetti in esame*). La documentazione presentata è stata comunque messa a disposizione del pubblico per la consultazione anche in forma cartacea presso la Provincia di Vercelli Servizio VIA – Uff. Deposito Progetti, Via S.Cristoforo 3 Vercelli, e Ufficio Emissioni-IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli in Via A. Manzoni 8/a.

La Ditta Proponente ha indicato di avere trasmesso copia della documentazione presentata a: Comune di Santhià, ARPA Vercelli, ASL Vercelli, Regione Piemonte Copianificazione Urbanistica Vercelli, Regione Piemonte Copianificazione Urbanistica Biella, Vigili del Fuoco Vercelli e Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, Soprintendenza per i Beni culturali e paesaggistici del Piemonte.

La Provincia di Vercelli ha indetto e convocato Conferenza dei Servizi per il giorno 11.11.2014, che per ragioni organizzative è stata rinviata al giorno 20.11.2014. Per la Conferenza dei Servizi sono

stati coinvolti: la Ditta proponente TERRITORIO E RISORSE srl, ARPA Dip. Vercelli, Azienda Sanitaria Locale ASL Vercelli, Comune di Santhià (VC), Comune di Cavaglià (BI), Provincia di Biella, Regione Piemonte P.zza Castello 165 Torino, Regione Piemonte Settore Decentrato Urbanistica Territoriale Vercelli, Regione Piemonte Settore Gestione Rifiuti Torino, Regione Piemonte Direzione Innovazione Ricerca Università e Sviluppo Energetico Sostenibile Torino, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte Torino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio Torino, CO.VE.VA.R. Vercelli, Corpo Forestale dello Stato Vercelli, Autorità d'Ambito ATO2 Vercelli, S.I.I. spa Vercelli, Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese Vercelli, Associazione di Irrigazione Ovest Sesia Vercelli, Vigili del Fuoco Comando Vercelli, Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Torino, Ministero della Difesa Comando Regione Militare Nord Torino, Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea Milano, GSE spa Roma, Ufficio delle Dogane Vercelli, ENEL Distribuzione Torino.

La Conferenza dei Servizi nella riunione del 20.11.2014 ha ritenuto di disporre di documentazione integrativa sui diversi aspetti trattati ed oggetto di osservazione, come emergenti dal verbale e dai pareri e note acquisiti, integrazioni da presentare entro gg.60 dal ricevimento del verbale della riunione.

La Ditta Proponente in data 17.02.2015 ha trasmesso copia della comunicazione inviata ad ENEL Distribuzione spa per l'espressione del parere di competenza.

In data 12.03.2015 la Ditta Proponente ha trasmesso documentazione integrativa in esito della riunione di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 20.11.2014.

La Provincia di Vercelli ha, pertanto, riconvocato la Conferenza dei Servizi che si è tenuta in sede conclusiva il giorno 06.05.2015.

Le integrazioni del 12.03.2015 comprendono, tra l'altro, la documentazione inerente la variante al PRGC del Comune di Santhià, come richiesto nella citata riunione di Conferenza; tale documentazione è stata esaminata nell'ambito di un Organo Tecnico di VIA, allargato alle strutture Regionali competenti per territorio e al Comune di Santhià, al fine di verificarne la correttezza in linea tecnica e darne pubblicizzazione come previsto dalle disposizioni Regionali.

La Provincia di Vercelli con avviso n.0011842 del 24.03.2015 ha reso nota la pubblicazione per 15 giorni consecutivi, sul sito web della Provincia stessa, degli elaborati inerenti la variante urbanistica al PRGC; l'avviso è stato pubblicato anche sul sito web del Comune di Santhià in data 24.03.2015. Eventuali osservazioni potevano essere presentate alla Provincia di Vercelli o al Comune di Santhià entro i successivi 15 giorni, pertanto entro il 22.04.2015.

L'Organo Tecnico di VIA Provinciale conduce l'attività istruttoria ai sensi dell'art.7 della L.R. n.40/98, avvalendosi del supporto tecnico scientifico dell'ARPA.

1.2. La documentazione presentata dalla Ditta Proponente

La documentazione presentata in data 11.09.2014 dalla Ditta TERRITORIO E RISORSE srl, datata Luglio, Agosto, Settembre 2014, è composta dai seguenti elaborati: Elab.P366-M004 Progetto definitivo; Elab.P366-M005 Relazione emissioni in atmosfera; Elab.P366-M008 Specifica Fabbricati; Elab.P366-M009 Studio di Impatto Ambientale con Tav.B14/040/02 Inquadramento Territoriale - Carta uso del Suolo e Tav.B14/040/03 Inquadramento Geologico - Geomorfologico; Elab. P366-M010 Sintesi non Tecnica; Elab.P366-M011 Relazione tecnica antincendio; Elab.P366-M012 Valutazione previsionale impatto acustico; Elab.P366-M013 Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche; Elab.P366-M015 Piano utilizzo terre da scavo; Elab.P366-M016 Piano di dismissione ex D.Lgs.387/03; Elab.P366-M017 Piano di ripristino ambientale; Elab.P366-M018 Relazione impianto elettrico; Elab.P366-M019 Relazione aspetti urbanistici; Elab.P366-M020 Relazione MTD/BAT; Elab.P366-M021 Piano di monitoraggio e controllo; Elab.P366-M022 Relazione parere igienico sanitario; Elab.P366-M025 GANTT Cronoprogramma lavori; Elab.P366-M026 Quadro economico di spesa; Elab.P366-M027 Calcolo garanzie finanziarie ex art.208 D.Lgs. 152/06; Elab. Relazione Geologica-Geotecnica; Tav.P366-D101/A Planimetria dell'area su CTR;

Tav.P366-D102/A Inquadramento PRG/Catastale; Tav.P366-D104/0 Planimetria attuale; Tav.P366-D105/A Planimetria futura; Tav.P366-D106/B Planimetria generale di progetto; Tav.P366-D107/0 Planimetria generale di progetto – Stato attuale; Tav.P366-D108/A Planimetria generale di progetto – rossi e gialli; Tav.P366-D109/A Sezioni; Tav.P366-D110/A Prospetti; Tav.P366-D111/A Planimetria impianto – inserimento ambientale; Tav.P366-D112/A rete aspirazione aria; Tav.P366-D113/A Rete raccolta e rilancio percolati; Tav.P366-D114/A Rete scarico acque meteoriche; Tav.P366-D115/A Planimetria posizionamento piezometri; Tav.P366-D116/A rete elettrica, trasmissione dati e illuminazione; Tav.P366-D118/A Viabilità interna; Tav.P366-D119/A Planimetria punti di emissione; Tav.P366-D120/0 Diagramma di flusso rifiuti e acque; Tav.P366-D123/A Planimetria generale reti interrato; Tav.P366-D124/0 Planimetria impianto antincendio; Tav.P366-D125/0 Pianta, Prospetti e particolari antincendio; Tav.P366-D135/A Layout pretrattamento digestione & disidratazione; Tav.P366-D139/0 Localizzazione siti provenienza e destino terre da scavo.

Nel documento Elab. Allegati amministrativi la Ditta Proponente ha inserito, oltre al documento personale di identità del richiedente (P366-A001): P366-A002 Dichiarazioni sostitutive CCIA e antimafia; P366-A003 Copia titolo disponibilità dell'area; P366-A004 Impegno alla prestazione delle congrue garanzie finanziarie ex 387/03; P366-A005 Organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto; P366-A006 CDU rilasciato dal Comune; P366-A007 Elenco delle autorizzazioni richieste; P366-A008 Copia versamenti oneri istruttori; P366-A009 Preventivo connessione ENEL; P366-A010 Domanda di esame progetto VVF VC; P366-A011 Ricevuta di consegna documentazione per nulla-osta ex art.95 D.Lgs. 259/03; P366-A012 Atto di concessione attuale scarico Ovest Sesia; P366-A013 Pratiche sito di destino per piano di utilizzo terre da scavo; P366-A014 Attestazione di ricezione copia progetto agli Enti interessati; P366-A015 Copia giornale con annuncio pubblico di deposito progetto.

Con l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale art.29 ter del D.Lgs. 03.04.2006 n.152 la Ditta ha trasmesso schede generali e schede ambientali.

La Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con nota in data 26.09.2014 ha richiesto di escludere l'istanza di concessione di derivazione idrica da pozzo di cui al R.R. n.10/R/2003 e s.m.i., inserita tra le autorizzazioni da comprendere nel procedimento coordinato attivato con l'istanza del 11.09.2014.

La Ditta Proponente in data 17.02.2015 ha trasmesso copia della comunicazione inviata ad ENEL Distribuzione spa per l'espressione del parere di competenza, costituita da: nota 17.02.2015 indirizzata ad ENEL Distribuzione spa e per conoscenza alla Provincia di Vercelli Ufficio VIA, Ufficio Energia e Settore Tutela Ambientale; copia istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e di autorizzazione unica presentata alla Provincia di Vercelli in data 11.09.2014; copia preventivo rilasciato da ENEL Distribuzione spa per la connessione dell'impianto; copia bonifico pagamento oneri ad ENEL Distribuzione spa 04.09.2014; copia mandato con rappresentanza 25.07.2014 per la gestione della domanda di connessione alla rete elettrica e dell'intero iter di connessione.

La documentazione integrata/integrativa trasmessa dalla Ditta Proponente in data 12.03.2015, datata Febbraio e Marzo 2015, è costituita da: Elab.P366-M004 Progetto definitivo; Elab.P366-M005 Relazione emissioni in atmosfera; Elab.P366-M006 Relazione Geologico-Geotecnica; Elab.P366-M008 Specifica Fabbricati; Elab.P366-M009 Studio di Impatto Ambientale; P366-M010 Sintesi non Tecnica; Elab.P366-M012 Valutazione previsionale impatto acustico; Elab.P366-M013 Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche; Elab.P366-M015 Piano utilizzo terre da scavo; Elab.P366-M017 Piano di ripristino ambientale; Elab.P366-M020 Relazione MTD/BAT; Elab.P366-M021 Piano di monitoraggio e controllo; Elab.P366-M027 Calcolo garanzie finanziarie ex art.208 D.Lgs. 152/06; Elab.P366-M031 Relazione di riferimento ex D.M. 272/2014; Elab.P366-M032 Schede IPPC-AIA; Elab.P366-M033 Integrazioni Conferenza dei Servizi 20.11.2014; Elab.P366-M007 Proposta di adeguamento viabilità di accesso con segnaletica verticale e orizzontale con Tav. P348 D027/A Apposizione segnaletica aggiuntiva su ingresso impianto; Tav.P366-D101/B Planimetria dell'area su CTR; Tav.P366-D109/B Sezioni; Tav.P366-D112/B

Rete aspirazione aria; Tav.P366-D113/B Rete raccolta e rilancio percolati e chiarificato; Tav.P366-D114/B Rete scarico acque meteoriche; Tav.P366-D115/B Planimetria posizionamento piezometri; Tav.P366-D119/B Planimetria punti di emissione; Tav.P366-D120/A-1 Diagramma di flusso rifiuti, acque e aria; Tav.P366-D120/A-2 Diagramma di flusso rifiuti, acque e aria; Tav.P366-D120/A-3 Diagramma di flusso rifiuti, acque e aria; Tav.P366-D123/B Planimetria movimentazione biomassa AD; Tav.P366-D131/0 Planimetria identificazione aree rifiuti.

La documentazione inerente la variante urbanistica, presentata in data 12.03.2015 datata Marzo 2015, è costituita dai seguenti elaborati: Elab.P366-M019 Relazione tecnico illustrativa della proposta di variante al PRGI di Santhià in adeguamento; Tav.P366-D140/0 PRG scala 1:2000; Tav.P366-D133/0 Variante PRG; Tav.P366-D132/0 PRG attuale.

Tutta la documentazione tecnico ambientale e progettuale è stata trasmessa dalla Ditta Proponente il progetto anche su supporto informatico in forma idonea alla pubblicazione sul sito web della Provincia ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., pubblicazione avvenuta in data 02.10.2014 e in data 24.03.2015 (integrazioni) con accesso dalla pagina della VIA – Progetti in esame.

La Ditta Proponente, in sede di riunione di Conferenza dei Servizi del 06-05.2015 ha depositato documento inerente la proposta di sperimentazione per la bagnatura del biofiltro utilizzando il digestato chiarificato ottenuto dal biodigestore.

In data 14.07.2015, con nota pervenuta al protocollo 25034, la Ditta Proponente ha fatto pervenire le integrazioni richieste dalla Conferenza dei Servizi del 6 maggio 2015:

- Piano di Monitoraggio e Controllo. Rev. B
- Procedura di controllo rifiuti in ingresso. Rev. A
- Procedura campionamento miscele ACT-Curing. Rev. A
- Procedura gestione ammendante. Rev. A
- Procedura campionamento ingestato e digestato D A. Rev. A
- Bilancio di massa solidi. Rev. A
- Bilancio di massa liquidi. Rev. 0
- Rilievo tenuta vasca dei percolati. Rev. A
- Schede IPPC-AIA: Allegati 1 -2 – 3 – 4- 5. Rev. A
- Integrazioni AIA Seonda CDS 6.5.2015. Rev. 0
- Sperimentazione subirrigazione biofiltro. Rev. A
- Sperimentazione emissione CoV Turale. Rev.0

1.3 Caratteristiche del Progetto desunti dalla documentazione presentata dalla Ditta proponente

Come risulta dall'istanza presentata, il Progetto consiste, sinteticamente, nella realizzazione di una sezione di digestione anaerobica e una sezione di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica nell'impianto già esistente in Santhià, Strada Generala, dove viene già svolta attività di gestione e trattamento della frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU).

La capacità di trattamento di FORSU dell'impianto esistente sarà aumentata da 36.000 t/anno già autorizzate (26.000 t/anno di scarti organici, di cui fanghi di depurazione acque per 4.000 t/anno, e scarti biodegradabili di per 4.000 t/anno) a 50.000 t/anno (con aumento di 14.000 t/anno destinati per il 50% alla nuova sezione di digestione anaerobica e per il 50% alla sezione di compostaggio).

Le principali nuove opere da realizzare si possono sintetizzare in:

- Capannone con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato (m² 550), in affiancamento a capannone esistente, per le operazioni di ricezione e pretrattamento della FORSU; il capannone di ricezione sarà chiuso con portoni ad impacchettamento rapido per garantire il confinamento dall'ambiente esterno.
- Tettoia per stoccaggio materiali e ricovero mezzi (m² 2.150) con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato in adiacenza al capannone esistente per il compostaggio.

- Tettoia metallica aperta con copertura in PVC autoestinguente per la copertura del biofiltro, che consentirà un miglior controllo della bagnatura dello stesso, evitando dilavamenti di acque piovane e riducendo la quantità di percolato prodotte; sarà realizzato anche un sistema di subirrigazione del biofiltro stesso.
- Biodigestore di capacità m^3 2.700, con annesse vasche per la biomassa (m^3 150), per il digestato (m^3 150) e per il chiarificato (m^3 320); area dedicata circa 700 m^2 .
- Gasometro pressostatico a membrane sovrapposte su basamento di cls, area dedicata circa 150 m^2 .
- Stazione di cogenerazione
- Piazzali esterni in cemento armato (circa 500 m^2), percorsi interni di veicolazione asfaltati e platee di manovra in c.a. (circa 3.150 m^2).

Viene richiesta inoltre l'autorizzazione al trasferimento dei rifiuti (transfert station) con attività R13, al fine di risolvere eventuali situazioni di criticità gestionali e di punte anomale di conferimenti consentendo in caso di necessità il trasferimento ad altri impianti di trattamento della FORSU.

Il punto di connessione dell'impianto alla rete di distribuzione avverrà in cabina di consegna esistente posta al confine del lotto interessato dal progetto (lato sud/ovest); è prevista la realizzazione di nuova cabina di trasformazione interna al lotto al confine nord.

La durata complessiva dei lavori per la costruzione di tutte le opere in progetto è prevista in circa 10 mesi, comprensivi delle sistemazioni a verde, delle recinzioni e dei collaudi finali per l'avvio dell'impianto. Il Proponente ha la disponibilità delle aree interessate dal progetto.

Le aree interessate dalle nuove opere e dalle strutture esistenti risultano esterne alle fasce fluviali individuate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po. Le stesse non risultano essere sottoposte a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. n.45/1989 e a vincolo paesaggistico ambientale di cui al D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.

Le opere in progetto non interferiscono con Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuati ai sensi delle Direttive Comunitarie 43/92/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli".

CAPITOLO 2

2.1 Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento, osservazioni e documenti istruttori acquisiti agli atti della Conferenza dei Servizi.

A) Osservazioni e contributi degli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento Comando Provinciale Vigili del Fuoco Vercelli

- Parere favorevole Comando Provinciale Vigili del Fuoco Vercelli nota n.6900 del 09.09.2014, trasmessa dalla Ditta Proponente con nota in data 15.10.2014, per quanto di competenza, sul progetto presentato al Comando in data 29.08.2014 a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza, ancorché non espressamente richiamati negli elaborati. Fa presente che a lavori ultimati prima dell'esercizio dell'attività dovrà essere presentata al Comando SCIA prevista dal D.P.R. n.151/2011 art.4, ed in caso di esito positivo verrà rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi ex art.5 dal D.P.R. n.151/2011. Avverte che le procedure di prevenzione incendi devono essere applicate pure alle installazioni provvisorie di cantiere, qualora ricomprese nell'elenco allegato al D.P.R. n.151/2011, e che devono essere tenuti presenti gli obblighi a carico dei responsabili, anche nel caso di attività non soggette al controllo, dell'osservanza delle norme di sicurezza vigenti e dell'adozione delle cautele, degli accorgimenti e degli apprestamenti adeguati ad assicurare un sufficiente grado di sicurezza antincendio, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui al D.L.vo n.81/2008. Evidenzia infine che il presente parere è subordinato all'osservanza delle seguenti condizioni: l'accumulatore pressostatico dovrà avere un volume massimo non superiore a 500 mc, così come indicato nella tabella di cui alla lettera c) del punto 2.10 del D.M. 24.11.1984.

- In sede di riunione di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014 il Comando Provinciale VV.FF., ha confermato il contenuto della nota n.6900 del 09.09.2014, indicando alla Ditta che la condizione evidenziata per limitare la capacità dell'accumulatore pressostatico risponde ad esigenze Normative.

La Ditta Proponente, in sede di riunione di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014 ha dichiarato di accogliere l'indicazione dei VV.FF., adeguando il Progetto e la documentazione di riferimento.

La Ditta Proponente, in sede di riunione di Conferenza dei Servizi del 06.05.2015 ha confermato l'intenzione di installare una bombola di GPL per il funzionamento della torcia, procederà pertanto all'espletamento delle procedure di competenza dei Vigili del Fuoco.

- In sede di riunione di Conferenza dei Servizi del 06.05.2015 il Comando Provinciale VV.FF., ha indicato alla Ditta la necessità di aggiornare la documentazione presentata per le proprie competenze.

Il Parere favorevole e le indicazioni del Comando Provinciale VV.FF. sono stati oggetto di confronto con la Ditta Proponente in sede di Conferenza dei Servizi, e hanno contribuito alla definizione del quadro di prescrizioni impartite per l'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto esaminato ed il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. e delle altre autorizzazioni ad essa collegate.

ENEL Distribuzione

- Nota ENEL Distribuzione 888596 del 13.10.2014 con cui, in sintesi, comunica di non avere ricevuto nessuna documentazione in merito né indicazione di un link da utilizzare per l'esame della documentazione di interesse per la conferenza. Ciò non permette di effettuare alcuna valutazione e conseguentemente di comunicare il parere in merito al progetto in esame. Resta pertanto in attesa di ricevere la documentazione citata.

In merito alla comunicazione di ENEL Distribuzione di cui alla nota 888596 del 13.10.2014, il Responsabile del Procedimento, in sede di riunione di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014 ha evidenziato che nella lettera di convocazione della Conferenza dei Servizi era stato chiaramente indicato il facile percorso da seguire per accedere ai documenti pubblicati sul sito web della Provincia, percorso seguito senza alcun problema da tutti gli altri Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento. Peraltro la Ditta Proponente ha allegato alla documentazione presentata anche il preventivo di connessione alla rete di distribuzione, come prescritto per la richiesta di rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i., elemento sicuramente conosciuto da ENEL e non rilevato nella nota del 13.10.2014 n.888596. Il preventivo di connessione alla rete di distribuzione è stato pertanto documentato dalla Ditta Proponente, e tanto basta per quanto attiene al procedimento avviato; spetta ad ENEL procedere alle proprie verifiche interne e comunicare eventuali altre osservazioni dopo aver preso visione degli elaborati pubblicati come richiamato fin dall'avvio del procedimento nella nota iniziale n.30748 del 02.10.2014 regolarmente inviata dalla Provincia via pec e ricevuta da ENEL.

La Ditta, in sede di riunione di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014 ha precisato che il preventivo ENEL non riporta l'esatta intestazione dell'istanza di autorizzazione unica ex D.Lgs. n.387/2003, in quanto la pratica ENEL è stata avviata da Studio Tecnico incaricato, ma riguarda lo stesso impianto e le stesse opere.

Il Servizio Energia della Provincia in sede di riunione di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014 ha evidenziato alla Ditta l'opportunità di una verifica presso ENEL circa la correttezza dell'intestazione del preventivo e le eventuali incombenze da attuare.

- Nota ENEL Distribuzione n.1016017 del 21.11.2014, con cui, in sintesi, segnala di non avere avuto riscontro alla nota precedente del 13.10.2014 n.888596. Indica quanto deve essere depositato agli atti della Conferenza ai sensi della Normativa vigente e delle linee guida per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica. Il mancato deposito della documentazione indicata non permette di fornire un quadro completo alle Pubbliche Amministrazioni per le necessarie valutazioni. Manifesta il dissenso relativamente al procedimento indicato, dissenso facilmente superabile accogliendo le richieste sopra indicate.

La Ditta Proponente in data 17.02.2015 ha trasmesso copia della comunicazione inviata ad ENEL Distribuzione spa per l'espressione del parere di competenza, costituita da: nota 17.02.2015 indirizzata ad ENEL Distribuzione spa e per conoscenza alla Provincia di Vercelli Ufficio VIA, Ufficio Energia e Settore Tutela Ambientale; copia istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e di autorizzazione unica presentata alla Provincia di Vercelli in data 11.09.2014; copia preventivo rilasciato da ENEL Distribuzione spa per la connessione dell'impianto; copia bonifico pagamento oneri ad ENEL Distribuzione spa 04.09.2014; copia mandato con rappresentanza 25.07.2014 per la gestione della domanda di connessione alla rete elettrica e dell'intero iter di connessione.

La Ditta Territorio e Risorse srl con nota del 17.02.105 ha chiarito ad ENEL, per l'espressione del parere di competenza, la situazione amministrativa/procedurale in fase di espletamento presso la Provincia di Vercelli (VIA, ALA e Aut Unica), confermando di rimanere il cliente finale della fornitura.

- *Nota ENEL Distribuzione n.0134986 del 20.02.2015 con cui, in sintesi, segnala che il progetto per l'impianto di rete per la connessione è conforme ai propri standard tecnici. Ritene opportuno evidenziare, per l'emanazione del provvedimento di autorizzazione, che è necessario distinguere e tenere nettamente separate l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione dall'autorizzazione che permette la costruzione delle opere di connessione di ENEL Distribuzione, e che nel caso che il Proponente abbia scelto di far eseguire l'impianto di rete ad ENEL Distribuzione è fondamentale che nell'autorizzazione della parte dell'impianto di rete pubblica sia espressamente riferita ad ENEL Distribuzione in quanto costruttore, proprietario e gestore dell'impianto di rete stesso. Infatti una volta costruiti gli impianti di connessione saranno gestiti ed eserciti da ENEL Distribuzione entrando a far parte della rete elettrica di distribuzione nazionale, pertanto non potrà essere imposto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi in caso di cessazione dell'impianto di produzione. Fa inoltre presente che la soluzione tecnica di connessione riportata nel preventivo depositato agli atti di Conferenza è sottoposta ai termini di validità previsti dalla delibera AEEG n.99/2008 e s.m.i.*

Il parere di ENEL Distribuzione è stato acquisito in sede di Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. e delle altre autorizzazioni ad essa collegate.

Regione Piemonte Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico Asti

- *Nota Regione Piemonte Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico Asti (senza protocollo Regione in partenza) al Settore Regionale Sviluppo Energetico Sostenibile, pervenuto alla Provincia per conoscenza in data 23.04.2015. In sintesi comunica che la zona in esame non è soggetta a vincolo per scopi idrogeologici in quanto esterna al perimetro del vincolo idrogeologico ex R.D.L. 30.05.1923 n.3267, come risulta dalla cartografia giacente presso i propri archivi e dalla documentazione progettuale. Non risulta pertanto di competenza del Settore esprimere valutazioni riguardanti la procedura in questione, non essendo soggetta a parere ai sensi della L.R. n.45/1989.*

Il parere del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico della Regione Piemonte, ancorché non indirizzato direttamente alla Provincia di Vercelli è stato acquisito in sede di Conferenza dei Servizi del 06.05.2015.

Regione Piemonte Settore Decentrato Urbanistica Territoriale Vercelli

- *Nota Regione Piemonte Settore Decentrato Urbanistica Territoriale Vercelli 10.11.2014 con cui, in sintesi, esaminati gli atti relativi alla proposta progettuale in oggetto ed in particolare gli elaborati di carattere urbanistico, evidenzia che non risulta presente tra la documentazione prodotta la proposta relativa alla modifica dell'art.43 ter delle NTA del PRGI vigente del Comune di Santhià, che dovrà riportare evidenziandole le modificazioni che si intendono apportare. Alla luce di quanto dichiarato dal proponente occorrerebbe variare il solo rapporto di copertura, si ritiene inoltre necessario rivedere l'intero articolo normativo (compreso il titolo) al fine di debitamente circostanziarlo al provvedimento autorizzativo di che trattasi. In conclusione,*

al fine dell'espressione del parere, si evidenzia la necessità di disporre dell'elaborato della Variante al PRGI (NTA art.43 ter).

Per gli aspetti urbanistici:

Il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia con parere 20.11.2014, fornito nell'ambito delle attività di Organo Tecnico di VIA in occasione della prima riunione di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014, ha in sintesi evidenziato tra l'altro che, come già evidenziato dalla Regione Piemonte nel proprio parere, l'elaborato presentato P366-M019 "Relazione Aspetti Urbanistici" si limita a fotografare la situazione urbanistica vigente; si ritiene necessario pertanto proporre le modifiche all'art.43 ter delle NTA del PRGI vigente, individuando puntualmente il nuovo quadro autorizzativo, la nuova linea produttiva i nuovi indici di copertura, e produrre, di conseguenza, la documentazione prevista dal comma 14 dell'art.17 bis della L.R. n.56/1977, seguendo la procedura in esso indicata.

Il Comune di Santhià con nota n.3690 del 06.03.2015 ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 05.02.2015, e allegata Relazione tecnica-illustrativa della variante e Norme di attuazione art.43 tris, di approvazione dell'adeguamento del PRGI vigente alla variante originata dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n.88 del 17.11.2011 relativa alla autorizzazione già rilasciata alla Società Territorio e Risorse srl; la DCC n.3 del 05.02.2015 è stata acquisita in copia agli atti della Conferenza dei Servizi nella seduta del 06.05.2015.

In esito della prima riunione di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014, la Ditta Proponente con le integrazioni del 12.03.2015 ha trasmesso anche la documentazione inerente la variante urbanistica, datata Marzo 2015.

La Provincia di Vercelli con avviso n.0011842 del 24.03.2015 ha proceduto alla pubblicazione per 15 giorni consecutivi, sul sito web della Provincia stessa, degli elaborati inerenti la variante urbanistica al PRGC; l'avviso è stato pubblicato anche sul sito web del Comune di Santhià in data 24.03.2015. Eventuali osservazioni potevano essere presentate alla Provincia di Vercelli o al Comune di Santhià entro i successivi 15 giorni, pertanto entro il 22.04.2015.

Il Comune di Santhià, ha provveduto alla Pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Atto n.287 del 24.03.2015, ed ha certificato l'avvenuta pubblicazione per 30 gg. dell'Avviso della Provincia di Vercelli n.11842 del 24.03.2015 – Variante Urbanistica ex art.17 bis L.R. n.56/77 – Avviso al Pubblico.

In sede di Conferenza dei Servizi del 06.05.2015, è stato evidenziato che a seguito della pubblicazione dell'avviso al pubblico n.0011842 del 24.03.2015, predisposto dalla Provincia per la variante urbanistica ex art.17 bis della Legge Regionale n.56/1977 e s.m.i., nei 15 giorni di pubblicazione e nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni alla Provincia di Vercelli; L'avviso è stato acquisito in copia agli atti di Conferenza unitamente a copia della relata di pubblicazione 24.03.2015 e attestazione del Comune che non sono state presentate osservazioni.

- Nota Regione Piemonte Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Vercelli n.13891 del 05.05.2015 con cui, in sintesi, relativamente agli aspetti urbanistici di competenza, esaminati gli atti della proposta progettuale ed in particolare gli elaborati di carattere urbanistico, evidenzia che nella proposta di modifica l'art.43 ter delle NTA del PRGI vigente del Comune di Santhià prescrive al punto 5) Parametri un'altezza massima degli edifici pari a 14,8 m. Tuttavia di fianco ala dato numerico è presente l'indicazione "Salvo altezze maggiori per parti tecnologicamente indispensabili" che pare riferirsi alle parti tecnologiche dell'impianto e non all'altezza massima degli edifici. Si ritiene opportuno specificare all'art.43 ter, ma non alla voce parametri, che per quanto riguarda le altezze degli impianti occorre far riferimento alle Leggi di Settore.

In sede di Conferenza dei Servizi del 06.05.2015, i presenti in riunione hanno concordato che la procedura urbanistica inerente la variante al PRGI resa necessaria per l'attuazione del Progetto in esame può essere ritenuta positivamente espletata e che il Comune di Santhià potrà, alla prima occasione utile, dare corso alla precisazione normativa di PRGI indicata dal Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Regione Piemonte.

Ministero dello Sviluppo Economico

- Nulla osta Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art.95 del D.L.vo n.259/2003 per la realizzazione dell'impianto, nota n.10402 del 06.11.2014, subordinato all'osservanza di prescrizioni, ed in sintesi:
 - Non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto e riferito alle condutture elettriche in oggetto;
 - Nella posa delle linee elettriche in oggetto dovranno essere osservate tutte le norme in materia vigenti, così come riportato nella dichiarazione di impegno.

Per poter eseguire i previsti controlli la Società TERRITORIO E RISORSE srl dovrà segnalare l'inizio e la fine dei lavori inerenti la costruzione dell'impianto, indicando i riferimenti al presente nulla-osta nonché il nominativo e il recapito del proprio referente. Ad ultimazione dei lavori la Ditta dovrà fornire dichiarazione di conformità circa il rispetto del progetto e delle norme tecniche osservate per l'esecuzione del medesimo. Rammenta infine quanto prescritto al comma 9 art.95 del D.L.vo n.259/2003, ovvero che qualora a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi a norma dell'art.127 del T.U. delle disposizioni di Legge sulle acque e sugli impianti elettrici R.D. 11.12.1933; le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie.

- Nulla osta (a sanatoria) Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art.95 del D.L.vo n.259/2003, nota n.46668 del 15.01.2015, per la realizzazione condutture di energia elettrica BT/MT nonché trasmissione dati in classe 0 afferenti l'impianto di compostaggio e annesso impianto fotovoltaico siti in località Brianco strada Generala 25 nel Comune di Santhià (VC).
Rammenta quanto prescritto al comma 9 art.95 del D.L.vo n.259/2003, ovvero che qualora a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi a norma dell'art.127 del T.U. delle disposizioni di Legge sulle acque e sugli impianti elettrici R.D. 11.12.1933; le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie.

Il Nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico è stato acquisito in sede di Conferenza dei Servizi, e concorre alla definizione del quadro prescrittivo per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i.

Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea

- Nota n.18492 del 12.11.2014 Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea con cui, in sintesi si esprime Nulla Osta, relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse della Forza Armata, all'esecuzione dell'intervento, in quanto non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati alla F.A. né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art. 320 e segg.) a loro servizio

Il Nulla osta del Comando 1^ Regione Aerea Aeronautica Militare è stato acquisito in sede di Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i.

Ufficio delle Dogane di Vercelli

- Nota Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Ufficio delle Dogane Vercelli n.2781 del 06.05.2015 con cui, in sintesi, comunica di non partecipare alla Conferenza dei Servizi del 06.05.2015 in quanto gli impianti di compostaggio non rientrano nella competenza dell'Ufficio, non essendo per essi prevista alcuna autorizzazione all'esercizio.
- L'Ufficio delle Dogane Vercelli, in sede di riunione di Conferenza dei Servizi del 06.05.2015 ha evidenziato che la produzione di biogas non è soggetta ad applicazione di accise; non è tassata neanche l'energia prodotta per l'uso proprio, mentre il surplus può essere conferito in rete. La presenza di gruppi elettrogeni dovrà essere denunciata se di potenza superiore a 200 KW. Formalizzerà il parere in breve termine.

Il parere dell'Ufficio delle Dogane Vercelli è stato acquisito in sede di Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i.

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte

- Nota Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte Torino n.10206 del 17.11.2014 con cui, in sintesi, conferma che sui terreni in epigrafe indicati non gravano provvedimenti di tutela archeologica. Evidenzia che, tuttavia, l'intervento previsto ricade in territorio dell'antico insediamento di Santhià e si trova in prossimità di una serie di rettifili storici in direzione di Vercelli e di Tronzano e Cigliano (e quindi per Torino), di Carisio, di Casanova d'Elvo-Balocco in direzione di Gattinara (e quindi la Valsesia) in parte già ricalcati in epoca romana e attivi in età medievale, nonché sull'asse Santhià-Tronzano connotato dalla presenza di numerosi edifici rurali storici di pregio, indicati nella cartografia del PTCP della Provincia di Vercelli. Per accertare in modo definitivo l'interesse ed evitare gli imprevisti in corso d'opera, si ritiene indispensabile l'esecuzione di accertamenti preliminari ex art.95 del D.Lgs. n.163/2006, essendo l'opera di pubblica utilità e rientrando pertanto tra quelle suscettibili di applicazione dell'attività archeologica preventiva. Al fine di poter esprimere il parere di competenza si richiede pertanto che il progetto sia integrato con una *"Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico"* secondo i disposti del D.Lgs. n.163/2006 art.95, redatta da professionisti in possesso dei requisiti di Legge (D.M. 20.03.2009).
- Nota Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte Torino n.10362 del 19.11.2014. In sintesi, ribadisce quanto già risposto alla Ditta in precedenza. Conferma che, ai sensi del D.M. 10.09.2010 art.13.3, sui terreni in epigrafe non gravano provvedimenti di tutela archeologica. Tuttavia l'intervento previsto ricade in territorio dell'antico insediamento di Santhià e si trova in prossimità di una serie di rettifili storici in direzione di Vercelli e di Tronzano e Cigliano (e quindi per Torino), di Carisio, di Casanova d'Elvo-Balocco in direzione di Gattinara (e quindi la Valsesia) in parte già ricalcati in epoca romana e attivi in età medievale, nonché sull'asse Santhià-Tronzano connotato dalla presenza di numerosi edifici rurali storici di pregio, indicati nella cartografia del PTCP della Provincia di Vercelli. Per accertare in modo definitivo l'interesse ed evitare gli imprevisti in corso d'opera, si ritiene indispensabile l'esecuzione di accertamenti preliminari ex art.95 del D.Lgs. n.163/2006, essendo l'opera di pubblica utilità e rientrando pertanto tra quelle suscettibili di applicazione dell'attività archeologica preventiva. Al fine di poter esprimere il parere di competenza si richiede pertanto che il progetto sia integrato con una *"Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico"* secondo i disposti del D.Lgs. n.163/2006 art.95, redatta da professionisti in possesso dei requisiti di Legge (D.M. 20.03.2009) e riguardante tutte le aree di intervento di scavo, in particolare quelle relative agli sbancamenti di superficie e alle fondazioni di tutte le strutture relative all'impianto.

La Ditta Proponente, in esito della prima riunione di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014, ha fornito alla Soprintendenza documentazione inerente la valutazione preventiva dell'interesse archeologico.

- Nota Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte Torino n.3126 del 14.04.2015, con cui esprime il parere di competenza per i procedimenti autorizzativi ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. n.42/2004. In sintesi, sulla Relazione di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, ribadisce quanto già espresso con precedente nota n.464 del 20.01.2015 inviata alla Ditta (*nota non acquisita agli atti di Conferenza*). Viste le criticità espresse nella stessa e la tipologia dell'opera in oggetto non si ritiene necessario applicare la seconda parte dell'art.95 e art.96 del D.Lgs. n.163/2006 in materia di sondaggi preventivi. Tuttavia l'intervento previsto ricade in area non preventivamente controllata dal punto di vista archeologico e non lontano da direttrici di viabilità storiche; tale area rientra infatti nel territorio dell'antico insediamento (del quale sono documentati rinvenimenti di età protostorica e romana) e si trova in prossimità di una serie di rettifili storici. Del resto, la prossimità ad aree di interesse culturale documentato e a rettifili stradali antichi è ravvisabile anche dalla Tav. P2.B2-6 del PTCP della Provincia di Vercelli (*"Testimonianze storico-architettoniche, documentarie, rurali"* e *"Sistema della viabilità storica"*) e correttamente evidenziata nella suddetta VPIA. Inoltre, considerata la bassa visibilità dell'area per la presenza di vegetazione, quale emerge nella relazione di ricognizione archeologica, e la probabile sussistenza di parziali riporti di terreno, come espresso nella VPIA, non si può escludere il rischio archeologico. Per quanto sopra, si esprime per quanto di

competenza parere favorevole all'esecuzione dell'opera a condizione che sia prevista l'assistenza archeologica continua da parte di operatori specializzati, sotto la supervisione scientifica di quest'Ufficio e senza oneri per lo stesso, per tutti gli interventi che comportino alterazioni del suolo e del sottosuolo, con particolare riguardo per gli interventi di scavo riguardanti gli sbancamenti e gli spianamenti di superficie, le opere di cantierizzazione, le trincee e le fondazioni delle opere in oggetto, nonché tutti quelli riguardanti i collegamenti ai sottoservizi. Segnala fin da ora che in caso di rinvenimenti di interesse archeologico potranno essere richiesti anche in corso d'opera ampliamenti e approfondimenti degli scavi e varianti progettuali a tutela di quanto rinvenuto e che la Soprintendenza si riserva di impartire le istruzioni necessarie per una idonea documentazione e conservazione dei reperti.

Il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte con nota n.3126 del 14.04.2015 è stato acquisito in sede di Conferenza dei Servizi, e concorre alla definizione del quadro prescrittivo per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i.

Associazione di Irrigazione Ovest Sesia

- Nota Associazione di Irrigazione Ovest Sesia n.3002 del 20.11.2014 con cui, in sintesi, evidenzia che dai documenti presentati si riscontra che le opere future comporteranno un aumento delle superfici colanti nel corpo recettore dello scarico denominato Cavo irriguo Fortina, pertanto al fine di poter aumentare i tempi di corrivazione dello scarico acque meteoriche occorre realizzare una seconda vasca di accumulo delle dimensioni pari all'esistente, che la Ditta ha già previsto. Inoltre, l'edificio di scarico (tubazione cm 40) nel cavo non comporterà alcuna modifica. Comunica infine che, qualora il progetto venga autorizzato, occorre aggiornare l'attuale atto di concessione sottoscritto dalla Ditta con l'Associazione per regolamentare lo scarico sopra citato.

Il parere espresso dalla Associazione di Irrigazione Ovest Sesia n.3002 del 20.11.2014 è stato acquisito in sede di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014 e trasmesso alla Ditta Proponente unitamente al verbale della riunione; la Ditta potrà quindi attuare le incombenze amministrative indicate da AIOS inerenti la concessione regolante lo scarico delle acque nel Cavo irriguo.

CO.VE.VA.R. Vercelli

- Parere espresso in sede di riunione di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014; in sintesi evidenzia di non avere nulla da rilevare sul progetto presentato.
- Parere espresso in sede di riunione di Conferenza dei Servizi del 06.05.2015; in sintesi conferma di non avere nulla da rilevare sul progetto presentato.

Comune di Santhià

- Parere Comune di Santhià espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014. In sintesi, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo evidenzia che il proprietario del terreno ove verrà utilizzato il materiale di scavo ha depositato istanza di permesso di costruire. Il Comune ha valutato la documentazione e ha formalizzato il parere favorevole vincolato ad una valutazione della situazione dell'area rispetto ai vincoli idrogeologici e alla approvazione del Piano di Utilizzo da parte della Provincia.

Il Comune di Santhià ha precisato inoltre, a risposta di quanto richiesto dal Settore Tutela Ambientale della Provincia circa l'eventuale interferenza con le aree denominate "discarica truffaldina", di avere svolto verifiche in tal senso e l'area individuata risulta limitrofa alle discariche "truffaldina" ma non interferisce con tali siti.

Relativamente alla documentazione edilizia, evidenzia che il progetto sarà sottoposto alla Commissione Edilizia per poter esprimere il parere.

In esito della prima riunione di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014, la Ditta Proponente in data 12.03.2015 ha trasmesso documentazione integrativa, comprendente anche la documentazione inerente la variante urbanistica, datata Marzo 2015.

- Nota Comune di Santhià n.3690 del 06.03.2015 con cui ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 05.02.2015, e allegata Relazione tecnica-illustrativa della variante e Norme di attuazione art.43 tris, di approvazione dell'adeguamento del PRGI vigente

alla variante originata dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n.88 del 17.11.2011 relativa alla autorizzazione già rilasciata alla Società Territorio e Risorse srl; la DCC n.3 del 05.02.2015 è stata acquisita in copia agli atti della Conferenza dei Servizi nella seduta del 06.05.2015.

- Nota 24.03.2015, Pubblicazione Albo Pretorio Comune di Santhià – Atto n.287 del 24.03.2015; certificazione dell'avvenuta pubblicazione per 30 gg. dell'Avviso della Provincia di Vercelli n.11842 del 24.03.2015 – Variante Urbanistica ex art.17 bis L.R. n.56/77 – Avviso al Pubblico.
- Nota n.7730 del 06.05.2015 Responsabile Ufficio Tecnico Comunale Servizio Urbanistica LL.PP. e Manutenzione con cui, in sintesi, attesta che a seguito della pubblicazione a sensi della L.R. n.56/1977 e s.m.i. del progetto e degli elaborati concernente la conseguente variante urbanistica al PRGI del Comune di Santhià, non sono pervenute osservazioni.
- Nota Prot. n.7216 del 06.05.2015 Prescrizioni ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. n.1265 del 27.07.1934. In sintesi, con riferimento al procedimento coordinato di Valutazione e di Compatibilità Ambientale e rilascio di Autorizzazione Unica per l'ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel Comune di Santhià con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione, in relazione a quanto previsto dagli artt. 216 e 217 del R.D. n.1265 del 27.07.1934 si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni/prescrizioni:
 - Che l'impatto e l'incidenza degli impianti sia assolutamente sostenibile e non incida negativamente sulla salute pubblica e sull'ambiente.
 - Che dalle valutazioni e dalle indagini svolte emerga l'assoluto rispetto dei parametri di idoneità contenute nelle linee guida nazionali e regionali.
 - Che vengano svolte tutte le attività di controllo con particolare riferimento alla verifica sull'impatto odorigeno, acustico e sulle emissioni.
 - Che il presente parere sia subordinato al parere favorevole di ASL e ARPA.
- Nota Prot. n.7218 del 06.05.2015 Responsabile Servizio Tecnico Comune di Santhià. In sintesi, attesta la compatibilità Urbanistica dell'attività di trattamento e recupero rifiuti speciali ed urbani non pericolosi relativamente al *“Progetto di ampliamento dell'attuale impianto compostaggio nel Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione*, che insiste sul mappale n.132 del F.7 del Comune di Santhià, in quanto la previsione urbanistica individua per l'area come definita dall'art.43 ter delle NTA del PRGI *Impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini di produzione di compost (TRC)*. Per l'area di intervento riporta le definizioni, la destinazione d'uso propria, i tipi di intervento ammessi e le modalità d'intervento di cui alla Norma citata. Allega art.43 ter delle NTA e stralcio planimetrico del PRGI.
- Nota Prot. 7201 del 06.05.2015 Responsabile Ufficio Tecnico Comunale Servizio Urbanistica LL.PP. e Manutenzione. In sintesi, accertato che il proponente ha titolo per ottenere il permesso di costruire, visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia nella seduta del 24.11.2014 e viste le pertinenti disposizioni di Legge e Regolamenti, rilascia parere favorevole alla realizzazione dell'ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel Comune di Santhià con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione di proprietà della Società Territorio e Risorse con sede in Strada per Castelnuovo S. n.7 a Tortona ,sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, urbanistica, di igiene, di polizia locale, di circolazione, di sicurezza del lavoro ed in conformità al progetto presentato, nonché ad un quadro di prescrizioni particolari e generali.

Le note e i pareri del Comune di Santhià sono stati acquisiti in sede di Conferenza dei Servizi.

ARPA Vercelli

- Contributo tecnico-scientifico di ARPA Vercelli all'Organo Tecnico di VIA, espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014 e formalizzato con nota n.103028 del 10.12.2014, con cui evidenzia osservazioni sul progetto, ed in sintesi:
Relativamente alla documentazione presentata per la VIA: si prende atto di quanto indicato dalla Ditta circa i sistemi e le soluzioni di scenari incidentali e che la durata del cantiere sarà di 18 mesi circa; si prende atto inoltre del piano di dismissione dell'impianto presentato come da art.12 del D.lgs. n.387/2003 e s.m.i. Mancano invece considerazioni circa l'opzione zero.

Sul tema acque: la Ditta ha indicato che si rende necessario realizzare una nuova vasca di accumulo acque di prima pioggia (40 m³) da affiancare all'esistente, e una nuova vasca di accumulo e un nuovo gruppo dissabbiatore e disoleatore delle acque da utilizzare per le bagnature del biofiltro, la regolazione dei livelli in vasca dei percolati e per il sistema di miscelazione predigestione come acque di processo. Non risulta chiaro se l'acqua della nuova vasca di accumulo venga totalmente ricircolata o in parte scaricata, inoltre la tavola grafica fornita non dà chiarezza sulla raccolta di tutte le acque meteoriche, occorre pertanto disporre di indicazioni grafiche più precise e complete. Inoltre, non è chiara l'esclusione dei percolati per la sub irrigazione del biofiltro e non sono chiari i quantitativi dei volumi di rifiuto liquido che verranno allontanati, compresa una parte del percolato. Si prende atto che la Ditta ha indicato una vulnerabilità dell'acquifero locale tra bassa e moderata in ragione degli orizzonti fini superficiali che proteggono da eventuali fenomeni di inquinamento.

Sul tema terre e rocce scavo: la Ditta ha fornito specifico documento circa la gestione degli sbancamenti; parte del terreno sarà portato su un appezzamento agricolo posto a circa 400 m dal sito di scavo per razionalizzare le camere di coltivazione, parte verrà utilizzato per le sistemazioni a verde e le eccedenze smaltite a rifiuto, peraltro non quantificate. La Ditta ha escluso stoccaggi intermedi delle terre da trasportare, ma indica uno stoccaggio provvisorio di produzione da chiarire e individuare. Sono esclusi interventi di bonifica sia del sito di origine degli scavi che del sito di destinazione delle terre ottenute; la Ditta ha inoltre escluso lavorazioni delle terre da scavo riutilizzate in agricoltura tali da modificare le caratteristiche originarie del sito di destinazione. Si evidenzia la necessità che piano di utilizzo venga integrato con: dichiarazione circa la sussistenza dei requisiti di cui all'art.4 comma 1 del D.M. n.161/2012; la durata del piano; ulteriori campionamenti del terreno alla base dello scavo previsto; una verifica di conformità anche rispetto ai metalli assimilabili come da L.R. n.42/2003 art.26. Si dovrà inoltre chiarire se l'indagine svolta sul terreno riguarda anche i quantitativi già sbancati quando fu realizzato l'impianto già esistente. Si richiamano i disposti del D.M. n.161/2012 relativamente a eventuali modifiche del piano, al trasporto del terreno e alle dichiarazioni da presentare al termine delle operazioni di riutilizzo.

Sul tema rifiuti: Si prende atto dei quantitativi di digestato che saranno prodotti e delle modalità di conduzione dell'impianto di digestione anaerobica ed in particolare dei trattamenti previsti. Si richiede alla Ditta di precisare cosa invierà al compostaggio ed i relativi quantitativi; si chiede ancora di chiarire se il digestato venga stoccato provvisoriamente in attesa dell'invio al compostaggio e se ne chiede una contabilizzazione con apposito registro. La Ditta richiede, oltre all'aumento della capacità dell'impianto, anche un incremento delle tipologie di CER trattati, aggiungendo il digestato dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani (CER 190604) e il digestato da trattamento anaerobico di rifiuti animali e scarti vegetali (CER 190606); la Ditta dovrà chiarire la provenienza dei nuovi CER integrati nell'impianto e l'eventuale stoccaggio del digestato proveniente da ditte esterne per l'invio al compostaggio. La Ditta chiede inoltre di realizzare una stazione di trasferimento con capacità nominale di 10.000 t/anno, che consentirà di gestire eventuali anomalie e malfunzionamenti, flussi eccezionali in ingresso, ecc. rispetto a quanto potrà essere avviato al trattamento, le eccedenze verranno poi allontanate tramite camion; si chiede alla Ditta di meglio precisare le emergenze ipotizzate, le diverse fasi con cui sarà organizzato il trasferimento di rifiuti e la destinazione dei rifiuti stessi.

Sul tema emissioni in atmosfera: Per quanto riguarda la fase di cantiere si suggeriscono alla Ditta cautele da adottare per limitare l'emissione di polveri.

Con la realizzazione del progetto verrà aggiunto un nuovo punto di emissione (motore), che si aggiungerà ai due punti di emissione già presenti (biofiltro per arie esauste capannone trattamento rifiuti e copertura aspirante biocella di maturazione).

Si richiede alla Ditta di approfondire le fasi di attivazione e utilizzo della torcia, dimostrandone anche l'efficacia in funzione della composizione del biogas inviato e valutando l'installazione di sistemi alternativi di innesco per garantire la massima affidabilità della torcia stessa; si precisa in merito che le emissioni prodotte dalla torcia dovranno essere espressamente autorizzate in quanto non potranno essere applicate le deroghe autorizzative di cui all'art.272 c.1 del D.Lgs. n.152/2006.

Per i limiti emissivi da applicare al cogeneratore alimentato da biogas (potenza termica nominale 1.302 kW) la Ditta ha fatto riferimento all'Allegato 1 alla parte V al D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., mentre correttamente doveva riferirsi al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. Allegato 1 punto 15.

Per la depurazione dei fumi si richiede alla Ditta di fornire considerazioni sulla efficacia ritentiva dei carboni attivi nei confronti dell'acido solfidrico. La Ditta dovrà inoltre dettagliare tecnicamente i presidi depurativi da installare e dovrà chiarire dettagliatamente la tecnologia depurativa adottata per contenere sostanze organiche potenzialmente presenti (COT) secondo l'applicazione delle MTD; si suggerisce, in merito, l'adozione di un post combustore termico che, rispetto a quello catalitico, fornirebbe prestazioni ambientali nel rispetto dei limiti vigenti di emissione.

Per gli aspetti energetici: La Ditta indica che il 75% dell'energia elettrica prodotta verrà auto consumata; l'energia termica verrà utilizzata per mantenere le condizioni termofile del biodigestore (acqua di raffreddamento del motore) e per il riscaldamento della biomassa in ingresso al biodigestore (scambiatori di calore), oltre che per il ricircolo al digestore e il ricircolo per l'acqua di miscelazione. La Ditta ha quantificato il parametro PES in 10,25% per la definizione cogenerativa dell'impianto ai sensi del D.Lgs. n.20/2007; il dato è in linea con i disposti della DGR n.6-3315 del 30.01.2012.

Sull'impatto acustico: La documentazione presentata non è sufficiente per comprovare la compatibilità dell'opera a livello previsionale in quanto: i valori ante operam presi a riferimento per le valutazioni dei limiti differenziali non sono rappresentativi della situazione in essere; non sono descritti i provvedimenti tecnici che si intende adottare per limitare i livelli sonori emessi; manca la scheda tecnica del container insonorizzato; manca una valutazione dei livelli sonori generati dal traffico veicolare indotto dall'attività in esame (stato attuale e ampliamento); manca una valutazione della fase di cantiere; manca un programma di controlli di verifica in fase di realizzazione e di esercizio dell'opera.

Relativamente alla documentazione presentata per l'AIA: La ditta dovrà fornire procedure operative e integrazioni per: modalità di accettazione o respingimenti delle singole tipologie di rifiuti; gestione compost non conforme; gestione della fase di compostaggio comprensiva della maturazione in biocelle e fase di digestione anaerobica; contabilizzazione nello schema di flusso e bilancio di massa della fase di compostaggio e nel PMC di eventuali materie prime acquistate e eventuali sovralli; planimetria riportante l'andamento della falda sotterranea e il posizionamento dei piezometri; per le BAT di settore, un confronto con le BRef di riferimento e eventualmente con i BRef trasversali relativi al trattamento emissioni in atmosfera.

Aspetti emissivi: Occorre dettagliare i criteri di dimensionamento dell'impianto di aspirazione dei locali (raffinazione e compostaggio) e attestazione della verifica del corretto dimensionamento nel suo complesso e del biofiltro, con il quadro di riferimento per la situazione esistente e la situazione di progetto; occorre valutare l'adozione di manometri differenziali per dimostrare il mantenimento della pressione degli ambienti di lavoro e quindi la minimizzazione delle emissioni diffuse a carattere odorigeno. Dovranno in ogni caso essere assicurate garanzie per la gestione delle arie provenienti dalle varie fasi lavorative per scongiurare qualsiasi emissione diffusa di odori sia per la captazione che per la depurazione. Si segnala la necessità di stabilire un limite massimo emissivo anche per le COV emesse dal biofiltro. Infine, il quadro emissivo della biocella Turtle deve essere integrato con il parametro COV.

La Ditta Proponente, in esito della prima riunione di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014, in data 12.03.2015 ha fornito documentazione integrativa.

- Contributo tecnico-scientifico di ARPA Vercelli all'Organo Tecnico di VIA, espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 06.05.2015 e formalizzato con nota n.48025 del 12.06.2015, con cui, in sintesi, si evidenzia:

In merito al Piano di utilizzo delle terre da scavo, si prende atto di quanto integrato dalla Ditta per: la sussistenza dei requisiti di cui all'art.4 comma 1 del D.M. n.161/2012; i quantitativi di materiali di scavo da riutilizzare o smaltire a rifiuto; l'eventuale deposito temporaneo nella zona di cantiere; del nuovo campionamento svolto per le verifiche (allegate) di conformità anche rispetto ai metalli assimilabili, rientranti tutti entro i limiti stabiliti dal D.Lgs. n.152/2006 e alla L.R. n.42/2003. Evidenzia inoltre alla Ditta la necessità di chiarire definitivamente la durata del

Piano, ai fini della sua approvazione, e fornisce un quadro di prescrizioni da adottare per una corretta gestione di tali materiali da scavo.

Si chiedono precisazioni circa l'indice di respirazione effettuato sui materiali in trattamento – Miscela fine ACT e Curing (come riportato nella tabella 3.8.2 del Piano di Monitoraggio e Controllo) - sia di tipo statico o dinamico e se è possibile avere quale informazione sui valori range di riferimento di tale indice e degli altri parametri riportati sempre in tabella 3.8.2 ed oggetto di monitoraggio.

Si è preso atto della richiesta di sperimentazione avanzata dalla Ditta su una parte del biofiltro, quella centrale rispetto alle tre sezioni, per testare se l'effetto del chiarificato possa portare un aumento delle emissioni di metano; l'ipotesi sarà comunque valutata successivamente quando la Ditta disporrà di un sufficiente periodo di monitoraggio della composizione dell'aria esausta in ingresso al biofiltro e delle emissioni in uscita.

Si propone di fissare, oltre ad un limite di emissione per i COV, anche un valore soglia (come percentuale del valore limite) al fine definire lo stato di efficienza del telo filtrante, oltre al quale prevederne la sostituzione; si evidenzia in ogni caso che il limite proposto dalla Ditta appare troppo elevato in relazione ai valori pregressi rilevati in fase di autocontrollo. Si ritiene che, in assenza di valutazioni più specifiche sulle caratteristiche delle emissioni del telo, non sia al momento possibile definire un limite emissivo di COV dalla biocella – punto di emissione E2 e propongono di prolungare il periodo di monitoraggio dei COV ad altri due anni, da effettuarsi a cura della Ditta con cadenza trimestrale.

Per quanto riguarda il punto di emissione E4 (torcia di emergenza per il biogas), si prende atto di quanto indicato dalla Ditta nella documentazione integrativa trasmessa (utilizzo di biogas prodotto dalla fermentazione anaerobica), rilevando però che la soluzione indicata potrebbe rivestire un ruolo critico in presenza di miscela gassosa con potere calorifico insufficiente. Ritiene opportuno che la torcia venga gestita con l'impiego di combustibile alternativo al biogas per consentire sia di gestire gli streams gassosi con basso potere calorifico mediante opportuna miscelazione e sia per garantire l'innesco della fiamma pilota in tutte le condizioni di funzionamento della torcia. Propone inoltre la misura e registrazione dei segnali di apertura/chiusura del sistema di commutazione torcia/cogeneratore e della temperatura della torcia per poter contestualizzare il funzionamento delle due unità impiantistiche.

Per quanto riguarda il cogeneratore alimentato a biogas, si evidenzia che la Ditta ha recepito l'indicazione precedentemente espressa riguardo la necessità di adeguare la proposta emissiva al quadro previsto al punto 15 dell'Allegato 1 del D.M. 05.02.1998. Si prende atto della tecnologia adottata per il contenimento delle emissioni generate dal cogeneratore (post combustore rigenerativo), si rileva in merito l'assenza di dimostrazione dei requisiti tecnici di funzionamento indicati. Si suggerisce l'utilizzo di tre letti ceramici, a maggior garanzia in caso di spot emissivi non depurati durante la commutazione del flusso gassoso. Si confermano le perplessità circa l'utilizzo del carbone attivo per il contenimento delle emissioni di composti solforati; si ritiene pertanto necessario integrare il quadro emissivo previsto dal D.M. 05.02.1998 con opportuno limite di emissione per SO_x (espressi come SO₂).

Si richiede, per il punto di emissione E3 (motore di cogenerazione di energia elettrica e termica alimentato a biogas), che venga monitorato anche il parametro inquinante SO_x (espresso come SO₂). Dovrà inoltre essere fornita una descrizione progettuale (parametri di funzionamento) del post-combustore associato a tale punto di emissione una volta installato. Richiede inoltre che venga prescritta una campagna di misurazioni odorigene sull'intero stabilimento con relazione conclusiva sugli eventuali interventi di mitigazione di prevista adozione, ove necessari.

Si espongono quindi le varie richieste di modifica/integrazioni da fornire per le varie tabelle del Piano di Monitoraggio e controllo e richiede di aggiornare in tal senso l'elaborato P366 – M021 rev. B. Propone inoltre un elenco di parametri quali oggetto di monitoraggio nelle acque di falda, a parziale modifica di quanto riportato dalla Ditta nel Piano stesso.

Si è preso atto che la Ditta ha precisato che il percolato viene utilizzato per la bagnatura dei cumuli in biostabilizzazione. Si prende atto inoltre che la Ditta indica di indirizzare il percolato unicamente al processo di preparazione della biomiscela per la digestione anaerobica con adeguato sistema di rilancio nella vasca di miscelazione e che non verranno utilizzate acque di

percolazione per la bagnatura del biofiltro. Si prende atto della nuova planimetria fornita dalla Ditta sul ciclo delle acque meteoriche e delle integrazioni al piano di gestione delle acque meteoriche. Si prende atto che l'acqua meteorica riutilizzata per il ciclo produttivo dell'impianto proviene esclusivamente dalla vasca di accumulo.

Sul tema rifiuti si evidenzia che la Ditta ha chiarito la gestione dei fanghi disidratati (digestato solido e digestato grigliato), per un quantitativo stimato di 3150 t/anno; conferma in merito alla Ditta la necessità di contabilizzare il digestato prodotto dal proprio impianto utilizzando apposito registro. La Ditta ha inoltre specificato la provenienza dei nuovi codici CER richiesti ad incremento dell'impianto di compostaggio (*CER 190604 digestato dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani e CER 190606 digestato da trattamento anaerobico di rifiuti animali e scarti vegetali*).

Si prende atto delle modalità di gestione del digestato acquisito dall'esterno e che non vi sarà alcun stoccaggio dello stesso in quanto verrà inviato direttamente alla fossa di ricezione e avviato al processo.

Si prende atto ancora, con riferimento alla stazione di trasferimento, che le 10.000 t/anno di rifiuti (FORSU) previste e per le quali si richiede l'autorizzazione alla messa in riserva (attività R13) sono da considerarsi un quantitativo ulteriore in ingresso all'impianto oltre alle 50.000 t/a che riguardano il materiale per il quale si richiede l'autorizzazione al trattamento; la Ditta ha inoltre precisato che non è previsto alcun stoccaggio a terra del materiale, che verrà caricato direttamente su camion. Si prende atto delle modalità organizzative e di gestione della stazione di trasferimento. A seguito della creazione di una apposita rete di imprese, la stazione di trasferimento è stata prevista per ottimizzare le attività di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, per ridurre i trasporti agli impianti di trattamento e per ridurre i rischi di sospensione dei conferimenti per emergenze o situazioni critiche degli impianti.

Rispetto a quanto segnalato nella precedente riunione di Conferenza, si evidenzia che la Ditta proponente con le integrazioni fornite ha trattato l'opzione zero (Rif Relazione di progetto Rev F).

Riguardo l'impatto acustico si rileva che la documentazione integrativa presentata non fornisce sufficienti elementi per una valutazione adeguata della compatibilità dell'insediamento rispetto ai limiti differenziali di immissione sonora, sia allo stato attuale che nella configurazione finale di ampliamento degli impianti. Tuttavia, tenuto conto delle caratteristiche degli impianti in esame, vista la distanza degli impianti dai recettori e che sulla base dei dati forniti un superamento dei limiti differenziali sarebbe comunque contenuto entro pochi dB(A), si ritiene possibile assentire l'ampliamento a condizione che venga prescritta una nuova campagna di rilevamenti fonometrici presso la Cascina Generala; nell'eventualità che venga valutato un superamento dei limiti differenziali, dovranno essere progettate e realizzate prima dell'avvio dei nuovi impianti tutte le necessarie opere di mitigazione acustica. Si prescrive inoltre una campagna di misure fonometriche di verifica entro 30 gg. dall'avviamento dei nuovi impianti, con particolare attenzione al limite differenziale; i risultati delle verifiche dovranno essere trasmessi agli Enti autorizzativi e ad ARPA.

Si è proceduto infine ad un sintetico riepilogo delle analisi e valutazioni della documentazione di AIA presentata dalla Ditta, sul tema emissioni in atmosfera e sul Piano di Monitoraggio e Controllo.

Sul tema emissioni in atmosfera viene preso in esame:

- Il sistema di aspirazione della sezione di compostaggio, prendendo atto del dettaglio progettuale fornito dalla Ditta;
- Il dimensionamento e l'efficienza del biofiltro, rispetto al quale, sulla base dell'osservazione dei risultati degli autocontrolli nel corso degli anni, avanza osservazioni e proposte di prescrizioni riguardo al range ottimale di funzionamento, un limite di emissione di COV e l'abbandono del limite emissivo per le polveri. Ritiene opportuno inoltre stabilire un limite di emissione per il parametro H₂S, non potendo escluderne la presenza. Nel monitoraggio periodico si propone la determinazione delle efficienze di abbattimento per COV, H₂S, NH₃ e odori, dovrà essere verificata l'assenza di flussi preferenziali lungo il perimetro del biofiltro, si dovrà garantire che la media dei valori di velocità acquisiti in ogni settore di

campionamento (sub aree) moltiplicata per la superficie totale del biofiltro non dovrà scostarsi dal valore di portata misurata a monte del biofiltro, per un valore maggiore del 20%. Si confermano i criteri tecnici finora adottati per le modalità di campionamento.

- La biocella Turtle, con osservazioni e proposte circa la necessità di definire uno specifico limite emissivo per COV e un limite oltre il quale procedere alla sostituzione del telo traspirante al fine di scongiurare eventuali derive delle efficienze depurative. Come per il biofiltro si ribadisce la non significatività di un limite emissivo per le polveri.

Sul Piano di Monitoraggio e Controllo, la Ditta ha fornito risposta alle precedenti richieste fatte in Conferenza dei Servizi del 20.11.2014. Si rilevano osservazioni e proposte di prescrizioni.

La Ditta Proponente in sede di Conferenza dei Servizi del 06.05.2015 ha fornito precisazioni e chiarimenti circa: la durata del il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo; i monitoraggi effettuati sul cumulo in maturazione e le modalità di controllo e i parametri da verificare; l'indice di respirazione di tipo dinamico sui materiali in trattamento, impegnandosi a fornire dati ad ARPA; il sistema adottato per abbattere l'emissione di metano e la proposta di una nuova sperimentazione in merito; il rilevamento di valori in termini di COV in relazione alle diverse campagne di autocontrollo; la garanzia di durata del telo filtrante; una proposta di limite da fissare per i COV ed una frequenza di campionamento; l'installazione di una bombola di GPL per il funzionamento della torcia presentando la procedura di competenza dei Vigili del Fuoco; l'installazione di un sistema di controllo in continuo della qualità del biogas, a garanzia del buon funzionamento del motore installato; le dotazioni della vasca di raccolta del percolato e le modalità di gestione e controllo della stessa, prendendo atto delle prescrizioni indicate da ARPA e delle richieste di integrazioni avanzate circa il Piano di Monitoraggio e Controllo, impegnandosi a trasmettere un documento aggiornato;

Le osservazioni e condizioni indicate da ARPA sono state oggetto di considerazione e dibattito con la Ditta proponente in sede di Conferenza dei Servizi e hanno concorso alla definizione del quadro di prescrizioni stabilite per la proposta di espressione di giudizio di compatibilità ambientale positivo.

2.2 Organo Tecnico di VIA, sul progetto presentato in data 11.09.2014:

- Parere Settore Tutela Ambientale della Provincia n.36930 del 20.11.2014. In sintesi, dopo una ricognizione del quadro autorizzativo dello stato attuale dell'impianto e di quello ora richiesto dalla Ditta, nonché delle principali caratteristiche progettuali proposte, rileva che sono necessari opportuni chiarimenti sulla gestione dei rifiuti, sui rilanci dei percolati, sulla gestione delle acque meteoriche e sul contenimento delle emissioni diffuse. Occorre inoltre che la Ditta fornisca i dati di dimensionamento dei sistemi di trattamento del biogas e dei presidi di abbattimento delle emissioni al motore di cogenerazione. Si chiedono inoltre integrazioni per quanto concerne la gestione delle Terre e Rocce da scavo necessarie al fine dell'approvazione del piano medesimo.

Il Settore Tutela Ambientale in sede di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014 ha evidenziato che ai fini dell'approvazione del Piano di Utilizzo lo stesso deve contenere le autorizzazioni rilasciate per il sito di destino. Invita quindi la Ditta ha predisporre quanto necessario per permettere al Comune di Santhià di rilasciare l'autorizzazione edilizia che dovrà essere parete integrante del Piano di Utilizzo.

Richiede al Comune di Santhià se il sito di destino è ricompreso nelle aree denominate "discarica truffaldina". Richiede infine al Comune se ritiene che la documentazione tecnica allegata all'istanza ex D.Lgs. n.378/2003 e all'istanza di AIA risulti idonea ed esaustiva per il rilascio dell'autorizzazione edilizia alla realizzazione delle opere.

- Parere Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia 20.11.2014. In sintesi, evidenzia che l'attività in oggetto, ubicata in Comune di Santhià a nord – ovest del centro abitato al confine con il Comune di Cavaglià, è stata autorizzata con D.G.P. n.4180 del 31.08.2006 successivamente integrata con D.G.P. n.88 del 17.11.2011; in tale ultima occasione di Conferenza dei Servizi, per la coerenza con le NTA di PTCP, era stato richiesto di prevedere,

all'interno dell'area di proprietà, aree a verde utilizzando piante e arbusti di specie autoctone per garantire la continuità della rete ecologica in progetto, nonché idonee opere di mitigazione visiva per contribuire ad un corretto inserimento dell'area produttiva nel contesto a potenziale valenza paesaggistica, riconosciuta sia da PRGI che dal PTCP al contesto territoriale in cui si inserisce l'impianto in oggetto. Pertanto si chiede alla Ditta di fornire idonea documentazione fotografica che permetta di verificare l'ottemperanza di quanto a suo tempo richiesto.

Per gli aspetti urbanistici, come già evidenziato dalla Regione Piemonte nel proprio parere, si segnala che l'elaborato presentato P366-M019 "*Relazione Aspetti Urbanistici*" si limita a fotografare la situazione urbanistica vigente; si ritiene necessario pertanto proporre le modifiche all'art.43 ter delle NTA del PRGI vigente, individuando puntualmente il nuovo quadro autorizzativo, la nuova linea produttiva i nuovi indici di copertura, e produrre, di conseguenza, la documentazione prevista dal comma 14 dell'art.17 bis della L.R. n.56/1977, seguendo la procedura in esso indicata.

- Parere Servizio Energia della Provincia 20.11.2014, ed in sintesi:

Si prende atto che il progetto comprende il "*Piano finanziario e costi di dismissione impianto*"; in proposito evidenzia l'opportunità che la Conferenza dei Servizi si esprima in merito a quanto stabilito con la D.G.P. n.158 del 27.09.2012 circa le garanzie finanziarie da prestare a carico della Ditta (fissate dall'atto citato nel 50% del valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o ripristino ambientale) fermo restando la facoltà di stabilire, motivandoli, importi differenti.

Si prende atto che è stato sottoscritto dal Proponente l'impegno a prestare le garanzie finanziarie come stabilito dal D.M. 10.09.2010 e dalla D.G.R. 30.01.2012 n.5-3314 all'All.1.

Si prende atto che la Ditta proponente ha la disponibilità (proprietà) dei terreni interessati dal progetto.

Si prende atto del preventivo ENEL T0727246 e che in esso è indicato (capo 6.) che non sono necessarie autorizzazioni per quanto riguarda l'impianto di rete per la connessione. Si chiede comunque un chiarimento rispetto alla diversa intestazione del preventivo rispetto alla ragione sociale del Proponente.

Si prende atto che il parametro PES (che è pari a 10,25) è rispettoso di quanto prescritto dalla Regione Piemonte con la D.G.R. 6-3312 del 30.01.2012 relativa alla localizzazione degli impianti.

Si prende atto dei pareri/Nulla Osta già pervenuti, utili alla procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003: Nulla Osta del Ministero dello Sviluppo Economico; Nulla Osta dell'Aeronautica militare; Soprintendenza Beni archeologici, che chiede l'effettuazione di accertamenti preliminari; Regione Piemonte – Settore Urbanistica che chiede integrazioni ai fini della variante al PRGC; VVFF parere favorevole (con riduzione del gasometro a 500 mc.). Preso atto dell'elenco delle autorizzazioni richieste dal Proponente contestualmente all'autorizzazione Unica di cui all'art.12 del D.Lgs. n.387/2003, si richiede che tutti gli Enti, competenti al rilascio delle singole autorizzazioni, comunichino all'interno del proprio parere scritto le motivazioni, esprimano la volontà e dettino le eventuali prescrizioni ai fini del rilascio delle medesime. In particolare si richiede che il Comune, nell'espressione del parere si esprima sulla raggiunta compatibilità ambientale ed espliciti le condizioni di rilascio della concessione edilizia.

Si da atto che, per alcune parti, la documentazione prevista dal D.M. 10.09.2010 (c.d. Linee Guida Nazionali) e dalla D.G.R. 5-3314 del 30.01.2012 è ampiamente trattata e risolta attraverso l'applicazione della normativa rifiuti (ad es: caratteristiche della biomassa, disponibilità).

Indica un quadro di prescrizioni da stabilire in aggiunta a quelle suggerite dagli Enti, qualora il progetto venga autorizzato, riguardanti: il rispetto del progetto presentato in fase di realizzazione delle opere e in fase di esercizio dell'impianto, anche per le mitigazioni e cautele in esso previste; il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza della collettività e dei lavoratori, in materia igienico-sanitaria evitando ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e sottosuolo e evitando ogni inconveniente derivante da rumori e odori; l'adozione di cautele per evitare effetti negativi sull'ambiente e rimedi per ovviare ad

eventuali inconvenienti; sono fatti salvi i diritti di terzi ed eventuali usi civici; l'assunzione di responsabilità da parte della Ditta per la realizzazione dell'impianto; le comunicazioni da trasmettere agli Enti; la garanzia di accessibilità delle strutture per i controlli da mettere in campo; il rispetto delle norme di settore per la realizzazione dei collegamenti elettrici; il buon mantenimento delle opere di mitigazione a verde; il contenimento delle emissioni di polveri; gli adempimenti da svolgere alla dismissione dell'impianto; la gestione amministrativa dell'autorizzazione che verrà rilasciata e della documentazione da produrre e rendere disponibile per eventuali verifiche; le procedure da attuare in caso di modifiche all'impianto. Richiede infine, in applicazione della D.G.P. n.185 del 28.09.2009, la trasmissione dei dati di produzione di energia elettrica con dettaglio mensile.

- Parere Servizio Geologico e Difesa del Suolo della Provincia 20.11.2014. In sintesi, relativamente alla componente "Sottosuolo", chiede per l'espressione del parere di competenza nell'iter autorizzativo la seguente documentazione integrativa: Definizione delle tipologie fondazionali dell'intervento in ampliamento; Verifica dell'interazione opera-terreno, attraverso l'equazione $Rd \geq Ed$, così come previsto dalle "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni" approvate con D.M. 14.01.2008; Descrizione degli interventi da adottare durante la fase di conferimento litologie nei terreni agricoli volti a salvaguardare la qualità del terreno agrario presente in posto.
- Parere Settore Viabilità della Provincia in sede di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014: Dopo aver esaminato e valutato la documentazione presentata con particolare riferimento a quanto evidenziato a pag.51 e 133 dell'Allegato "Studio di Impatto Ambientale", ravvisa la necessità di meglio analizzare l'aspetto legato all'innesto sulla S.P. n.54 richiedendo alla Ditta proponente di riassumere e quantificare in modo più puntuale, a mezzo di una breve ma esaustiva comunicazione, il numero di mezzi pesanti previsti in entrata ed uscita, sia durante la fase di cantiere che durante quella di esercizio, avendo la necessità di disporre di maggiori informazioni sui flussi di mezzi indotti dall'ampliamento dell'impianto in progetto. Fatto salvo quanto sopra richiesto ci si riserva sin d'ora di prescrivere eventuali modifiche e/o migliorie dell'innesto sulla S.P. n.54 a livello di segnaletica stradale verticale ed orizzontale, a tutela del proprio demanio e della pubblica viabilità, qualora emergano evidenti problematiche relative ad un aumento di mezzi con annesso aumento delle criticità relative al traffico veicolare in funzione della sicurezza degli utenti della strada. Qualora si rendessero necessari lavori, seppur temporanei, di modifica all'accesso esistente posto lungo la S.P. n.54 si invita la Ditta a voler darne tempestiva comunicazione al Settore Viabilità, al fine di consentire i successivi adempimenti amministrativi di competenza.
- Relazione Organo Tecnico di VIA 20.11.2014 che si integra con il contributo tecnico scientifico di ARPA, il parere del Settore Tutela Ambientale, il parere del Servizio Pianificazione Territoriale, il parere del Settore Viabilità, il parere del Servizio Geologico e Difesa del Suolo, il parere del Servizio Energia e il parere del Settore Viabilità della Provincia. In sintesi, viene evidenziata l'istruttoria tecnico-amministrativa svolta sull'istanza di VIA e sulla documentazione presentata dalla Ditta Proponente il Progetto, e si rileva: la necessità di disporre di una rappresentazione cartografica quantomeno a scala territoriale (1:10.000) della localizzazione dell'area interessata rappresentando l'abitato di Santhià e gli abitati dei centri Comunali limitrofi o più prossimi all'impianto; si prende atto che il nuovo capannone sarà chiuso con portoni ad impacchettamento rapido per garantire il confinamento dall'ambiente esterno; si prende atto che la tettoia aperta per la copertura del biofiltro esistente avrà copertura in PVC autoestinguente e che la stessa consentirà un miglior controllo della bagnatura dello stesso, evitando dilavamenti di acque piovane e riducendo la quantità di percolato prodotte; occorre disporre di maggiori informazioni sull'organizzazione del cantiere, considerando anche la realizzazione delle linee elettriche necessarie per il collegamento delle nuove strutture e per il conferimento dell'energia prodotta alla rete di distribuzione di ENEL; il preventivo di ENEL, se pur riferito all'impianto in esame, non risulta però intestato alla Ditta Proponente il Progetto. Evidenzia alla Ditta, fin da questa fase iniziale, la necessità di procedere ad una corretta regimazione delle acque meteoriche sulle aree interessate dal progetto sia durante la fase di cantiere che in fase di esercizio dell'opera. Sulle aree interessate dalle nuove opere e dalle

strutture già esistenti non sono evidenziati vincoli di natura idrogeologica e paesaggistico-ambientali. Le opere in progetto non interferiscono con Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La Ditta Proponente, in esito della prima riunione di Conferenza dei Servizi del 20.11.2014, in data 17.02.2015 ha trasmesso copia della comunicazione inviata ad ENEL Distribuzione spa per l'espressione del parere di competenza, e in data 12.03.2015 ha fornito documentazione integrativa.

• **Organo Tecnico di VIA, sul progetto come integrato in data 17.02.2015 e 12.03.2015:**

- Parere Settore Tutela Ambientale della Provincia 06.05.2015, con cui, in sintesi:

Evidenzia che dal confronto con altre Province piemontesi, che hanno già rilasciato autorizzazioni per impianti simili a quello in esame, è emersa l'opportunità di ridiscutere i monitoraggi effettuati sul cumulo di compost in maturazione in termini di cadenza temporale e di parametri da controllare, quali ad esempio temperatura, pH e tenore di ossigeno per la verifica della corretta areazione del materiale in maturazione.

Si precisa che nel Piano di Monitoraggio e Controllo (elaborato P366 – M021 rev. B) devono essere specificati tutti i parametri attualmente oggetto di misurazione in continuo; richiede pertanto di aggiornare in tal senso il Piano.

Si precisa che, sulla base di quanto indicato a pag. 11 del Piano di Monitoraggio e Controllo (documento P366-M021 rev. B) e nella procedura allegata (P366-SP014), i parametri oggetto di monitoraggio in ingresso e in uscita dalla Digestione anaerobica (ingestato e digestato) sono rappresentati da pH, Umidità/sostanza secca, Solidi volatili e TOC; a tal proposito rileva che le BAT di settore prevedono quali parametri inquinanti da monitorare nei flussi in ingresso ed in uscita dal digestore anche COD, N, P e Cl. Richiede pertanto se siano presenti motivazioni a supporto dell'assenza di tali parametri nel monitoraggio e richiede che tali parametri vengano implementati nel monitoraggio.

Sulla tematica delle emissioni in atmosfera evidenzia che il progetto in esame prevede l'introduzione dei punti di emissione E3 (motore di cogenerazione di energia elettrica e termica alimentato a biogas), E4 (torcia di emergenza per il biogas) ed ES5 (caldaia di back-up a gasolio usata per poter sostituire il motore nella produzione di energia termica nei periodi in cui il sistema cogenerativo è in stato di fermo). Richiede ulteriore conferma in merito al dato di potenzialità della caldaia di back-up e invita la Ditta a trasmettere la scheda tecnica del gruppo elettrogeno di emergenza presente in stabilimento e associato al punto di emissione ES6 già esistente in cui sia evidente il dato di potenzialità termica in kW ed il tipo di combustibile utilizzato.

Si precisa che, per quanto riguarda il punto di emissione E1 (biofiltro), è intenzione fissare un valore limite di emissione per i Composti Organici Volatili (COV), per il quale la Ditta propone un valore (come C totale) pari a $100 \text{ mg/Nm}^3 \pm 15$. Sulla base dell'analisi dei dati tecnici del biofiltro riportati nella documentazione integrativa - elaborato "P366-M005 Rev D - Relazione sulle emissioni in atmosfera", unitamente ai risultati delle attività di autocontrollo svolte negli ultimi due anni sulle emissioni del biofiltro, si può ritenere che il limite in COV pari a 100 mg/Nm^3 sia congruente con le reali prestazioni dell'impianto. Per quanto riguarda gli altri parametri, si confermano i valori limite già autorizzati.

Con riferimento alla proposta della Ditta di utilizzare il digestato chiarificato per umidificare il biofiltro con sub-irrigazione, si ritiene di non condividere la proposta (peraltro non in linea con le BAT europee), in quanto il digestato è ancora potenzialmente in grado di emettere significativi contributi in metano ed ammoniaca (sostanze odorigene). Dal momento inoltre che l'inserimento di digestato solido nella fase di biossidazione accelerata porterà inevitabilmente all'emissione di componenti metaniche e di ammoniaca, che confluiranno al biofiltro, l'utilizzo del digestato chiarificato non parrebbe una soluzione ideale.

Si prende atto della richiesta di sperimentazione avanzata dalla Ditta circa la bagnatura del biofiltro con il digestato, precisando che, in ogni caso, l'ipotesi potrà essere presa in considerazione solo quando la Ditta disporrà di un sufficiente periodo di monitoraggio della

composizione dell'aria esausta in ingresso al biofiltro e delle emissioni in uscita; tale ipotesi, da trasmettersi in un momento successivo, dovrà essere in ogni caso corredata dall'indicazione dei parametri di controllo e funzionamento del biofiltro.

Con riferimento al punto di emissione E2 - Membrana semi-traspirante biocella Turtle – si precisa che nell'ipotesi di individuare un valore limite in COV anche per questa sorgente di emissione areale, si sono analizzati gli esiti delle campagne di autocontrollo. Per i C.O.V. l'autorizzazione vigente ha previsto un periodo di studio della durata di due anni con due misurazioni annuali in condizioni climatiche diverse, al fine di stabilire un trend emissivo rappresentativo e il conseguente limite emissivo. Al termine del periodo di studio la ditta ha inviato una Relazione Tecnica, che è oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento di VIA e modifica autorizzativa in corso, al fine di stabilire il limite autorizzativo più coerente. Le campagne di misura condotte nell'arco di due anni dall'entrata in funzione della biocella mostrerebbero un progressivo "deterioramento" della capacità filtrante della copertura Q-Ring, con netto peggioramento delle emissioni nelle ultime campagne (pur rimanendo nel limite di U.O. autorizzate). In relazione a ciò si ritiene necessario che la Ditta approfondisca le valutazioni sulla durata di vita del telo filtrante e sull'efficienza di filtrazione del sistema. Evidenzia inoltre che la Ditta propone quale limite emissivo per il punto di emissione E2 un valore di COV pari 70 mg/Nm^3 nonostante in alcuni casi siano stati rilevati valori di COV pari a 80 mg/Nm^3 . In assenza di valutazioni più specifiche sulle caratteristiche delle emissioni del telo, si ritiene che non sia al momento possibile definire un limite emissivo di COV dalla biocella – punto di emissione E2 e si propone di prolungare il periodo di monitoraggio dei COV ad altri due anni, da effettuarsi a cura della Ditta con cadenza trimestrale.

Richiede di dare evidenza del monitoraggio in continuo del biogas inviato alla torcia nelle relative tabelle del Piano di Monitoraggio e Controllo (elaborato P366 – M021 rev. B).

Sempre con riferimento al Piano di monitoraggio e controllo, si evidenzia che nella procedura che descrive le modalità operative di verifica di tenuta della vasca di stoccaggio dei percolati dell'impianto di compostaggio, la Ditta precisa che *"la verifica di tenuta dovrà prevedere il rilievo di alcuni dati relativi al livello di percolati presenti. Per appurare ciò si deve misurare il livello del percolato in due tempi diversi, assicurandosi che il gruppo di rilancio del percolato sia spento. La distanza temporale tra il primo rilievo ed il secondo deve essere pari a circa 7 ore. La misurazione deve essere eseguita misurando il livello del percolato in vasca utilizzando l'apertura del pozzetto di ispezione presente mediante un'asta graduata. Si ritiene la prova di tenuta superata se non vi è differenza tra le due misure effettuate o al limite vi è un incremento del livello dato dalla normale produzione di nuovo percolato"*. In merito ritiene che la procedura così come descritta non garantisca una corretta verifica della tenuta della vasca di stoccaggio del percolato e delle eventuali perdite alla luce del fatto che in ogni caso è possibile che si verifichi *"un incremento del livello del dato dalla normale produzione di nuovo percolato"*. Richiede pertanto che la procedura in questione fornisca maggiori garanzie circa le eventuali perdite di percolato e venga pertanto modificata in tal senso.

Evidenzia che la Ditta con le integrazioni del 12.03.2015 ha fornito i chiarimenti richiesti relativamente alla gestione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, aggiornando il documento *"Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche"* (P366-M013).

Il Piano di prevenzione e gestione presentato dalla Ditta prevede due sistemi di gestione delle acque meteoriche, uno relativo alla porzione di stabilimento esistente e l'altro per quella nuova. Si prende atto che l'introduzione di nuove superfici scolanti non determina un incremento della volumetria di acqua da recapitare nel cavo Fortina e pertanto non vi è necessità di variare la concessione attualmente rilasciata da AIOS.

Relativamente alla descrizione della modalità di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche, la Ditta ha fornito i chiarimenti richiesti.

Riguardo gli scarichi idrici, si evidenzia che la Ditta con le integrazioni ha chiarito che le acque di percolazione saranno unicamente indirizzate al processo di preparazione della bio-miscela per la digestione anaerobica mediante sistema di rilancio nella vasca di miscelazione: il percolato non verrà più utilizzato per la bagnatura del biofiltro (pag. 71 dell'elaborato P366-M004). Per le necessità dell'impianto di compostaggio (bagnatura del materiale in maturazione

e subirrigazione del biofiltro) verrà utilizzato esclusivamente chiarificato, derivante dalla separazione tra frazione solida e liquida della biomassa in digestione. La Ditta ha rielaborato la Tavola P366 D113 rev. B "*Rete raccolta e rilancio percolati*" con la quale sono stati meglio esplicitati il ciclo delle acque e le modalità di ricircolo nonché la direzione di flusso dei reflui. Con le integrazioni fornite, si evidenzia che la Ditta ha precisato che l'utilizzo del Piezometro 1 come pozzo per emungimento di acqua ad uso industriale non creerà problematiche relative all'utilizzo dello stesso pozzo per analisi piezometriche in quanto l'emungimento è previsto solo per situazioni di emergenza (scorta alla riserva di acque meteoriche). L'eventuale emungimento non pregiudicherà inoltre il campionamento in quanto è sempre prevista una fase di spurgo precedente la raccolta dei campioni per non campionare la quota superficiale stagnante; l'attività e la metodologia di campionamento sarà in ogni caso programmata in accordo con il Laboratorio incaricato.

Sul tema gestione rifiuti, si evidenzia che la Ditta, con le integrazioni fornite:

- Ha descritto il bilancio Input/Output in tonnellate/anno (Rel.P366-M004 RevH), a parziale modifica di quanto in precedenza comunicato.
- Ha precisato che i fanghi e le ceneri sono inviati alla sola fase di compostaggio mentre gli scarti agroalimentari possono essere inviati sia alla sezione di compostaggio sia alla sezione di digestione anaerobica sulla base del quantitativo ricevuto e dei quantitativi previsti per le due sezioni di impianto.
- Ha dettagliato e quantificato i flussi di massa dei quantitativi previsti in ingresso al compostaggio riconducibili a sovrullo (sia proveniente dalla raffinazione del compost maturo sia dal pre-trattamento meccanico della Forsu avviata a digestione anaerobica), digestato nonché degli altri flussi di materiali riciccolati nello stabilimento (rif. paragrafo 9.5.2 dell'elaborato P366-M004 rev. H)
- Ha riconteggiato i quantitativi di scarti da avviare a discarica sia per l'assetto attuale che di progetto, di cui si prende atto.
- Ha descritto con maggior dettaglio la stazione di trasferta e le motivazioni e le esigenze sottese a tale attività (rif. paragrafo 9.10.4 dell'elaborato P366-M004 rev. H). È stato inoltre chiarito che le 10.000 t/anno di rifiuti (FORSU) previste e per le quali si richiede l'autorizzazione alla messa in riserva (attività R13) sono da considerarsi un quantitativo ulteriore in ingresso all'impianto slegato dalle 50.000 t/a che riguardano il materiale per il quale si richiede l'autorizzazione al trattamento.
- Ha trasmesso le procedure gestionali (rif. documento P366-M021 rev. B – Piano di Monitoraggio e Controllo) con riferimento alla gestione dei rifiuti.
- Ha redatto una planimetria specifica delle aree di stoccaggio (P366 D131 rev. 0) e gestione dei rifiuti in ingresso, prodotti, e delle aree di stoccaggio degli intermedi di trattamento.
- Ha precisato che il compost prodotto è classificato come "*Ammendante Compostato Misto*", materiale di alta qualità per l'utilizzo in campo agricolo come fertilizzante che viene ritirato principalmente da agricoltori o aziende agricole delle zone vicine, pertanto con destinazione essenzialmente agricola (elaborato P366-M004 rev. H - par. 8.8).
- Ha chiarito le modalità di calcolo delle garanzie finanziarie previste a copertura delle attività di trattamento rifiuti (elaborato P366-M027 rev. A).

Sul tema gestione rifiuti, si indica infine un quadro di prescrizioni da adottare a cura della Ditta. Per quanto riguarda la variante urbanistica alle NTA del PRGI, si evidenzia che la Ditta ha aggiornato l'elaborato P366-M019 secondo le richieste precedentemente avanzate.

Si evidenzia ancora che la Ditta con le integrazioni ha trasmesso una relazione (Elab. P366-M031) secondo i disposti dell'Allegato 1 al D.M. n.272 del 13.11.2014, al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di presentare la Relazione di Riferimento di cui all'articolo 5 comma 1 lettera v-bis del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.; da tale documento emerge l'esclusione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito, non rendendo necessario redigere la relazione di riferimento. Nel prendere atto di quanto indicato dalla Ditta, ci si riserva in ogni caso di effettuare ulteriori e successive valutazioni, anche congiuntamente ad ARPA, in merito ai contenuti della relazione trasmessa.

Sul tema rumore, si indicano alcune prescrizioni da adottare per una corretta gestione e per le opportune verifiche da svolgere ad impianti attivati.

La Ditta Proponente in sede di Conferenza dei Servizi del 06.05.2015 ha fornito precisazioni e chiarimenti circa: il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo; le peculiari caratteristiche del proprio impianto che giustificano una diversa modalità di monitoraggio sui cumuli, nonché i parametri monitorati anche sulle biocelle; i parametri non inseriti nel monitoraggio in quanto considerati non importanti ai fini del processo, ma comunque integrabili per un allineamento con le BAT di Settore; la potenzialità della caldaia da tenere in considerazione, impegnandosi a trasmettere la scheda tecnica del gruppo elettrogeno di emergenza presente in stabilimento; i sistemi di abbattimento del metano nei biofiltri, e una nuova proposta di sperimentazione in merito, prendendo atto della posizione assunta dal Settore Ambiente della Provincia; i rilevamenti variabili di COV in relazione alle diverse campagne di autocontrollo dovuti alla eterogeneità dei materiali in ingresso e dei diversi carichi odorigeni; le garanzie di funzionamento del telo filtrante, proponendo un limite da stabilire di COV e una maggior frequenza di autocontrolli (ad esempio trimestrale anziché semestrale); le dotazioni della vasca di raccolta del percolato e le modalità di gestione della stessa, prendendo atto delle prescrizioni indicate e delle richieste di integrazioni avanzate circa il Piano di Monitoraggio e Controllo impegnandosi a trasmettere un documento aggiornato.

- Parere Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia 06.05.2015, fornito nell'ambito delle attività di Organo Tecnico di VIA. In sintesi, in merito al parere fornito in occasione della precedente riunione di Conferenza del 20.11.2014, nel quale è stato richiesto di fornire idonea documentazione fotografica al fine di verificare l'ottemperanza di quanto richiesto relativamente alle mitigazioni e compensazioni e verde, ritiene utile sottolineare che:
 - Si prende atto di quanto riportato alla pagina 88 e di quanto documentato fotograficamente alle pagine 89 e 90 della Relazione di Progetto Elab.P366 – M004.
 - Ancorché, come evidenziato dal Proponente, la stagione invernale non valorizzi a pieno le caratteristiche dell'intervento, si ricorda che dette opere hanno quale fine principale quello di permettere la continuità della rete ecologica in progetto da PTCP, oltre a mitigare visivamente l'impianto.
 - Si chiede pertanto di valutare l'opportunità di potenziare detti interventi al fine di ottemperare alle previsioni di PTCP e di provvedere all'accompagnamento alla crescita delle essenze impiantate anche mediante la sostituzione delle fallanze, per un periodo congruo a garantire la buona riuscita dell'intervento.
 - In merito alla situazione urbanistica si prende atto della documentazione presentata dal Proponente e prevista dal comma 14 dell'art.17 bis della L.R. n.56/77 e delle modifiche introdotte all'art.43 ter delle NTA del PRGI vigente.

- Parere Servizio Energia della Provincia espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 06.05.2015, ed in sintesi:

Ricorda il parere reso per la Conferenza dei Servizi dell'11.11.2014, confermandone i contenuti e ribadendo le prescrizioni in esso contenute. Da quindi lettura del parere del Comune di Santhià costituito da: Nota 24.03.2015, Pubblicazione Albo Pretorio Comune di Santhià – Atto n.287 del 24.03.2015; certificazione dell'avvenuta pubblicazione per 30 gg. dell'Avviso della Provincia di Vercelli n.11842 del 24.03.2015 – Variante Urbanistica ex art.17 bis L.R. n.56/77 – Avviso al Pubblico; Nota n.7730 del 06.05.2015 Responsabile Ufficio Tecnico Comunale Servizio Urbanistica LL.PP. e Manutenzione; Nota Prot. n.7216 del 06.05.2015 Prescrizioni ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. n.1265 del 27.07.1934; Nota Prot. n.7218 del 06.05.2015 Responsabile Servizio Tecnico Comune di Santhià con cui si attesta la compatibilità Urbanistica dell'attività di trattamento e recupero rifiuti speciali ed urbani non pericolosi; Nota Prot. 7201 del 06.05.2015 Responsabile Ufficio Tecnico Comunale Servizio Urbanistica LL.PP. e Manutenzione, con parere favorevole della Commissione Edilizia nella seduta del 24.11.2014 e parere favorevole alla realizzazione dell'ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel Comune di Santhià con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione di proprietà della Società Territorio e Risorse con sede in Strada per Castelnuovo S. n.7 a Tortona.

- Parere Servizio Geologico e Difesa del Suolo della Provincia 06.05.2015 con cui, in sintesi, con riferimento alla documentazione progettuale e alle successive integrazioni presentate dalla Ditta, comunica che non sono emersi elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte, in accordo con i disposti del D.M. 14.01.2008;
 - Occorrerà attenersi a quanto contenuto negli elaborati "Relazione Geologica-Geotecnica" del Febbraio 2015, e per la gestione del terreno agrario al "Piano di utilizzo delle terre da scavo" del 16.03.2015.
- Parere Settore Viabilità della Provincia in sede di Conferenza dei Servizi del 06.05.2015, nell'ambito delle attività di Organo Tecnico di VIA. In sintesi, facendo seguito a quanto a suo tempo evidenziato, con particolare riguardo alla richiesta di meglio analizzare l'aspetto legato all'innesto sulla S.P. n.54 in termini di sicurezza e di impatto viabilistico, si prende atto della documentazione integrativa presentata dalla Ditta dando atto della bontà di quanto presentato negli elaborati P348 D027 "Apposizione di segnaletica aggiuntiva su ingresso impianto" e P348 M007 "Proposta di messa in sicurezza dell'accesso all'impianto"; in particolare si accoglie favorevolmente quanto proposto in merito al posizionamento della segnaletica orizzontale e verticale nonché la realizzazione di una adeguata illuminazione dell'innesto. Non si segnalano quindi ulteriori elementi di tipo ostativo in merito al prosieguo dell'iter procedurale della pratica in esame, riservandosi comunque, qualora emergano eventualmente durante la fase di esercizio criticità legate ad un aumento di mezzi pesanti al momento non prevedibili, di prescrivere ulteriori migliorie a tutela del proprio demanio e della pubblica utilità, previa opportuna ed utile condivisione preliminare con il soggetto proponente.
- Relazione Organo Tecnico di VIA 06.05.2015 che si integra con il contributo tecnico scientifico di ARPA, il parere del Settore Tutela Ambientale, il parere del Servizio Pianificazione Territoriale, il parere del Settore Viabilità, il parere del Servizio Geologico e Difesa del Suolo, il parere del Servizio Energia della Provincia. In sintesi, viene evidenziata l'istruttoria tecnico-amministrativa svolta sull'istanza di VIA e sulla documentazione complessivamente presentata dalla Ditta Proponente il Progetto in data 11.09.2014 come integrata in data 17.02.2015 e 12.03.2015, e si rileva che il Proponente con le integrazioni ha fornito le risposte e i chiarimenti richiesti, ovvero:
 - È stata fornita cartografia a scala adeguata riportante la distanza dell'impianto dal centro abitato di Santhià e dai centri abitati limitrofi.
 - Sono state fornite maggiori informazioni sulla fase di cantiere; dalla Tav. P366 D116/A si evince inoltre il tracciato delle nuove linee elettriche necessarie per i collegamenti dei nuovi impianti alle strutture esistenti e ai locali tecnici.
 - È stata chiarita ad ENEL Distribuzione la situazione amministrativa/procedurale in fase di espletamento presso la Provincia di Vercelli (VIA, AIA e Aut. Unica), confermando di rimanere il cliente finale della fornitura; ENEL Distribuzione con nota n.0134986 del 20.02.2015 ha segnalato che il progetto per l'impianto di rete per la connessione è conforme ai propri standard tecnici.

Le osservazioni e condizioni avanzate nell'ambito dell'Organo Tecnico di VIA sono state oggetto di considerazione e dibattito con la Ditta proponente in sede di Conferenza dei Servizi e hanno concorso alla definizione del quadro di prescrizioni stabilite per la proposta di espressione di giudizio di compatibilità ambientale positivo.

- ASL Vercelli, Comune di Cavaglià (BI), Provincia di Biella, Regione Piemonte Settore Gestione Rifiuti Torino, Regione Piemonte Direzione Innovazione, ricerca, Università e sviluppo energetico sostenibile Torino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio Torino, Corpo Forestale dello Stato Vercelli, Autorità d'Ambito ATO2 Vercelli, SII spa Vercelli, Consorzio di Bonifica della Baraggia, Ministero della Difesa, GSE spa.
I seguenti Enti e Soggetti: ASL Vercelli, Comune di Cavaglià (BI), Provincia di Biella, Regione Piemonte Settore Gestione Rifiuti Torino, Regione Piemonte Direzione Innovazione, ricerca,

Università e sviluppo energetico sostenibile Torino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio Torino, Corpo Forestale dello Stato Vercelli, Autorità d'Ambito ATO2 Vercelli, SII spa Vercelli, Consorzio di Bonifica della Baraggia, Ministero della Difesa, GSE spa, coinvolti nel procedimento e convocati per la Conferenza dei Servizi, non hanno fornito alcun parere o osservazioni sul progetto.

B) Osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 comma 1 lettera b), L.R.n.40/98.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito del Progetto sul BUR n.41 del 09.10.2014 e sul sito Internet e all'Albo Pretorio della Provincia di Vercelli in data 01.10.2014, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art.14 della L.R. n.40/98.

Non sono inoltre pervenute osservazioni da parte del pubblico relativamente alla documentazione AIA a seguito della pubblicazione, in data 06/10/2014 sul sito WEB – sezione A.I.A-IPPC, dell'indicazione della localizzazione dell'installazione e del nominativo del gestore, nonché gli Uffici ove era possibile prendere visione dell'istanza.

C) Osservazioni da parte del pubblico, per la variante urbanistica ex art.17 bis della Legge Regionale n.56/1977 e s.m.i..

A seguito della pubblicazione dell'avviso al pubblico n.0011842 del 24.03.2015 predisposto per la variante urbanistica ex art.17 bis della Legge Regionale n.56/1977 e s.m.i., nei 15 giorni di pubblicazione e nei successivi 15 giorni, non sono pervenute osservazioni alla Provincia di Vercelli. Il Comune di Santhià, con nota 24.03.2015, Pubblicazione Albo Pretorio Comune di Santhià – Atto n.287 del 24.03.2015, ha certificato l'avvenuta pubblicazione per 30 gg. dell'Avviso della Provincia di Vercelli n.0011842 del 24.03.2015 – Variante Urbanistica ex art.17 bis L.R. n.56/77 – Avviso al Pubblico, all'Albo Pretorio Informatico Comunale. Con nota n.7730 del 06.05.2015, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale - Servizio Urbanistica LL.PP. e Manutenzione ha attestato che a seguito della pubblicazione ai sensi della L.R. n.56/1977 e s.m.i. del progetto e degli elaborati concernente la conseguente variante urbanistica al PRGI del Comune di Santhià, non sono pervenute osservazioni.

3. La Conferenza dei Servizi

La Provincia di Vercelli ha indetto Conferenza dei Servizi che si è tenuta in prima riunione il 20.11.2014 e in sede conclusiva il giorno 06.05.2015:

- Si è preso atto che è stato espletato quanto previsto dal D.M. n.161/2012 “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”, circa il Piano di utilizzo del materiale da scavo redatto dal Proponente in data 11.09.2014 come integrato in data 12.03.2015, che pertanto può essere approvato.
La Ditta proponente dovrà attuare tutte le disposizioni (condizioni, requisiti e comunicazioni) di cui al D.M. n.161/2012, recepite nel documento *Elab.P366-M015 Piano utilizzo terre da scavo* presentato in data 11.09.2014 come integrato in data 12.03.2015, e dare attuazione ad un quadro di condizioni/prescrizioni.
- Gli Enti e Soggetti rappresentati in Conferenza, sulla base di quanto emerso e discusso nel corso della riunione e della precedente riunione del 20.11.2014, tenuto conto dell'istruttoria effettuata dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico di ARPA e della documentazione, pareri e contributi tecnici pervenuti, hanno ritenuto concordemente che la documentazione presentata per la fase di Valutazione dalla Ditta TERRITORIO E RISORSE srl in data 11.09.2014 e integrata in data 12.03.2015, possa essere ritenuta complessivamente esaustiva e che il “Progetto di ampliamento dell'attuale impianto compostaggio nel Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione” possa essere ritenuto compatibile sul Piano Programmatico, Progettuale e Ambientale,
 - sulla scorta della piena attuazione di tutte le cautele e misure di mitigazione, nonché interventi di inserimento e recupero ambientale indicati nella documentazione progettuale e tecnico-ambientale presentata,

- sulla scorta dell'attuazione di un quadro di prescrizioni, come emergenti anche dai pareri acquisiti nell'ambito dell'istruttoria espletata, finalizzate alla risoluzione delle problematiche residue e a garantire e migliorare l'inserimento ambientale delle opere nel più ampio contesto territoriale interessato.
- La Conferenza dei Servizi, sulla base di quanto emerso nella riunione e della precedente riunione del 20.11.2014, tenuto conto delle osservazioni e note avanzate dagli Enti e Soggetti invitati e dell'istruttoria tecnica effettuata dagli Uffici Provinciali di cui alla Relazione Tecnica datata 06.05.2015, ha ritenuto che l'impianto proposto possa essere autorizzato, proponendo l'adozione del provvedimento conseguente di "Autorizzazione Unica", di cui all'art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i., subordinatamente alle condizioni di cui sopra (*integrazioni ai fini dell'A.I.A. e parere favorevole del Settore Tutela Ambientale*), per il Progetto di costruzione e l'esercizio dell' *"Impianto di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione facente parte dell' ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio"* della Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede in Tortona (AL), Via per Castelnuovo Scrivia n.7/9, e sede operativa in Santhià (VC), Strada Generale n.25, subordinatamente a tutte le prescrizioni individuate in sede di Conferenza di cui agli allegati al presente verbale e sulla base di quanto emerso nella riunione odierna.

L'Autorizzazione Unica ex art.12 del D.Lgs. n.387/2003 comprende:

- Il provvedimento edilizio ai sensi della D.P.R. n.380/2001 e s.m.i.
- L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art.29-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i., comprensiva di:
 - ✓ Autorizzazione unica alla realizzazione e gestione di impianti di trattamento rifiuti di cui all'art.208 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.
 - ✓ Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art.269 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.
 - ✓ Approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne di cui al Regolamento Regionale n.1/R/2006 e s.m.i.
 - ✓ Variante urbanistica.
 - ✓ Approvazione del Piano di utilizzo del materiale da scavo di cui al Regolamento D.M. n.161/2012.

Per gli aspetti attinenti l'A.I.A. di cui all'art. 29-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i., si richiama il parere del Settore Tutela Ambientale della Provincia del 06.05.2015 e si rimanda al parere espresso da ARPA.

La definizione del quadro prescrittivo di dettaglio è stata demandata ad apposito Tavolo Tecnico a cui verrà invitata anche la Ditta proponente, a seguito del ricevimento della documentazione e degli approfondimenti richiesti dalla Conferenza dei Servizi.

6. Considerazioni, conclusioni e proposte all'Autorità Competente

Considerato:

- Che in data 1 luglio 2015, con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 72, è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 sul progetto in argomento;
- che la Ditta Territorio e Risorse ha integrato la documentazione progettuale come richiesto dalla Conferenza dei Servizi del 6 maggio 2015 con nota pervenuta al protocollo 25034 del 14.07.2015
- che in data 27 agosto 2015 si è svolto il Tavolo Tecnico, stabilito dalla Conferenza dei Servizi del 6 maggio 2015, allo scopo di definire il quadro prescrittivi di dettaglio;
- le osservazioni al quadro prescrittivo dell'A.I.A. trasmesse dalla Ditta Territorio e Risorse in data 08/10/2015;

Vista la documentazione e il Progetto presentato in data 11.09.2014, come integrato in data 17.02.2015, 12.03.2015, 06.05.2015 e 14.07.2015 dalla Ditta TERRITORIO E RISORSE srl, con sede in Tortona (AL) Via per Castelnuovo Scrivia 7/9 e sede operativa in Santhià (VC) Strada Generala n.25, di cui al punto 1.2 della presente Relazione, conservati agli atti.

Tenuto conto:

- Dei pareri, osservazioni e contributi tecnici avanzati dagli Enti e Soggetti coinvolti nel procedimento, acquisiti nell'ambito dell'istruttoria di Conferenza dei Servizi e sintetizzati nei punti precedenti, sulla base dei quali in sede di Conferenza dei Servizi è stato definito un adeguato quadro prescrittivo che la Ditta dovrà rispettare.
- Degli esiti della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 20.11.2014 e 06.05.2015, richiamati nei punti precedenti.

Preso atto che fa parte della documentazione progettuale, tra l'altro:

- il "Piano finanziario e costi di dismissione impianto";
- l'impegno a prestare le garanzie finanziarie in ossequio a quanto stabilito dal D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida Nazionali" e a quanto stabilito con la D.G.R. 30 gennaio 2012 n. 5-3314 all'All.1 "Documentazione minima da allegare all'istanza";
- disponibilità (proprietà) dei terreni interessati dal progetto
- preventivo ENEL T0727246.
- il parametro PES (che è pari a 10,25) e che lo stesso è rispettoso di quanto prescritto dalla Regione Piemonte con la DGR 6 - 3312 del 30.01.2012 relativa alla localizzazione degli impianti

Preso atto inoltre dei seguenti pareri/Nulla Osta pervenuti, utili in particolare alla procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003:

- Nulla Osta del Ministero dello Sviluppo Economico
- Nulla Osta dell'Aeronautica militare
- Soprintendenza Beni archeologici, che chiede l'effettuazione di accertamenti preliminari
- VVFF parere favorevole (con riduzione del gasometro a 500 mc.)

Si può ritenere che possa essere adottato il provvedimento di autorizzazione, ai sensi del D.Lgs.n.387/2003, alla costruzione e l'esercizio di una centrale di produzione di energia elettrica, in conformità con le risultanze della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 20.11.2014 e 06.05.2015, costituito da sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione quale ampliamento dell'attuale impianto compostaggio nel Comune di Santhià (VC), presentato con istanza in data 11.09.2014 e successivamente integrato in data 17.02.2015, 12.03.2015, 06.05.2015 e 14.07.2015 dalla Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede in Tortona (AL) Via per Castelnuovo Scrivia 7/9, e sede operativa in Santhià (VC) Strada Generala n.25, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni stabilite nell'ambito della Conferenza dei Servizi stessa.

Vercelli, 14.10.2015.

La Dirigente
Responsabile del Procedimento
(Arch.C.Silva)





PROVINCIA DI VERCELLI
*Settore Pianificazione Territoriale,
Urbanistica, Risorse Idriche,
Energia, V.I.A., Geologico e Difesa
del Suolo*
Servizio Energia

ALLEGATO B)

*Progetto di ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel
Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della
FORSU e stazione di cogenerazione*

presentato dalla Ditta TERRITORIO E RISORSE srl con sede in
Tortona (AL), Via per Castelnuovo Scrivia 7/9, e sede operativa in
Santhià (VC), Strada Generala n.25.

**Determina n. 2602 del 30 ottobre 2015 – Autorizzazione Integrata
Ambientale ai sensi della parte II del D. Lgs 152/2006**

Procedimento di autorizzazione unica di cui all'art.12 del
D.Lgs.n.387/2003 e s.m.i..



PROVINCIA DI VERCELLI

Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 2602 N. Mecc. PDET-2629-2015 del 28/10/2015
del 30 / 10 / 2015

Oggetto: Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta TERRITORIO E RISORSE s.r.l. Sede legale: S.P. per Castelnuovo Scrivia n. 7/9 - 15057 TORTONA (AL); Sede operativa: Strada Generala n. 25 13048 Santhià (VC); C.F. 01925630061 e P. IVA 01925630061

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

Visto il D. Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i., recante attuazione della Direttiva 2001/77/Ce sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili;

Visto il regolamento Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

Vista la Circolare del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014 recante Linee di indirizzo sulle modalità applicative delle discipline in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

Visto il Decreto del MATTM n. 272 del 13/11/2014 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)";

Visto l'art. 17-bis della L.R. del 5 dicembre 1977, n. 56. recante "Tutela ed uso del suolo";

Vista la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;

Vista la D.G.R. n. 20-192 del 12/06/2000 avente per oggetto "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui al D.Lgs 22/97";

PREMESSO CHE:

- ai fini dell'esercizio di nuovi impianti, della modifica sostanziale e dell'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si provvede al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.);
- l'A.I.A. è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 il quale, recependo la direttiva IED 2010/75/UE, ha modificato la disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ampliando, tra l'altro, le attività soggette ad A.I.A. e modificando alcune voci rispetto a quanto previsto dal precedente allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, come introdotto dal D. Lgs. 128/10 (elenco delle attività soggette ad A.I.A.);
- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita **"installazione"** l'unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento;
- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. i-quinqies) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita **"installazione esistente"** un'installazione che, al 06/01/2013, ha ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale o per la quale, a tale data, sono state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per il suo esercizio, a condizione che esse entri in funzione entro il 06/01/2014; le installazioni esistenti si qualificano come "non già soggette ad Aia" se in esse non si svolgono attività ricomprese nelle categorie di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06, come introdotto dal D. Lgs. 128/10;
- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito **"gestore"** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della medesima;
- la **Ditta Territorio e Risorse s.r.l.** è stata autorizzata dalla provincia di Vercelli con DGP n. 4180 del 31/08/2006 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 alla realizzazione e gestione di un impianto per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini della produzione di compost, presso il sito produttivo di Santhià;
- in virtù delle nuove disposizioni normative le attività svolte dalla Ditta Territorio e Risorse s.r.l. (di seguito Gestore) presso l'installazione di

Santhià sono riconducibili ai nuovi codici IPPC 5.3 lett. b punti 1 e 3 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *"Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso all'attività di trattamento biologico e trattamento di scorie e ceneri"*, qualificando il sito come **installazione esistente non già soggetta ad Aia**;

- in data 11/09/2014 (prot. di ricevimento n. 28590 del 15/09/2015) il Gestore Territorio e Risorse s.r.l., con sede legale in S.P. per Castelnuovo Scrivia n. 7/9 – 15057 TORTONA (AL) ed installazione IPPC ubicata in Strada Generala n. 25 13048 Santhià (VC), ha trasmesso alla Provincia di Vercelli la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale (V.I.A.) per il progetto di ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio ubicato nel comune di Santhià con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione ai sensi dell'art. 12 c. 1 della L.R. 40/98 e domanda di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile di potenza nominale pari a 500 kW;
- contestualmente all'istanza di V.I.A. e di autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 il Gestore ha presentato domanda ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo svolgimento delle attività IPPC riconducibili ai codici 5.3 lett. b punti 1 e 3 sopra citati, per l'attività esistente di compostaggio e per la modifica sostanziale inerente la realizzazione e l'esercizio di una sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione alimentata a biogas;

DATO ATTO che, per quanto concerne l'inquadramento urbanistico dell'impianto di compostaggio esistente,:

- con DCP n. 65 del 12/09/2011 il Comune di Santhià ha adeguato il PRGI allora vigente alla variante originata dalla DGP n. 4180 del 31/06/2006 di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di compostaggio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06;
- con DCP n. 3 del 05/02/2015 il Comune di Santhià ha ulteriormente adeguato il PRGI alla variante originata dalla DGP n. 88 del 17/11/2011 di modifica sostanziale dell'autorizzazione n. 4180 del 31/08/2006;
- il progetto presentato in data 11/09/2014 (prot. di ricevimento n. 28590 del 15/09/2015) comporta variante al vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Santhià (VC) per la particella 132 foglio 7 del PRGI;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, l'approvazione ex art. 208 del progetto *"sostituisce ad ogni effetto visti, pareri e le autorizzazioni e concessioni regionali, provinciali e comunali, costituisce ove occorra la variante allo strumento urbanistico e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori"*;

RITENUTO

- in virtù dei disposti normativi in materia di procedimento amministrativo e nel rispetto del principio di semplificazione, di valutare l'istanza di

A.I.A., che sostituisce anche autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 alla realizzazione ed esercizio di impianti di trattamento rifiuti, nell'ambito di un procedimento unico di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui alla L.R. 40/98, e rilascio di Autorizzazione Unica di cui al D. Lgs. 387/2003;

- di procedere nell'ambito del procedimento coordinato di VIA, Autorizzazione Unica ex art. 12 del D. Lgs. 387/03 e A.I.A. con quanto previsto dall'art. 17bis comma 2 lettera d) della LR 56/77 e smi e dall'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/06 relativamente alla variante allo strumento urbanistico del Comune di Santhià per la particella 132 foglio 7 del PRGI (riferimento elaborato progettuale P366-M019);
- di procedere nell'ambito del procedimento coordinato di VIA, Autorizzazione Unica ex art. 12 del D. Lgs. 387/03 e A.I.A. alla valutazione ed approvazione del piano utilizzo terre e rocce da scavo (riferimento elaborato progettuale P366-M015) come previsto dal DM 161/2012;

ESAMINATA la documentazione tecnica a corredo della domanda di V.I.A., di autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 e di rilascio dell'A.I.A.;

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione n. 30748 del 02/10/2014, i cui lavori si sono svolti durante le sedute del 20/11/2014 e 06/05/2015 presso la sede della Provincia di Vercelli, le seguenti amministrazioni: l'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, il SISP dell'ASL "VC", il Comune di Santhià, il Comune di Cavaglià, la Provincia di Biella, la Regione Piemonte, la Regione Piemonte – Ufficio Decentrato Pianificazione e Gestione Urbanistica di Vercelli, la Regione Piemonte – Settore Gestione Rifiuti, la Regione Piemonte – Direzione Innovazione, Ricerca, Università e sviluppo energetico sostenibile, la Soprintendenza per i beni Archeologici del Piemonte, la Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio del Piemonte, il CO.VE.VA.R. Vercelli, il Corpo Forestale dello Stato, l'Autorità d'Ambito ATO n. 2, il S.I.I. spa, il Consorzio della Baraggia, l'Associazione di Irrigazione Ovest – Sesia, Il Comando Provinciale dei VV.F. di Vercelli, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Difesa, l'Aeronautica Militare, il GSE spa, l'ufficio delle Dogane di Vercelli, l'ENEL Distribuzione spa e la Ditta in qualità di richiedente; gli atti delle conferenze sono custoditi e consultabili presso il Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, Servizio A.I.A.-IPPC.

VISTI i seguenti pareri espressi in ambito della prima riunione di conferenza dei servizi, in esito alla quale sono stati sospesi i termini del procedimento per l'acquisizione di documentazione integrativa:

- nota del Comando Provinciale dei VV.F. di Vercelli n. 6900 del 09/09/2014;
- note Enel Distribuzione n. 888596 del 13/10/2014 e n. 1016017 del 21/11/2014;
- nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico n. 10402 del 06/11/2014;
- nota della Regione Piemonte Settore Decentrato Urbanistica Territoriale Vercelli del 10/11/2014;

- nota n. 18492 del 12/11/2014 dell'Aeronautica Militare Comando 1^ Regione Aerea;
- note Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte Torino n. 10206 del 17/11/2014 e n. 10362 del 19/11/2014;
- nota Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia n. 3002 del 20/11/2014;
- parere del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Vercelli del 20/11/2014;
- parere del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli n. 36930 del 20/11/2014;
- parere del Servizio Energia della Provincia di Vercelli del 20/11/2014;
- parere del Servizio Geologico e Difesa del suolo della Provincia di Vercelli del 20/11/2014;
- Relazione dell'Organo Tecnico di V.I.A. del 20/11/2014;
- parere ARPA Dipartimento di Vercelli n. 103028 del 10/12/2014;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta nelle date del 17/02/2015 (n. prot. di ricevimento 6812) e 12/03/2015 (n. prot. di ricevimento 10362) a seguito delle risultanze della prima seduta di conferenza dei servizi del 20/11/2014;

RILEVATO CHE:

- la Ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie pari a 5.600,00 Euro in data 03/09/2014;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli, in data 06/10/2014, ha pubblicato sul proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni;
- la domanda di rilascio dell'A.I.A. è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sul web e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;

RILEVATO che non sono giunte osservazioni da parte del pubblico;

VISTI i seguenti pareri espressi durante l'ultima riunione di conferenza dei servizi del 06/05/2015:

- nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 259/2003 nota n. 4668 del 15/01/2015;
- nota Enel Distribuzione n. 0134986 del 20/02/2015;
- nota Comune di Santhià n. 3690 del 06/03/2015 con D.C.C. n. 3 del 05/02/2015;
- nota Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte Torino n. 3126 del 14/04/2015;
- nota Regione Piemonte Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico Asti pervenuto in data 23/04/2015;
- nota Regione Piemonte Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Vercelli n. 13891 del 05/05/2015;
- nota Agenzia delle Dogane e del Monopoli – Ufficio di Vercelli n. 2781 del 06/05/2015;

- copia avviso al pubblico n. 11842 del 24/03/2015 – Variante Urbanistica ex art. 17-bis L.R. n. 56/1977 e s.m.i.;
- parere del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli del 06/05/2015;
- parere del Servizio Geologico e Difesa del suolo della Provincia di Vercelli del 06/05/2015;
- parere del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Vercelli del 06/05/2015;
- Relazione dell'Organo Tecnico di V.I.A. del 06/05/2015;
- nota Comune di Santhià 24/03/2015, Pubblicazione Albo Pretorio – Atto n. 287 del 24/03/2015;
- nota n. 7730 del 06/05/2015 del Resp. Ufficio Tecnico Comunale di Santhià Servizio Urbanistica LL.PP. e Manutenzione;
- nota del Sindaco del Comune di Santhià n. 7216 del 06/05/2015, prescrizioni ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. 1265 del 27/07/1934;
- nota n. 7218 del 06/05/2015 del Resp. Serv. Tecnico Comune di Santhià, con art. 43 ter delle NTA e stralcio planimetrico del PRGC;
- nota n. 7201 del 06/05/2015 del Resp. Ufficio Tecnico Comunale Servizio Urbanistica LL.PP. e Manutenzione;
- copia dell'avviso della Provincia n. 0011842 del 24/03/2015 e copia della relativa pubblicazione 24/03/2015;
- parere ARPA Dipartimento di Vercelli n. 48025 del 12/06/2015;

PRESO ATTO del parere favorevole con prescrizioni da parte degli Enti coinvolti nel procedimento, acquisito al termine dei lavori della Conferenza di Servizi nell'ambito della riunione del 06/05/2015, che ha demandato ad un successivo tavolo tecnico la definizione del quadro prescrittivo di dettaglio per gli aspetti attinenti all'A.I.A.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Provincia n. 72 del 01/07/2015 di espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 sul "Progetto di ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione", presentato con istanza in data 11/09/2014 ed integrato in data 17/02/2015 e 12/03/2015, dalla Ditta Territorio e Risorse s.r.l. con sede in Tortona (AL) Via per Castelnuovo Scrivia 7/9 e sede operativa in Santhià (VC) Strada Generale n. 25;

ACQUISITA la documentazione tecnica integrativa del 14/07/2015 (n. prot. di ricevimento 25034 del 14/07/2015) trasmessa spontaneamente dal Gestore in esito alle risultanze dell'ultima conferenza dei servizi;

DATO ATTO che in data 27/08/2015 è stato convocato apposito Tavolo Tecnico per la definizione del quadro prescrittivo di dettaglio dell'A.I.A., nell'ambito del quale sono state valutate le integrazioni del 14/07/2015;

VISTE le osservazioni al quadro prescrittivo dell'A.I.A. trasmesse dal Gestore in data 08/10/2015 (n. prot. di ricevimento 34746) e in data 19/10/2015 (n. prot. di ricevimento 35849);

RILEVATO CHE ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- per quanto concerne la parte di installazione esistente l'A.I.A. **sostituisce, revocandole**, le seguenti autorizzazioni in materia ambientale in possesso della ditta:
 - o autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 alla realizzazione ed esercizio di un impianto per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini della produzione di compost, rilasciata dalla Provincia di Vercelli con **DGP n. 4180 del 31/08/2006**;
 - o approvazione del "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*" rilasciata dalla Provincia di Vercelli con **DD n. 53084 del 02/10/2007 e smi**;
 - o modifica autorizzazione n. 4180 del 31/08/2006 - modifica ed integrazione dell'allegato D con definizione di limiti di emissione in atmosfera per il biofiltro (E1) e prescrizioni aggiuntive, rilasciata dalla provincia di Vercelli con **DGP n. 15 del 30/02/2011**;
 - o modifica sostanziale autorizzazione n. 4180 del 31/08/2006 - aumento a 26.000 ton del quantitativo annuo di rifiuto organico ritirato e riduzione a 10.000 t/a del quantitativo di rifiuto "verde", mantenendo invariato il quantitativo totale di rifiuti trattabili (36.000 ton/anno), rilasciata dalla Provincia di Vercelli con **DGP n. 88 del 17/11/2011**;
 - o modifica autorizzazione n. 4180 del 31/08/2006 e s.m.i. - autorizzazione al ritiro del CER 100101 "*ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)*" su cui vengono svolte le operazioni R3 ed R13 per un quantitativo pari a 5000 t/anno, le quali hanno sostituito una quota parte delle 10.000 t/a di rifiuto verde già autorizzate, rilasciata dalla Provincia di Vercelli con **DGP n. 1330 del 21/05/2013**;
- per quanto concerne il progetto di ampliamento, il presente provvedimento **sostituisce** le seguenti autorizzazioni in materia ambientale:
 - o autorizzazione unica ex art. 208 del D. Lgs. 152/2006 per la realizzazione e ed esercizio dell'ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione alimentata a biogas. Inoltre ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, l'approvazione ex art. 208 del progetto "*sostituisce ad ogni effetto visti, pareri e le autorizzazioni e concessioni regionali, provinciali e comunali, costituisce ove occorra la variante allo strumento urbanistico e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori*";
 - o approvazione del Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo, ex DM 161/2012, derivanti dalla realizzazione del progetto di ampliamento autorizzato;
 - o approvazione delle modifiche al piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche;

CONSIDERATO CHE, relativamente alla variante allo strumento urbanistico,

- il Gestore Territorio e Risorse s.r.l. ha depositato gli elaborati urbanistici completi per la variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Santhià (VC) ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, dell'art. 12 del D.Lgs 387/03 e dell'art. 17bis comma 2 della LR 56/77 e smi che disciplina il procedimento di variante;
- ai sensi dell'art. 17bis comma 2 lettera d) della LR 56/77 e smi, in data 24/03/2015 si è proceduto con la pubblicazione del progetto dell'intervento, della conseguente variante urbanistica, comprensiva delle condizioni poste dalla conferenza, sul sito informatico degli enti interessati (Provincia di Vercelli e Comune di Santhià) per quindici giorni consecutivi, per la presentazione entro i successivi quindici giorni delle osservazioni da parte del pubblico;
- non sono giunte osservazioni da parte del pubblico nei termini previsti;
- in data 06/05/2015 si è svolta l'ultima riunione di Conferenza dei Servizi che ha espresso parere favorevole al progetto presentato sotto il profilo edilizio, urbanistico e relativamente alla variante ex comma 6 art. 208 del D.Lgs 152/06 e ex art. 12 del D.Lgs 387/06 per la particella 132 foglio 7 del PRGI del Comune di Santhià;
- il Comune di Santhià ha espresso parere favorevole con nota n. 7218 del 06/05/2015 in riferimento alla variante del PRGI comunale presentata da Territorio e Risorse in data 11/09/2014 e successivamente integrata in data 12/03/2015;

DATO ATTO quanto previsto dall'art. 17-bis comma 3 della LR 56/77 e smi: *"Nel caso di interventi soggetti a procedure autorizzative semplificate in materia di ambiente ed energia, le varianti urbanistiche eventualmente necessarie seguono la procedura di cui al comma 2, lettere a), b), c), d) e e); l'approvazione del progetto comporta l'efficacia della relativa variante urbanistica, che in seguito è pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione a cura del responsabile del procedimento."*

ACQUISITO dal Gestore in data 19/10/2015 (n. prot. di ricevimento 35849) l'aggiornamento dell'elaborato *"P366-M019 Relazione Tecnico illustrativa della proposta di variante al PRGI di Santhià in adeguamento"* Rev. B di recepimento delle osservazioni trasmesse nell'ambito della seconda riunione di conferenza dei servizi con nota n. prot. 13891/A/16.100 del 05/05/2015 dalla Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province di Biella e Vercelli;

VALUTATO CHE:

- ☐ l'installazione rispetta la vigente normativa ambientale;
- ☐ sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'installazione in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il

comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;

- ☐ eventuali ulteriori disposizioni dell'autorizzazione di cui ai commi 3-bis e 6-bis dell'art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 sull'attività di controllo del suolo e delle acque sotterranee, possono essere stabilite a seguito della valutazione delle informazioni presentate dal gestore ai sensi del comma 9-quinquies dello stesso articolo;
- ☐ sussistono le condizioni per rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione in oggetto e per le modifiche sostanziali richieste, ai sensi dell'art. 29-sexies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO

- ☐ di rilasciare l'AIA per l'installazione esistente di compostaggio della FORSU e di altri rifiuti non pericolosi;
- ☐ di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, il progetto presentato dalla Società TERRITORIO & RISORSE S.r.l. di ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione alimentata a biogas, autorizzandone la realizzazione;
- ☐ di autorizzare la gestione dell'installazione esistente e di futura realizzazione nel rispetto delle prescrizioni contenute nel dispositivo e negli allegati del presente provvedimento;
- ☐ di approvare le modifiche al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche;
- ☐ di approvare il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo (riferimento elaborato progettuale P366-M015);

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

- di **rilasciare** ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gestore TERRITORIO & RISORSE S.r.l., **relativamente all'installazione** sita in Strada Generala n. 25, 13048 – Santhià, dove sono svolte le attività di cui ai codici IPPC:
 - **5.3 lett. b punto 1 e 3** *“Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso all'attività trattamento biologico e trattamento di scorie e ceneri”;*
- *- di **stabilire per l'installazione esistente** che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:

- ☐ autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'esercizio dell'installazione esistente di compostaggio, così come descritta negli elaborati tecnici allegati all'istanza di A.I.A. e riepilogata al suballegato A1 dell'Allegato A al presente provvedimento:
 - ☐ per le attività di recupero **R13** e **R3** di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
 - ☐ per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti ritirati pari a **36.000 t** così ripartiti (v. suballegato A2 dell'Allegato A al presente provvedimento):
 - ☐ 26.000 t/a di rifiuti organici, di cui: fanghi di depurazione delle acque per un quantitativo massimo di 4.000 t/a e scarti biodegradabili di buona qualità da lavorazioni varie per un quantitativo massimo di 4.000 t/a;
 - ☐ 10.000 t/a di rifiuti "verdi";
- di **approvare, autorizzandone la realizzazione**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, **il progetto di ampliamento** presentato dal Gestore TERRITORIO & RISORSE S.r.l. con sede legale in Strada per Castelnuovo S., 7 – Tortona in data 11/09/2014 (prot. di ricevimento n. 28590 del 15/09/2015), integrato 17/02/2015 (n. prot. di ricevimento 6812), 12/03/2015 (n. prot. di ricevimento 10362), 14/07/2015 (n. prot. di ricevimento 25034) e 19/10/2015 (n. prot. di ricevimento 35849) corredato dagli elaborati tecnici elencati all'Allegato B) al presente provvedimento e relativo al progetto di ampliamento dell'impianto di compostaggio con attività di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione alimentata a biogas, ubicato in località Zona Bianco del Comune di Santhià. La documentazione progettuale di cui all'Allegato B) si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione;
- **che**, ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 17-bis della LR 56/77 e smi, l'approvazione ex art. 208 del progetto presentato costituisce variante al vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Santhià relativamente all'impianto del Gestore TERRITORIO & RISORSE S.r.l. situato alla particella 132 foglio 7 del PRGI, nel rispetto degli elaborati di variante depositati in data 11/09/2014 (prot. di ricevimento n. 28590 del 15/09/2015), integrato 17/02/2015 (n. prot. di ricevimento 6812), 12/03/2015 (n. prot. di ricevimento 10362), 14/07/2015 (n. prot. di ricevimento 25034) e 19/10/2015 (n. prot. di ricevimento 35849);
- **di approvare**, ai sensi del DM 161/2012, il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo (riferimento elaborato progettuale P366-M015) nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato B del presente provvedimento;
- di **stabilire per il progetto di ampliamento dell'installazione** che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ai sensi dell'art. 29 *quater* comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni:

- ☐ autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la realizzazione e l'esercizio, a seguito ampliamento, dell'installazione di compostaggio, con attività di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione alimentata a biogas, così come descritta negli elaborati tecnici allegati all'istanza di A.I.A. e riepilogata agli Allegati B e sub-allegato C1 dell'Allegato C al presente provvedimento:
 - ☐ per le attività di recupero **R1, R13 e R3** di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
 - ☐ per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti ritirati pari a **50.000 t** così ripartiti:
 - ☐ 40.000 t/a di rifiuti organici, di cui: fanghi di depurazione delle acque per un quantitativo massimo di 4.000 t/a e scarti biodegradabili di buona qualità da lavorazioni varie per un quantitativo massimo di 4.000 t/a;
 - ☐ 10.000 t/a di rifiuti vegetali e ceneri di cui massimo 5.000 t/a di "ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)" provenienti da processi di combustione di biomassa lignocellulosica;
 - ☐ per la messa in riserva (attività R13 di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) dei CER 200108 e 200302 (FORSU) per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti pari a **10.000 t** (stazione di trasferimento);
- **di approvare** le modifiche al "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*" approvato con DD 0053084/000 del 02/10/2007 e smi;
- **di approvare**, quale piano di dismissione dello stabilimento, il piano di ripristino ambientale dell'installazione presentato dal Gestore in data 12/03/2015 (ns. prot. di ricevimento PEC 10362) congiuntamente all'istanza A.I.A.; 
- di **stabilire** che, entro il termine di **30 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento, la Ditta deve presentare, ai fini della loro accettazione, idonee garanzie finanziarie a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti esercitata, secondo le modalità individuate dalla DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'accettazione da parte della scrivente delle garanzie finanziarie prestate;

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. **la situazione impiantistica esistente**, riepilogata **nell'Allegato A** alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione, e le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di

emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nel medesimo **Allegato A**;

3. **la realizzazione del progetto di ampliamento** deve avvenire conformemente agli elaborati progettuali presentati in istanza come riepilogati **nell'Allegato B** alla presente autorizzazione di cui fa parte integrante e sostanziale, e le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nel medesimo **Allegato B**;
4. **la situazione impiantistica relativa alla modifica sostanziale di ampliamento**, riepilogata **nell'Allegato C** alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione, e le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nel medesimo **Allegato C**;
5. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, **le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre effetti sull'ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
6. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della Ditta, questa deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
7. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
8. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;
9. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della

Provincia di Vercelli, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- ☐ **che** ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore dovrà presentare **domanda di riesame** del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale entro **dieci anni** a decorrere dalla data di emanazione dello stesso, ovvero dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- ☐ **che** copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso il Servizio AIA/IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli;
- ☐ **che**, dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie prestate ai sensi della DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce, revocandole ai sensi dell'art. 29 quater, comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti autorizzazioni in materia ambientale in possesso della Ditta:
 - a. Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 alla realizzazione e gestione di un impianto per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini della produzione di compost, rilasciata dalla Provincia di Vercelli con **DGP n. 4180 del 31/08/2006**;
 - b. Approvazione del "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*" rilasciata dalla Provincia di Vercelli con **DD n. 0053084/000 del 02/10/2007 e smi**;
 - c. Modifica autorizzazione n. 4180 del 31/08/2006 – modificato ed integrato l'allegato D con definizione di limiti di emissione in atmosfera per il biofiltro (E1) e prescrizioni aggiuntive, rilasciata dalla provincia di Vercelli con **DGP n. 15 del 30/02/2011**;
 - d. Modifica sostanziale autorizzazione n. 4180 del 31/08/2006 - aumento a 26.000 ton del quantitativo annuo di rifiuto organico ritirato e riduzione a 10.000 t/a del quantitativo di rifiuto "verde", mantenendo invariato il quantitativo totale di rifiuti trattabili (36.000 ton/anno), rilasciata dalla Provincia di Vercelli con **DGP n. 88 del 17/11/2011**;
 - e. Modifica autorizzazione n. 4180 del 31/08/2006 e s.m.i. – autorizzazione al ritiro del CER 100101 "*ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)*" su cui vengono svolte le operazioni R3 ed R13 per un quantitativo pari a 5000 t/anno, le quali hanno sostituito una quota parte delle 10.000 t/a di rifiuto verde già autorizzate, rilasciata dalla Provincia di Vercelli con **DGP n. 1330 del 21/05/2013**.
- ☐ di **pubblicare** il presente provvedimento sull'Albo Pretorio della Provincia di Vercelli;

- ☐ di **trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Energia della Provincia di Vercelli affinché sia recepito quale parte integrante e sostanziale del provvedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003;

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

La presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

NC/EZ/VB/CM/co

A B

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)



Rif. numero meccanografico PDET-2629-2015

Oggetto: Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta TERRITORIO E RISORSE s.r.l. Sede legale: S.P. per Castelnuovo Scrivia n. 7/9 - 15057 TORTONA (AL); Sede operativa: Strada Generala n. 25 13048 Santhià (VC); C.F. 01925630061 e P. IVA 01925630061

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il ____/____/____ e vi rimarrà affissa per quindici
giorni consecutivi.

Vercelli, li ____/____/____

L'INCARICATO DEL SERVIZIO

**ALLEGATO A – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Il presente allegato riporta le prescrizioni specifiche tecniche e gestionali per l'esercizio dell'attività esistente al momento della presentazione dell'istanza di A.I.A.

Tali disposizioni verranno completamente superate e sostituite dall'applicazione dell'Allegato C, che riguarda, invece, le prescrizioni specifiche tecniche e gestionali per l'esercizio dell'attività in seguito all'ampliamento.

A1. CONDIZIONI GENERALI
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE**

Ragione sociale: TERRITORIO E RISORSE s.r.l.

Sede legale: S.P. per Castelnuovo Scrivia, n. 7/9 – 15057 Tortona (AL)

C.F. e P. IVA 01925630061

UBICAZIONE INSTALLAZIONE IPPC

Installazione di Strada Generala n. 25, Zona Brianco – 13048 Santhià (VC)

DATI CATASTALI

Foglio 7, Particella n. 132, del N.C.T. del Comune di Santhià (VC)

CODICE NOSE-P: 109.07

CODICE NACE: 38

ATTIVITA' IPPC AUTORIZZATE (rif. all'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

CODICE IPPC: 5.3 lett. b punti 1 e 3 *“Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso alle attività di trattamento biologico e trattamento di scorie e ceneri”*

ATTIVITA': messa in riserva e trattamento biologico di rifiuti non pericolosi – attività di recupero R13 e R3 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE:

ATTIVITA' IPPC - TABELLA “A1.1” (*)	
	Quantità di rifiuti in ingresso all'impianto [t/anno]
Rifiuti non pericolosi – Stazione di trasferimento	36.000

(*) per le tipologie di rifiuti riportati nella tabella A2, identificati dai relativi codici CER.

AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

ENTE	ESTREMI DELL'ATTO	DATA DI EMANAZIONE	OGGETTO
Provincia di Vercelli	DGP n. 4180	31/08/2006	Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 alla realizzazione e gestione di un impianto per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini della produzione di compost
Provincia di Vercelli	DD n. 0053084	02/10/2007	Approvazione del “Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”



ENTE	ESTREMI DELL'ATTO	DATA DI EMANAZIONE	OGGETTO
Provincia di Vercelli	DGP n. 15	30/02/2011	Modifica autorizzazione n. 4180 del 31/08/2006 – modificato ed integrato l'allegato D con definizione di limiti di emissione in atmosfera per il biofiltro (E1) e prescrizioni aggiuntive
Provincia di Vercelli	DGP n. 88	17/11/2011	Modifica sostanziale autorizzazione n. 4180 del 31/08/2006 - aumento a 26.000 ton del quantitativo annuo di rifiuto organico ritirato e riduzione a 10.000 t/a del quantitativo di rifiuto "verde" (), mantenendo invariato il quantitativo totale di rifiuti trattabili (36.000 ton/anno)
Provincia di Vercelli	DGP n. 1330	21/05/2013	Modifica autorizzazione n. n. 4180 del 31/08/2006 e s.m.i. – autorizzazione al ritiro del CER 100101 "ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)" su cui vengono svolte le operazioni R3 ed R13 per un quantitativo pari a 5000 t/anno, le quali hanno sostituito una quota parte delle 10.000 t/a di rifiuto verde già autorizzate.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

ATTIVITA' IPPC 5.3 lett. b		TABELLA "A1.2"
Sigla Fase	Descrizione	
<u>SEZIONE DI COMPOSTAGGIO</u>		
C-1/2	RICEZIONE DEI RIFIUTI E MISCELAZIONE Dalle vasche di conferimento della FORSU e dello strutturante triturato, mediante carroponte dotato di benna ragno, i materiali vengono portati al miscelatore a coclee che ha la funzione di rompere i sacchetti di plastica e produrre idonea miscela delle matrici. Il materiale miscelato viene quindi scaricato dal nastro del miscelatore all'interno della vasca di stoccaggio delle miscele, dalla quale viene in seguito prelevato dal carroponte per essere trasferito in cumulo nella zona di Bio-Ossidazione accelerata (ACT).	
C-3	BIO-OSSIDAZIONE E MATURAZIONE Durante la fase di ACT (Active Composting Time), per un periodo pari a circa 19 giorni, la miscela viene sottoposta ad aerazione forzata al fine di alimentare il processo biologico aerobico di ossidazione della sostanza organica che comporta una produzione di calore, utile alla disidratazione ed alla igienizzazione della massa. Nella fase di biostabilizzazione accelerata, la massa di materiale in processo perde buona parte del proprio tenore di umidità. Per evitare fenomeni di eccessivo essiccamento della biomassa in questa fase, risulta necessario provvedere ad un reintegro idrico controllato. Al termine della fase ACT il materiale viene prelevato dal carroponte automatico e spostato in un'altra zona insufflata del capannone, in modo tale da: - ricostituire un cumulo recuperando il volume liberatosi per effetto del calo volumetrico dei materiali in fermentazione; - operare una miscelazione "leggera" aumentandone l'omogeneità e riconferendo porosità alla miscela; - proseguire nel processo di maturazione della biomassa. Per un periodo di tempo di circa 20 giorni, il materiale viene ancora sottoposto ad aerazione forzata.	
C-4	RAFFINAZIONE DEL MATERIALE Al termine del ciclo di maturazione insufflata, il materiale viene di nuovo prelevato dal	



	carroponte automatizzato e scaricato nella tramoggia di estrazione e da essa, mediante nastro trasportatore, avviato alla fase di raffinazione. Anche tale fase di lavorazione verrà sempre condotta in ambiente confinato, all'interno di un capannone chiuso e mantenuto in depressione tramite aspirazione forzata, che garantisce oltre due ricambi all'ora, con invio dell'aria aspirata ad apposito biofiltro. La raffinazione del materiale prevede i seguenti trattamenti: - Sgrossatura del materiale; - Deferrizzazione; - Vagliatura con vaglio vibrante; - Deplastificazione dei sovralli ligno-cellulosici per eliminazione di residui plastici derivanti da raccolte di organico effettuate con sacchetti non biodegradabili.
C-5	MATURAZIONE SECONDARIA CON BIOCELLE Il compost fresco derivante dalla raffinazione della miscela in uscita dalla fase di maturazione, viene depositato, a mezzo di pala gommata, in biocelle insufflate per un periodo di circa 32 giorni, durante i quali viene sottoposto ad areazione forzata per il proseguimento della maturazione del prodotto. Durante questo periodo il materiale può essere periodicamente umidificato tramite apposito sistema di bagnatura, al fine di garantire una corretta umidità della massa in lavorazione.
C-6	STOCCAGGIO Una volta terminata la fase di maturazione secondaria, il materiale, ormai stabilizzato, può essere accumulato nell'area esterna sotto tettoia, per essere quindi analizzato ai fini della verifica di conformità per la successiva commercializzazione.
<u>ATTIVITA' NON IPPC TECNICAMENTE CONNESSE</u>	
STAZIONE DI TRASFERIMENTO Al fine di poter rispondere al meglio alle esigenze dei Comuni che conferiscono i propri rifiuti presso lo stabilimento, in caso di fermo impianto dovuto a eventuali problemi dei macchinari, viene attivata la stazione di trasferimento dei rifiuti verso impianti terzi autorizzati. In caso di fermo impianto i rifiuti vengono temporaneamente depositati nella sezione di raffinazione, nell'area antistante i portoni di accesso alle biocelle - area mantenuta costantemente in depressione con convogliamento delle arie esauste al biofiltro. La quantità massima di rifiuti stoccabile sarà pari a circa 200 ton (250 m3), ovvero pari a due giornate lavorative di conferimenti. La procedura operativa di stoccaggio dei rifiuti in area di raffinazione sarà quindi la seguente: - dopo le normali operazioni di pesatura e controllo della documentazione, il camion dovrà recarsi presso l'area di raffinazione entrando nel capannone utilizzando il portone posto sul lato Sud dell'impianto; - seguendo le indicazioni degli operatori presenti in impianto lo scarico verrà effettuato nell'area appositamente dedicata e delimitata da pareti in cemento mobili; - il drenaggio dei percolati avverrà tramite la linea di raccolta già esistente; - al termine delle operazioni i camion si porteranno nuovamente in pesa per il disbrigo delle normali pratiche burocratiche. Il carico dei mezzi destinati a trasportare il rifiuto presso altri centri, avverrà a mezzo di pala gommata sempre internamente al capannone di raffinazione.	
GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA A GASOLIO (punto emissione ES6) utilizzato in caso di black-out elettrico.	

La descrizione di cui sopra viene riportata a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dell'installazione si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.



PRESCRIZIONI GENERALI A.I.A

10. La situazione impiantistica, riepilogata nella tabella "A1", deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e successive integrazioni e deve essere conforme a quanto raffigurato nella planimetria P366-D107 Rev. 0 riportata al suballegato A8.
11. Le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nel presente allegato A.
12. **Entro 90 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento deve essere attuato quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nel sub-allegato A7, tenendo anche conto della data degli ultimi autocontrolli eseguiti, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano; qualora le attività di monitoraggio del primo anno riguardino un periodo di riferimento inferiore ai 4 mesi, il primo report sarà da trasmettersi congiuntamente al secondo report annuale previsto.
13. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, il Gestore deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
14. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
15. Ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate.

**A2. PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

16. L'installazione è autorizzata a trattare nell'impianto di compostaggio le tipologie di rifiuti aventi i codici CER elencati in tabella "A2":
- per le attività di recupero **R13** e **R3** di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
 - per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti ritirati pari a **36.000 t** così ripartiti:
 - 26.000 t/a di rifiuti organici, di cui: fanghi di depurazione delle acque per un quantitativo massimo di 4.000 t/a e scarti biodegradabili di buona qualità da lavorazioni varie per un quantitativo massimo di 4.000 t/a;
 - 10.000 t/a di rifiuti vegetali e ceneri di cui massimo 5.000 t/a di "ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)" provenienti da processi di combustione di biomassa lignocellulosica.
17. L'installazione è inoltre autorizzata a gestire in caso di fermo impianto per guasto/anomalia una stazione di trasferimento dei rifiuti verso impianti terzi [attività di recupero **R13** di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06] per un quantitativo massimo di rifiuti stoccati pari a 200 t (250 mc) e per un termine temporale massimo di stoccaggio di 2 giorni consecutivi.

TABELLA "A2"			
CODICE CER	Descrizione - Come da allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Descrizione	Quantità massima annua trattata
Impianto Compostaggio - Operazioni R3, R13			
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	RIFIUTI VEGETALI	10.000 t/a di cui "Ceneri" max 5.000 t/a
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
03 03 01	Scarti di corteccia e legno		
15 01 03	Imballaggi in legno non impregnato		
17 02 01	Legno		
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		
20 02 01	Rifiuti biodegradabili		
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia, tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104	CENERI DA COMBUSTIONE DI BIOMASSA LIGNOCELLUSICA	
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	FORSU	26.000 t/a di cui: "Fanghi" max 4.000 t/a e "Scarti Biodegradabili scarti di buona qualità da lavorazioni varie" max 4.000 t/a
20 03 02	Rifiuti di mercati		
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	FANGHI	
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui		



	alla voce 19 08 11		
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	SCARTI BIODEGRADABILI DERIVANTI DALL'INDUSTRIA AGROALIMENTARE	
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura		
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze		
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone		

PRESCRIZIONI GENERALI

18. All'ingresso dell'impianto dovrà essere apposto, in maniera chiara e visibile, un cartello riportante gli estremi del presente atto autorizzativo e la tipologia di attività autorizzata. Qualora l'area non sia costantemente sorvegliata, deve essere indicato un recapito telefonico per le emergenze.
19. Tutto il perimetro dell'impianto autorizzato dovrà essere cintato, per un'altezza non inferiore ai 2 metri, e l'accesso impedito fatta eccezione per gli addetti ai lavori e gli organi di controllo.
20. L'impianto dovrà essere condotto nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di leggi e regolamenti, e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte le misure necessarie per evitare l'inosservanza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali, nonché dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza e incolumità degli addetti.
21. L'impianto deve essere dotato di un idoneo sistema antincendio in regola con la normativa di settore.
22. Devono essere attuati tutti gli accorgimenti in materia di sicurezza del lavoro.
23. Deve essere garantito il rispetto della vigente normativa sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, ecc., previsti dalla normativa stessa.
24. La presente autorizzazione non esonera dal conseguimento d'ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricompreso nel presente provvedimento.
25. Il gestore dell'impianto dovrà comunque sempre garantire i requisiti di prevenzione e tutela ambientale previsti dalle vigenti normative.
26. La presente autorizzazione decadrà qualora il soggetto autorizzato non disponga del titolo d'uso legittimo dell'area interessata dall'attività autorizzata.
27. L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta e nel presente atto; qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta, valgono le suddette prescrizioni.
28. Dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sul funzionamento dell'impianto e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e sui mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti.
29. Deve essere sempre garantito l'immediato ingresso nell'area, in cui è ubicato l'impianto, del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo e di campionamento. Deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico.



30. E' fatto obbligo, comunque, al Gestore di uniformarsi alle eventuali nuove o sopravvenute disposizioni legislative in materia di gestione dei rifiuti.
31. I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità di cui all'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e quindi:
 - senza determinare rischi per l'acqua l'aria il suolo nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori e odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati ai sensi della normativa vigente.
32. Deve essere assicurata la regolare compilazione e conservazione della documentazione attestante il trattamento, il deposito ed il trasporto dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto, in conformità a quanto espressamente indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
33. Dovrà essere periodicamente effettuata la disinfestazione delle aree destinate allo stoccaggio, trattamento e movimentazione dei rifiuti. Gli interventi di disinfestazione dovranno essere registrati e la documentazione ad essi relativa dovrà essere custodita presso l'installazione a disposizione degli Organi di Controllo.
34. Entro il **15 gennaio** di ogni anno (in riferimento all'anno precedente) il Gestore dovrà trasmettere a questa Amministrazione, adeguatamente compilati, i modelli approvati con la D.G.R. 52-10035 del 21/7/2003.

PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI

Controlli sui rifiuti in ingresso

35. Il Gestore dovrà mettere in atto le procedure operative – previste dalla procedura operativa P366 – SP010 Rev A – *Procedura di controllo rifiuti in ingresso* – mirate alla verifica periodica delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso all'impianto al fine di accettare la loro compatibilità con le modalità di trattamento presso l'installazione. In dettaglio il Gestore dovrà:
 - a) acquisire dal produttore ovvero effettuare l'analisi merceologica dei codici CER riconducibili alle tipologie FORSU e alla tipologia 20 "Rifiuti Urbani" con cadenza almeno annuale;
 - b) per i codici CER riconducibili alle categorie FANGHI, CENERI, SCARTI BIODEGRADABILI e RIFIUTI "VEGETALI", ad esclusione del CER 200201, effettuare – ovvero acquisire dal produttore - le analisi di caratterizzazione del rifiuto nonché verificare le caratteristiche di accettabilità presso l'impianto [analisi previste dalla Tabella 2 della procedura operativa P366 – SP010 Rev A – *Procedura di controllo rifiuti in ingresso*] almeno con le seguenti frequenze per ogni conferitore:
 - primo conferimento all'impianto di recupero e trattamento;
 - ogni 12 mesi;
 - ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nel processo di produzione dei rifiuti.

Trattamento biologico rifiuti

I rifiuti in ingresso all'impianto di compostaggio vengono così suddivisi:

- 26.000 t/a di rifiuto umido in ingresso (FORSU, fanghi max 4.000 t/a, Scarti biodegradabili alimentari max 4.000 t/a);
 - 10.000 t/a di rifiuti vegetali (matrici lignocellulosiche, ceneri max 5.000 t/a).
36. Il Gestore deve effettuare sulla miscela in ingresso le analisi previste dal punto 1.9.2 del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A7 del presente allegato nel rispetto delle procedure operative di campionamento di cui alla procedura operativa P366-SP011-Rev – *Procedura registrazione composizione miscela*;
 37. I rapporti volumetrici dei vari materiali avviati alla fase di compostaggio devono essere stabiliti in modo tale da ottenere una miscela omogenea che, sia per grado di strutturazione che



per equilibrio dei nutrienti, consenta un rapido avvio dell'attività fermentativa. La miscela iniziale deve garantire un rapporto % tra rifiuto organico (FORSU, FANGHI, SCARTI BIODEGRADABILI) e strutturante (RIFIUTI VEGETALI, STRUTTURANTE acquistato, SOVVALLI da locale raffinazione e CENERI) compreso tra 50/50÷40/60 p/p.

38. Il quantitativo massimo di fanghi ammesso nella miscela avviata a compostaggio è pari al 35% in peso, corrispondente al limite massimo ammesso dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. per la produzione di ammendante compostato da fanghi.
39. Presso l'impianto dovrà essere conservato, a disposizione degli enti di controllo, un apposito registro per la registrazione della composizione della miscela in ingresso all'impianto su cui dovranno essere annotati data di caricamento, quantità di frazione organica e quantità di strutturante nonché eventuali analisi effettuate sulla miscela.
40. Con cadenza almeno semestrale il Gestore dovrà quantificare e registrare il sovrappeso recuperato nel locale di raffinazione e utilizzato come strutturante per la formazione della miscela in ingresso all'impianto di compostaggio.
41. La miscela avviata a compostaggio deve essere accuratamente costituita in modo tale da favorire l'instaurarsi dei fenomeni fermentativi alla base del processo di compostaggio. A tal fine dovrà essere controllata l'umidità della miscela, prevedendo, se necessario una fase di bagnatura per il ripristino delle condizioni ottimali di esercizio.
42. La preparazione della miscela di alimentazione della sezione compostaggio deve avvenire, come da previsioni progettuali, nel rispetto dei seguenti parametri:

	UM	Valore
pH	unità	4.5-8.0
Sostanza secca	% tq	40-60
Sostanza organica (solidi volatili)	%ss	50-90
C/N	unità	15-35
Densità massima	t/mc	0.65
Porosità	%	> 35

43. Per monitorare il corretto andamento della fase di compostaggio devono essere rilevati i parametri di processo come individuato alle tabelle di cui al capitolo 1.9.2 del Piano di monitoraggio e controllo (sub-allegato A7) e nelle relative procedure operative.

Compost in uscita

44. Deve essere garantita la tracciabilità dei singoli lotti di materiale sottoposti al processo di compostaggio a partire dalla fase ACT fino alla fase di raffinazione, maturazione nelle biocelle, stoccaggio e commercializzazione.
45. Il materiale compostato in uscita dalle Biocelle deve garantire un IRD < 1000 mg O₂ Kg SV-1 h-1.
46. Al termine del processo di compostaggio – uscita dalle biocelle - ciascun lotto omogeneo di materiale deve essere stoccato nell'area dedicata nel capannone di raffinazione e/o sotto la tettoia esterna dedicata. Si identifica con il termine "lotto omogeneo" il materiale corrispondente ad un mese di processo. Il lotto deve essere identificato con apposito cartello a targa in cui siano riportati il tipo di materiale, lo stadio di processo, la data di analisi o di campionamento e il periodo cui si riferisce il lotto (ad es. "lotto in formazione" – "lotto di materiale in attesa di esito analitico campione del XXXXX lotto marzo 2015" - "lotto conforme al 75/2010 e s.m.i. referto n. XXXXX lotto marzo 2015"). Nel caso in cui più lotti di ammendante compostato misto vengano uniti per necessità di spazio, la cartellonistica dovrà, comunque, riportare il riferimento dei singoli lotti.
47. Per ogni lotto omogeneo di materiale derivante dal processo deve essere effettuata l'analisi per la verifica della rispondenza del prodotto ai requisiti fissati all'allegato 2 del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. così come modificato dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 10/7/2013 per la qualifica del materiale come:
- ammendante compostato misto;



- ammendante compostato con fanghi;
in funzione delle matrici utilizzate per la produzione del lotto.
- 48. In caso di mancata rispondenza del prodotto ai requisiti fissati dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. per la sua commercializzazione, in funzione del tipo di non conformità, il Gestore potrà procedere al riprocessamento dell'intero lotto o viceversa all'avvio a recupero o smaltimento come compost fuori specifica. Il Gestore deve registrare le partite di materiale non conformi e le relative modalità di gestione.
- 49. E' consentito, ai fini dell'ottimizzazione dello stoccaggio del materiale, unire più lotti di produzione di compost a condizione che per tutti i lotti sia stata certificata la rispondenza del prodotto ai requisiti fissati dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. per la sua commercializzazione.

Stazione di trasferimento

- 50. In caso di fermo impianto, la quantità massima di rifiuti stoccati nell'area della stazione di trasferimento non dovrà superare le 200 t (250 mc) e il tempo di permanenza non dovrà essere superiore a 2 giorni. In caso di fermo impianto o in generale di anomalie di funzionamento la Società dovrà darne tempestiva comunicazione alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento ARPA di Vercelli e al Comune di Santhià.
- 51. Nella fase di fermo impianto e di attivazione della stazione di trasferimento dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per il contenimento delle emissioni odorogene.

Gestione dei rifiuti prodotti

- 52. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Gestore dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
 - Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
 - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
 - I contenitori e i serbatoi fuori terra di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;



- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
- Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite, fatta eccezione per la vasca di raccolta di percolati per cui si rimanda alle verifiche di tenuta periodiche individuate nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A7; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

A3. EMISSIONI IN ATMOSFERA PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA "A3"											
Gestore TERRITORIO E RISORSE - Strada Generale n. 25, Santhià (VC)					ATTIVITA' IPPC 5.3 b ATTIVITA' ACCESSORIE			CODICE IMPIANTO: 2133/39			
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [m ³ /h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
							[mg/Nm ³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]			
E1	Fasi B1, C1/5, D1,2,7 - Biostabilizzazione ACT e Maturazione; Raffinazione	109.500	24	Continua	< 40	Ammoniaca	5		2,5	12x70	Biofiltro aperto
						COT	100				
						Unità odorimetriche [UO/m ³]	300				
E2	Fase C5 - Biocella Turtle	4.200	24	Continua	<50	Ammoniaca	5		6,8	13,5x8,5	telo Q-Ring ®
						H ₂ S	5				
						Unità odorimetriche [UO/m ³]	300				
ES6	Gruppo elettrogeno di emergenza (a gasolio) P _i 1000 kW P _e 413 kW	5297	---	Discontinua	510	Polveri	130		2,625	scarico doppio 0,14 cd.	
						CO	650				
						NO _x	500				
	(1) I limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno del 5% nei fumi anidri										



PRESCRIZIONI SPECIFICHE

53. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A3" sono espressi in concentrazione media oraria, giornaliera e/o sulle 8 ore (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e/o in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
54. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, durante i periodi di normale funzionamento degli stessi (intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi), il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella "A3".
55. La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti presso l'installazione devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
56. Ogni punto di emissione dovrà essere provvisto di targhetta riportante il numero identificativo indicato nella tabella "A3".
57. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
58. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.
59. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente allegato), **sui camini e con la periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
60. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia.
61. Il Gestore deve mettere a disposizione del Dipartimento provinciale di Arpa la strumentazione necessaria all'effettuazione dei campionamenti in sede di controlli, nella



- fattispecie la cappa mobile di prelievo, a forma di tronco piramidale di area pari a 1 m², dotata di camino di espulsione avente diametro di 150 mm;
62. L'impresa deve annotare su apposito registro le operazioni di manutenzione, ordinarie e straordinarie, dei sistemi di trattamento delle emissioni. Tale registro deve essere conservato in installazione, a disposizione degli organismi preposti al controllo.
63. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
64. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni puntuali (esclusi i camini E1 ed E2), la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dell'installazione devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune.

Prescrizioni specifiche camino E1 (biofiltro)

65. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati il Gestore dovrà attenersi scrupolosamente a quanto normato dalla DGR n. 7/12764 del 16/04/2003 della Regione Lombardia, unico riferimento esistente in merito alle tematiche trattate e recepito nel documento "*Procedura di controllo e manutenzione del biofiltro*", adottato integralmente e recepito all'interno dell'atto autorizzativo sottoforma di prescrizione tecnica;
66. Ai fini della corretta efficienza del biofiltro il controllo e la manutenzione dello stesso devono essere eseguiti, conformemente a quanto definito nella procedura trasmessa dal Gestore in data 04/08/2010 (n. prot. di ricevimento 0065862/000 del 18/08/2010) "*Procedura di controllo e manutenzione del biofiltro*", e deve essere garantito il rispetto dei seguenti parametri: "umidità relativa dell'aria effluente dal biofiltro", espressa in percentuale, non deve essere inferiore all'80%, "temperatura del materiale filtrante", espressa in °C, non deve essere superiore a 50-53°C e "perdita di carico del letto biologico", espressa in mm H₂O, non deve essere superiore a 300-350 mm H₂O;
67. Il Gestore in occasione degli autocontrolli periodici dovrà effettuare una valutazione sull'efficienza di abbattimento dei parametri COV, H₂S, NH₃ e odori, effettuando campionamenti a monte e a valle dell'unità depurativa e confrontando le rese ottenute con i BRef di settore; dovrà, inoltre, confrontare la media dei valori di velocità acquisiti in ogni settore di campionamento (sub aree) moltiplicata per la superficie totale del biofiltro, con la velocità misurata a monte del biofiltro; i risultati di tali valutazioni dovranno essere prodotti a Provincia, ARPA e Comune, in apposita relazione da allegare ai referti analitici;

Prescrizioni specifiche camino E2 (biocella Turtle)

68. Il Gestore deve mantenere in efficienza il sistema di aspirazione (comandato da valvola a farfalla) che colleghi la biocella Turtle (E2) al sistema di aspirazione del biofiltro (E1), al fine di far fronte ad eventuali malfunzionamenti o rotture del telo Q-Ring® o nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza legata al funzionamento del telo stesso. Il Gestore deve dare comunicazione agli Enti interessati in merito alla causa e all'ora di rilevazione del guasto/rottura/situazione di emergenza riferita al telo Q-Ring® della biocella Turtle e alle azioni volte a rientro nelle normali condizioni di esercizio (sostituzione del telo...).
69. Per un periodo di studio della durata di **due anni** a partire dalla data di emanazione del presente provvedimento, il Gestore dovrà procedere a determinare anche il parametro



“COV” al punto di emissione E2. Lo studio è finalizzato a stabilire un trend emissivo rappresentativo e il conseguente limite emissivo per il parametro “COV”: durante tale periodo il Gestore dovrà effettuare le misurazioni di tale parametro con una frequenza trimestrale. Al termine del periodo di studio il Gestore invierà una Relazione Tecnica, che sarà valutata dagli Enti competenti nell’ambito di un Tavolo Tecnico, al fine di stabilire un eventuale valore limite autorizzativo. Per la determinazione del parametro “COV”, espresso come carbonio totale, deve essere utilizzato un metodo strumentale automatico con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID), così come previsto nell’allegato 5 del D.M. 25/08/2000.

70. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati il Gestore dovrà attenersi scrupolosamente a quanto indicato nel documento “*P-GES-009 RevA Procedura di controllo e manutenzione del biofiltro*” inviato in data 04/08/2010 (n. prot. di ricevimento 0065862/000 del 18/08/2010) in quanto la biocella Turtle è da considerarsi una sorgente areale al pari del biofiltro (punto E1).

Prescrizioni per la gestione delle emissioni odorigene

71. Le attività svolte presso l’installazione non devono generare emissioni odorigene moleste nei confronti di possibili ricettori sensibili; allo scopo il Gestore dovrà garantire la corretta manutenzione ed efficienza dei presidi depurativi in essere al fine del contenimento delle stesse ed adottare un modello gestionale degli impianti finalizzato alla prevenzione di emissioni odorigene; in particolare i portelloni di scarico delle vasche di conferimento dei rifiuti in ingresso devono essere mantenuti integri e devono essere aperti solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico.



A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

L'impianto in esame non prevede lo scarico di alcuna tipologia di reflui né civili né industriali.

Le acque reflue domestiche, provenienti dalla palazzina uffici, spogliatoi e servizi sala controllo vengono trattate tramite fossa Imhoff con scarico nella vasca di raccolta dei percolati.

Le acque di processo che si generano dal ciclo industriale sono costituite da:

- percolati derivanti da tutte le fasi del processo di compostaggio (ricezione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso, biostabilizzazione, biocelle, biofiltro);

I reflui industriali sopra elencati sono oggetto di ricircolo e vengono pertanto utilizzati per le esigenze idriche del ciclo produttivo: bagnatura dei cumuli in maturazione.

Una quota parte dei percolati viene smaltito all'esterno, come rifiuto liquido, a mezzo di ditta autorizzata.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Il Piano di prevenzione e gestione presentato prevede che le acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sui piazzali, sui tetti delle biocelle e sulla tettoia di stoccaggio del compost/ramaglie vengono raccolte nella "vasca di prima pioggia n. 1" da 40 mc. Quando la vasca di prima pioggia è piena, un sensore di livello a galleggiante comanda la chiusura della tubazione di afflusso, escludendo la vasca e deviando l'afflusso successivo direttamente alla "Vasca di accumulo n. 1". Le acque raccolte nella "vasca di prima pioggia n. 1" vengono sottoposte a trattamento in impianto di disoleazione e sedimentazione (Disoleatore DS 6 n. 1) e quindi inviate alla "Vasca di accumulo n. 1". Le acque meteoriche provenienti dai tetti e dalle coperture dei fabbricati (con esclusione della tettoia di stoccaggio del compost/ramaglie e dei tetti delle biocelle) vengono invece convogliate direttamente alla "Vasca di accumulo n. 1".

Dalla "vasca di accumulo n. 1" l'acqua meteorica stoccata potrà essere utilizzata per le seguenti necessità:

- bagnatura del biofiltro;
- ripristino di livello della vasca percolati;
- Bagnatura dei cumuli in maturazione.

A valle della vasca di accumulo n. 1 vi è ancora un bacino artificiale (laghetto) utilizzato come riserva antincendio, il cui troppo pieno confluisce nel cavo Fortina, in gestione all'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia.

Il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche è pertanto approvato fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

72. Devono essere garantiti il corretto dimensionamento, la corretta gestione e la corretta manutenzione del sistema di trattamento (vasca di sedimentazione e disoleatore);
73. In caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento del sistema di trattamento dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti o alle acque meteoriche non trattate di raggiungere il copro idrico recettore.
74. Il Gestore dovrà garantire un'adeguata pulizia di tutti i piazzali dell'installazione a prevenzione di contaminazione delle acque meteoriche dilavanti.
75. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i.;
76. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.
77. Nella condotta utilizzata per il deflusso delle acque meteoriche non devono essere immessi reflui o liquami. Tramite il punto di allontanamento è consentito il solo deflusso delle acque



meteoriche. Non devono essere immesse altre tipologie di reflu, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione.

A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

78. Il Gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:

- a) Ove l'autorità competente lo ritenga necessario in esito all'esame della verifica preliminare trasmessa dal Gestore il 12/03/2015 (n. prot. di ricevimento 10362) ai sensi dell'Allegato I al D.M. n. 272 del 13/11/2014, elaborare e trasmettere per validazione alla Provincia di Vercelli una **relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, entro un termine non superiore a dodici mesi dalla data della relativa richiesta;
- b) a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il Gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti;
- c) nell'ambito dell'esame della relazione di riferimento di cui al punto a), ove ritenuto necessario, potranno essere disposti ulteriori e specifici approfondimenti ai fini della sua validazione, e programmati periodici controlli sul suolo e sulle acque sotterranee;
- d) **in caso di cessazione definitiva delle attività**, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di ripristino ambientale dell'installazione presentato dal Gestore in data 12/03/2015 (ns. prot. di ricevimento PEC 10362). L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo;

A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Santhià ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 43 del 27/09/2006. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

In base alla vigente zonizzazione acustica comunale, si rileva quindi che l'area di interesse appartiene ad una classe acustica III (aree miste), per la quale valgono i limiti di emissione e di immissione fissati dal D.P.C.M. 14/11/1997 rispettivamente alla Tabella B ed alla Tabella C riportate nell'appendice normativa. I limiti acustici associati alle classi citate in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturmo [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturmo [db(A)]
III	60	50	55	45



79. Le attività dell'installazione devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.
80. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, il Gestore deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*". La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*", deve essere trasmessa alla Provincia, eventualmente correlata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
81. Ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso l'installazione, deve essere trasmessa alla Provincia la documentazione relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo quanto stabilito dalla DGR 2 febbraio 2004 n.9-11616 "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*".



A7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce quanto è stato elaborato da ARPA e Provincia in sede di valutazione ed approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore **TERRITORIO E RISORSE s.r.l.** congiuntamente all'istanza di A.I.A. e successive integrazioni.

Il Piano è stato ritenuto nel complesso esaustivo, ed è stato integrato con le prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Ancora il Piano di Monitoraggio è stato completato definendo la modalità e la frequenza dei controlli programmati, di cui agli articoli 29-sexies, c. 6 e 29-decies, c. 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'installazione IPPC codice: 5.3b) del Gestore **TERRITORIO E RISORSE s.r.l.** sita nel Comune di Santhià in Strada Generala n. 25 – Zona Brianco, CAP 13048.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"; documenti di riferimento della Commissione Europea, elaborati dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques on the General Principles of Monitoring – July 2003").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.



3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso l'installazione.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso l'installazione.
6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il Gestore dovrà garantire un accesso sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi e piezometri.Il Gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.
8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.

**QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

FASI	GESTORE Autocontrollo	GESTORE Reporting	ARPA Controlli / ispezioni integrate programmate	ARPA Campionamenti/ analisi	ARPA Valutazione reporting
Consumi					
Materie prime (tab. 1.1)	All'atto di acquisto	Annuale dati annuali	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Risorse idriche (tab. 1.3)	in continuo	Annuale dati annuali	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Energia (tab. 1.4)	mensile	Annuale dati annuali	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Combustibili (tab. 1.5)	mensile	Annuale dati annuali	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Aria					
Misure periodiche (tab. 1.6.1)	Trimestrale, Annuale	Trimestrale e Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Almeno in occasione dei controlli integrati
Sistemi trattamento fumi (tab. 1.6.2)	mensile e annuale	Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	In caso di modifiche impiantistiche	In caso di modifiche impiantistiche			
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti in ingresso (tab. 1.9.1)	ad ogni conferimento	Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Misure periodiche materiali in trattamento (tabb. 1.9.2)	In continuo, trimestrale, mensile, semestrale	Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.9.3)	annuale	Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Acque sotterranee					
Misure periodiche (tab. 1.10.1)	Semestrale, Annuale	Semestrale, Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Almeno 1 volta nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Almeno in occasione dei controlli integrati
Parametri di processo (tab. 2.1)	In continuo e periodici	Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Aree di stoccaggio (tab. 2.3)	Semestrale	Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Indicatori di performance (tab. 3.1)	Annuale	Annuale dati annuali	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Materiale "verde" (strutturante vergine)	Preparazione miscela avviata a compostaggio	Unità/peso prodotto utilizzati		registro informatico e/o cartaceo

1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	Servizi igienici, reintegro riserva antincendio e scorta al pozzo Pz1	Civile e industriale	contatore	m ³	Consuntivo annuale
Pozzo piezometrico Pz1	Reintegro riserva antincendio, uso industriale/bagnatura biofiltro	Industriale	contatore	m ³	Consuntivo annuale

Nel report annuale i consumi idrici industriali devono essere stimati per fase di utilizzo, esplicitando: civile, antincendio e industriale.

1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumata	Elettrica	Produttivo/uffici	Contatori	kWh	mensili	Consuntivo annuale

1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	U.M.	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gasolio	Autotrazione	contatore	litri	mensile	annuale registro/documenti di rifornimento

Il Gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine dei 10 anni per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il Gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.



1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.6.1 Inquinanti monitorati

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	Eventuale parametro indiretto	U.M.	Frequenza Campionamenti	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 – Biofiltro (monte e valle)	---	Temperatura, pressione, Velocità ventilatori*	°C, mm H2O, Hz	In continuo	Consultazione da sistema di controllo
	---	Portata, Velocità	Nm3/h, m/s	Annuale	Rapporto di analisi laboratorio esterno
	NH3		mg/Nm3		
	COT		mg/Nm3		
	odori		mg/Nm3		
	H2S		mg/Nm3		
E2 – Biocella Turtle (monte e valle)		Portata, velocità	Nm3/h, m/s	Trimestrale per i primi due anni	Rapporto di analisi laboratorio esterno
	COT		mg/Nm3	Annuale	
		Portata, Velocità	Nm3/h, m/s		
	NH3		mg/Nm3		
	odori		mg/Nm3		
	H2S		mg/Nm3		
	COT		mg/Nm3		

* La portata (Nm³/h) è ricavata per calcolo utilizzando come parametro misurato la velocità dei ventilatori (Hz).

Tabella A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
Velocità e Portata di flussi in condotti	UNI EN ISO 16911-1:2013
Determinazione del Vapore acqueo in condotti	UNI EN 14790:2006
Ossigeno	UNI EN 14789/2006 (Paramagnetico)



Parametro/inquinante	Metodo
COT	UNI EN 12619:2013
CO	UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO)
NO _x come NO ₂	UNI EN 14792:2006, ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1, UNI 10878:2000
SO _x come SO ₂	ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1 - Cromatografia a scambio ionico
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori come HCl	UNI EN 1911-1-2-3/1996 Titolazione potenziometrica, Cromatografia a scambio ionico, UV-VIS, ISTISAN 98/2 - DM 25/08/2000 All.2 - Cromatografia a scambio ionico
Fluoruri come HF	UNI 10787 - metodo potenziometrico; ISTISAN 98/2 - DM 25/08/2000 All.2 - Cromatografia a scambio ionico
Polveri totali	UNI EN 13284-1/2003
H ₂ S	Campionatore per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco ed analisi tramite titolazione volumetrica

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il Gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il Gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Biofiltro	materiale filtrante (sostituzione ogni 5-6 anni) *	Ispezione e manutenzione Dati emissivi (vedi Tab. 3.5.1)	Mensile Annuale	Compilazione schede di manutenzione
E2	TeloTurtle Q-Ring®	telo traspirante (sostituzione ogni 6 anni) *	Ispezione e manutenzione Dati emissivi (vedi Tab. 3.5.1)	Mensile Annuale	Compilazione schede di manutenzione

* in ragione di evidente calo di efficienza di abbattimento.

** componente parte dell'ampliamento. La manutenzione ordinaria e la sostituzione del materiale di consumo sono pianificati secondo quanto indicato nei manuali d'uso degli impianti.

L'azienda è tenuta a compilare un registro degli interventi ai sistemi di trattamento fumi di cui sopra, riportante il giorno ed il tipo di operazione di manutenzione, specificando se trattasi di manutenzione ordinaria, programmata o straordinaria, nonché altre eventuali informazioni ritenute utili e renderlo disponibile agli enti preposti al controllo.

1.7 Emissioni in acqua (non applicabile)



1.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso l'installazione o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale.

1.9 Rifiuti

1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti in ingresso (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ricezione sezione di compostaggio	Vedere elenco CER autorizzati (rif. alla tabella A2 del presente provvedimento)	NA	Pesatura Controllo visivo Analisi merceologiche e/o chimiche periodiche	Pesa-ponte in ingresso Fossa di ricezione Controllo continuo Fossa di ricezione periodico	Registro carico/scarico NA Registrazione rapporto di prova laboratorio

Vedere allegato P366 – SP010 Rev A – Procedura di controllo rifiuti in ingresso e prescrizione n. 35.

1.9.2 Controllo materiali in trattamento

Per controlli del processo biologico di **compostaggio**, vengono eseguite periodiche verifiche come riportato nella tabella seguente:

Parametro	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Composizione miscela iniziale organico/strutturante	% di miscelazione organico/strutturante e determinazione caratteristiche:	%	M	Trimestrale **	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
	pH,				
	Umidità/sostanza secca	Unità %			
	Solidi volatili				
	TOC	% ss			
	C/N	% ss			
	Ceneri	Unità			
	N tot	% ss			
	Densità apparente	% ss			
	Porosità	t/m3 %			



Parametro	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Miscela fine fase ACT	Determinazione caratteristiche: pH, Umidità/sostanza secca Solidi volatili Indice di respirazione	Unità % % ss mg O2 kg SV-1 h-1	M	Trimestrale **	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
Miscela in fase ACT	Monitoraggio Processo: Temperatura Velocità ventilatore*** Tempo di trattamento	°C Hz giorni	M	Continuo (Sistema di controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo.
Miscela fine fase Curing	Determinazione caratteristiche: pH, Umidità/sostanza secca Solidi volatili Indice di respirazione	Unità % % ss mg O2 kg SV-1 h-1	M	Trimestrale **	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
Miscela in fase Curing	Monitoraggio Processo: Temperatura Velocità ventilatore*** Tempo di trattamento	°C Hz giorni	M	Continuo (Sistema di controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo.
Miscela in fase maturazione in Biocella	Monitoraggio Processo: Temperatura Velocità ventilatore*** Tempo di trattamento	°C Hz giorni	M	Continuo (Sistema di controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo.
Ammendante Compostato	Determinazioni analitiche secondo quanto prescritto dal DLgs 75/2010 (e s.m.i.) e dall'autorizzazione 4180 del 2006 e s.m.i.	M	Mensile **	Registrazione rapporto di prova laboratorio.	Ammendante Compostato

*M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

** se per questioni gestionali, in determinati periodi, non potrà essere rispettata la trimestralità e la mensilità temporale, verranno comunque eseguite un numero di caratterizzazioni annue pari a 4 e 12, rispettivamente per la composizione della miscela (iniziale, fine ACT e fine Curing) e per l'ACM.

*** da cui si calcola il parametro indiretto "Portata d'aria [m³/h]"

Vedere allegati: P366-SP011 Rev 0 – Procedura registrazione composizione miscela iniziale; P366-SP012 Rev 0 Procedura campionamento miscele ACT-Curing; P366-SP013 Rev 0 Procedura gestione ammendante.



Miscela iniziale ed in trattamento

Parametri/inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	UM	Metodo
pH	Unità	UNI EN 12506:2004
Umidità	% tq	UNI EN 14346:2007
Solidi Volatili	% ss	UNI/TS 11184:2006 APP.B
TOC	% ss	Metodi di Analisi del Compost DIVAPRA, IPLA, ARPA, Collana Ambiente, 1998. UNI 10780:1998 APP. E
N tot	% ss	Metodi di Analisi del Compost DIVAPRA, IPLA, ARPA, Collana Ambiente, 1998.
C/N	Per calcolo	-----
Densità Apparente	t/m ³	Metodi di Analisi del Compost DIVAPRA, IPLA, ARPA, Collana Ambiente, 1998.
Porosità	%	Metodi di Analisi del Compost DIVAPRA, IPLA, ARPA, Collana Ambiente, 1998.
IRD	mg O2 kg SV-1 h-1	UNI/TS 11184:2006

Nota: le metodiche di analisi utilizzate, possono essere suscettibili di variazione.

Ammendante Compostato Misto

Parametri/inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	UM	Metodo
pH	Unità	UNI EN 12506:2004
Umidità	% tq	UNI EN 14346:2007
Conducibilità elettrica (salinità)	dS/m (mS/cm)	Uni 10780:1998 APP.D
TOC	% ss	UNI 10780:1998 APP. E
Rapporto Norg/Ntot	% Ntot	UNI EN 13342:2002 + IPLA DIVAPRA (1992)
Norg		UNI 10780:1998 APP. J
C/N	Per calcolo	-----
Acidi Umici + Acidi Fulvici	% ss	ANPA Manuali e Linee Guida 3/2001 Met. 11
Cu	mg/kg ss	UNI EN 13346:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Zn	mg/kg ss	UNI EN 13346:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Pb	mg/kg ss	UNI EN 13346:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Cd	mg/kg ss	UNI EN 13346:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Ni	mg/kg ss	UNI EN 13346:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Hg	mg/kg ss	UNI EN 13346:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
CrVI	mg/kg ss	CNR IRSA 16 Q64 VOL. 3 1986
Inerti (vetri, plastiche e metalli) > 2mm	% ss	UNI 10780:1998 APP.A
Inerti litoidi > 5 mm	% ss	UNI 10780:1998 APP.A
Salmonelle	MPN/25g tq	UNI 10780:1998 APP.H
Escherichia Coli	CFU/g	APAT Manuali e Linee Guida 20/2013
Indice di germinazione	% Ig	UNI 10780:1998 APP.K
IRD	mg O2 kg SV-I h-1	UNI/TS 11184:2006

Nota: le metodiche di analisi utilizzate, possono essere suscettibili a variazione. Per l'indice di respirazione può essere prevista la determinazione dell'indice di respirazione statico (metodica UNI 10780:1998)

1.9.3 Controllo Rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
----------	-------------------------------	------	--------------------------------	------------------------------------	-----------------------------	--



Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ricezione compostaggio. Sez. trattamento biologico compostaggio. Raffinazione compost. Biofiltro.	190703	m3	Ricircolo su biomassa in sez. compostaggio; Smaltimento presso impianto esterno.	Analisi di laboratorio	Campione prelevato dall'autobotte o dalla vasca di accumulo Frequenza Annuale	Registrazione rapporto di prova laboratorio
Raffinazione ammendante compostato - misto	191202	Ton	Recupero/smaltimento presso impianto esterno autorizzato.	Analisi di laboratorio	Campione prelevato dal container di stoccaggio. Frequenza annuale	Registrazione rapporto di prova laboratorio
	191212	Ton	Smaltimento presso impianto esterno.	Analisi di laboratorio	Campione prelevato dal container di stoccaggio. Frequenza annuale.	Registrazione rapporto di prova laboratorio
	191209	Ton	Smaltimento presso impianto esterno.	Analisi di laboratorio	Campione prelevato dal container di stoccaggio. Frequenza annuale.	Registrazione rapporto di prova laboratorio.

Parametri/inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Determinazioni sul campione tal quale:

aspetto, pH, residuo a 105°C, residuo a 600°C, piombo, mercurio, cadmio, arsenico, cromo VI, cromo totale, rame totale, zinco, nichel, cloruri, solfati, idrocarburi C10 – C40, IPA, PCI, solventi, fenoli.

Determinazioni sul campione di eluato in acqua deionizzata:

arsenico, bario, cadmio, cromo totale, rame, mercurio, molibdeno, nichel, piombo, antimonio, selenio, zinco, cloruri, fluoruri, cianuri, solfati, DOC, TDS.

Parametro/inquinante	UM	Metodo
RIFIUTO TAL QUALE		
Aspetto	----	MIP P-AM-064 (1994)
Cromo VI	mg/kg ss	EPA 3060 A 1996 + EPA 7196° 1992
Idrocarburi C10-C40	mg/kg ss	UNI EN 14039:2005
Idrocarburi leggeri	mg/kg ss	EPA 5030 C 2003+EPA 8260 B 1996
IPA	mg/kg ss	EPA 3545 1996+ EPA 8270 D 1998
pH	Unità	APAT IRSA CNR 2060 (2003)
Residuo a 105 °C	% tq	UNI EN 14346:2007
Residuo a 600 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 VOL2 1984
Metalli	mg/kg ss	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885
Solventi org. Aromatici	mg/kg ss	EPA 5030 C 2003+EPA 8260 B 1996
Solventi org. Azotati	mg/kg ss	EPA 5030 C 2003+EPA 8260 B 1996
Solventi org. Clorurati	mg/kg ss	EPA 5030 C 2003+EPA 8260 B 1996
Solfati	mg/kg ss	DM 13/09/1999 G.U.248 21/10/99 + EPA 9056 A 07
Cloruri	% ss	DM 13/09/1999 G.U.248 21/10/99 + EPA 9056 A 07
Fenoli clorurati e non	mg/kg ss	EPA 3545 1996+ EPA 8270 D 1998
PCI	Kj/kg	UNI EN 15400:2011
ELUATO IN ACQUA DEIONIZZATA		
Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo totale, Rame, Mercurio, Molibdeno, Nichel, Piombo, Antimonio, Selenio, Zinco	mg/l	UNI EN 12457-2:2004 + EPA 6020 A 2007
Cloruri, Fluoruri	mg/l	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192-2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009



Parametro/inquinante	UM	Metodo
Cianuri	mg/l	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192-2012 + MU 2251:2008 PAR.6.4
Solfati	mg/l	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192-2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009
DOC	mg/l	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192-2012 + UNI EN 1484:1999
TDS	mg/l	UNI EN 12457-2:

Nota: le metodiche di analisi utilizzate, possono essere suscettibili a variazione.

Rifiuti prodotti liquidi

Parametri/inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Determinazioni:

colore, pH, materiali grossolani, COD, BOD5, solidi sospesi totali, azoto organico, azoto ammoniacale, nitrati, nitriti, azoto totale, tensioattivi, residuo a 105°C, residuo a 550°C, densità, solfiti, solfuri, cianuri totali, cloruri, fluoruri, solfati, alluminio, arsenico, bario, cadmio, cromo totale, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame totale, selenio, stagno, zinco, cromo VI, boro, fosforo totale, aldeidi, fenoli, grassi e oli animali e vegetali.

Parametro/inquinante	UM	Metodo
Aspetto	-----	MIP P-AM-064 (1994)
pH	Unità	APAT IRSA 1 Q64 VOL 3 1985
Materiali grossolani	n°/l	MIP P-AM-36 (2004)
Solidi sospesi totali	mg/kg	APAT CNR IRSA 2090 (2003)
BOD5	mgO2/kg	APHA standard methods for the examination
COD	mgO2/kg	APAT CNR IRSA 5130
Azoto organico	mg/kg	UNI EN CEN 15407
Azoto totale	mg/kg	ASTM D591-10
Azoto ammoniacale	mgNH4/kg	MU 65:01
Nitrati	mg/kg	UNI EN ISO 10304
Nitriti	mg/kg	UNI EN ISO 10304
Tensioattivi	mg/kg	APAT CNR IRSA 5170 + UNI 10511 1996 + P-AM-189
Densità	g/l	CNR IRSA 3 Q64 Vol 2 1984
Residuo a 105 °C	% tq	UNI EN 14346:2007
Residuo a 550 °C	%	CNR IRSA 2 Q64 VOL 2 1984
Solfiti	mg/kg	APAT CNR IRSA 4150 MET.A MAN 29 2003
Solfuri	mg/kg	APAT CNR IRSA 4160 MET.A MAN 29 2003
Cianuri totali	mg/kg	MU 2251:2008 PAR 6.4
Cloruri	mg/kg	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri	mg/kg	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati	mg/kg	UNI EN ISO 10304-1:2009
Metalli	mg/kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885
Cromo VI	mg/kg	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003
Aldeidi	mg/kg	APAT CNR IRSA 5010 A MAN 29 2003
Fenoli	mg/kg	APAT CNR IRSA 5070 A2 MAN 29 2003
Grassi ed oli animali e vegetali	mg/kg	APAT CNR IRSA 5160 A1 MAN 29 2003

Nota: le metodiche di analisi utilizzate, possono essere suscettibili a variazione.

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.3 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.9.4 Controllo intermedi di ricircolo

Intermedio	Parametro	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
------------	-----------	------	--	-------------------------	---------------------------



Intermedio	Parametro	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Sovvallo/strutturante di ricircolo (ricircolo in sezione compostaggio)	Quantità	ton	M	Continuo (Sistema di Controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo.

* analisi chimiche come descritte al §4.1 della procedura P366-SP010 Rev A – Procedura controllo rifiuti in ingresso.

1.10 SUOLO

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Con i risultati analitici dovranno essere indicati anche i seguenti dati: data e ora campionamento, durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo, portata di campionamento, profondità di campionamento, aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.), metodo dettagliato di conservazione del campione.

1.9.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PZ1 (monte) PZ2 (valle) PZ3 (valle)	vedere elenco di seguito riportato	vedere elenco di seguito riportato	annuale	registrazione rapporto di prova laboratorio
PZ1, PZ2, PZ3	Soggiacenza della falda	Freatimetro	Stagionale (2 volte/anno nei periodi di minima e massima escursione della falda) solo per i primi 3 anni	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici

Acque sotterranee

Parametri/Inquinanti monitorati – metodi di campionamento e misura (*)

Parametro	UM	Metodo
Metalli (argento, alluminio, antimonio, arsenico, berillio, boro, cadmio, cobalto, cromo, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, selenio, tallio, zinco) su filtrato a 45 µm	ug/l	EPA 6020 A 2007
Cromo VI, Cromo tot.	ug/l	EPA 7199 1996; APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)
Cianuri liberi	ug/l	M.U. 2251:08 par. 6.4
Sodio solo per i primi 3 anni	mg/l	
Potassio solo per i primi 3 anni	mg/l	
Magnesio solo per i primi 3 anni	mg/l	
Calcio solo per i primi 3 anni	mg/l	
Cloruri solo per i primi 3 anni	mg/l	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Nitrati, nitriti	mgNO3/l	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri,	ug/l	UNI EN ISO 10304-1:2009



Parametro	UM	Metodo
Solfati	mgSO ₄ /l	UNI EN ISO 10304-1:2009
Azoto ammoniacale	mgNH ₄ /l	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003
Fenoli	ug/l	EPA 3510 C 1996+EPA 8270 D 2007
Sommatoria IPA	ug/l	EPA 3510 C 1996+EPA 8270 D 2007
Idrocarburi totali	ug/l	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
Idrocarburi totali come n-esano	ug/l	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
Acilammide	ug/l	EPA 8032 A 1996
1,2-dicloroetilene	ug/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
sommatoria organoalogenati	ug/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
1,2-dibrometano, bromodichlorometano, clorodibromometano, tribromometano	ug/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloroetano, clorometano, cloruro di vinile, esaclorobutadiene, tetracloroetilene, tricloroetilene, triclorometano	ug/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
1,1,1-tricloroetano, 1,1,2,2- tetracloroetano, 1,1,2-tricloroetano, 1,1-dicloroetano, 1,2,3-tricloropropano, 1,2- dicloropropano, cis-1,2-dicloroetilene, diclorometano,trans-1,2- dicloroetilene	ug/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
benzene, etilbenzene, m,p-xilene, o- xilene, stirene, toluene	ug/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
2,4,6-triclorofenolo, 2,4- diclorofenolo, o-clorofenolo, pentaclorofenolo	ug/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
acenaftene, acenaftilene, antracene, benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, benzo(j)fluorantene, benzo(k)fluorantene, crisene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,h)antracene, dibenzo(a,h)pirene, dibenzo(a,i)pirene, dibenzo(a,l)pirene, fenantrene, fluorantene, fluorene, indeno[1,2,3-c,d]pirene, naftalene, pirene	ug/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
Conducibilità elettrica	mS/cm	ISO 5667-11 2009 + UNI EN 27888 1995
Soggiacenza	m	ISO 5667-11 2009
Ossigeno disciolto	mg/l	IRSA CNR 1994
Torbidità	mgSiO ₂ /l	APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003
acenaftene, acenaftilene, antracene, benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, benzo(j)fluorantene, benzo(k)fluorantene, crisene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,h)antracene,	ug/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007



Parametro	UM	Metodo
dibenzo(a,h)pirene, dibenzo(a,i)pirene, dibenzo(a,l)pirene, fenantrene, fluorantene, fluorene, indeno[1,2,3-c,d]pirene, naftalene, pirene		

(*)Le metodiche da utilizzare sono state individuate dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il Gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il Gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

Il campionamento (prelievo e trasporto del campione da analizzare) viene eseguito secondo APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003 da parte del laboratorio incaricato. Dovranno, inoltre, essere rilevati almeno i seguenti dati da trasmettere con i risultati analitici: data e ora di campionamento, nome dell'operatore, condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento, durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo, portata di campionamento, profondità di campionamento, aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.), metodo di conservazione del campione.

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Si elencano le principali sezioni impiantistiche interessate da controllo mediante sistema di controllo automatizzato e del personale dell'impianto, anche se non vi sono rilevanze di criticità dal punto di vista ambientale.

Con "Sistema di controllo" si intende il controllo dei parametri operativi e di processo della macchina mediante analisi dei dati scambiati con il sistema di controllo centralizzato o a pannello locale.

Con "Ispezione" si intende la controllo diretto e periodico fatto dagli operatori addetti (quotidiana) e le operazioni periodiche di manutenzione.

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
Miscelazione organico/strutturante	Mixer	Rapporto di miscelazione	Continua Periodica	Pesate frazioni FORSU e strutturante Ispezione	Registro apposito di preparazione della miscela Compilazione schede manutenzione
Biossidazione	Ventilazione Biostabilizz	Velocità ventilatore Funzionamento ventilatori	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Miscelazione/biossidazione	Carroponte	Funzionamento	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Depurazione aria	Biofiltro	T, Umidità aria, bagnatura, Δp Funzionamento	Continua Mensile	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione



Raffinazione compost	Macchine di raffinazione	Funzionamento macchine	Periodica	Ispezione	Compilazione schede di manutenzione
Maturazione compost biocelle	Ventilazione biocelle	Velocità ventilatore Funzionamento ventilatori	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione

La manutenzione ordinaria e la sostituzione del materiale di consumo sono pianificati secondo quanto indicato nei manuali d'uso degli impianti

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi dovranno essere annotati sui registri degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che annualmente l'azienda predispone e che dovranno essere tenuti a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca percolato compostaggio *	Controllo di tenuta livello mediante misura diretta a distanza di tempo definita.	Semestrale	Rapporto di verifica firmato da tecnico abilitato	Funzionamento	Semestrale	Rapporto/verbale

*Nota: vedere allegato P366-SP017 Rev A Rilievo tenuta vasca dei Percolati.

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali interventi dovranno essere annotati sui registri degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che annualmente l'azienda predispone e che dovranno essere tenuti a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo idrico del sito	Indica la parte del fabbisogno idrico per unità di rifiuto ritirato.	mc/t	C (M)	Annuale	Registro interno
Consumo di Energia elettrica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di rifiuto ritirato.	MWh/t	M	Annuale	Registro interno
Compost prodotto	Quantitativo annuale di compost prodotto	ton	M	Annuale	Registro interno
Produzione specifica compost	Rapporto tra Compost prodotto e Rifiuto trattato in Compostaggio	%	C	Annuale	Registro interno

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo



4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	TERRITORIO & RISORSE Srl	
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	

4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste nell'ambito temporale di validità del presente Piano, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO (10 anni)
Controllo integrato in esercizio	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Tutte le componenti ambientali comprensive di analisi e campionamento dei rifiuti in ingresso e dell'Ammendante compostato misto prodotto	Almeno 5
Campionamenti/analisi campioni emissioni in atmosfera	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Campionamento e analisi sul camino E1 ed E2	Almeno 5
Campionamenti/analisi acque sotterranee	Almeno 1 volta nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Campionamento e analisi PZ1, PZ2, PZ3	Almeno 1
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	Almeno in occasione dei controlli integrati	Tutte le componenti ambientali	Almeno 5

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni alla tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.

L'Autorità Competente si riserva in ogni caso di aggiornare la tabella di cui sopra a seguito dell'eventuale definizione del piano di ispezione ambientale a livello regionale come previsto dall'art. 29-decies comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 29-decies comma 11-ter del medesimo decreto.

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

Il Gestore dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno il Gestore dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.



Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del Gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.



Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

5.4 INFORMAZIONI PRTR

Per l'opportuna verifica della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni PRTR, in applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽¹⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

⁽¹⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

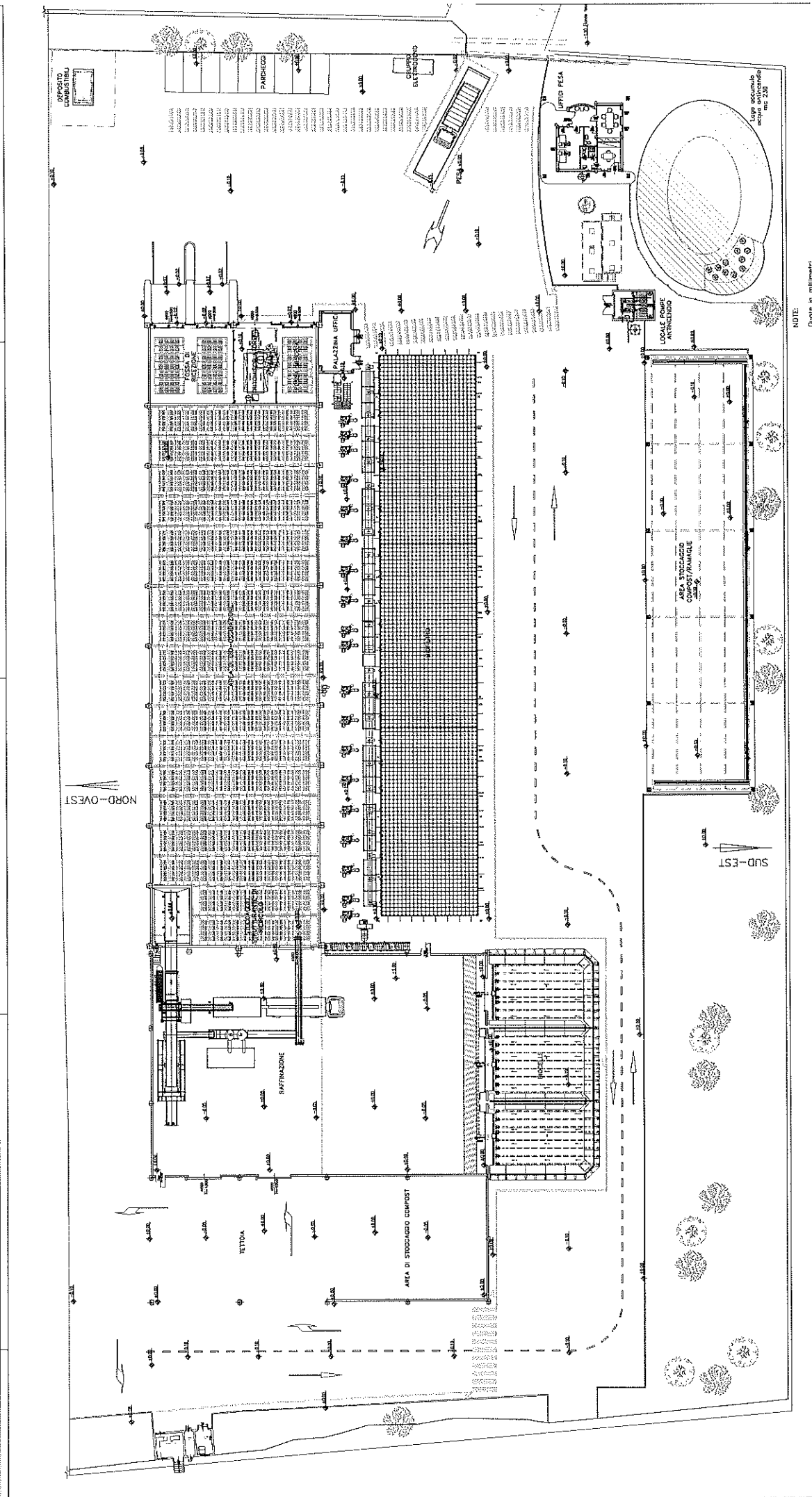
- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

⁽²⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.



ALLEGATO A8

Planimetria generale installazione – stato attuale



**ALLEGATO B – FASE DI CANTIERE**

Progetto di ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione

B.1 – ELENCO DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

Presentazione istanza del 11/09/2014 n. prot. di ricevimento 28590 del 15/09/2014

Integrazioni progettuali n. prot. di ricevimento 6812 del 17/02/2015, n. prot. di ricevimento 10362 del 12/03/2015, n. prot. di ricevimento 25034 del 14/07/2015 e n. 35849 del 19/10/2015

Documento		Rev	Titolo
P366	A001	0	Copia Carta Identità responsabile
P366	A002	0	Dichiarazione sostitutiva del Certificato di iscrizione alla CCIA (e copia del certificato di iscrizione CCIAA), dichiarazione sostitutiva fallimento, Autocertificazione antimafia, dichiarazione conformità copie elettroniche.
P366	A003	0	Copia conforme del titolo di disponibilità dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto
P366	A004	0	Impegno alla corresponsione delle garanzie finanziarie di cui al par. 14 D. G.Re. 30 gennaio 2012, n. 5-3314
P366	A005	0	Organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto
P366	A006	0	CDU rilasciato dal comune
P366	A007	0	ELENCO delle autorizzazioni, dei nulla osta, dei pareri o altri atti di analoga natura richiesti
P366	A008	0	Copia versamenti oneri istruttori
P366	A009	0	Preventivo per la connessione ENEL
P366	A010	0	Domanda esame progetto VV.F.
P366	A011	0	Ricevuta A/R di consegna documentazione per Nulla Osta Ministero dello Sviluppo Economico ex art. 95 D.Lgs. 259/03
P366	A012	0	Atto concessione scarico esistente Ovest-Sesia
P366	A013	A	Documenti sito di destino per Piano di Utilizzo Terre da Scavo
P366	A014	0	ATTESTAZIONE di avvenuta ricezione da parte degli Enti a cui è stata trasmessa copia della domanda e degli allegati tecnici
P366	A015	0	Copia dell'annuncio pubblico su giornale La Stampa

Documento		Rev	Titolo
Relazioni Progettuali			
P366	M004	H	Relazione di processo-progetto
P366	M005	D	Relazione emissioni in atmosfera
P366	M006	A	Relazione geologico-geotecnica
			Allegato 1
			Allegato 2
P366	M008	A	Specifiche fabbricati
P366	M009_01	A	Studio di Impatto Ambientale
			Allegato 1
			Allegato 2
			Allegato 3
			Allegato 4
			Allegato 5
			Allegato 6
	M009_02		Inquadramento territoriale



	M009_03		Inquadramento geomorfo
P366	M010	A	Sintesi non Tecnica
P366	M011	0	Relazione antincendio
P366	M012	A	Valutazione previsionale impatto acustico
P366	M013	C	Piano gestione acque meteoriche
P366	M015	C	Piano utilizzo Terre e Rocce da scavo
			Allegato 1
			Allegato 2
			Allegato 3
			Allegato 4
			Allegato 5
			Allegato 6
			Allegato 7
P366	M016	0	Piano di dismissione ex D.Lgs 387-03
P366	M017	A	Piano di ripristino ambientale
P366	M018	0	Relazione impianto elettrico
P366	M019	B	Relazione aspetti urbanistici
P366	M020	A	Relazione MTD/BAT
P366	M021	C	Piano di Monitoraggio e Controllo
	SP010	A	Procedura controllo rifiuti in ingresso
	SP011	0	Procedura registrazione composizione miscela iniziale
	SP012	A	Procedura campionamento miscele ACT-Curing
	SP013	A	Procedura gestione ammendante
	SP014	A	Procedura campionamento Ingestato e Digestato DA
	SP015	A	Bilancio di Massa Solidi
	SP016	0	Bilancio di Massa Liquidi
	SP017	A	Rilievo Tenuta Vasca dei Percolati
P366	M022	0	Relazione parere igienico sanitario
P366	M025	0	GANTT Cronoprogramma lavori
P366	M026	0	Quadro economico di spesa
P366	M027	A	Calcolo garanzie finanziarie ex art. 208 D.Lgs 152-06
P366	M031	0	Relazione di riferimento AIA
P366	M032	A	Schede IPPC-AIA
			Allegato 1
			Allegato 2
			Allegato 3
			Allegato 4
			Allegato 5
P366	M033	0	Integrazioni a Conferenza dei Servizi 20/11/2014
P366	M034	0	Integrazioni AIA II CdS 06-05-2015
P366	SP021	A	Sperimentazione subirrigazione biofiltro
P366	SP022	0	Sperimentazione emissione COV Turtle
P348	M007	A	Proposta di messa in sicurezza dell'accesso all'impianto
Tavole Progettuali			
P366	D101	B	Planimetria dell'area su CTR
P366	D102	A	Inquadramento PRG
P366	D104	0	Planimetria attuale
P366	D105	A	Planimetria futura
P366	D106	C	Planimetria generale di progetto
P366	D107	0	Planimetria generale di progetto - Stato attuale
P366	D108	A	Planimetria generale di progetto - Rossi e gialli
P366	D109	B	Sezioni



P366	D110	A	Prospetti
P366	D111	A	Planimetria impianto - Inserimento ambientale
P366	D112	B	Rete aspirazione aria
P366	D113	B	Rete raccolta e rilancio percolati
P366	D114	B	Rete scarico acque meteoriche
P366	D115	B	Planimetria posizionamento piezometri
P366	D116	A	Rete elettrica, trasmissione dati e illuminazione
P366	D118	A	Viabilità interna
P366	D119	B	Planimetria punti di emissione
P366	D120	B	Diagramma di flusso rifiuti e acque
P366	D123	B	Movimentazione Biomassa AD
P366	D124	A	Planimetria antincendio VVF
P366	D125	A	Pianta, prospetti e particolari antincendio
P366	D131	0	Identificazione aree rifiuti
P366	D132	0	PRGI attuale
P366	D133	0	Variante PRGI
P366	D135	A	Layout pretrattamento digestione & disidratazione
P366	D139	0	Localizzazione siti provenienza e destino terre da scavo
P366	D140	0	PRGI scala 1:2000
P348	D027	A	Apposizione segnaletica aggiuntiva su ingrasso impianto



B.2 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI E ALLA GESTIONE DELLA FASE DI CANTIERE

Il provvedimento di A.I.A. costituisce, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione del **"Progetto di ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione"** da realizzarsi presso l'installazione IPPC esistente di Strada Generala n. 25 – 13048 Santhià (VC), al foglio 7, particella n. 132, del N.C.T. del Comune di Santhià (VC).

Vista la DGP n.72 del 01/07/2015 di espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 sul *"Progetto di ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione"*; visto il parere favorevole del Comune di Santhià n. 7201 del 06/05/2015 (riportato al sub-allegato B1 al presente allegato) e l'attestazione di compatibilità urbanistica del Comune di Santhià n. 7218 del 06/05/2015 (riportato al sub-allegato B2 al presente allegato), l'approvazione del progetto e la realizzazione delle opere previste è vincolata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Cantiere

- a. Il Gestore dovrà comunicare preventivamente a Comune, Provincia e ARPA la data di inizio lavori, individuando il nominativo e l'indirizzo dell'impresa esecutrice e quelli del Direttore lavori.
- b. I lavori dovranno iniziare entro 2 anni dalla notifica del presente provvedimento e dovranno essere completati entro 3 anni dall'inizio degli stessi.
- c. Il Gestore è tenuto a rispettare tutte le vigenti disposizioni in materia edilizia, urbanistica, di igiene, di polizia locale, di circolazione, di sicurezza del lavoro in conformità al progetto presentato, nonché tutte le prescrizioni particolari e generali individuate dal Comune di Santhià nel proprio parere n. 7201 del 06/05/2015 (sub-allegato B1).
- d. Al fine di contenere e minimizzare le emissioni di polveri in atmosfera si dovrà procedere alla costante bagnatura delle aree utilizzate sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell'impianto, specie nei periodi più siccitosi; qualora i mezzi in ingresso/uscita dal sito trasportino materiale polverulento, dovranno essere opportunamente telonati. Si dovrà, inoltre, prevedere la regolare pulizia dei mezzi utilizzati in uscita dalle zone di lavorazione. In fase di cantiere si dovranno attuare tutte le precauzioni atte a mitigare il sollevamento di polveri, con particolare riferimento alla bagnatura dei cumuli di inerti necessari per la realizzazione dell'opera.
- e. Si dovrà procedere ad una corretta regimazione delle acque meteoriche su tutte le aree interessate.
- f. Eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul suolo dovranno essere gestiti in modo tale da non provocare inquinamento delle componenti ambientali; si rammenta a tal fine l'applicazione dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. I rifiuti che dovessero derivare da tali interventi di prevenzione di fenomeni di inquinamento dovranno essere smaltiti secondo previsto dalla vigente normativa.
- g. Dovranno essere adottate tutte le cautele e raccomandazioni indicate negli elaborati progettuali e dovranno essere rispettate le specifiche norme di settore.
- h. Le attività dovranno essere svolte adottando tutte le misure necessarie per evitare l'insorgere di problemi igienico-sanitari e/o ambientali.
- i. Nella posa delle linee elettriche dovranno essere osservate tutte le norme vigenti in materia.
- j. Entro 30 giorni dalla fine dei lavori il Gestore dovrà effettuare apposita comunicazione a Provincia, ARPA e Comune, sottoscritta dal Direttore Lavori nelle forme previste dai disposti vigenti in materia di edilizia. Il rispetto delle previsioni progettuali e delle



prescrizioni inerenti la fase di cantiere devono essere certificati mediante relazione tecnica, redatta da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia. La relazione tecnica di fine lavori e di rispondenza al progetto approvato deve essere inviata alla Provincia, all'ARPA ed al Comune, al termine della fase di realizzazione delle opere previste da progetto.

- k. Durante l'esecuzione dei lavori deve essere prevista l'assistenza archeologica continua da parte di operatori specializzati, sotto la supervisione scientifica degli uffici della Soprintendenza Archeologia Piemonte e senza oneri per gli stessi, per tutti gli interventi che comportino alterazioni del suolo e del sottosuolo, con particolare riguardo per gli interventi di scavo riguardanti gli sbancamenti e gli spianamenti di superficie, le opere di cantierizzazione, le trincee e le fondazioni delle opere in progetto, nonché tutti quelli riguardanti i collegamenti ai sottoservizi.

Viabilità

- l. Il Gestore dovrà mettere in atto tutti gli interventi indicati in progetto in merito al posizionamento di segnaletica orizzontale e verticale, nonché la realizzazione di un'adeguata illuminazione all'innesto sulla S.P. n. 54. Il Settore Viabilità della Provincia si riserva comunque, qualora emergano durante la fase di esercizio criticità legate ad un aumento di mezzi pesanti al momento non prevedibile, di prescrivere ulteriori migliorie a tutela del proprio demanio e della pubblica utilità.

Gestione delle Terre e Rocce da scavo

- m. La gestione delle terre e rocce da scavo dovrà essere condotta conformemente al Piano di utilizzo redatto in data 11/09/2014 ed integrato in data 12/03/2015 (Elaborato P366-M015 Piano di utilizzo Terre e Rocce da Scavo), e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - i. il Gestore con la comunicazione di inizio lavori dovrà fornire un cronoprogramma dei lavori di scavo e riutilizzo a conferma della durata del Piano di 3 mesi dalla data di inizio lavori;
 - ii. qualsiasi modifica del piano di utilizzo indicato nel piano di gestione delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire secondo quanto stabilito dall'art. 8 del DM n. 161/2012;
 - iii. il trasporto del terreno movimentato nel sito dovrà avvenire conformemente a quanto previsto nell'Allegato 6 al DM n. 161/2012;
 - iv. ai materiali di scavo riutilizzati in sito si applica, ove ne ricorrano le condizioni, l'art. 185 lett. c) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. che esclude dalla parte IV dello stesso D. Lgs. *"il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale scavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato scavato"*.

Aspetti geologici e tecnici

- n. I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte, in accordo con i disposti del D.M. 14/01/2008, ed occorrerà attenersi a quanto contenuto negli elaborati "P366-M006 Relazione Geologica-Geotecnica" del Febbraio 2015, e per la gestione del terreno agrario al "P366-M015 Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo" del 16/03/2015 (integrazioni n. prot. di ricevimento 10362 del 12/03/2015).

Impatto acustico

- o. I mezzi utilizzati nel cantiere e per il trasporto debbono essere conformi al D.Lgs 04.09.2002 n. 262 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto", pubblicato sul



Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 273 del 21 novembre 2002 – Serie generale.

- p. L'attività di cantiere dovrà operare solo in orario diurno (dalle ore 6,00 alle 22,00).
- q. Devono essere adottati tutti quegli accorgimenti e provvedimenti tecnici atti a contenere i livelli sonori emessi, entro i limiti associati alla classe acustica assegnata, fatte salve eventuali deroghe, per attività temporanea, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge n. 447/1995 e dell'art. 9 della Legge Regionale n. 52/2000 e dai Regolamenti comunali, qualora tale obiettivo non fosse raggiungibile.

Antincendio

- r. Dovranno essere attuate tutte le incombenze e le indicazioni del Comando Provinciale dei VV.F. di Vercelli con nota n. 6900 del 09/09/2014 (sub-allegato B4) di espressione parere favorevole sul progetto presentato al Comando in data 29/08/2014. Inoltre si dovranno espletare le procedure di competenza dei Vigili del Fuoco relativamente all'installazione di una bombola di GPL per il funzionamento della torcia.

Collegamento elettrico alla Rete di Trasmissione Nazionale e relativa cabina elettrica

- s. Le eventuali opere dovranno essere costruite nel rispetto della normativa di settore e dovranno essere collaudate a termini di legge.
- t. Il Gestore assumerà la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi, sollevando la Provincia e il Comune da qualsiasi pretesa o molestia da parte dei terzi che si ritenessero danneggiati.
- u. Il Gestore sarà obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi.
- v. Il Gestore è tenuto ad adottare sotto la propria responsabilità tutte le misure di sicurezza stabilite in materia dalle norme vigenti.
- w. Tutte le spese inerenti le eventuali opere di cui sopra saranno a carico del Gestore.
- x. Sono, comunque, fatte salve, ove non esplicitate, le prescrizioni stabilite dalla DGP n.72 del 01/07/2015 di espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 sul "*Progetto di ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione*".

sub-allegato B1 - parere favorevole del Comune di Santhià n. 7201 del 06/05/2015

sub-allegato B2 – relazione tecnico illustrativa della proposta di variante al PRGI di Santhià P336-M019 REV B

sub-allegato B3 - indicazioni del Comando Provinciale dei VV.F. di Vercelli con nota n. 6900 del 09/09/2014



DECORATA AL VALOR MILITARE

Prot. n° 7201

PARERE FAVOREVOLE

(Art. 10 del D.P.R. 06 giugno 2001, n° 380)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Premesso che:

- la Ditta TERRITORIO E RISORSE srl, con sede legale in Tortona (AL), Via per Castelnovo Scrivia 7/9, e sede operativa in Santhià (VC), Strada Generale n° 25, in data 11/09/2014, ha presentato alla Provincia di Vercelli istanza di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art. 12, della L.R. 40/98 e succ. modif. e integr. e rilascio di Autorizzazione Unica di cui al D. Lgs. 387/2003, e succ. modif. e integr. comprensiva dell' AIA e altre autorizzazioni collegate, relativamente al: *"Progetto di ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel Comune di Santhià (VC) con sezione di digestore anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione"*;
- in esito alla prima Conferenza dei servizi tenutasi per procedimento coordinato in data 20/11/2014, la Ditta Richiedente in data 12/03/2015, ha trasmesso la documentazione integrativa, comprensiva degli elaborati inerenti la Variante al PRGC del Comune di Santhià, in quanto l'approvazione del progetto ed il rilascio dell'Autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n° 387/2003 e succ. modif. integr. E dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006, e succ. modif. e integr. costituisce, ove occorra, Variante allo Strumento Urbanistico e comporta dichiarazione di pubblica utilità, con carattere di urgenza ed indifferibilità dei lavori;

dato atto che ai sensi della L. R. n° 56/77 e succ. modif. e integr. copia del progetto e degli elaborati concernente la conseguente Variante urbanistica al PRGC del Comune di Santhià sono stati pubblicati sul sito internet della Provincia di Vercelli e sul sito internet del Comune di Santhià in data 24/03/2015, per quindici giorni consecutivi con possibilità di presentare osservazioni entro i successivi quindici giorni successivi (pertanto entro il 23/04/2015), chiunque poteva presentare osservazioni, da trasmettere alla provincia di vercelli o al Comune di Santhià;

Accertato che il richiedente ha titolo per ottenere il suddetto permesso di costruire come risulta dalla documentazione esibita.

Visto il D.P.R. 06 giugno 2001 n° 380, la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i., la Legge 05 agosto 1978 n° 457 e s.m.i., la Legge 28 febbraio 1985, n. 47 e s.m.i.;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia nella seduta del 24 novembre 2014;

Viste le restanti disposizioni di legge, nazionali e regionali, i regolamenti e gli strumenti regolatori in materia di urbanistica, edilizia, igiene, polizia locale, sicurezza dei lavoro, circolazione, nonché dei beni paesistico ambientali e monumentali;

Vista la legge 9 gennaio 1989, n. 13 come modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 62 ed il D.M. 14 giugno 1989, n. 236, la legge 30 marzo 1971, n. 118, il D.P.R. 27 luglio 1996, n. 503 e la legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104 sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche;

Vista la legge 24 marzo 1989, n. 122 in materia di parcheggi;

Visto il Decreto del Ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008 n° 37 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11 quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n° 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;

Visti il D.Lgs 19 agosto 2005 n° 192 ed il D.Lgs 29 dicembre 2006 n° 311 di attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia, nonché la Legge Regionale 28 maggio 2007 n°13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia";

Visto il D.P.C.M. 10 marzo 1991 e la legge-quadro 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico, nonché le varie disposizioni regionali in materia;

Visto il Nuovo Codice della Strada approvato con D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 integrato e corretto con D. Lgs. 10 settembre 1993, n. 360;

Visto il Regolamento di esecuzione del Codice della Strada approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 integrato e corretto con D.P.R. 26 aprile 1993, n. 147 e con D.P.R. 16 settembre 1996, n. 610;

Considerato che, in base alle vigenti norme urbanistiche ed edilizie, la destinazione d'uso compatibile per la progettata opera è la seguente: impianto per il trattamento di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi;

Dato atto che l'opera di cui al presente permesso di costruire ricade nei casi di esonero dal contributo di costruzione di cui all'art. 17 del D.P.R. 06 giugno 2001 n° 380, in quanto trattasi di impianto previsto dall'art. 266 comma 1° del Decreto Legislativo n° 152/2006;

Vista la propria competenza all'adozione del presente atto in base al provvedimento sindacale n° 2 del 30 maggio 2006 adottato ai sensi dell'articolo 109, secondo comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 contenente il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

RILASCIA

PARERE FAVORVOLE alla realizzazione dell'ampiamiento dell'attuale impianto di compostaggio nel Comune di Santhià (VC) con sezione di digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione di proprietà della Società TERRITORIO & RISORSE con sede in Strada per Castelnuovo S. n° 7 a Tortona, (P.I. 01925630061), sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, urbanistica, di igiene, di polizia locale, di circolazione, di sicurezza del lavoro ed in conformità al progetto presentato, nonché alle prescrizioni sotto riportate e fatti salvi i diritti dei terzi.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

- Resta inteso che la validità del presente provvedimento è subordinata agli adempimenti relativi all'adeguamento della convenzione stipulata fra la società richiedente ed il Comune di Santhià (VC), in data 15/09/2011, tenendo conto dell'aumento previsto della capacità di trattamento da 36.000 t/anno a 50.000 t/anno.
- Che si provveda alla sistemazione dell'intersezione stradale, fra la viabilità principale e secondaria (ingresso/uscita dall'impianto) adottando soluzioni volte a garantire la massima sicurezza, limitando il rischio di collisione fra i veicoli.

PRESCRIZIONI GENERALI

- 1) Nel corso dei lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.
- 2) I diritti dei terzi devono essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori.
- 3) In corso d'opera potranno solo apportarsi quelle varianti conformi agli strumenti urbanistici, che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire. Tali varianti possono essere oggetto di denuncia di inizio attività da presentare prima della dichiarazione di ultimazione dei lavori.
- 4) Dovranno essere osservate le norme e disposizioni sulle opere in conglomerato cementizio armato normale o precompresso ed a strutture metalliche di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086; al D.M. 14 febbraio 1992 (G.U. 18 marzo 1992, n. 65 S.O.); al D.M. 9 gennaio 1996 (S.O. n. 19 - G.U. n. 29 del 5-2-1996) ed alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 15 ottobre 1996, n. 252 AA.GG./S.T.C. (S.O. G.U. n. 277 del 26-11-1996, n. 207) nonché al D.P.R. 22 aprile 1994, n. 425 (G.U. 1-7-1994, n. 152) e in particolare:
 - a) il costruttore dovrà presentare denuncia al Comune prima di iniziare le opere in cemento armato con allegato la dichiarazione del collaudatore designato, che attesta l'accettazione dell'incarico di collaudo;
 - b) il concessionario dovrà presentare al Comune, al termine dei lavori, il certificato di collaudo delle opere, onde ottenere l'agibilità, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.R. n. 380/2001.
- 5) La Ditta intestataria della presente concessione, a picchettazione avvenuta e prima di dare inizio allo scavo delle fondazioni, dovrà darne comunicazione per iscritto all'ufficio tecnico del Comune ed ottenere il prescritto nulla osta, per il rispetto degli allineamenti stradali e delle distanze dai confini di proprietà;
- 6) Qualora non siano stati indicati nella domanda di concessione il nominativo e l'indirizzo dell'impresa esecutrice dei lavori e quelli del direttore delle opere, la Ditta è tenuta a segnalarli per iscritto all'ufficio tecnico comunale, prima dell'inizio dei lavori.
- 7) Nel caso di sostituzione dell'impresa esecutrice o del direttore dei lavori, il titolare della concessione dovrà darne immediata notizia segnalando i nuovi nominativi.
- 8) In tutte le opere per le quali è richiesto un tecnico progettista, è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione lavori da parte di un tecnico iscritto al rispettivo albo professionale nei limiti di competenza.
- 9) La verifica per l'inizio dei lavori, nei casi previsti al n. 5, non potrà avere luogo se prima il costruttore non avrà effettuato la denuncia delle opere in cemento armato, conformemente all'art. 4 della legge 5 novembre 1971, n. 1086.
- 10) Nei cantieri dove si eseguono le opere deve essere esposta una tabella recante numero, data e titolare della concessione, l'oggetto dei lavori, l'intestazione della ditta esecutrice, le generalità del progettista, del direttore e dell'assistente dei lavori e ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo deve essere esibito il Permesso di Costruire e le eventuali DIA di varianti se ve ne sono. Tale personale ha libero accesso al cantiere e ad esso dovrà essere prestata tutta l'assistenza richiesta.
- 11) Nelle manomissioni del suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici e, in presenza di tali impianti, si dovrà immediatamente darne avviso all'ufficio comunale competente.

- 12) Non è consentito ingombrare le vie e gli spazi pubblici. Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'apposita autorizzazione all'ufficio comunale competente, con riserva di revoca qualora il Comune lo ritenesse necessario per esigenze di pubblico interesse. Le aree così occupate dovranno essere restituite nel pristino stato a lavoro ultimato o anche prima, quando i lavori venissero abbandonati o sospesi per più di un mese.
- 13) Il luogo dei lavori deve essere chiuso, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, con assito o muretto. Gli assiti e muretti dovranno essere di aspetto decoroso, alti almeno m. 2,50, dipinti a strisce bianche e rosse per tutta l'altezza e muniti di rifrangenti. Ogni angolo sporgente dovrà essere munito di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole.
- 14) Il proprietario o chi ne ha titolo deve rispettare le disposizioni contenute nel D.Lgs 19 agosto 2005 n° 192 e nel D.Lgs 29 dicembre 2006 n° 311 di attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia, nonché nella Legge Regionale 28 maggio 2007 n° 13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia".
- 15) Per gli allacci alle pubbliche reti delle fognature e degli acquedotti comunali, dovrà essere presentata dagli interessati regolare, preventiva richiesta; i relativi lavori potranno essere iniziati solo dopo intervenuta l'autorizzazione della Società che gestisce tali servizi.
- 16) Nel corso della costruzione dovranno adottarsi tutte le cautele (nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari) e tutte le precauzioni allo scopo di evitare incidenti e danni alle cose ed alle persone e di ovviare, per quanto possibile, i disagi che i lavori possono arrecare ai terzi comunque interessati. L'impiego di mezzi d'opera rumorosi, o comunque molesti per la quiete e l'igiene pubblica, dovrà essere ridotto al tempo strettamente indispensabile e comunque limitato nell'orario stabilito dalle vigenti norme regolamentari.
- 17) La domanda di agibilità di quanto edificato, deve essere proposta all'Ufficio Tecnico Comunale, allegando a questa la documentazione prevista dall'art. 25 del D.P.R. n° 380/2001.
- 18) Il Concessionario, il Direttore dei lavori e l'Esecutore dei medesimi, sono responsabili di ogni inosservanza così delle norme di Legge e dei Regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire. L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti, comporta l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica.
- 19) Eventuali servizi di pubblica utilità esistenti sul lotto da edificare dovranno essere spostati a cura e spese del Concessionario.
- 20) L'eventuale previsione nel progetto allegato di locali ad uso commerciale non implica automaticamente il rilascio dell'autorizzazione commerciale, che dovrà essere subordinata al rispetto delle vigenti norme in materia.
- 21) E' fatto obbligo, infine, di rispettare le prescrizioni di cui:
 - a) al D.M. 16 maggio 1987, n. 246, recante "Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione" pubblicato sulla G.U. n. 148 del 27 giugno 1987, nonché tutte le norme vigenti relative al servizio antincendi;
 - b) al D.M. 20 novembre 1987 (G.U. n. 285 del 5 dicembre 1987, S.O.) recante "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento";
 - c) alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 come modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 62 ed al D.M. 14 giugno 1989, n. 236 (G.U. n. 145 del 23 giugno 1989, S.O.) recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" nonché alla legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104;
 - d) al Decreto del Ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008 n° 37 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11 quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n° 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
 - e) al D.P.C.M. 1 marzo 1991 recante "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 "legge-quadro sull'inquinamento acustico", al D.P.C.M. 05 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici", alla Legge Regionale 25 ottobre 2000 n° 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";
 - f) al D. Lgs. 15 agosto 1991, n. 277, il quale prescrive per l'interessato richiedente il permesso (datore di lavoro) che nel caso si debba demolire o rinnovare l'amianto presente nelle strutture dell'edificio esistente sul quale si interviene con la presente concessione, si dovrà predisporre e trasmettere all'Ente Sanitario competente, il piano di lavoro per la bonifica dell'amianto stesso, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 277/91 e delle ulteriori norme specifiche aventi attinenza in materia;

Allegati:

Relazioni progettuali

- Relazione di processo - progetto;
- Emissioni in atmosfera;
- Relazione geologica - geotecnica (all. 1, stratigrafia; all. 2, Hvrs; all. 3, Parametri sismici);
- Specifica fabbricati;
- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione tecnica antincendio;
- Valutazione previsionale impatto acustico;
- Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche;
- Piano utilizzo terre da scavo, (relazione tecnica sito di destinazione, rapporti di prova analisi)
- Piano dismissioni ex D. Lgs 387/03;
- Piano di ripristino ambientale;
- Relazione impianto elettrico;
- Relazione aspetti urbanistici;
- Relazione BAT;
- Piano di monitoraggio e controllo;
- Relazione parere ingegnerico - sanitario;
- GANTT crono programma Lavori;
- Quadro economico di spesa;
- Calcolo Garanzie finanziarie ex art. 208 D. Lgs. 152/2006;

Tavole Progettuali

- Planimetria dell'area su CTR;
- Inquadramento PRG;

- Planimetria attuale;
- Planimetria futura;
- Planimetria generale di progetto;
- Planimetria generale di progetto – Stato attuale;
- Planimetria generale di progetto – rossi e gialli;
- Sezioni;
- Planimetria impianto - inserimento ambientale;
- Rete aspirazione aria;
- Rete raccolta e rilancio percolati;
- Rete scarico acque meteoriche;
- Planimetria posizionamento piezometrici;
- Rete elettrica, trasmissione dati e illuminazione;
- Viabilità interna;
- Planimetria punti di emissione;
- Diagramma di flusso rifiuti e acqua;
- Planimetria generale reti interrate;
- Planimetria antincendio VVF;
- Pianta, prospetti antincendio;
- Layout pretrattamento digestione & disidratazione;
- Localizzazione siti di provenienza e destino terre da scavo.

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DI PROGETTO

Relazioni Progettuali			
Documento			Revisione
P366	M004	Relazione di processo-progetto	H
P366	M005	Relazione emissioni in atmosfera	D
P366	M006	Relazione geologico-geotecnica	A
P366	M008	Specifica fabbricati	A
P366	M009	Studio di Impatto Ambientale	A
P366	M010	Sintesi non Tecnica	A
P366	M011	Relazione antincendio	0
P366	M012	Valutazione previsionale impatto acustico	A
P366	M013	Piano gestione acque meteoriche	C
P366	M015	Piano utilizzo Terre e Rocce da scavo	C
P366	A013	Pratiche sito di destino	A
P366	M017	Piano di ripristino ambientale	A
P366	M019	Relazione aspetti urbanistici	A
P366	M020	Relazione MTD/BAT	A
P366	M021	Piano di Monitoraggio e Controllo	A
	SP010	Procedura controllo rifiuti in ingresso	0

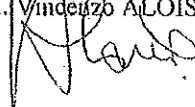
SP011	Procedura registrazione composizione miscela iniziale	0
SP012	Procedura campionamento miscele ACT-Curing	0
SP013	Procedura gestione ammendante	0
SP014	Procedura campionamento Ingestato e Digestato.DA	0
SP015	Bilancio di Massa Solidi	0
SP016	Bilancio di Massa Liquidi	0
SP017	Rilievo Tenuta Vasca dei Percolati	0
P366 M027	Calcolo garanzie finanziarie ex art. 208 D.Lgs 152-06	A
P366 M031	Relazione di riferimento AIA	0
P366 M032	Schede IPPC-AIA	0
P366 M033	Integrazioni a Conferenza dei Servizi 20/11/2014	0
P348 M007	Proposta di messa in sicurezza dell'accesso all'impianto	A

Tavole Progettuali

P366 D101	Planimetria dell'area su CTR	B
P366 D109	Sezioni	B
P366 D112	Rete aspirazione aria	B
P366 D113	Rete raccolta e rilancio percolati	B
P366 D114	Rete scarico acque meteoriche	B
P366 D115	Planimetria posizionamento piezometri	B
P366 D119	Planimetria punti di emissione	B
P366 D120	Diagramma di flusso rifiuti e acque	B
P366 D123	Movimentazione Biomassa AD	B
P366 D131	Identificazione aree rifiuti	0
P366 D132	PRGI attuale	0
P366 D133	Variante PRGI	0
P366 D140	PRGI scala 1:2000	0

Santhia' (VC) 06 maggio 2015

Il Responsabile U.T.C.
Servizio Urbanistico, LL.PP. e Manutenzione
Arch. Vincenzo ALOISIO



**TERRITORIO E RISORSE S.r.l.**

Società a Responsabilità Limitata con socio unico. Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di EntsorgaFin S.p.A.

Str. Prov. per Castelnuovo S., 7

15057 TORTONA (AL)

P.IVA e C.F. 01925630061

REA: AL 211114

Reg.Imprese AL n° 01925630061

Cap.Soc. € 2.510.000,00 i.v.

Tel. 0131/811383 - Fax 0131/862597

Email: TR@entsorga.it

PEC: territorio@pec.it

3

V.I.A., L.R. 40/98 e s.m.i – Autorizzazione Unica, D.Lgs 387/03 – A.I.A., D.Lgs 152/06

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI – COMUNE DI SANTHIA'
LOCALITA' BRIANCO, STRADA GENERALE 25

OGGETTO:

Procedura di autorizzazione per: PROGETTO DI AMPLIAMENTO IMPIANTO
COMPOSTAGGIO CON SEZIONE DI DIGESTIONE ANAEROBICA DELLA FORSU E
STAZIONE DI COGENERAZIONE.

PROGETTO DEFINITIVO

**RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.I.
DI SANTHIA' IN ADEGUAMENTO**

Riferimento ELABORATO:

P366-M019 RevB Relazione Aspetti Urbanistici.doc

P366-M019

DATA: 19/10/2015

ENTSORGA
sistemi per l'ambiente

SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE:

Entsorga Italia S.p.A.
Strada per Castelnuovo S., 7
15057 Tortona (AL)

PROGETTISTA:
DOTT. ING.
PIETRO PAOLO
CELLA MAZZARIOL

PROPONENTE:

TR
Territorio e Risorse s.r.l.

Territorio e Risorse S.r.l.
Str. Prov. per Castelnuovo S., 7
15057 Tortona (AL)

Rev.	Data	Descrizione	Preparato	Verificato	Approvato
0	18/07/2014	Prima emissione	FR	PPCM	PPCM
A	24/11/2014	Adeguamento requisiti minimi LR 56/77	FR	ES	GFG
B	12/10/2015	Precisazione in NTA	FR	ES	PPCM

Sommario

1.	Scopo del documento.....	3
2.	Identificazione dell'impianto	3
2.1.	Opere in progetto	3
2.2.	Ubicazione dell'area	3
2.3.	Disponibilità dell'area	3
2.4.	Accesso all'area	4
2.5.	Stato di fatto dell'area.....	4
3.	Iter autorizzativi delle opere in progetto	4
4.	Inquadramento urbanistico-catastale ATTUALE.....	5
5.	Proposte di variante	7
5.1.	Modifica Art. 43-ter	7
5.2.	Modifica cartografia di riferimento P.R.G.I.	11
6.	Geologia, Geomorfologia, Idrologia, Acustica, Impatto Ambientale	13
7.	Riepilogo allegati	13

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Scopo del presente documento è quello di illustrare la collocazione del progetto di "AMPLIAMENTO IMPIANTO COMPOSTAGGIO CON SEZIONE DI DIGESTIONE ANAEROBICA DELLA FORSU E STAZIONE DI COGENERAZIONE" in materia di urbanistica e di esporre la proposta di variante allo strumento urbanistico (PRGI del comune di Santhià), conseguente a provvedimento autorizzativo sovracomunale, come prescritto dalla L.R. 56/77 della Regione Piemonte, con particolare riferimento all'art. 17-bis, cc. 3 e 14.

2. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

2.1. Opere in progetto

Il progetto prevede l'ampliamento dell'esistente impianto di compostaggio con una sezione di digestione anaerobica e una stazione di cogenerazione per la produzione di energia elettrica. In futuro, in conformità alle nuove normative sul biometano, sarà anche possibile l'utilizzo del biometano con immissione in rete.

Nello specifico le opere previste sono:

- Costruzione di un capannone di tipo industriale, in parte chiuso e coperto, in parte solo coperto, adiacente l'attuale capannone;
- Stesura di platee e strade per la circolazione interna;
- Installazione delle apparecchiature, sia internamente al capannone che esternamente su piazzale, necessarie al processo di digestione anaerobica;
- Copertura dell'esistente biofiltro con tettoia;

Il progetto è approfonditamente dettagliato nella Relazione di progetto-processo P366-M004, e nelle tavole P366-D106 Planimetria generale di progetto, P366-D108 Planimetria generale di progetto – Rossi e gialli, P366-D109 Sezioni, P366-D110 Prospetti, alle quali si rimanda per maggiori informazioni.

2.2. Ubicazione dell'area

Il sito prescelto è ubicato nel settore nord-occidentale del Comune di Santhià (VC) a circa 6 km dal centro abitato, al limite con il territorio amministrativo di Cavaglià (BI), ed è caratterizzato dall'assenza di insediamenti limitrofi ad eccezione della Cascina Generala, posta a 300 m a Sud Est, della C.na Marcellina posta a 550 m ad Ovest, della C.na Quinto Nuovo posta a 650 m a Nord Ovest, nonché dell'insediamento produttivo Sicor posto a oltre 750 m a Nord Est. Il sito si colloca lungo la Strada Provinciale n. 54 "Salussola – Santhià" in zona denominata "Brianco".

- Il sito trova riscontro cartografico nella sezione n. 115140 della Carta Tecnica Regionale in scala 1/10.000.
- La perimetrazione dell'impianto su base C.T.R. in scala 1/10.000 è riportata nella tavola P366 D101
- Le coordinate U.T.M. del sito prescelto sono le seguenti: N 5028700 - E 433400
- Il sito trova collocazione catastale nella particella 132 – foglio 7 del comune di Santhià, come riportato nella tavola P366-D102.

2.3. Disponibilità dell'area

L'area interessata dall'ampliamento dell'impianto è attualmente di proprietà della Società Proponente Territorio e Risorse Srl, come risulta da contratto di acquisto allegato alla documentazione complessiva del progetto (P366 A003).

2.4. Accesso all'area

L'accesso all'impianto sarà garantito dall'innesto dalla strada provinciale Santhià – Salussola n. 54/322, lo stesso che serve l'impianto di compostaggio attualmente in esercizio presso il sito. Questo accesso stradale (di superficie pari a 2965 mq) si colloca nella particella 119 – foglio 7 , di proprietà di Bugalla Nicolino e Bugalla Luigi, gravata da servitù di passaggio a favore del mappale 132.

2.5. Stato di fatto dell'area

Il terreno è pianeggiante e non presenta variazioni plano-altimetriche di particolare rilievo; esso risulta inoltre interamente recintato.

Con il provvedimento di autorizzazione di cui alla DGP n. 4180 del 31/08/2006 sono stati approvati e di conseguenza realizzati i seguenti impianti e strutture: capannone prefabbricato suddiviso in ricezione materiale, area di bio-ossidazione, raffinazione compost, tettoia; addossato al capannone: locale elettrico, spogliatoio, ufficio di controllo; nel cortile in parte pavimentato: ufficio pesa, piattaforma pesa, locale pompe antincendio con laghetto artificiale di accumulo, biofiltro, cabine trasformazione elettrica e locale contatori elettrici, zona scoperta di stoccaggio materiale.

A seguito delle successive integrazioni autorizzative di cui alla DGP n.88 del 17/11/2011, sono state realizzate, addossate al capannone, tre biocelle per la maturazione del compost e, nel cortile, la zona di stoccaggio materiale è stata coperta tramite tettoia.

La porzione di area destinata alla realizzazione della nuova sezione di Digestione Anaerobica è recintata e si trova ancora nello stato originario non essendo stato interessato da alcuna attività di costruzione.

3. ITER AUTORIZZATIVI DELLE OPERE IN PROGETTO

Il progetto nel suo complesso è soggetto ai provvedimenti autorizzativi di:

- **Autorizzazione Unica** ai sensi del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 art. 12 comma 3, per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile,
- **Pronuncia di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. in quanto progetto rientrante nella categoria progettuale di cui all'**Allegato B2 n. 32-ter**,
- **Autorizzazione Integrata Ambientale**, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, che incorpora l' **Autorizzazione** alla costruzione ed all'esercizio di **attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.L.gs 152/2006 parte IV**,
- Altre autorizzazioni e/o provvedimenti ricompresi nelle istanze sopra elencate.

I suddetti provvedimenti, nel momento della loro approvazione da parte dell'organo competente (Provincia di Vercelli), costituiscono variante allo strumento urbanistico, come riportato a titolo di esempio in:

- D.Lgs. 152/06 art. 208 c. 6: "L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori."

La domanda di avvio dei succitati iter autorizzativi è stata depositata in data 11/09/2014 presso gli uffici competenti della Provincia di Vercelli.

4. INQUADRAMENTO URBANISTICO-CATASTALE ATTUALE

Il Comune di Santhià è dotato di P.R.G.I. approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 27-27729 del 06/09/1993.

In data 09/09/1996 è stata approvata dalla Regione Piemonte, con D.G.R. n. 34-11945, la Variante n. 1, riguardante il riuso di alcune aree industriali e di una ex autorimessa comunale.

In seguito è stata approvata, con D.G.R. n. 43-14530 del 20/01/1997, la Variante n. 2, avente per oggetto l'ampliamento delle aree PEEP.

Recentemente si è poi provveduto in merito ai seguenti strumenti (si elencano i principali, per il quadro completo si faccia riferimento al CDU di cui all'Allegato A al presente documento):

- Variante Parziale n. 1 approvata con DCC n. 50 del 15/11/2003;
- Variante Parziale n. 2 approvata con DCC n. 20 del 23/04/2004;
- Variante Parziale n. 3 approvata con DCC n. 12 del 01/02/2005;
- Variante Parziale n. 4 approvata con DCC n. 20 del 04/07/2006;
- Variante Parziale n. 5 approvata con DCC n. 42 del 29/11/2007;
- Variante Parziale n. 6 approvata con DCC n. 42 del 26/07/2012;
- Variante Parziale n. 7 approvata con DCC n. 37 del 07/08/2014
- Individuazione insediamenti di antica formazione di cui all'art. 47 delle N.T.A. approvata con D.D.D. n. 14 del 02/03/2004;
- Adeguamento P.R.G.I. ai nuovi criteri comunali per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa con DCC n. 36 del 11/10/2007 integrata con DCC n. 41 del 29/11/2007;
- Regolamento Edilizio approvato con deliberazione del C.C. n. 53 in data 26 settembre 2002, divenuta esecutiva in data 18 ottobre 2002, pubblicata per estratto sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte n. 47 in data 21 novembre 2002.
- Adeguamento del PRGI al provvedimento autorizzativo rilasciato dalla Provincia di Vercelli n. 88 in data 17/11/2001.

L'adeguamento del PRGI al provvedimento autorizzativo della Giunta Provinciale alla realizzazione dell'impianto di compostaggio (DGP n. 4180 del 31/08/2006) che, ai sensi ed effetti del 6° comma dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 e smi "... costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico ...", ha avuto completamento con Delibera del Consiglio Comunale di Santhià n. 65 del 12/09/2011.

L'area generale di impianto è compresa nella particella catastale 132 del Foglio n. 7 del comune di Santhià (con strada di accesso su particella 119), e confina a Nord con le particelle 9-119-120, ad Est con le particelle 122-124-126, a Sud con le particelle 17-51-52, tutte del Foglio 7, ad Ovest con territorio del Comune di Cavaglià. Il mappale 119, su cui insiste la strada di accesso all'impianto, è gravata da servitù di passaggio a favore del mappale 132. Inoltre sul lato Sud del mappale 132 vi è una servitù di passaggio in favore dei fondi agricoli limitrofi costituita da una modesta strada campestre.

Per migliore comprensione si veda la tavola P366-D102 inquadramento PRG-catastale

In data 19/01/2015 è stato rilasciato dal Comune di Santhià il Certificato di Destinazione Urbanistica (Allegato A al presente documento)

Dai documenti sopra citati, risulta che la particella 132 foglio 7 in cui è collocato l'impianto, è identificata dall'art. 43 ter delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, aventi titolo "Aree per impianti per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini di produzione di compost (TRC)". Se ne riporta testualmente di seguito il contenuto:

Art. 43 ter – Aree per impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi finalizzato alla produzione di Compost (TRC).

1) Definizione:

- Parti del territorio comunale ove sono insediati impianti per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, ai fini della produzione di compost, destinazione ammessa per il periodo di validità dell'autorizzazione dopo di che l'area dovrà essere ripristinata all'originaria destinazione agricola.

2) Destinazione d'uso proprie

- Destinazioni proprie: impianti per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, ai fini della produzione di compost; ufficio collegato all'attività, attrezzature e servizi collegati all'attività, tettoia, biocelle;

3) Tipi di interventi ammessi:

- Nuova costruzione (NC) di edifici e manufatti compresi tra le destinazioni ammesse di cui al punto 2,
- Una volta costruiti gli edifici e i manufatti potranno essere oggetto di intervento di cui agli artt dal n.11 al n. 15 delle norme di attuazione del presente PRG.

4) Modalità di intervento:

- Autorizzazione unica ex art. 208 – D.Lgs 152/2006;
- Permesso di Costruire e/o S.C.I.A. (D.P.R. 380/2001) o altri equipollenti titoli edilizi per ogni altro tipo di intervento ammesso;

5) Parametri:

Q: rapporto di copertura massimo = 15,4 % di SF

H: altezza massima degli edifici = 13,43 ml. Salvo altezze maggiori per parti tecnologicamente indispensabili

Poiché l'autorizzazione risulta "temporanea", per un periodo di dieci anni (rinnovabili), è previsto l'obbligo che allo scadere dell'autorizzazione stessa l'area venga ripristinata e nuovamente resa idonea all'uso agricolo originario.

 Territorio e Risorse s.r.l.	RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.I. DI SANTHIA' IN ADEGUAMENTO	Pag. 7/16 P366-M019 RevB Relazione Aspetti Urbanistici.doc
--	---	---

5. PROPOSTE DI VARIANTE

Alla luce di quanto esposto sull'attuale situazione urbanistica e considerando le opere in progetto si rivelano necessarie modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione e al P.R.G.I. al fine di adeguarli a quello che sarà l'inquadramento futuro dell'area. Le modifiche riguardano sia l'art.43-ter delle N.T.A. sia la cartografia allegata al P.R.G.I.

5.1. Modifica Art. 43-ter

L'introduzione del processo di trattamento della FORSU con Digestione Anaerobica finalizzato alla produzione di biogas, a sua volta destinato alla produzione di energia elettrica e termica mediante sistema cogenerativo, comporta una variazione alla destinazione d'uso propria perché sia correttamente circostanziata. Si rileva inoltre che già attualmente sono installati quattro pannelli fotovoltaici, sul tetto dell'ufficio-pesa, che costituiscono elemento di "produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili".

A tale scopo si rende necessario variare il titolo stesso dell'art. 43-ter e di conseguenza i commi 1 (Definizione) e 2 (Destinazione d'uso proprie).

Le nuove opere in costruzione, invece, andranno a variare la superficie coperta dell'area, per cui sarà necessario modificare il parametro di cui al punto Q) del comma 5 (Parametri).

Il calcolo del rapporto di copertura che si verrà a realizzare è qui esposto.

L'intera area che fa riferimento alla particella 132 ha una superficie complessiva di circa 32.500 m². Di questi, la superficie occupata attualmente dall'impianto di compostaggio e dalle strutture accessorie è pari a ca. 15.700 m².

All'ampliamento oggetto della presente proposta, costituito dalla nuova sezione di Digestione Anaerobica, verrà adibita la restante parte occidentale della particella catastale 132 del Foglio 7, per un'estensione complessiva di 11.960 m². La restante superficie (circa 5000 m²) non sarà interessata dai lavori se non per operazioni di aggiustamento del piano campagna.

Nella tabella seguente viene riportato il calcolo del rapporto di copertura. In verde sono evidenziate le aree già considerate dalle NTA vigenti, in rosso le aree che subentrano in variante.

Superficie totale del sito	32.500 m ²
Uffici-pesa	65 m ²
Locale antincendio	20 m ²
Palazzina uffici-control room	35 m ²
Locale scambio ENEL	25 m ²
Capannone biostabilizzazione	1.720 m ²
Capannone raffinazione e area stoccaggio compost	1.900 m ²
Tettoia stoccaggio compost/ramaglie	800 m ²
Biocelle	380 m ²
Tettoia biofiltro	900 m ²
Capannone pretrattamenti	550 m ²
Tettoia ricovero mezzi	2.150 m ²
Digestore e serbatoi ausiliari	280 m ²
Linea Biogas / cogenerazione	200 m ²
Gasometro	45 m ²
Locali tecnici	50 m ²
Superficie coperta attualmente	4.945 m ²
Nuove superfici coperte	4.175 m ²
Totale coperture	9.120 m ²
Rapporto di copertura attuale	15,22%
Rapporto di copertura in variante	28,06%

Si rileva inoltre che il parametro H del punto 5) , riportante "altezza massima degli edifici = 13,43 m, salvo altezze maggiori per parti tecnologicamente indispensabili", non è rispondente lo stato di fatto dell'area. L'edificio principale già presente (il capannone di biostabilizzazione centrale), e di conseguenza le nuove opere civili che avranno le stesse caratteristiche costruttive, ha un'altezza massima pari a circa 14,8 m. (come risulta dalle tavole P366-D109 e P366-D110).

L'unico elemento con altezza superiore è il digestore della digestione anaerobica (circa 23 m), le cui dimensioni, però, sono dettate dal tempo di residenza necessario al processo biologico e a logiche legate al sistema di miscelazione; per questo motivo risponde pienamente al requisito di "parte tecnologicamente indispensabile". Come suggerito dal parere fornito in sede di Conferenza dei Servizi dal Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province di Biella e Vercelli della Regione Piemonte con nota n. 13891/A16.100 del 05/05/2015, si ritiene comunque opportuno precisare che le altezze relative alle parti tecnologiche dell'impianto devono in ogni caso rispettare le leggi di settore.

Si ritiene infine di dover meglio chiarire la frase finale riguardante lo scadere dell'autorizzazione, in quanto un ripristino del sito allo stato di fatto antecedente la costruzione dell'impianto comporterebbe un totale smantellamento delle opere insistenti su di esso. Non è possibile ritenere tale operazione sostenibile né dal punto di vista ambientale (in particolare per la produzione di rifiuti da materiale edilizio non recuperabile), né dal punto di vista economico. Non è inoltre previsto dall'autorizzazione alla costruzione e esercizio (rilasciata con DGP n. 4180 del

31/06/2006 e s.m.i. dalla Prov. di Vercelli ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06) in quanto prevede che allo scadere dell'autorizzazione siano effettuate operazioni di risanamento ambientale dell'area (sgombero e pulizia, verifica delle matrici ambientali, ecc...).
A tal proposito sarebbe bene precisare che il "ripristino all'uso agricolo originario" riguarda la destinazione d'uso assegnata e quindi la sua identificazione in materia di urbanistica.

Pertanto l'art. 43 ter delle N.T.A. potrebbe essere variato come segue (in arancione barrato le voci rimosse, in rosso le voci in variante):

Art. 43 ter – Aree per impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini di produzione di compost (TRC) e produzione di energia da fonti rinnovabili.

1) Definizione:

- Parti del territorio comunale ove sono insediati impianti per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini della produzione di compost e per la produzione di energia da fonti rinnovabili; destinazione ammessa per il periodo di validità dell'autorizzazione dopo di che l'area dovrà essere ripristinata all'originaria destinazione d'uso agricola.

2) Destinazione d'uso proprie

- Destinazioni proprie: impianti per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini della produzione di compost e per produzione di energia da fonti rinnovabili; uffici ~~collegati all'attività~~, attrezzature, locali tecnici e servizi collegati all'attività, tettoie, biocelle; pannelli fotovoltaici, sezione digestione anaerobica, sezione cogenerazione.

3) Tipi di interventi ammessi:

- Nuova costruzione (NC) di edifici e manufatti compresi tra le destinazioni ammesse di cui al punto 2,
- Una volta costruiti gli edifici e i manufatti potranno essere oggetto di intervento di cui agli artt dal n.11 al n. 15 delle norme di attuazione del presente PRG.

4) Modalità di intervento:

- Autorizzazione unica ex art. 208 – D.Lgs 152/2006;
- Autorizzazione Unica ex art. 12 – D.Lgs. 387/2003;
- Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-ter – D.Lgs 152/2006;
- Permesso di Costruire e/o S.C.I.A. (D.P.R. 380/2001) o altri equipollenti titoli edilizi per ogni altro tipo di intervento ammesso;

5) Parametri:

Q: rapporto di copertura massimo = 15,4 % 28,06 % di SF

H: altezza massima degli edifici = ~~13,43~~ ml 14,8 ml. Salvo altezze maggiori per parti tecnologicamente indispensabili

Per quanto riguarda l'altezza massima delle parti tecnologiche dell'impianto, si rimanda alla normativa specifica di settore.

Il presente articolo recepisce i termini di variante allo strumento urbanistico come definiti dalla dall'autorizzazione rilasciata con D.G.P. n. _____ del ____/____/____ della Provincia di Vercelli.

Poiché l'autorizzazione risulta "temporanea", per un periodo di dieci anni (rinnovabili), è previsto l'obbligo che allo scadere dell'autorizzazione stessa ~~l'area venga ripristinata e nuovamente resa idonea all'uso agricolo originario~~ e a seguito delle opere di ripristino dell'area, definite dalla succitata autorizzazione, la destinazione d'uso urbanistica dell'area ritorni nuovamente quella agricola.

 Territorio e Risorse s.r.l.	RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G.I. DI SANTHIA' IN ADEGUAMENTO	Pag. 10/16 P366-M019 RevB Relazione Aspetti Urbanistici.doc
--	---	---

Si riporta in allegato il nuovo testo proposto (Allegato B al presente documento)

5.2. Modifica cartografia di riferimento P.R.G.I.

Si riporta nel seguito un estratto delle tavole di PRGI a titolo illustrativo. La prima immagine è estratta da P.R.G.I. vigente, la seconda riporta le modifiche proposte alla cartografia.

La variante necessaria alla cartografia è riportata nelle tavole

- P366-D132 PRGI attuale,
- P366-D133 Variante PRGI,
- P366-D140 PRG scala 1:2000

Per l'area in oggetto, il PRGI del comune di Santhià è dotato di sola tavola in scala 1:10.000, non è disponibile l'ingrandimento in scala 1:2.000. Pertanto le due tavole, basate sulla cartografia ufficiale del Comune di Santhià, sono unicamente in scala 1:10.000. La tavola P366-D140 è un ingrandimento in scala 1:2000 non ufficiale riprodotto a scopo illustrativo.

A titolo illustrativo, la Figura 1 riporta quanto presentato nelle tavole succitate.

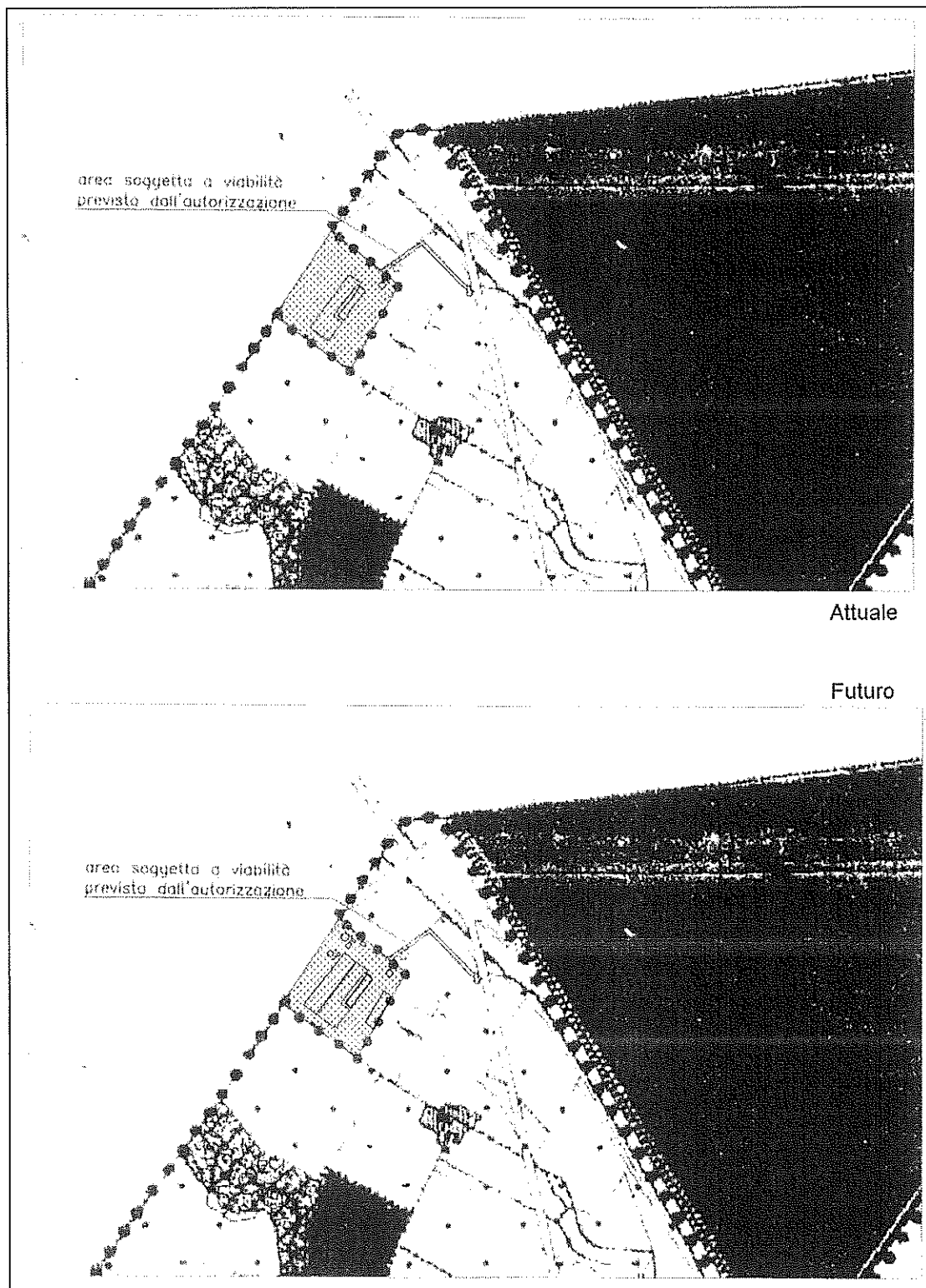


Figura 1: ingrandimento tavola di PRGI (non in scala); stato attuale e modifica di variante.

6. GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA, IDROLOGIA, ACUSTICA, IMPATTO AMBIENTALE

L'analisi del territorio in materia di geologia, geomorfologia e idrologia e acustica e la valutazione della compatibilità ambientale dell'insediamento è stata trattata nella documentazione allegata al progetto complessivo, precisamente nelle relazioni:

- P366-M006 Relazione geologica-geotecnica (con analisi sismicità),
- P366-M009 Studio di Impatto Ambientale
- P366-M012 Valutazione previsionale impatto acustico

Pur rimandando alle relazioni specifiche per un maggior approfondimento, tali analisi hanno evidenziato:

- l'assenza di criticità dal punto di vista idrogeologico e sismico, e quindi compatibilità tra il terreno e le opere in progetto;
- il rispetto della zonizzazione acustica del Comune di Santhià, con variazioni minime rispetto ai livelli residui;
- l'assenza di criticità di matrice ambientale dovute all'esercizio dell'impianto, con un impatto in linea con quanto già presente sul territorio.

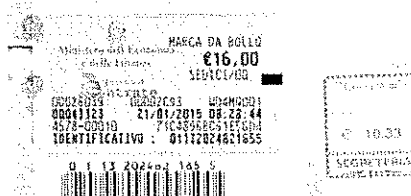
7. RIEPILOGO ALLEGATI

- Allegato A (a fondo documento): C.D.U.;
- Allegato B (a fondo documento): nuovo testo art 43-ter delle N.T.A.
- P366-M004 Rev H Relazione di progetto-processo
- P366-M006 Rev A Relazione geologica-geotecnica (con analisi sismicità),
- P366-M009 Rev A Studio di Impatto Ambientale
- P366-M012 Rev A Valutazione previsionale impatto acustico
- P366-D101 Rev B Cartografia su C.T.R.
- P366-D102 Rev A Inquadramento PRG-Catastale
- P366-D106 Rev A Planimetria generale di progetto
- P366-D108 Rev A Planimetria generale di progetto – Rossi e Gialli
- P366-D109 Rev B Sezioni
- P366-D110 Rev A Prospetti
- P366-D132 Rev 0 PRGI attuale
- P366-D133 Rev 0 variante PRGI
- P366-D140 Rev 0 PRGI scala 1:2000

Allegato A: Certificato di Destinazione Urbanistica



DECORATA AL VALOR MILITARE



Prot. n. 557
Santhià, 19 gennaio 2015

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Richiesto dal sig. Galanzino Gian Francesco in qualità di Amministratore Unico della Società Territorio e Risorse srl per i terreni sito in Santhià e descritti al catasto terreni al seguente foglio:
Foglio n. 7 particella 132;

Il terreno sopra descritto è assoggettato alle seguenti disposizioni:
Piano Regolatore Generale o Variante approvato con deliberazione della Regione Piemonte n. 27-27729 in data 06/10/1993;
1° Variante strutturale approvata con D.G.R. n. 34-11945 del 08/10/1996;
2° Variante strutturale approvata con D.G.R. n. 43-14530 del 20/01/1997;
Regolamento Edilizio, approvato con D.C.C. n. 53 in data 26 settembre 2002, esec. dal 18.10.2002 (BUR n. 47 del 21.11.2002);
Variante parziale 1 approvata con D.C.C. n. 50 del 15/11/2003;
Variante non variante approvata con D.C.C. n. 14 del 02.03.2004;
Variante parziale 2 approvata con D.C.C. n. 20 del 23.04.2004;
Variante parziale 3 approvata con D.C.C. n. 12 del 01.02.2005;
Adeguamento PRGI, al provvedimento autorizzativo rilasciato dalla Provincia di Vercelli n. 4180 in data 31.08.2006;
Variante parziale 4 approvata con D.C.C. n. 20 del 04.07.2006;
Adeguamento del P.R.G.I. ai criteri commerciali, per il rilascio delle autorizzazioni comunali, approvato con D.C.C. n. 36 del 11/10/2007 e D.C.C. n. 41 del 29/11/2007;
Variante parziale 5 approvata con D.C.C. n. 42 del 29.11.2007;
Adeguamento del PRGI al provvedimento autorizzativo rilasciato dalla Provincia di Vercelli n. 88 in data 17.11.2011;
Variante parziale 6 approvata con DCC n. 42 del 26.07.2012;
Variante parziale 7 approvata con DCC n. 37 del 07.08.2014;

Prescrizioni urbanistiche ed edilizie vigenti od operanti in salvaguardia:
Foglio n. 7 particella 132;
art. 43 /tris Aree per impianti per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini di produzione di compost (TRC)
Adeguamento del PRGI al provvedimento autorizzativo rilasciato dalla Provincia di Vercelli n. 88 in data 17.11.2011;

(vedi allegato alla presente)

-Estratto NTA del P.R.G.



Il Responsabile del Servizio L.L.PP. Urbanistica, Manutenzione
(Arch. Vincenzo Aloisio)

[Handwritten signature]

Art. 43/tris - Aree per impianti per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini di produzione di compost (TRC)

1) Definizione:

- parti del territorio comunale ove sono insediati impianti per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, ai fini della produzione di compost, destinazione ammessa per il periodo di validità dell'autorizzazione dopo di che l'area dovrà essere ripristinata all'originaria destinazione agricola.

2) Destinazione d'uso proprie:

- destinazioni proprie: impianti per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini di produzione di compost; ufficio collegato all'attività, attrezzature e servizi collegati all'attività, tettoia, biocelle;

3) Tipi di interventi ammessi:

- nuova costruzione (NC) di edifici e manufatti compresi tra le destinazioni ammesse di cui al punto 2
- una volta costruiti gli edifici ed i manufatti potranno essere oggetto di intervento di cui agli artt. dal n. 11 al n. 15 delle norme di attuazione del presente P.R.G.I.

4) Modalità di intervento:

- Autorizzazione unica ex art. 208 - D.Lgs 152/2006;
- Permesso di Costruire e/o S.C.I.A (D.P.R. 380/2001), o altri equipollenti titoli edilizi per ogni altro tipo di intervento ammesso;

5) Parametri:

Q: rapporto di copertura massimo = 15,4% di SF

H: altezza massima degli edifici = 13,43 ml. Salvo altezze maggiori per parti tecnologicamente indispensabili

Poiché l'autorizzazione risulta "temporanea", per un periodo di 10 anni (rinnovabili), e' previsto l'obbligo che allo scadere dell'autorizzazione stessa l'area venga ripristinata e nuovamente resa idonea all'uso agricolo originario.

Allegato B: testo articolo 43-ter delle N.T.A. modificato:

Art. 43 ter – Aree per impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini di produzione di compost (TRC) e produzione di energia da fonti rinnovabili.

6) Definizione:

- Parti del territorio comunale ove sono insediati impianti per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini della produzione di compost e per la produzione di energia da fonti rinnovabili; destinazione ammessa per il periodo di validità dell'autorizzazione dopo di che l'area dovrà essere ripristinata all'originaria destinazione d'uso agricola.

7) Destinazione d'uso proprie

- Destinazioni proprie: impianti per il trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi ai fini della produzione di compost e per produzione di energia da fonti rinnovabili; uffici, attrezzature, locali tecnici e servizi collegati all'attività, tettoie, biocelle; pannelli fotovoltaici, sezione digestione anaerobica, sezione cogenerazione.

8) Tipi di interventi ammessi:

- Nuova costruzione (NC) di edifici e manufatti compresi tra le destinazioni ammesse di cui al punto 2,
- Una volta costruiti gli edifici e i manufatti potranno essere oggetto di intervento di cui agli artt dal n.11 al n. 15 delle norme di attuazione del presente PRG.

9) Modalità di intervento:

- Autorizzazione unica ex art. 208 – D.Lgs 152/2006;
- Autorizzazione Unica ex art. 12 – D.Lgs. 387/2003;
- Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-ter – D.Lgs 152/2006;
- Permesso di Costruire e/o S.C.I.A. (D.P.R. 380/2001) o altri equipollenti titoli edilizi per ogni altro tipo di intervento ammesso;

10) Parametri:

Q: rapporto di copertura massimo = 28,06 % di SF

H: altezza massima degli edifici = 14,8 ml. Salvo altezze maggiori per parti tecnologicamente indispensabili

Per quanto riguarda l'altezza massima delle parti tecnologiche dell'impianto, si rimanda alla normativa specifica di settore.

Il presente articolo recepisce i termini di variante allo strumento urbanistico come definiti dall'autorizzazione rilasciata con D.G.P. n. _____ del ____/____/____ della Provincia di Vercelli.

Poiché l'autorizzazione risulta "temporanea", per un periodo di dieci anni (rinnovabili), è previsto l'obbligo che allo scadere dell'autorizzazione stessa e a seguito delle opere di ripristino dell'area, definite dalla succitata autorizzazione, la destinazione d'uso urbanistica dell'area ritorni nuovamente quella agricola.



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
VERCELLI
"Ardentes in cohibendo ardorem"

Ufficio Prevenzione Incendi

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-VC
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 00006600 del 09-09-2014

Al SIG. GALANZINO GIANFRANCESCO
Legale rappresentante del
TERRITORIO E RISORSE SRL
STRADA PROV. PER
CASTELNUOVO SCRIVIA, 7/9
15057 TORTONA (AL)

e.p.c. Al Sig. SINDACO di SANTIHA'

OGGETTO: Tipo di procedimento: Valutazione progetto C
Istanza del: 29.08.2014
Ditta: TERRITORIO E RISORSE SRL
Indirizzo dell'attività: STRADA GENERALE - S.P. SALUSSOLA-SANTIHA' 25 SANTIHA'
Attività: Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. da 1000 a 3000
mq; Stabilimenti ed impianti di gas infiammabili, comburenti (quantità > 25
Nmc/h); Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 350 a 700
kW; Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW)
DPR 151/2011 Allegato I - ATTIVITA' N. 70.1.B-1.1.C-49.2.B-74.2.B
Pratica n° 110644

Con riferimento all'istanza inerente l'oggetto, in ottemperanza a quanto disposto dal DPR 151/2011 art 3 "Valutazione del progetto", si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto allegato all'istanza stessa, a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza, ancorché non espressamente richiamati negli elaborati.

Si fa presente che, a lavori ultimati, prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata al Comando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività prevista dal citato DPR 151/2011 art 4 "Controlli di Prevenzione Incendi", documentazione necessaria ai fini dell'esercizio dell'attività, ai sensi del D.P.R. 151/11.

La Segnalazione Certificata di Inizio Attività dovrà essere prodotta, richiamando gli estremi dell'approvazione preventiva, con le modalità previste dall'art. 4 sopra citato del D.P.R., nonché della documentazione prescritta dal D.M. 07.08.2012 - allegato II, conformemente alle indicazioni esplicative contenute nella modulistica disponibile presso il sito www.vigilfuoco.it sezione - Modulistica - Prevenzione Incendi.

Il Comando entro 60 giorni dalla data di ricezione dell'istanza effettuerà i controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

In caso di esito positivo verrà rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi di cui all'art 5 del DPR 151/2011.

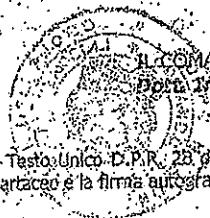
Si avverte, inoltre, che le procedure di prevenzione incendi di cui al richiamato D.P.R. 151/11 devono essere applicate pure alle installazioni provvisorie di cantiere, qualora ricomprese nell'elenco allegato al medesimo D.P.R., e che devono essere tenuti presenti gli obblighi a carico dei responsabili, anche nel caso di attività non soggette a controllo, dell'osservanza delle norme di sicurezza vigenti e dell'adozione delle cautele, degli accorgimenti e degli apprestamenti adeguati ad assicurare un sufficiente grado di sicurezza antincendio, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui al D.Lvo 81/2008.

Si evidenzia infine che il presente parere è subordinato all'osservanza delle condizioni di cui appresso:

1. l'accumulatore pressostatico dovrà avere un volume massimo non superiore a 500 mc, così come indicato nella tabella di cui alla lettera c) del punto 2.10 del D.M. 24.11.84.

Il Responsabile del Procedimento
Dr. Ing. Corrado ROMANO

/c/



IL COMANDANTE PROVINCIALE
Dott. Ing. Michele MAZZARO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ed del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



ALLEGATO C – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

**Ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio nel comune di Santhià (VC) con sezione di
digestione anaerobica della FORSU e stazione di cogenerazione**

Il presente allegato riporta le prescrizioni specifiche tecniche e gestionali per l'esercizio dell'attività in seguito all'ampliamento. Tali disposizioni sostituiscono integralmente quanto riportato in allegato A, a partire dalla data comunicata secondo quanto previsto al punto 1 del presente allegato.

C1. CONDIZIONI GENERALI **DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: TERRITORIO E RISORSE s.r.l.

Sede legale: S.P. per Castelnuevo Scrivia, n. 7/9 – 15057 Tortona (AL)

C.F. e P. IVA 01925630061

UBICAZIONE INSTALLAZIONE IPPC

Installazione di Strada Generale n. 25, Zona Brianco – 13048 Santhià (VC)

DATI CATASTALI

Foglio 7, Particella n. 132, del N.C.T. del Comune di Santhià (VC)

CODICE NOSE-P: 109.07

CODICE NACE: 38

ATTIVITA' IPPC AUTORIZZATE (rif. all'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

CODICE IPPC: 5.3 lett. b punti 1 e 3 *“Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso alle attività di trattamento biologico e trattamento di scorie e ceneri”*

ATTIVITA'

Messa in riserva, trattamento biologico di rifiuti non pericolosi e produzione di energia elettrica e calore mediante recupero energetico di biogas – attività di recupero **R1, R3 e R13** dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE:

ATTIVITA' IPPC - TABELLA “C1.1” (*)	
	Quantità di rifiuti in ingresso all'impianto [t/anno]
Rifiuti non pericolosi	50.000
Rifiuti non pericolosi - Stazione di trasfereza	10.000

(*) per le tipologie di rifiuti riportati nella tabella C2, identificati dai relativi codici CER.



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

ATTIVITA' IPPC 5.3 lett. b		TABELLA "C1.2"
Sigla Fase	Descrizione	
SEZIONE DI COMPOSTAGGIO		
C-1/2	RICEZIONE DEI RIFIUTI E MISCELAZIONE Dalle vasche di conferimento della FORSU e dello strutturante triturato, mediante carroponte dotato di benna ragno, i materiali vengono portati al miscelatore a coclee che ha la funzione di rompere i sacchetti di plastica e produrre idonea miscela delle matrici. Il materiale miscelato viene quindi scaricato dal nastro del miscelatore all'interno della vasca di stoccaggio delle miscele, dalla quale viene in seguito prelevato dal carroponte per essere trasferito in cumulo nella zona di Bio-Ossidazione accelerata (ACT).	
C-3	BIO-OSSIDAZIONE E MATURAZIONE Durante la fase di ACT (Active Composting Time), per un periodo pari a circa 19 giorni, la miscela viene sottoposta ad aerazione forzata al fine di alimentare il processo biologico aerobico di ossidazione della sostanza organica che comporta una produzione di calore, utile alla disidratazione ed alla igienizzazione della massa. Nella fase di biostabilizzazione accelerata, la massa di materiale in processo perde buona parte del proprio tenore di umidità. Per evitare fenomeni di eccessivo essiccamento della biomassa in questa fase, risulta necessario provvedere ad un reintegro idrico controllato. Al termine della fase ACT il materiale viene prelevato dal carroponte automatico e spostato in un'altra zona insufflata del capannone, in modo tale da: - ricostituire un cumulo recuperando il volume liberatosi per effetto del calo volumetrico dei materiali in fermentazione; - operare una miscelazione "leggera" aumentandone l'omogeneità e riconferendo porosità alla miscela; - proseguire nel processo di maturazione della biomassa. Per un periodo di tempo di circa 20 giorni, il materiale viene ancora sottoposto ad aerazione forzata.	
C-4	RAFFINAZIONE DEL MATERIALE Al termine del ciclo di maturazione insufflata, il materiale viene di nuovo prelevato dal carroponte automatizzato e scaricato nella tramoggia di estrazione e da essa, mediante nastro trasportatore, avviato alla fase di raffinazione. Anche tale fase di lavorazione verrà sempre condotta in ambiente confinato, all'interno di un capannone chiuso e mantenuto in depressione tramite aspirazione forzata, che garantisce oltre due ricambi all'ora, con invio dell'aria aspirata ad apposito biofiltro. La raffinazione del materiale prevede i seguenti trattamenti: - Sgrossatura del materiale; - Deferrizzazione; - Vagliatura con vaglio vibrante; - Deplastificazione dei sovralli ligno-cellulosici per eliminazione di residui plastici derivanti da raccolte di organico effettuate con sacchetti non biodegradabili.	
C-5	MATURAZIONE SECONDARIA CON BIOCELLE Il compost fresco derivante dalla raffinazione della miscela in uscita dalla fase di maturazione, viene depositato, a mezzo di pala gommata, in biocelle insufflate per un periodo di circa 32 giorni, durante i quali viene sottoposto ad aerazione forzata per il proseguimento della maturazione del prodotto. Durante questo periodo il materiale può essere periodicamente umidificato tramite apposito sistema di bagnatura, al fine di garantire una corretta umidità della massa in lavorazione.	
C-6	STOCCAGGIO Una volta terminata la fase di maturazione secondaria, il materiale, ormai stabilizzato, può essere accumulato nelle aree di stoccaggio del compost – area dedicata nel capannone di	



	raffinazione e area esterna sotto tettoia - per essere quindi analizzato ai fini della verifica di conformità per la successiva commercializzazione.
SEZIONE DI DIGESTIONE ANAEROBICA E COGENERAZIONE	
D-1	RICEZIONE DEI MATERIALI IN INGRESSO. I veicoli di conferimento, dopo la pesatura, scaricano il materiale nell'apposita sezione di ricezione, realizzata in ambiente chiuso e mantenuto in depressione. Tale sezione di ricezione è costituita da un capannone al cui interno sono predisposte apposite fosse di scarico ed accumulo e stoccaggio della FORSU, munito di portoni con sistemi a chiusura/apertura automatica rapida ed a tenuta. L'aria esausta proveniente dal capannone viene inviata alla sezione di biossidazione (sezione di compostaggio).
D-2	PRETRATTAMENTO MECCANICO. Attraverso un nastro convogliatore a tapparelle la FORSU viene alimentata in modo omogeneo all' aprisacchi , che ha lo scopo di lacerare i sacchetti dei rifiuti e liberarne il contenuto. Il materiale proveniente dall'aprisacchi viene caricato nella parte anteriore del vaglio dinamico a dischi esagonali per mezzo di un nastro trasportatore, che permette la divisione di quest'ultimo in due frazioni: - la frazione organica e il materiale con dimensioni inferiori alla sezione prestabilita cadrà nella parte sottostante, passando attraverso gli spazi tra i dischi (sottovaglio); - il sopravaglio o frazione secca continua la sua corsa fino alla parte finale del piano di vagliatura dove viene allontanata per essere avviata a recupero/smaltimento esterno. La biomassa (sottovaglio) viene avviata all'operazione di deferizzazione attraverso l'utilizzo di un separatore a magneti permanenti in ferrite costituito da un nastro in gomma antiabrasione resistente agli oli e acidi organici. Un apposito sistema di trasporto, trasporta e pesa il materiale deferizzato per alimentare la vasca di miscelazione dove la biomassa viene diluita con acqua di processo. In questa sezione le frazioni leggere (plastica) ancora presenti nella biomassa e le frazioni pesanti quale vetro, inerti, pile, ossa ecc. verranno allontanate tramite nastri e coclee e stoccati in appositi cassoni. Durante la fase di miscelazione, la biomassa viene ulteriormente ridotta di pezzatura fino al raggiungimento di una miscela omogenea con una concentrazione di secco pari a circa il 10-12 %. La miscela pronta viene pompata in continuo al serbatoio di polmonazione . Il serbatoio ha la funzione di stoccaggio temporaneo della biomassa pronta per poi essere trasferita al bioreattore nel quale avviene la digestione anaerobica e la produzione di gas.
D-3	DIGESTIONE ANAEROBICA. La biomassa pronta viene pompata nella pre-camera all'interno del Bioreattore. Nella pre-camera la biomassa fresca viene diluita ed inoculata dal fango attivo presente nel Bioreattore. La miscelazione della biomassa è assicurata da un agitatore verticale. Nella zona di miscelazione si ha un processo termofilo anaerobico che trasforma il materiale biodegradabile in biogas, composto principalmente da CH ₄ e CO ₂ , che è estratto dalla sommità del bioreattore, filtrato e depurato ed inviato al gasometro e quindi al cogeneratore. Le condizioni termofile sono garantite da uno scambiatore di calore esterno. Le sostanze galleggianti sulla superficie liquida, sono raccolte e scaricate nel serbatoio di rottura (break tank) per mezzo di uno schiumatore (skimmer). Il materiale digerito si deposita nel cono inferiore del bioreattore ed è scaricato, ciclicamente, per gravità nel Break Tank. Dal break tank la biomassa digerita (digestato) e il surnatante viene inviata, alla sezione di grigliatura separazione solido liquido.
D-7	GRIGLIATURA E DISIDRATAZIONE DEL DIGESTATO. Il digestato estratto dal Break Tank viene grigliato (per la separazione della frazione grossolana presente nel digestato), stoccato temporaneamente nel serbatoio ingestato e quindi disidratato attraverso la centrifuga. Dalla griglia si separa la frazione di materiale solido più grossolana "digestato grigliato", dalla centrifuga si ottiene un fango disidratato "digestato solido" e un flusso di acque di drenaggio denominato "chiarificato", il quale verrà:



	- in parte stoccato nel serbatoio chiarificato per poi essere ricircolato per la preparazione della miscela; - in parte utilizzato nel processo di compostaggio per l'irrigazione dei cumuli; - il rimanente avviato a depurazione. Il digestato grigliato e il digestato solido sono trasportati tramite nastro nella fossa di ricezione già presente nel capannone di ricezione per il compostaggio. Da questa è prelevato mediante carroponte insieme alla FORSU conferita e scaricata nelle stesse vasche. Da questo momento segue lo stesso processo della FORSU mandata a bio-stabilizzazione.
D-4/6	TRATTAMENTO E STOCCAGGIO BIOGAS. Questo comparto è costituito da gruppi di filtrazione del biogas prodotto (filtro a ghiaia, separatore di condense, filtro a carboni attivi per la rimozione dell'idrogeno solforato), aventi lo scopo di abbattere l'umidità contenuta ed eliminare le particelle trasportate ai fini del successivo utilizzo. Lo stoccaggio del biogas avviene entro un gasometro a doppia membrana.
D-5	UTILIZZO BIOGAS CON COGENERATORE. Il biogas prodotto, dopo essere stato depurato, viene indirizzato ad un sistema di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e calore. La produzione di energia elettrica e termica ha le seguenti finalità: - copertura del fabbisogno elettrico dei vari comparti dell'impianto di valorizzazione dei rifiuti; - copertura del fabbisogno termico del comparto digestione (mantenimento della temperatura di digestione).
D-8	TORCIA EMERGENZA per biogas
<u>ATTIVITA' NON IPPC TECNICAMENTE CONNESSE</u>	
STAZIONE DI TRASFERENZA È previsto un sistema di trasferta che permette di gestire situazioni in cui il rifiuto in ingresso è superiore a quello che può essere avviato a trattamento (manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto, flussi eccezionali in ingresso per brevi periodi legati ad anomalie o emergenze nei sistemi di raccolta rifiuti del bacino di raccolta piemontese). Nella zona di ricezione di nuova costruzione verrà installato un nastro trasportatore manovrabile su rotaie; in caso di necessità questo sarà inserito nella linea di pretrattamento in modo da intercettare il rifiuto prima che entri nella tramoggia dell'aprisacchi. Il nastro trasportatore manderà il materiale direttamente su camion, posizionato all'esterno del capannone pretrattamenti e sotto la tettoia di nuova costruzione, mediante apertura nella parete comunicante. Il camion stazionerà fino al raggiungimento del pieno carico, quindi verrà indirizzato all'esterno verso un altro sito in grado di smaltire il rifiuto. Non è previsto nessuno stoccaggio a terra del materiale che viene direttamente caricato su camion. L'operazione sarà quindi programmata in modo da avere il camion a disposizione al momento opportuno.	
CALDAIA DI BACK-UP A GASOLIO (punto emissione ES5) utilizzata in sostituzione del motore nella produzione di energia termica (finalizzata al mantenimento delle condizioni termofile del reattore di biodigestione) nei periodi in cui il sistema cogenerativo è in stato di fermo (manutenzione ordinaria e straordinaria)	
GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA A GASOLIO (punto emissione ES6) utilizzato in caso di black-out elettrico	

La descrizione di cui sopra viene riportata a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dell'installazione si rimanda agli allegati tecnici presentati dal Gestore unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.



PRESCRIZIONI GENERALI A.I.A

10. Il Gestore dell'impianto prima dell'avvio dell'esercizio dell'attività in seguito all'ampliamento, e quindi prima di dare attuazione a quanto indicato nel presente allegato C, deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune e all'ARPA, e deve presentare, ai fini della loro accettazione, idoneo aggiornamento delle garanzie finanziarie a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti in seguito all'ampliamento, secondo le modalità individuate dalla DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.. L'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di trattamento rifiuti in seguito all'ampliamento è subordinata all'accettazione da parte della Provincia delle garanzie finanziarie prestate.
11. La situazione impiantistica, riepilogata nella tabella "C1.2", deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e successive integrazioni e deve essere conforme a quanto raffigurato nella planimetria P366-D106 Rev. C riportata al suballegato C8.
12. Le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nel presente allegato C.
13. Il Gestore deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nel suballegato C7, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo, svolte secondo le prescrizioni riportate nell'Allegato A.
14. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, il Gestore deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
15. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
16. Ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate.



C2. PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

17. L'installazione è autorizzata a trattare nell'impianto di compostaggio - digestione anaerobica le tipologie di rifiuti aventi i codici CER elencati in tabella "C1.2":
- per le attività di recupero **R1**, **R13** e **R3** di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
 - per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti ritirati pari a **50.000 t** così ripartiti:
 - 40.000 t/a di rifiuti organici, di cui: fanghi di depurazione delle acque per un quantitativo massimo di 4.000 t/a e scarti biodegradabili di buona qualità da lavorazioni varie per un quantitativo massimo di 4.000 t/a;
 - 10.000 t/a di rifiuti vegetali e ceneri di cui massimo 5.000 t/a di "ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)" provenienti da processi di combustione di biomassa lignocellulosica;
18. L'installazione è inoltre autorizzata alla messa in riserva (attività R13 di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) dei CER 200108 e 200302 (FORSU) per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti pari a **10.000 t** (stazione di trasferimento);

TABELLA "C2"					
CODICE CER	Descrizione - Come da allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Descrizione	Linea Digestione anaerobica	Linea Compostaggio	Quantità massima annua trattata
Impianto Compostaggio / Digestione anaerobica - Operazioni R1, R3, R13					
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	RIFIUTI VEGETALI		X	10.000 t/a di cui "Ceneri" max 5.000 t/a
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04				
03 03 01	Scarti di corteccia e legno				
15 01 03	Imballaggi in legno non impregnato				
17 02 01	Legno				
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37				
20 02 01	Rifiuti biodegradabili				
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia, tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104	CENERI DA COMBUSTIONE DI BIOMASSA LIGNOCELLUSICA		X	
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	FORSU	X	X	40.000 t/a di cui: "Fanghi"
20 03 02	Rifiuti di mercati	FANGHI		X	max 4.000 t/a e "Scarti Biodegradabili scarti di buona qualità da lavorazioni varie" max 4.000 t/a
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10				
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane				
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento				



	biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11				
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani				
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale				
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	SCARTI BIODEGRADABILI DERIVANTI DALL'INDUSTRIA AGROALIMENTARE	X	X	
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura				
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima				
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche				
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze				
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone				
Stazione di Trasferenza - Operazione R13					
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	FORSU			10.000 t/a
20 03 02	Rifiuti di mercati				

PRESCRIZIONI GENERALI

19. Sottolineata l'importanza di permettere la continuità della rete ecologica in progetto da PTCP e di mitigare visivamente, per quanto possibile, le strutture facenti parte dell'impianto, il Gestore dovrà mantenere in efficienza le barriere verdi esistenti, valutando anche l'opportunità di ottemperare alle previsioni del P.T.C.P.; si dovrà, inoltre, provvedere anche alla sostituzione delle fallanze e all'accompagnamento alla crescita delle essenze piantate per un periodo congruo a garantire la buona riuscita dell'intervento;
20. All'ingresso dell'impianto dovrà essere apposto, in maniera chiara e visibile, un cartello riportante gli estremi del presente atto autorizzativo e la tipologia di attività autorizzata. Qualora l'area non sia costantemente sorvegliata, deve essere indicato un recapito telefonico per le emergenze.
21. Tutto il perimetro dell'impianto autorizzato dovrà essere cintato, per un'altezza non inferiore ai 2 metri, e l'accesso impedito fatta eccezione per gli addetti ai lavori e gli organi di controllo.
22. L'impianto dovrà essere condotto nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di leggi e regolamenti, e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte le misure necessarie per evitare l'inosservanza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali, nonché dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza e incolumità degli addetti.
23. L'impianto deve essere dotato di un idoneo sistema antincendio in regola con la normativa di settore.
24. Devono essere attuati tutti gli accorgimenti in materia di sicurezza del lavoro.
25. Deve essere garantito il rispetto della vigente normativa sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, ecc., previsti dalla normativa stessa.



26. La presente autorizzazione non esonera dal conseguimento d'ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricompreso nel presente provvedimento.
27. Il Gestore dell'impianto dovrà comunque sempre garantire i requisiti di prevenzione e tutela ambientale previsti dalle vigenti normative.
28. La presente autorizzazione decadrà qualora il soggetto autorizzato non disponga del titolo d'uso legittimo dell'area interessata dall'attività autorizzata.
29. L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta e nel presente atto; qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta, valgono le suddette prescrizioni.
30. Dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sul funzionamento dell'impianto e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e sui mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti.
31. Deve essere sempre garantito l'immediato ingresso nell'area, in cui è ubicato l'impianto, del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo e di campionamento. Deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico.
32. E' fatto obbligo, comunque, al Gestore di uniformarsi alle eventuali nuove o sopravvenute disposizioni legislative in materia di gestione dei rifiuti.
33. I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità di cui all'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e quindi:
 - senza determinare rischi per l'acqua l'aria il suolo nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori e odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati ai sensi della normativa vigente;
34. Deve essere assicurata la regolare compilazione e conservazione della documentazione attestante il trattamento, il deposito ed il trasporto dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto, in conformità a quanto espressamente indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
35. Dovrà essere periodicamente effettuata la disinfestazione delle aree destinate allo stoccaggio, trattamento e movimentazione dei rifiuti. Gli interventi di disinfestazione dovranno essere registrati e la documentazione ad essi relativa dovrà essere custodita presso l'installazione a disposizione degli Organi di Controllo.
36. Entro il **15 gennaio** di ogni anno (in riferimento all'anno precedente) il Gestore dovrà trasmettere a questa Amministrazione, adeguatamente compilati, i modelli approvati con la D.G.R. 52-10035 del 21/7/2003.

PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI

Controlli sui rifiuti in ingresso

37. Il Gestore dovrà mettere in atto le procedure operative – previste dalla procedura operativa P366 – SP010 Rev A – *Procedura di controllo rifiuti in ingresso* – mirate alla verifica periodica delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso all'impianto al fine di accettare la loro compatibilità con le modalità di trattamento presso l'installazione. In dettaglio il Gestore dovrà:
 - a) acquisire dal produttore ovvero effettuare l'analisi merceologica dei codici CER riconducibili alle tipologie FORSU e alla tipologia 20 "Rifiuti Urbani" con cadenza almeno annuale;
 - b) per i codici CER riconducibili alle categorie FANGHI, CENERI, SCARTI BIODEGRADABILI e RIFIUTI "VEGETALI", ad esclusione del CER 200201, effettuare – ovvero acquisire dal produttore - le analisi di caratterizzazione del rifiuto nonché verificare le caratteristiche di accettabilità presso l'impianto [analisi previste dalla Tabella



2 della procedura operativa P366 – SP010 Rev A – Procedura di controllo rifiuti in ingresso] almeno con le seguenti frequenze per ogni conferitore:

- primo conferimento all'impianto di recupero e trattamento;
- ogni 12 mesi;
- ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nel processo di produzione dei rifiuti.

c) effettuare sul digestato solido in ingresso alla sezione compostaggio e proveniente dalla sezione di digestione anaerobica, l'analisi chimica per la verifica delle caratteristiche di accettabilità presso l'impianto – analisi previste dalla Tabella 2 della procedura operativa P366 – SP010 Rev A – Procedura di controllo rifiuti in ingresso - , almeno con le seguenti frequenze:

- primo ricircolo nella sezione compostaggio;
- ogni 12 mesi;
- ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nel processo di digestione anaerobica.

Trattamento biologico rifiuti

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono così suddivisi:

- Impianto di digestione anaerobica:
 - 20.000 t/a di FORSU;
- Impianto di compostaggio:
 - 20.000 t/a di rifiuto umido in ingresso (FORSU, fanghi max 4.000 t/a, Scarti biodegradabili alimentari max 4.000 t/a);
 - 10.000 t/a di rifiuti vegetali (matrici lignocellulosiche, ceneri max 5.000 t/a);
 - 8142 t/a di digestato solido e altre frazioni dalla sezione di digestione anaerobica. (come ricircolo interno).

38. Il gestore deve effettuare sulla miscela in ingresso al compostaggio e sull'ingestato le analisi previste dal punto 1.9.2 del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato C.7 del presente allegato nel rispetto delle procedure operative di campionamento di cui alla procedura operativa P366-SP011-Rev – Procedura registrazione composizione miscela, e alla procedura operativa P366-SP014 Rev 0 –Procedura campionamento Ingestato e Digestato DA.
39. I rapporti volumetrici dei vari materiali avviati alla fase di compostaggio devono essere stabiliti in modo tale da ottenere una miscela omogenea che, sia per grado di strutturazione che per equilibrio dei nutrienti, consenta un rapido avvio dell'attività fermentativa. La miscela iniziale deve garantire un rapporto % tra rifiuto organico (FORSU, DIGESTATO, FANGHI, SCARTI BIODEGRADABILI e SOVVALLI dalla sezione di digestione anaerobica) e strutturante (RIFIUTI VEGETALI, STRUTTURANTE acquistato, SOVVALLI da locale raffinazione e CENERI) compreso tra 50/50÷40/60 p/p.
40. Il quantitativo massimo di fanghi ammesso nella miscela avviata a compostaggio è pari al 35% in peso, corrispondente al limite massimo ammesso dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. per la produzione di ammendante compostato da fanghi.
41. Presso l'impianto dovrà essere conservato, a disposizione degli enti di controllo, un apposito registro per la registrazione della composizione della miscela in ingresso all'impianto su cui dovranno essere annotati data di caricamento, quantità di frazione organica e quantità di strutturante nonché eventuali analisi effettuate sulla miscela.
42. Con cadenza almeno semestrale il Gestore dovrà quantificare e registrare sia il sovrallò recuperato nel locale di raffinazione e utilizzato come strutturante per la formazione della miscela in ingresso all'impianto di compostaggio, sia il sovrallò derivante da pretrattamento meccanico Floraviva e dalle diverse fasi del processo anaerobico, nonché il digestato solido proveniente dalla sezione di digestione anaerobica.



43. La miscela avviata a compostaggio deve essere accuratamente costituita in modo tale da favorire l'instaurarsi dei fenomeni fermentativi alla base del processo di compostaggio. A tal fine dovrà essere controllata l'umidità della miscela, prevedendo, se necessario una fase di bagnatura per il ripristino delle condizioni ottimali di esercizio.
44. La preparazione della miscela di alimentazione della sezione compostaggio deve avvenire, come da previsioni progettuali, nel rispetto dei seguenti parametri:

	UM	Valore
pH	unità	4.5-8.0
Sostanza secca	% tq	40-60
Sostanza organica (solidi volatili)	%ss	50-90
C/N	unità	15-35
Densità massima	t/mc	0.65
Porosità	%	> 35

45. Per monitorare il corretto andamento della fase di digestione anaerobica e della fase di compostaggio devono essere rilevati i parametri di processo come individuato alle tabelle di cui al capito 1.9.2 del Piano di monitoraggio e controllo (sub-allegato C.7) e nelle relative procedure operative;
46. Tutti i serbatoi della fase di digestione anaerobica devono essere dotate di appositi indicatori di livello e relativi allarmi di supero.

Compost in uscita

47. Deve essere garantita la tracciabilità dei singoli lotti di materiale sottoposti al processo di compostaggio a partire dalla fase ACT fino alla fase di raffinazione, maturazione nelle biocelle, stoccaggio e commercializzazione.
48. Il materiale compostato in uscita dalla Biocelle deve garantire un IRD < 1000 mg O₂ Kg SV-1 h-1.
49. Al termine del processo di compostaggio – uscita dalle biocelle - ciascun lotto omogeneo di materiale deve essere stoccato nell'area dedicata nel capannone di raffinazione e/o sotto la tettoia esterna dedicata. Si identifica con il termine "lotto omogeneo" il materiale corrispondente ad un mese di processo. Il lotto deve essere identificato con apposito cartello a targa in cui siano riportati il tipo di materiale, lo stadio di processo, la data di analisi o di campionamento e il periodo cui si riferisce il lotto (ad es. "lotto in formazione" – "lotto di materiale in attesa di esito analitico campione del XXXXX lotto marzo 2015" - "lotto conforme al 75/2010 e s.m.i. referto n. XXXXX lotto marzo 2015"). Nel caso in cui più lotti di ammendante compostato misto vengano uniti per necessità di spazio, la cartellonistica dovrà, comunque, riportare il riferimento dei singoli lotti.
50. Per ogni lotto omogeneo di materiale derivante dal processo deve essere effettuata l'analisi per la verifica della rispondenza del prodotto ai requisiti fissati all'allegato 2 del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. così come modificato dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 10/7/2013 per la qualifica del materiale come:
- ammendante compostato misto;
 - ammendante compostato con fanghi;
- in funzione delle matrici utilizzate per la produzione del lotto.
51. In caso di mancata rispondenza del prodotto ai requisiti fissati dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. per la sua commercializzazione, in funzione del tipo di non conformità, il Gestore potrà procedere al riprocessamento dell'intero lotto o viceversa all'avvio a recupero o smaltimento come compost fuori specifica. Il Gestore deve registrare le partite di materiale non conformi e le relative modalità di gestione.
52. E' consentito, ai fini dell'ottimizzazione dello stoccaggio del materiale, unire più lotti di produzione di compost a condizione che per tutti i lotti sia stata certificata la rispondenza del prodotto ai requisiti fissati dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. per la sua commercializzazione.



Stazione di trasfereza

53. La stazione di trasfereza deve essere gestita, conformemente al progetto approvato, garantendo che le operazioni di trasferimento avvengano nel minor tempo possibile, onde evitare problemi di emissioni di odori molesti. È vietato lo scarico a terra dei rifiuti.

Gestione dei rifiuti prodotti

54. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive del Gestore dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
 - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - I contenitori e/o serbatoi fuori terra di rifiuti liquidi in deposito temporaneo (fatta eccezione per il digestore) devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
 - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
 - Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
 - Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite, fatta eccezione per la vasca di raccolta di percolati per cui si rimanda alle verifiche di tenuta periodiche individuate nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato C7; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

C3. EMISSIONI IN ATMOSFERA PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA "C3"											
Gestore TERRITORIO E RISORSE - Strada Generale n. 25, Santhià (VC)					ATTIVITA' IPPC 5.3 b ATTIVITA' ACCESSORIE			CODICE IMPIANTO: 2133/39			
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [m³/h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
							[mg/Nm³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]			
E1	Fasi B1, C1/5, D1,2,7 - Biostabilizzazione ACT e Maturazione; Raffinazione	109.500	24	Continua	< 40	Ammoniac	5		2,5	12x70	Biofiltro aperto
						COT	100				
						Unità odorimetriche [UO/m³]	300				
E2	Fase C5 - Biocella Turtle	4.200	24	Continua	<50	Ammoniac	5		6,8	13,5x8,5	telo Q-Ring ®
						H₂S	5				
						Unità odorimetriche [UO/m³]	300				
E3	Fase D5 - Motore cogenerazione ⁽¹⁾ - P₁ 1302 kW - P₂ 500 kW - % CH₄ portata nominale biogas 60%	2.176	24	Continua	450	NOx	450		10	0,25	trattamento biogas; post- combustore termico
						COT	150				
						CO	500				
						HCl	10				
						HF	2				
						Polveri	10				
⁽¹⁾ I limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno del 5% nei fumi anidri											
E4	Fase D8 – Torcia emergenza	---	---	Discontinua a	1000				6	1,2	
ES5	Caldaia di back-up a gasolio ⁽¹⁾ P₁ 420 kW	---	---	Discontinua a		Polveri	130		2,6	0,20	---
						CO	650				
						NOx	500				
⁽¹⁾ I limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno del 5% nei fumi anidri											



TABELLA "C3"											
Gestore TERRITORIO E RISORSE - Strada Generale n. 25, Santhià (VC)					ATTIVITA' IPPC 5.3 b ATTIVITA' ACCESSORIE			CODICE IMPIANTO: 2133/39			
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [m³/h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
							[mg/Nm³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]			
ES6	Gruppo elettrogeno di emergenza (a gasolio) ⁽¹⁾ P _i 1000 kW P _e 413 kW	5297	---	Discontinuu a	510	Polveri	130		2, 625	scarico doppio 0,14 cd.	
						CO	650				
						NO _x	500				
						(1) I limiti di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno del 5% nei fumi anidri					



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

55. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "C3" sono espressi in concentrazione media oraria, giornaliera e/o sulle 8 ore (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e/o in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
56. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, durante i periodi di normale funzionamento degli stessi (intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi), il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella "C3".
57. La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti presso l'installazione devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
58. Ogni punto di emissione dovrà essere provvisto di targhetta riportante il numero identificativo indicato nella tabella "C3".
59. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
60. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.
61. **Il termine per la messa a regime** dei nuovi impianti (associati ai punti di emissione in atmosfera E3 ed E4) **è pari a 6 mesi**, che decorrono dalla data di primo avvio dell'impianto di digestione anaerobica, da comunicare al Sindaco, alla Provincia e all'ARPA, con un anticipo di almeno **15 giorni**. Il periodo di messa a regime deve essere svolto conformemente al cronoprogramma trasmesso con la documentazione integrativa all'istanza dei A.I.A. in data 12/03/2015, che prevede il raggiungimento del Minimo Tecnico del motore di cogenerazione (camino E3) tra 60 e 90 giorni dalla data di avviamento dell'impianto di digestione anaerobica.
62. Relativamente al **camino E3** il Gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nella tabella C3. Considerato che le modifiche introdotte dal progetto di ampliamento possono avere effetti anche sulle emissioni derivanti dalla successiva fase di compostaggio, dovranno essere effettuati i controlli iniziali anche per i **punti di emissione E1 ed E2**, comprensivi di un rilevamento delle emissioni in uno dei dieci giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime.
63. Il **minimo tecnico dell'impianto di cogenerazione**, associato al camino E3, corrisponde ad un **tenore di metano nella portata nominale di biogas pari a 35% CH_4** che corrisponde indicativamente alle seguenti condizioni operative:
 - a. Potenza termica introdotta pari a 655 kW
 - b. Potenza elettrica prodotta pari a 240 kW_e (con efficienza del 36,5%)



64. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere, poi, eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato C.7 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nella Tabella A, sezione 1.6.1. del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
65. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli iniziali e periodici di cui ai punti precedenti, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
66. Il Gestore deve mettere a disposizione del Dipartimento provinciale di Arpa la strumentazione necessaria all'effettuazione dei campionamenti in sede di controlli, nella fattispecie la cappa mobile di prelievo, a forma di tronco piramidale di area pari a 1 m², dotata di camino di espulsione avente diametro di 150 mm;
67. L'impresa deve annotare su apposito registro le operazioni di manutenzione, ordinarie e straordinarie, dei sistemi di trattamento delle emissioni. Tale registro deve essere conservato presso l'installazione, a disposizione degli organismi preposti al controllo.
68. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
69. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni puntuali (esclusi i camini E1 ed E2), la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dell'installazione devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune.

Prescrizioni specifiche punto di emissione E1 (biofiltro)

70. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati il Gestore dovrà attenersi scrupolosamente a quanto normato dalla DGR n. 7/12764 del 16/04/2003 della Regione Lombardia, unico riferimento esistente in merito alle tematiche trattate e recepito nel documento "*Procedura di controllo e manutenzione del biofiltro*", adottato integralmente e recepito all'interno dell'atto autorizzativo sottoforma di prescrizione tecnica;
71. Ai fini della corretta efficienza del biofiltro il controllo e la manutenzione dello stesso devono essere eseguiti, conformemente a quanto definito nella procedura trasmessa dal Gestore in data 04/08/2010 (n. prot. di ricevimento 0065862/000 del 18/08/2010) "*Procedura di controllo e manutenzione del biofiltro*", e deve essere garantito il rispetto dei seguenti parametri: "umidità relativa dell'aria effluente dal biofiltro", espressa in percentuale, non deve essere inferiore all'80%, "temperatura del materiale filtrante",



- espressa in °C, non deve essere superiore a 50-53°C e “perdita di carico del letto biologico”, espressa in mm H₂O, non deve essere superiore a 300-350 mm H₂O;
72. Il Gestore in occasione degli autocontrolli iniziali e periodici dovrà effettuare una valutazione sull'efficienza di abbattimento dei parametri COV, H₂S, NH₃ e odori, effettuando campionamenti a monte e a valle dell'unità depurativa e confrontando le rese ottenute con i BRef di settore; dovrà, inoltre, confrontare la media dei valori di velocità acquisiti in ogni settore di campionamento (sub aree) moltiplicata per la superficie totale del biofiltro, con la velocità misurata a monte del biofiltro; i risultati di tali valutazioni dovranno essere prodotti a Provincia, ARPA e Comune, in apposita relazione da allegare ai referti analitici;
73. E' fatto divieto di utilizzare il percolato, il chiarificato e le acque di processo per la bagnatura del biofiltro.

Prescrizioni specifiche camino E2 (biocella Turtle)

74. Il Gestore deve mantenere in efficienza il sistema di aspirazione (comandato da valvola a farfalla) che colleghi la biocella Turtle (E2) al sistema di aspirazione del biofiltro (E1), al fine di far fronte ad eventuali malfunzionamenti o rotture del telo Q-Ring ® o nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza legata al funzionamento del telo stesso. Il Gestore deve dare comunicazione agli Enti interessati in merito alla causa e all'ora di rilevazione del guasto/rottura/situazione di emergenza riferita al telo Q-Ring ® della biocella Turtle e alle azioni volte a rientro nelle normali condizioni di esercizio (sostituzione del telo...).
75. Per un periodo di studio della durata di **due anni** a partire dalla data di emanazione del presente provvedimento, il Gestore dovrà procedere a determinare anche il parametro “COV” al punto di emissione E2. Lo studio è finalizzato a stabilire un trend emissivo rappresentativo e il conseguente limite emissivo per il parametro “COV”: durante tale periodo il Gestore dovrà effettuare le misurazioni di tale parametro con una frequenza trimestrale. Al termine del periodo di studio il Gestore invierà una Relazione Tecnica, che sarà valutata dagli Enti competenti nell'ambito di un Tavolo Tecnico, al fine di stabilire un eventuale valore limite autorizzativo. Per la determinazione del parametro “COV”, espresso come carbonio totale, deve essere utilizzato un metodo strumentale automatico con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID), così come previsto nell'allegato 5 del D.M. 25/08/2000.
76. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati il Gestore dovrà attenersi scrupolosamente a quanto indicato nel documento “P-GES-009 RevA Procedura di controllo e manutenzione del biofiltro” inviato in data 04/08/2010 (n. prot. di ricevimento 0065862/000 del 18/08/2010) in quanto la biocella Turtle è da considerarsi una sorgente areale al pari del biofiltro (punto E1).

Prescrizioni specifiche biogas avviato al camino E3 (motore cogenerazione)

77. Il biogas utilizzato come combustibile deve avere le seguenti caratteristiche, monitorate come previsto nel Piano di monitoraggio e controllo sub-allegato C.7:
- metano min. 30% vol
 - H₂S max 1,5% vol
 - P.C.I. sul tal quale min 12.500 kJ/Nm³.
78. In caso di non funzionamento dell'impianto termico il biogas deve essere bruciato nella torcia di emergenza.

Prescrizioni specifiche camino E4 (torcia)

79. La **torcia di emergenza (E4)** dovrà essere mantenuta in efficienza al fine di consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza. Al fine di conferire all'impianto una



- maggior affidabilità, la torcia dovrà essere dotata di **fiamma pilota alimentata a GPL**, cioè deve essere previsto un dispositivo automatico di riaccensione in caso di spegnimento della fiamma e, quindi, in caso di mancata accensione, un dispositivo di blocco con allarme;
80. Per la **torcia di emergenza (E4)** dovrà essere garantito il rispetto dei valori di temperatura (superiore ai 1.000° C), ossigeno libero (maggiore del 6%) e tempo di permanenza (maggiore di 0,3s) necessari al fine di una corretta gestione della torcia di emergenza;
81. Per la **torcia di emergenza (E4)** dovrà essere installato apposito contaore associato al segnale di apertura/chiusura del sistema di commutazione torcia/cogeneratore.

Prescrizioni per la gestione delle emissioni odorigene

82. Al fine di circoscrivere l'impatto odorigeno connesso con l'esercizio delle attività aziendali, **entro 6 mesi dal completamento del progetto di ampliamento dell'impianto di compostaggio e della messa a regime dei nuovi impianti**, il Gestore dovrà effettuare una valutazione in merito alle emissioni diffuse di sostanze odorigene finalizzata a quantificare l'impatto odorigeno delle diverse fasi del ciclo produttivo, valutando al tempo stesso l'efficienza delle misure di contenimento adottate, in coerenza con le BAT di settore. Tale valutazione dovrà essere suffragata da campagne di misura olfattometriche.
83. Le attività svolte presso l'installazione non devono generare emissioni odorigene moleste nei confronti di possibili ricettori sensibili; allo scopo il Gestore dovrà garantire la corretta manutenzione ed efficienza dei presidi depurativi in essere al fine del contenimento delle stesse ed adottare un modello gestionale degli impianti finalizzato alla prevenzione di emissioni odorigene; in particolare i portelloni di scarico delle vasche di conferimento dei rifiuti in ingresso devono essere mantenuti integri e devono essere aperti solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico.



C4. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

L'impianto in esame non prevede lo scarico di alcuna tipologia di reflui nè civili nè industriali.

Le acque reflue domestiche, provenienti dalla palazzina uffici, spogliatoi e servizi sala controllo vengono trattate tramite fossa Imhoff con scarico nella vasca di raccolta dei percolati.

Le acque di processo che si generano dal ciclo industriale sono costituite da:

- percolati derivanti da tutte le fasi del processo di compostaggio (ricezione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso, biostabilizzazione, biocelle, biofiltro);
- percolati derivanti dal pretrattamento dei rifiuti prima del processo di digestione anaerobica;
- chiarificato derivante dalla separazione della frazione liquida del digestato in uscita dal processo di digestione anaerobica;
- acque di condensazione del biogas;

Il progetto prevede che i reflui industriali sopra elencati siano oggetto di ricircolo e vengano pertanto utilizzati per le esigenze idriche del ciclo produttivo, in particolare il chiarificato e le acque di condensazione del biogas verranno riutilizzate per:

- la preparazione della miscela nel processo di digestione anaerobica, insieme ai percolati;
- la bagnatura dei cumuli in bio-stabilizzazione, maturazione e biocelle nel processo di compostaggio;

Non saranno utilizzati percolati per le necessità dell'impianto di compostaggio (bagnatura del materiale in maturazione e subirrigazione del biofiltro), ma solo il chiarificato.

Una quota parte del chiarificato e dei percolati verrà smaltito all'esterno, come rifiuto liquido, a mezzo di ditta autorizzata.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Il Piano di prevenzione e gestione presentato prevede due sistemi di gestione delle acque meteoriche, uno relativo alla porzione di stabilimento esistente, l'altro per quella di nuova realizzazione.

Porzione esistente: le acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sui piazzali esistenti, sui tetti delle biocelle e sulla tettoia di stoccaggio del compost/ramaglie vengono raccolte nella "vasca di prima pioggia n. 1" da 40 mc. Quando la vasca di prima pioggia è piena, un sensore di livello a galleggiante comanda la chiusura della tubazione di afflusso, escludendo la vasca e deviando l'afflusso successivo direttamente alla "Vasca di accumulo n. 1". Le acque raccolte nella "vasca di prima pioggia n. 1" vengono sottoposte a trattamento in impianto di disoleazione e sedimentazione (Disoleatore DS 6 n. 1) e quindi inviate alla "Vasca di accumulo n. 1".

Le acque meteoriche provenienti dai tetti e dalle coperture dei fabbricati esistenti (con esclusione della tettoia di stoccaggio del compost/ramaglie e dei tetti delle biocelle) vengono invece convogliate direttamente alla "Vasca di accumulo n. 1".

Porzione nuova: le acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sui piazzali di prevista realizzazione verranno raccolte nella "vasca di prima pioggia n. 2" da 40 mc. Anche in questo caso quando la vasca di prima pioggia è piena, un sensore di livello a galleggiante comanda la chiusura della tubazione di afflusso, escludendo la vasca e deviando l'afflusso successivo direttamente alla "Vasca di accumulo n. 2". Le acque raccolte nella "vasca di prima pioggia n. 2" sottoposte a trattamento in impianto di disoleazione e sedimentazione (Disoleatore DS 6 n. 2) e quindi inviate alla "Vasca di accumulo n. 2".

Le acque meteoriche provenienti dalla nuova tettoia e dalla copertura tetto del capannone di pretrattamento della Digestione anaerobica vengono convogliate direttamente alla "Vasca di



accumulo n. 2". Tale vasca, quando piena, scarica tramite pompa di rilancio e condotta dedicata nella "Vasca di accumulo n. 1".

Dalla "vasca di accumulo n. 1" l'acqua meteorica stoccata potrà essere utilizzata per le seguenti necessità:

- bagnatura del biofiltro;
- ripristino di livello della vasca percolati;
- come acqua di processo per la preparazione della miscela FloraWiwa-More™.
- bagnatura dei cumuli in maturazione

A valle della vasca di accumulo n. 1 vi è ancora un bacino artificiale (laghetto) utilizzato come riserva antincendio, il cui troppo pieno confluisce nel cavo Fortina, in gestione all'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia.

L'introduzione delle nuove superfici scolanti determina un incremento della volumetria di acqua da recapitare nel cavo Fortina e pertanto vi è necessità di aggiornare i dati della concessione attualmente rilasciata da AIOS.

Il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche è pertanto approvato fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

84. Devono essere garantiti il corretto dimensionamento, la corretta gestione e la corretta manutenzione del sistema di trattamento (vasca di sedimentazione e disoleatore);
85. In caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento del sistema di trattamento dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti o alle acque meteoriche non trattate di raggiungere il copro idrico recettore.
86. Il Gestore dovrà garantire un'adeguata pulizia di tutti i piazzali dell'installazione a prevenzione di contaminazione delle acque meteoriche dilavanti.
87. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i.;
88. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici
89. Nella condotta utilizzata per il deflusso delle acque meteoriche non devono essere immessi reflui o liquami. Tramite il punto di allontanamento è consentito il solo deflusso delle acque meteoriche. Non devono essere immesse altre tipologie di refluo, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione.



C5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

90. Il Gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:

- a) Ove l'autorità competente lo ritenga necessario in esito all'esame della verifica preliminare trasmessa dal Gestore il 12/03/2015 (n. prot. di ricevimento 10362) ai sensi dell'Allegato I al D.M. n. 272 del 13/11/2014, elaborare e trasmettere per validazione alla Provincia di Vercelli una **relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, entro un termine non superiore a dodici mesi dalla data della relativa richiesta;
- b) a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il Gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti;
- c) nell'ambito dell'esame della relazione di riferimento di cui al punto a), ove ritenuto necessario, potranno essere disposti ulteriori e specifici approfondimenti ai fini della sua validazione, e programmati periodici controlli sul suolo e sulle acque sotterranee;
- d) **in caso di cessazione definitiva delle attività**, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di ripristino ambientale dell'installazione presentato dal Gestore in data 12/03/2015 (ns. prot. di ricevimento PEC 10362). L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.



C6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Santhià ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 43 del 27/09/2006. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

Il Comune di Santhià ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 43 del 27/09/2006. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

In base alla vigente zonizzazione acustica comunale, si rileva quindi che l'area di interesse appartiene ad una classe acustica III (aree miste), per la quale valgono i limiti di emissione e di immissione fissati dal D.P.C.M. 14/11/1997 rispettivamente alla Tabella B ed alla Tabella C riportate nell'appendice normativa. I limiti acustici associati alle classi citate in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]
III	60	50	55	45

91. Le attività dell'installazione devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.
92. Dovrà essere comunicata alla Provincia e all'ARPA la data di avvio dei nuovi impianti (messa a regime dei nuovi impianti).
93. **Entro 30 giorni dalla data di messa a regime** dei nuovi impianti, dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici, nelle più gravose condizioni di esercizio, in corrispondenza dei ricettori (particolare attenzione dovrà essere posta alle misurazioni presso C.na Generala), tramite misurazioni da effettuarsi sia in periodo diurno che notturno, onde verificare il rispetto dei limiti di emissione, immissione ed in particolare il limite differenziale, come da previsioni di piano. Dovrà essere correttamente caratterizzata la rumorosità residua, tali misurazioni dovranno essere effettuate ai sensi del D.M. 16 marzo 1998 *"Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"*. Dovrà essere inviata dettagliata relazione contenente i risultati di detti rilievi fonometrici alla Provincia ed al Dipartimento ARPA di Biella-Novara-VCO e Vercelli. Se da dette misurazioni si dovesse riscontrare un superamento dei limiti previsti dal PCA (Piano di Classificazione Acustica) comunale, dovranno essere messe in atto tutte le procedure tecnico/operative e/o di fermo impianti, necessarie al fine di ridurre le emissioni, immissioni e/o dei limiti differenziali, entro i limiti normativi e presentare contestualmente alla relazione apposito piano di risanamento e mitigazione acustica.
94. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, il Gestore deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante *"Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"*. La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 *"Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"*, deve essere trasmessa alla Provincia, eventualmente correlata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
95. Ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso l'installazione, deve essere trasmessa alla Provincia la documentazione relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo quanto stabilito dalla DGR 2 febbraio 2004 n.9-11616 *"Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico"*.



C7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce quanto è stato elaborato da ARPA e Provincia in sede di valutazione ed approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore **TERRITORIO E RISORSE s.r.l.** congiuntamente all'istanza di A.I.A. e successive integrazioni.

Il Piano è stato ritenuto nel complesso esaustivo, ed è stato integrato con le prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Ancora il Piano di Monitoraggio è stato completato definendo la modalità e la frequenza dei controlli programmati, di cui agli articoli 29-sexies, c. 6 e 29-decies, c. 3 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'installazione IPPC codice: 5.3b) del Gestore **TERRITORIO E RISORSE s.r.l.** sita nel Comune di Santhià in Strada Generala n. 25 – Zona Brianco, CAP 13048.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”; documenti di riferimento della Commissione Europea, elaborati dall'IPPC Bureau di Siviglia: “Reference Document on Best Available Techniques on the General Principles of Monitoring – July 2003”).

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.



3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso l'installazione.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso l'installazione.
6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il Gestore dovrà garantire un accesso sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi e piezometri.Il Gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.
8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.

**QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Controlli / ispezioni integrate programmate	Campionamenti/ analisi	Valutazione reporting
Consumi					
Materie prime (tab. 1.1)	All'atto di acquisto	Annuale dati annuali	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Risorse idriche (tab. 1.3)	in continuo	Annuale dati annuali	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Energia (tab. 1.4)	mensile	Annuale dati annuali	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Combustibili (tab. 1.5)	mensile	Annuale dati annuali	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Aria					
Misure periodiche (tab. 1.6.1)	Trimestrale, Annuale e in continuo	Trimestrale e Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Almeno in occasione dei controlli integrati
Sistemi trattamento fumi (tab. 1.6.2)	mensile, in continuo e annuale	Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Odori (tab. 1.6.3)	una tantum entro 6 mesi	una tantum entro 6 mesi	1 volta nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	1 volta nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	entro i primi 6 mesi e In caso di modifiche impiantistiche	entro i primi 6 mesi e in caso di modifiche impiantistiche			
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti in ingresso (tab. 1.9.1)	ad ogni conferimento	Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Misure periodiche materiali in trattamento (tab. 1.9.2)	In continuo, trimestrale, mensile, semestrale	Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.9.3)	annuale	Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Acque sotterranee					
Misure periodiche (tab. 1.10.1)	Semestrale, Annuale	Semestrale, Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Almeno 1 volta nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Almeno in occasione dei controlli integrati
Parametri di processo (tab. 2.1)	In continuo e periodici	Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Aree di stoccaggio (tab. 2.3)	semestrale	Annuale	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati
Indicatori di performance (tab. 3.1)	Annuale	Annuale dati annuali	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)		Almeno in occasione dei controlli integrati



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Flocculante centrifuga	Separazione solido/liquido digestato	Unità/peso prodotto utilizzati	litri	registro informatico e/o cartaceo
Carboni attivi	Depurazione biogas	Unità/peso prodotto utilizzati	m ³	registro informatico e/o cartaceo
Materiale "verde" (strutturante vergine)	Preparazione miscela avviata a compostaggio	Unità/peso prodotto utilizzati		registro informatico e/o cartaceo

1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acquedotto	Servizi igienici, reintegro riserva antincendio e scorta al pozzo Pz1	Civile e industriale	contatore	m ³	Consuntivo annuale
Pozzo piezometrico Pz1	Reintegro riserva antincendio, uso industriale/bagnatura biofiltro/ preparazione miscela ingestato	Industriale	contatore	m ³	Consuntivo annuale

Nel report annuale i consumi idrici industriali devono essere stimati per fase di utilizzo, esplicitando: civile, antincendio e industriale.

1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Prodotta	Elettrica	Cogenerazione	Contatori	kWh	mensili	Consuntivo annuale
	Termica		Stima/misura	kcal	mensili	consuntivo annuale
Consumata	Elettrica	Produttivo/uffici	Contatori	kWh	mensili	Consuntivo annuale
	Termica	Riscaldamento digestore	Stima/misura	kcal	mensili	Consuntivo annuale
Ceduta	Elettrica	Rete	contatori	kWh	mensili	Consuntivo annuale

Per quanto concerne l'energia termica consumata per il riscaldamento del digestore deve essere stimata la quota parte prodotta da motore di cogenerazione e l'eventuale quota parte prodotta dalla calda a gasolio di emergenza.



1.5 Consumo combustibili

Gasolio	Autotrazione. Caldaia per produzione acqua calda digestore (solo emergenza)	contatore	litri	mensile	annuale registro/documenti di rifornimento
GPL	Torcia	contatore	litri	mensile o ad ogni rifornimento	annuale registro/documenti di rifornimento

Il Gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine dei 10 anni per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il Gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.6.1 Inquinanti monitorati

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/inquinante	Eventuale parametro indiretto	U.M.	Frequenza Campionamenti	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 – Biofiltro (monte e valle)	---	Temperatura, pressione, Velocità ventilatori*	°C, mmH ₂ O, Hz	In continuo	Consultazione da sistema di controllo
	---	Portata, Velocità	Nm ³ /h, m/s	Annuale	Rapporto di analisi laboratorio
	NH ₃		mg/Nm ³		



Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	Eventuale parametro indiretto	U.M.	Frequenza Campionamenti	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	COT		mg/Nm ³		esterno
	odori		mg/Nm ³		
	H ₂ S		mg/Nm ³		
E2 – Biocella Turtle (monte e valle)		Velocità, Portata	m/s Nm3/h	Trimestrale per i primi due anni	Rapporto di analisi laboratorio esterno
	COT		mg/Nm ³		
		Portata, Velocità	Nm ³ /h, m/s	Annuale	
	NH ₃		mg/Nm ³		
	odori		mg/Nm ³		
	H ₂ S		mg/Nm ³		
	COT		mg/Nm ³		
E3 – (cogeneratore) valle post-combustore		Velocità, Portata, Ossigeno	m/s Nm3/h % vol.	Annuale	Rapporto di analisi laboratorio esterno
	COT		mg/Nm ³		
	CO		mg/Nm ³		
	NO _x		mg/Nm ³		
	HCl		mg/Nm ³		
	Polveri		mg/Nm ³		
	HF		mg/Nm ³		
	SO _x come SO ₂		mg/Nm ³		
E4 – Torcia	---	Periodo di accensione	gg/mm/aa hh:mm	In continuo (quando in funzione)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo
	---	Temperatura di combustione	°C		
	---	biogas smaltito	m ³ /h		

* La portata (Nm³/h) è ricavata per calcolo utilizzando come parametro misurato la velocità dei ventilatori (Hz).

Tabella A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
Velocità e Portata di flussi in condotti	UNI EN ISO 16911-1:2013
Determinazione del Vapore acqueo in condotti	UNI EN 14790:2006
Ossigeno	UNI EN 14789/2006 (Paramagnetico)
COT	UNI EN 12619:2013
CO	UNI EN 15058:2006 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO)
NO _x come NO ₂	UNI EN 14792:2006, ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1, UNI 10878:2000
SO _x come SO ₂	ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1 - Cromatografia a scambio ionico
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori come HCl	UNI EN 1911-1-2-3/1996 Titolazione potenziometrica, Cromatografia a scambio ionico, UV-VIS, ISTISAN 98/2 - DM 25/08/2000 All.2 - Cromatografia a scambio ionico
Fluoruri come HF	UNI 10787 – metodo potenziometrico;



Parametro/inquinante	Metodo
	ISTISAN 98/2 – DM 25/08/2000 All.2 - Cromatografia a scambio ionico
Polveri totali	UNI EN 13284-1/2003
H ₂ S	Campionatore per gorgogliamento in soluzione di acetato di zinco ed analisi tramite titolazione volumetrica

(*) Le metodiche riportate in tabella sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il Gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il Gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Biofiltro	materiale filtrante (sostituzione ogni 5-6 anni) *	Ispezione e manutenzione Dati emissivi (vedi Tab. 3.5.1)	Mensile Annuale	Compilazione schede di manutenzione
E2	Telo Turtle Q-Ring®	telo traspirante (sostituzione ogni 6 anni) *	Ispezione e manutenzione Dati emissivi (vedi Tab. 3.5.1)	Mensile Annuale	Compilazione schede di manutenzione
E3	Post-combustore termico	**	Ispezione e manutenzione Dati emissivi (vedi Tab. 3.5.1)	Mensile Annuale	Compilazione schede di manutenzione
E4	Torcia	**	Ispezione e manutenzione Dati emissivi (vedi Tab. 3.5.1)	Mensile Annuale	Compilazione schede di manutenzione

* in ragione di evidente calo di efficienza di abbattimento.

** componente parte dell'ampliamento. La manutenzione ordinaria e la sostituzione del materiale di consumo sono pianificati secondo quanto indicato nei manuali d'uso degli impianti.

L'azienda è tenuta a compilare un registro degli interventi ai sistemi di trattamento fumi di cui sopra, riportante il giorno ed il tipo di operazione di manutenzione, specificando se trattasi di manutenzione ordinaria, programmata o straordinaria, nonché altre eventuali informazioni ritenute utili e renderlo disponibile agli enti preposti al controllo.

1.6.3 Emissioni diffuse e fugitive

Origine (punto di emissione)	Parametro/inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
------------------------------	----------------------	------	-------------------------------	------------------------	--



Punti sensibili per emissioni diffuse	odori	U.O. / Nm ³	N.D.	Una tantum – entro 6 mesi da avviamento	Rilievi monitoraggio - Relazione
---------------------------------------	-------	------------------------	------	---	----------------------------------

1.7 Emissioni in acqua (non applicabile)

1.8 Rumore

Entro 30 giorni dalla data di messa a regime dei nuovi impianti, dovranno essere previsti dei rilievi fonometrici, effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio, in corrispondenza dei ricettori, tramite misurazioni da effettuarsi sia in periodo diurno che notturno, onde verificare il rispetto dei limiti di emissione, immissione ed in particolare il limite differenziale, ove prescritto, come da previsioni di piano, ai sensi del D.M. 16 marzo 1998 “*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*” e dovrà essere inviata dettagliata relazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Vercelli.

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso l'installazione o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale.

1.9 Rifiuti

1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti in ingresso (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
Ricezione sezione di compostaggio	Vedere elenco CER autorizzati (rif. alla tabella C2 del presente provvedimento)	NA	Pesatura Controllo visivo Analisi merceologiche e e/o chimiche periodiche	Pesa-ponte in ingresso Fossa di ricezione Controllo continuo Fossa di ricezione Periodico	Registro carico/scarico NA Registrazione rapporto di prova laboratorio
Ricezione sezione di digestione anaerobica	Vedere elenco CER autorizzati (rif. alla tabella C2 del presente provvedimento solo FORSU e Scarti biodegradabili)	NA	Pesatura Controllo visivo Analisi merceologiche e e/o chimiche periodiche	Pesa-ponte in ingresso Fossa di ricezione Controllo continuo Fossa di ricezione Periodico	Registro carico/scarico NA Registrazione rapporto di prova laboratorio



Attività	Rifiuti in ingresso (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
Utilizzo Stazione di Trasferenza (IN/OUT)	Vedere elenco CER autorizzati (rif. alla tabella C2 del presente provvedimento)	NA	Pesatura Controllo visivo Analisi merceologiche e periodiche	Pesa-ponte in ingresso e uscita Fossa di ricezione Controllo continuo Fossa di ricezione periodico	Registro carico/scarico NA Registrazione rapporto di prova laboratorio

Vedere allegato P366 – SP010 Rev A – Procedura di controllo rifiuti in ingresso e prescrizione n. 37



1.9.2 Controllo materiali in trattamento

Per controlli del processo biologico di compostaggio, vengono eseguite periodiche verifiche come riportato nella tabella seguente:

Parametro	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Composizione e miscela iniziale organico/strutturante	% di miscelazione organico/strutturante Determinazione caratteristiche: pH, Umidità/sostanza secca Solidi volatili TOC C/N Ceneri N tot Densità apparente Porosità	% Unità % % ss % ss Unità % ss % ss t/m ³ %	M	Trimestrale **	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
Miscela fine fase ACT	Determinazione caratteristiche: pH, Umidità/sostanza secca Solidi volatili Indice di respirazione	Unità % % ss mg O ₂ kg SV. h ⁻¹	M	Trimestrale **	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
Miscela in fase ACT	Monitoraggio Processo: Temperatura Velocità ventilatore*** Tempo di trattamento	°C Hz giorni	M	Continuo (Sistema di controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo.
Miscela fine fase Curing	Determinazione caratteristiche: pH, Umidità/sostanza secca Solidi volatili Indice di respirazione	Unità % % ss mg O ₂ kg SV. h ⁻¹	M	Trimestrale **	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
Miscela in fase Curing	Monitoraggio Processo: Temperatura Velocità ventilatore*** Tempo di trattamento	°C Hz giorni	M	Continuo (Sistema di controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo.



Parametro	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Miscela in fase maturazione in Biocella	Monitoraggio Processo: Temperatura Velocità ventilatore*** Tempo di trattamento	°C Hz giorni	M	Continuo (Sistema di controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo.
Ammendante Compostato	Determinazioni analitiche secondo quanto prescritto dal DLgs 75/2010 (e s.m.i.) e dall'autorizzazione 4180 del 2006 e s.m.i.		M	Mensile **	Registrazione rapporto di prova laboratorio.

*M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

** se per questioni gestionali, in determinati periodi, non potrà essere rispettata la trimestralità e la mensilità temporale, verranno comunque eseguite un numero di caratterizzazioni annue pari a 4 e 12, rispettivamente per la composizione della miscela (iniziale, fine ACT e fine Curino) e per l'ACM.

*** da cui si calcola il parametro indiretto "Portata d'aria [m³/h]"

Vedere allegati: P366-SP011 Rev 0 – Procedura registrazione composizione miscela iniziale; P366-SP012 Rev 0 Procedura campionamento miscele ACT-Curing; P366-SP013 Rev 0 Procedura gestione ammendante.

Per il controlli del processo biologico di **Digestione Anaerobica**, vengono eseguite periodiche verifiche come riportato nella tabella seguente:

Parametro	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Composizione e ingestato (ingresso digestore)	Determinazione caratteristiche: pH, Umidità/sostanza secca Solidi volatili COD TOC N P Cl	Unità % % ss mgO ₂ /kg %ss mg/kgss mg/kgss mg/kgss	M	Trimestrale **	Registrazione rapporto di prova laboratorio
Composizione e digestato. (uscita digestore)	Determinazione caratteristiche: pH, Umidità/sostanza secca Solidi volatili COD TOC N P Cl	Unità % % ss mgO ₂ /kgss mg/kgss mg/kgss mg/kgss mg/kgss	M	Trimestrale **	Registrazione rapporto di prova laboratorio



Parametro	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Composizione Biogas (post-trattamenti, prima dell'utilizzo in motore o torcia)	Determinazione caratteristiche: CH ₄ CO ₂ CO O ₂ H ₂ H ₂ S NH ₃ COT	% o mg/m ³ % o mg/m ³ % o mg/m ³ % o mg/m ³ % o mg/m ³ % o mg/m ³ % o mg/m ³ % o mg/m ³	M	Semestrale**	Registrazione rapporto di prova laboratorio
	Monitoraggio Processo: Portata Pressione CH ₄ CO ₂ H ₂ S	m ³ /h mbar % % ppm	M	Continuo (Sistema di controllo/analizzatore e in linea)	Archivio in formato elettronico tramite sistema di controllo

*M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

** se per questioni gestionali, in determinati periodi, non potrà essere rispettata la mensilità temporale, verranno comunque eseguite un numero di caratterizzazioni annue pari a 4 (Trimestrale) o 2 (Semestrale).

Vedere allegato: P366-SP014 Rev 0 –Procedura campionamento Ingestato e Digestato DA.

Miscela iniziale ed in trattamento

Parametri/inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	UM	Metodo
pH	Unità	UNI EN 12506:2004
Umidità	% tq	UNI EN 14346:2007
Solidi Volatili	% ss	UNI/TS 11184:2006 APP.B
TOC	% ss	Metodi di Analisi del Compost DIVAPRA, IPLA, ARPA, Collana Ambiente, 1998. UNI 10780:1998 APP. E
Ntot	% ss	Metodi di Analisi del Compost DIVAPRA, IPLA, ARPA, Collana Ambiente, 1998.
C/N	Per calcolo	-----
Densità Apparente	t/m ³	Metodi di Analisi del Compost DIVAPRA, IPLA, ARPA, Collana Ambiente, 1998.
Porosità	%	Metodi di Analisi del Compost DIVAPRA, IPLA, ARPA, Collana Ambiente, 1998.
IRD	mg O ₂ kg SV ⁻¹ h ⁻¹	UNI/TS 11184:2006

Nota: le metodiche di analisi utilizzate, possono essere suscettibili di variazione.

Ammendante Compostato Misto

Parametri/inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	UM	Metodo
pH	Unità	UNI EN 12506:2004
Umidità	% tq	UNI EN 14346:2007



Parametro/inquinante	UM	Metodo
Conducibilità elettrica (salinità)	dS/m (mS/cm)	UNI 10780:1998 APP.D
TOC	% ss	UNI 10780:1998 APP. E
Rapporto Norg/Ntot	% Ntot	UNI EN 13342:2002 + IPLA DIVAPRA (1992)
Norg		UNI 10780:1998 APP. J
C/N	Per calcolo	-----
Acidi Umici + Acidi Fulvici	% ss	ANPA Manuali e Linee Guida 3/2001 Met. 11
Cu	mg/kg ss	UNI EN 13346:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Zn	mg/kg ss	UNI EN 13346:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Pb	mg/kg ss	UNI EN 13346:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Cd	mg/kg ss	UNI EN 13346:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Ni	mg/kg ss	UNI EN 13346:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
Hg	mg/kg ss	UNI EN 13346:2002 + UNI EN ISO 11885:2009
CrVI	mg/kg ss	CNR IRSA 16 Q64 VOL. 3 1986
Inerti (vetri, plastiche e metalli) > 2mm	% ss	UNI 10780:1998 APP.A
Inerti litoidi > 5 mm	% ss	UNI 10780:1998 APP.A
Salmonelle	MPN/25g tq	UNI 10780:1998 APP.H
Escherichia Coli	CFU/g	APAT Manuali e Linee Guida 20/2013
Indice di germinazione	% Ig	UNI 10780:1998 APP.K
IRD	mg O ₂ /kg SV ₁ h ⁻¹	UNI/TS 11184:2006

Nota: le metodiche di analisi utilizzate, possono essere suscettibili a variazione. Per l'indice di respirazione può essere prevista la determinazione dell'indice di respirazione statico (metodica UNI 10780:1998)

Ingestato e Digestato

Parametri/inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	UM	Metodo
pH	Unità	UNI EN 12506:2004
Umidità/Sostanza secca	% tq	UNI EN 14346:2007
Solidi Volatili	% ss	UNI/TS 11184:2006 APP.B
TOC	% ss	Metodi di Analisi del Compost DIVAPRA, IPLA, ARPA, Collana Ambiente, 1998. UNI 10780:1998 APP. E
COD	mgO ₂ /kg	APAT CNR IRSA 5130
N totale	mg/kg ss	ASTM D591-10
P (come P ₂ O ₅)	mg/kg ss	APAT CNR IRSA 3020 A1 Man 29 2003
Cloruri	mg/kg ss	UNI EN ISO 10304-1:2009



Nota: le metodiche di analisi utilizzate, possono essere suscettibili a variazione.

Biogas a valle dei trattamenti

Parametri/inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	UM	Metodo
CH4 CO2 H2 O2 CO	% o mg/Nm3	Analisi GC-TDC, prelievo campione in sacche di campionamento gas.
H2S	% o mg/Nm3	UNICHIM 634:1984
NH3	% o mg/Nm3	UNICHIM 632:1984
COT	% o mg/Nm3	UNI EN 13619:2013

Nota: le metodiche di analisi utilizzate, possono essere suscettibili a variazione.

1.9.3 Controllo Rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltiment o/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazion e dei controlli effettuati
Ricezione compostaggi o Ricezione da Sez. trattamento biologico compostaggi o Raffinazione compost Biofiltro.	190703	m3	Ricircolo in pretrattament o processo DA per preparazione ingestato.	Analisi di laboratorio	Campione prelevato dall'autobotte o dalla vasca di accumulo. Frequenza Annuale.	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
Raffinazione ammendante compostato - misto	191202	Ton	Recupero presso impianto esterno autorizzato	Analisi di laboratorio	Campione prelevato dal container di stoccaggio. Frequenza annuale.	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
	191212	Ton	Smaltiment o presso impianto esterno.	Analisi di laboratorio	Campione prelevato dal container di stoccaggio. Frequenza annuale.	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
	191209	Ton	Smaltiment o presso impianto esterno.	Analisi di laboratorio	Campione prelevato dal container di stoccaggio. Frequenza annuale.	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
Pretrattamen to Sez. DA.	191202	Ton	Recupero/s maltimento presso impianto esterno autorizzato.	Analisi di laboratorio	Campione prelevato dal container di stoccaggio. Frequenza annuale.	Registrazione rapporto di prova laboratorio.



Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
Separazione solido/liquido digestato.	190603	m3	Ricircolo su biomassa in sez. compostaggio. Ricircolo in pretrattamento processo DA per preparazione e ingestato. Rilancio subirrigazione biofiltro. Smaltimento presso impianto esterno.	Analisi di laboratorio	Campione prelevato dal tank di stoccaggio del chiarificato. Frequenza Annuale.	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
Linea Biogas	190110*	Ton	Smaltimento presso impianto esterno.	Analisi di laboratorio	Campione prelevato dal Big-Bag di stoccaggio. Frequenza annuale.	Registrazione rapporto di prova laboratorio.

Rifiuti prodotti (Solidi)

Parametri/inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Determinazioni sul campione tal quale:

aspetto, pH, residuo a 105°C, residuo a 600°C, piombo, mercurio, cadmio, arsenico, cromo VI, cromo totale, rame totale, zinco, nichel, cloruri, solfati, idrocarburi C10 – C40, IPA, PCI, solventi, fenoli.

Determinazioni sul campione di eluato in acqua deionizzata:

arsenico, bario, cadmio, cromo totale, rame, mercurio, molibdeno, nichel, piombo, antimonio, selenio, zinco, cloruri, fluoruri, cianuri, solfati, DOC, TDS.

Parametro/inquinante	UM	Metodo
RIFIUTO TAL QUALE		
Aspetto	-----	MIP P-AM-064 (1994)
Cromo VI	mg/kg ss	EPA 3060 A 1996 + EPA 7196° 1992
Idrocarburi C10-C40	mg/kg ss	UNI EN 14039:2005
Idrocarburi leggeri	mg/kg ss	EPA 5030 C 2003+EPA 8260 B 1996
IPA	mg/kg ss	EPA 3545 1996+ EPA 8270 D 1998
pH	Unità	APAT IRSA CNR 2060 (2003)
Residuo a 105 °C	% tq	UNI EN 14346:2007
Residuo a 600 °C	%	CNR IRSA 2 Q 64 VOL2 1984
Metalli	mg/kg ss	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885
Solventi org. Aromatici	mg/kg ss	EPA 5030 C 2003+EPA 8260 B 1996
Solventi org. Azotati	mg/kg ss	EPA 5030 C 2003+EPA 8260 B 1996



Parametro/inquinante	UM	Metodo
Solventi org. Clorurati	mg/kg ss	EPA 5030 C 2003+EPA 8260 B 1996
Solfati	mg/kg ss	DM 13/09/1999 G.U.248 21/10/99 + EPA 9056 A 07
Cloruri	% ss	DM 13/09/1999 G.U.248 21/10/99 + EPA 9056 A 07
Fenoli clorurati e non	mg/kg ss	EPA 3545 1996+ EPA 8270 D 1998
PCI	Kj/kg	UNI EN 15400:2011
ELUATO IN ACQUA DEIONIZZATA		
Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo totale, Rame, Mercurio, Molibdeno, Nichel, Piombo, Antimonio, Selenio, Zinco	mg/l	UNI EN 12457-2:2004 + EPA 6020 A 2007
Cloruri, Fluoruri	mg/l	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192-2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009
Cianuri	mg/l	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192-2012 + MU 2251:2008 PAR.6.4
Solfati	mg/l	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192-2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009
DOC	mg/l	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192-2012 + UNI EN 1484:1999
TDS	mg/l	UNI EN 12457-2:

Nota: le metodiche di analisi utilizzate, possono essere suscettibili a variazione.

Rifiuti prodotti liquidi

Parametri/inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Determinazioni:

colore, pH, materiali grossolani, COD, BOD5, solidi sospesi totali, azoto organico, azoto ammoniacale, nitrati, nitriti, azoto totale, tensioattivi, residuo a 105°C, residuo a 550°C, densità, solfiti, solfuri, cianuri totali, cloruri, fluoruri, solfati, alluminio, arsenico, bario, cadmio, cromo totale, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame totale, selenio, stagno, zinco, cromo VI, boro, fosforo totale, aldeidi, fenoli, grassi e oli animali e vegetali.

Parametro/inquinante	UM	Metodo
Aspetto	-----	MIP P-AM-064 (1994)
pH	Unità	APAT IRSA 1 Q64 VOL 3 1985
Materiali grossolani	n°/l	MIP P-AM-36 (2004)
Solidi sospesi totali	mg/kg	APAT CNR IRSA 2090 (2003)
BOD5	mgO ₂ /kg	APHA standard methods for the examination
COD	mgO ₂ /kg	APAT CNR IRSA 5130
Azoto organico	mg/kg	UNI EN CEN 15407
Azoto totale	mg/kg	ASTM D591-10
Azoto ammoniacale	mgNH ₄ /kg	MU 65:01
Nitrati	mg/kg	UNI EN ISO 10304
Nitriti	mg/kg	UNI EN ISO 10304
Tensioattivi	mg/kg	APAT CNR IRSA 5170 + UNI 10511 1996 + P-AM-189
Densità	g/l	CNR IRSA 3 Q64 Vol 2 1984
Residuo a 105 °C	% tq	UNI EN 14346:2007
Residuo a 550 °C	%	CNR IRSA 2 Q64 VOL 2 1984



Parametro/inquinante	UM	Metodo
Solfiti	mg/kg	APAT CNR IRSA 4150 MET.A MAN 29 2003
Solfuri	mg/kg	APAT CNR IRSA 4160 MET.A MAN 29 2003
Cianuri totali	mg/kg	MU 2251:2008 PAR 6.4
Cloruri	mg/kg	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri	mg/kg	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati	mg/kg	UNI EN ISO 10304-1:2009
Metalli	mg/kg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885
Cromo VI	mg/kg	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003
Aldeidi	mg/kg	APAT CNR IRSA 5010 A MAN 29 2003
Fenoli	mg/kg	APAT CNR IRSA 5070 A2 MAN 29 2003
Grassi ed oli animali e vegetali	mg/kg	APAT CNR IRSA 5160 A1 MAN 29 2003

Nota: le metodiche di analisi utilizzate, possono essere suscettibili a variazione.

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.3 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.9.4 Controllo intermedi di ricircolo

Intermedio	Parametro	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Sovvallo/strutturante di ricircolo (ricircolo in sezione compostaggio)	Quantità	ton	M	Continuo (Sistema di Controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo.
Digestato solido (ricircolo da DA a Compostaggio)	Quantità	ton	M	Continuo (Sistema di Controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo.
	Analisi chimiche *	-		Annuale	Registrazione rapporto di prova laboratorio.
Sovvallo (ricircolo da DA a Compostaggio)	Quantità	ton	M	Continuo (Sistema di Controllo)	Archiviazione in formato elettronico tramite sistema di controllo.
Percolato (ricircolo in sezione DA)	Quantità	m3	M	Mensile (contatore su linea rilancio)	Archiviazione in formato elettronico.



Intermedio	Parametro	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Chiarificato (ricircolo in sezione DA e compostaggio)	Quantità	m3	M	Mensile (contatore su linea rilancio)	Archiviazione in formato elettronico.
	Analisi chimiche** NH ₃	-		Annuale	Registrazione rapporto di prova laboratorio

* analisi chimiche come descritte al §4.1 della procedura P366-SP010 Rev A – Procedura controllo rifiuti in ingresso.

** analisi chimiche come descritte alla tabella 1.9.3 del presente PMC.

1.10 SUOLO

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Con i risultati analitici dovranno essere indicati anche i seguenti dati: data e ora campionamento, durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo, portata di campionamento, profondità di campionamento, aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.), metodo dettagliato di conservazione del campione.

1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
PZ1 (monte) PZ2 (valle) PZ3 (valle)	vedere elenco di seguito riportato	vedere elenco di seguito riportato	annuale	registrazione rapporto di prova laboratorio
PZ1, PZ2, PZ3	Soggiacenza della falda	Freatimetro	Stagionale (2 volte/anno nei periodi di minima e massima escursione della falda) solo per i primi 3 anni dalla notifica dell'A.I.A.	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici

Acque sotterranee

Parametri/Inquinanti monitorati – metodi di campionamento e misura (*)

Parametro	UM	Metodo
Metalli (argento, alluminio, antimonio, arsenico, berillio, boro, cadmio, cobalto, cromo, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, selenio, tallio, zinco) su filtrato a 45 µm	ug/l	EPA 6020 A 2007
Cromo VI, Cromo tot.	ug/l	EPA 7199 1996; APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR



		3020 Man 29 (opp.EPA 200.8 Rev. 1996)
Cianuri liberi	ug/l	M.U. 2251:08 par. 6.4
Sodio solo per i primi 3 anni dalla notifica dell'A.I.A.	mg/l	
Potassio solo per i primi 3 anni dalla notifica dell'A.I.A.	mg/l	
Magnesio solo per i primi 3 anni dalla notifica dell'A.I.A.	mg/l	
Calcio solo per i primi 3 anni dalla notifica dell'A.I.A.	mg/l	
Cloruri solo per i primi 3 anni dalla notifica dell'A.I.A.	mg/l	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Nitrati, nitriti	mgNO3/l	UNI EN ISO 10304-1:2009
Fluoruri,	ug/l	UNI EN ISO 10304-1:2009
Solfati	mgSO4/l	UNI EN ISO 10304-1:2009
Azoto ammoniacale	mgNH4/l	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003
Fenoli	ug/l	EPA 3510 C 1996+EPA 8270 D 2007
Sommatoria IPA	ug/l	EPA 3510 C 1996+EPA 8270 D 2007
Idrocarburi totali	ug/l	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
Idrocarburi totali come n-esano	ug/l	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
Acrilammide	ug/l	EPA 8032 A 1996
1,2-dicloroetilene	ug/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
sommatoria organoalogenati	ug/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
1,2-dibromoetano, bromodichlorometano, clorodibromometano, tribromometano	ug/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloroetano, clorometano, cloruro di vinile, esaclorobutadiene, tetracloroetilene, trichloroetilene, trichlorometano	ug/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
1,1,1-tricloroetano, 1,1,2,2-tetracloroetano, 1,1,2-tricloroetano, 1,1-dicloroetano, 1,2,3-tricloropropano, 1,2-dicloropropano, cis-1,2-dicloroetilene, diclorometano,trans-1,2-dicloroetilene	ug/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
benzene, etilbenzene, m,p-xilene, o-xilene, stirene, toluene	ug/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
2,4,6-triclorofenolo, 2,4-diclorofenolo, o-clorofenolo, pentaclorofenolo	ug/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
acenaftene, acenaftilene, antracene, benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, benzo(j)fluorantene, benzo(k)fluorantene, crisene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,h)antracene, dibenzo(a,h)pirene, dibenzo(a,i)pirene, dibenzo(a,l)pirene, fenantrene,	ug/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007



fluorantene, fluorene, indeno[1,2,3-c,d]pirene, naftalene, pirene		
pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
Conducibilità elettrica	mS/cm	ISO 5667-11 2009 + UNI EN 27888 1995
Soggiacenza	m	ISO 5667-11 2009
Ossigeno disciolto	mg/l	IRSA CNR 1994
Torbidità	mgSiO ₂ /l	APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003
acenaftene, acenaftilene, antracene, benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, benzo(j)fluorantene, benzo(k)fluorantene, crisene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,h)antracene, dibenzo(a,h)pirene, dibenzo(a,i)pirene, dibenzo(a,l)pirene, fenantrene, fluorantene, fluorene, indeno[1,2,3-c,d]pirene, naftalene, pirene	ug/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007

(*)Le metodiche da utilizzare sono state individuate dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=2970>

L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il Gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il Gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo.

Il campionamento (prelievo e trasporto del campione da analizzare) viene eseguito secondo APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003 da parte del laboratorio incaricato. Dovranno, inoltre, essere rilevati almeno i seguenti dati da trasmettere con i risultati analitici: data e ora di campionamento, nome dell'operatore, condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento, durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo, portata di campionamento, profondità di campionamento, aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc.), metodo di conservazione del campione.

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Si elencano le principali sezioni impiantistiche interessate da controllo mediante sistema di controllo automatizzato e del personale dell'impianto, anche se non vi sono rilevanze di criticità dal punto di vista ambientale.

Con "Sistema di controllo" si intende il controllo dei parametri operativi e di processo della macchina mediante analisi dei dati scambiati con il sistema di controllo centralizzato o a pannello locale.



Con "Ispezione" si intende la controllo diretto e periodico fatto dagli operatori addetti (quotidiana) e le operazioni periodiche di manutenzione.

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
Miscelazione organico/strutturante	Mixer	Rapporto di miscelazione	Continua Periodica	Pesate frazioni FORSU e strutturante Ispezione	Registro apposito di preparazione della miscela Compilazione schede manutenzione
Biossificazione	Ventilazione Biostabilizz.	Velocità ventilatore Funzionamento ventilatori	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Miscelazione e biossificazione	Carroponte	Funzionamento	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Depurazione aria	Biofiltro	T, Umidità aria, bagnatura, Δp Funzionamento	Continua Mensile	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Raffinazione compost	Macchine di raffinazione	Funzionamento macchine	Periodica	Ispezione	Compilazione schede di manutenzione
Maturazione compost biocelle	Ventilazione biocelle	Velocità ventilatore Funzionamento ventilatori	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Pretrattamento DA	Sistema Florawiva	Funzionamento macchine	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Digestione anaerobica	Digestore ed annessi	Temperatura, Pressione, Livello. Funzionamento macchine	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Separazione solido/liquido o digestato	Centrifuga	Funzionamento macchine	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Depurazione biogas	Carboni attivi Chiller Filtro Compressore	Portata, pressione Funzionamento macchine	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Stoccaggio biogas	Gasometro	Pressione, Integrità membrana	Continua Mensile	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Combustione emergenza biogas	Torcia	Temperatura, accensione. Funzionamento	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione



Cogenerazione	Cogeneratore	Funzionamento sistema	Continua Settimanale/ mensile	Sistema di controllo Ispezione	A sistema elettronico (sovrascrittura mensile) Compilazione schede di manutenzione
Separazione solido/liquido o digestato	Centrifuga	Funzionamento macchine	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Depurazione e biogas	Carboni attivi Chiller Filtro Compressore	Portata, pressione Funzionamento macchine	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Stoccaggio biogas	Gasometro	Pressione, Integrità membrana	Continua Mensile	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Combustione emergenza biogas	Torcia	Temperatura, accensione. Funzionamento	Continua Periodica	Sistema di controllo Ispezione	Sistema elettronico Compilazione schede di manutenzione
Cogenerazione	Cogeneratore	Funzionamento sistema	Continua Settimanale/ mensile	Sistema di controllo Ispezione	A sistema elettronico (sovrascrittura mensile) Compilazione schede di manutenzione

La manutenzione ordinaria e la sostituzione del materiale di consumo sono pianificati secondo quanto indicato nei manuali d'uso degli impianti

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi dovranno essere annotati sui registri degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che annualmente l'azienda predispone e che dovranno essere tenuti a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca percolato compostaggio *	Controllo di tenuta livello mediante misura diretta a distanza di tempo definita.	Semestrale	Rapporto di verifica firmato da tecnico abilitato	Funzionamento	Semestrale	Rapporto/verbale
Tank biomassa	Ispezione	Semestrale	Rapporto/verbale	Funzionamento	Semestrale	Rapporto/verbale



Tank digestato	Ispezione	Semestrale	Rapporto/verbale	Funzionamento	Semestrale	Rapporto/verbale
Tank chiarificato	Ispezione	Semestrale	Rapporto/verbale	Funzionamento	Semestrale	Rapporto/verbale
Break tank	Ispezione	Semestrale	Rapporto/verbale	Funzionamento	Semestrale	Rapporto/verbale
Digestore	Ispezione	Semestrale	Rapporto/verbale	Funzionamento	Semestrale	Rapporto/verbale
Gasometro	Ispezione	Semestrale	Rapporto/verbale	Funzionamento	Semestrale	Rapporto/verbale

*Nota: vedere allegato P366-SP017 Rev A Rilievo tenuta vasca dei Percolati.

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali interventi dovranno essere annotati sui registri degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che annualmente l'azienda predispone e che dovranno essere tenuti a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo idrico del sito	Indica la parte del fabbisogno idrico per unità di rifiuto ritirato.	mc/t	C (M)	Annuale	Registro interno
Consumo di Energia elettrica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di rifiuto ritirato.	MWh/t	M	Annuale	Registro interno
EE specifica del biogas	Rapporto tra Energia Elettrica prodotta e Biogas utilizzato al cogeneratore	MWh/m3	C (M)	Annuale	Registro interno
Rapporto EE consumata e prodotta	Considerando i consumi globali dell'impianto.	%	C (M)	Annuale	Registro interno
Percentuale Energia Termica riutilizzata	Considerando l'energia termica prodotta dal cogeneratore, e quella usata per la sezione di DA.	%	C	Annuale	Registro interno
Compost prodotto	Quantitativo annuale di compost prodotto	ton	M	Annuale	Registro interno
Produzione specifica compost	Rapporto tra Compost prodotto e Rifiuto trattato in Compostaggio	%	C	Annuale	Registro interno

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	TERRITORIO & RISORSE Srl	
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	



4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste nell'ambito temporale di validità del presente Piano, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO (10 anni)
Controllo integrato in esercizio	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Tutte le componenti ambientali comprensiva di analisi e campionamento dei rifiuti in ingresso e dell'Ammendante compostato misto prodotto	Almeno 5
Campionamenti/analisi campioni emissioni in atmosfera	Almeno 5 volte nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Campionamento e analisi sul camino E1, E2 ed E3	Almeno 5
Campionamenti/analisi acque sotterranee	Almeno 1 volta nell'arco della durata del presente piano (10 anni)	Campionamento e analisi PZ1, PZ2, PZ3	Almeno 1
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	Almeno in occasione dei controlli integrati	Tutte le componenti ambientali	Almeno 5
Rilievo olfattometrico	1 volta	campagne di misura olfattometriche	1 volta

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni alla tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.

L'Autorità Competente si riserva in ogni caso di aggiornare la tabella di cui sopra a seguito dell'eventuale definizione del piano di ispezione ambientale a livello regionale come previsto dall'art. 29-decies comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 29-decies comma 11-ter del medesimo decreto.

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

Il Gestore dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno il gestore dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e



che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del Gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato con D.D. n. 3159 del 03/12/2014 e reperibile sul sito web della Provincia al seguente link:

<http://www.provincia.vercelli.it/index.php?show=detail&ID=459>

5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);



- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

5.4 INFORMAZIONI PRTR

Per l'opportuna verifica della qualità dei dati contenuti nelle dichiarazioni PRTR, in applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽¹⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - esplicitazione dei calcoli effettuati per l'inserimento dei dati⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

⁽¹⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);

- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);

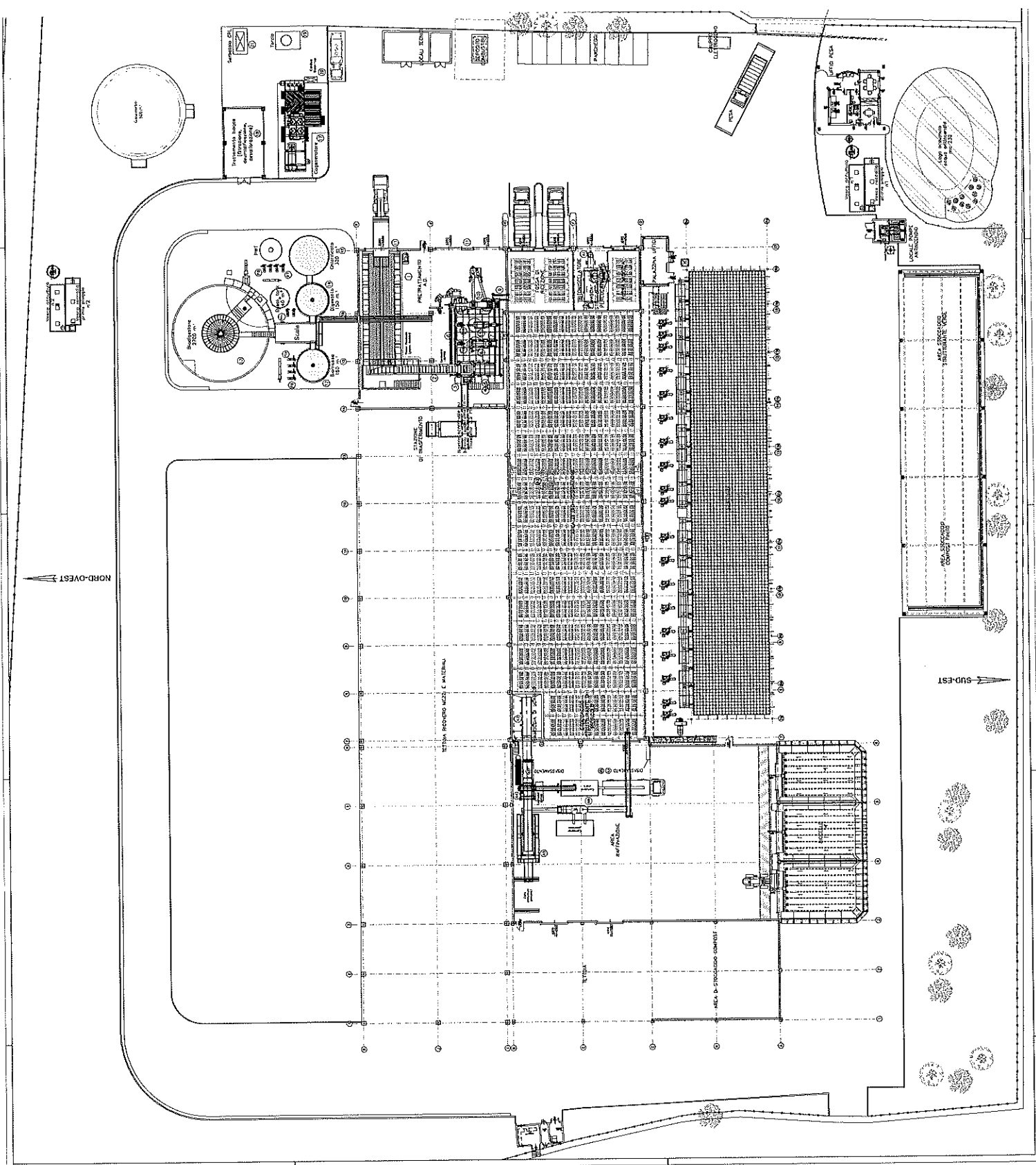
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

⁽²⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.



ALLEGATO C8

Planimetria generale installazione – progetto ampliamento



LEGENDA MACCHINARI

A1	TRITOMISCELATORE
A2	CARROPONTE CON BENNA
A3	TRAMOGGIA DI SCARICO
A4	DEFERIZZATORE
A5	VAGLIO VIBRANTE
A6	DEPLASTIFICATORE
1	PIANO MOBILE DI CARICO
2	NASTRO A CATENA
3	APRISACCHI
4	VAGLIO A DISCHI
5	DEFERIZZATORE
6	NASTRO TRASPORTATORE
7	NASTRO TRASPORTATORE
8	NASTRO TRASPORTATORE
9	NASTRO TRASPORTATORE
10	FLORAWIVA MORE™
11	PORTONI
12	AGITATORE MECCANICO PER BUFFER BIOMASSA
13	DIGESTORE
14	AGITATORE MECCANICO PER BUFFER DIGESTATO
15	WET DRUM SIEVE
16	CENTRIFUGA SEPARAZIONE SOLIDO/LIQUIDO
17	COGENERATORE
18	PRETRATTAMENTO BIOGAS
19	TORCIA
20	CALDAIA BACK UP
21	SERBATOIO GPL
P7	POMPA ACQUA DI PROCESSO DA PROCESS WATER TANK A FLORAWIVA
P8	POMPA RICIRCOLO ACQUA DI PROCESSO
P9	POMPA CARICAMENTO BIOMASSA
P10	POMPA RICIRCOLO PRECAMERA
P11	POMPA ESTRAZIONE FANGHI DA BREAK TANK A BUFFER DIGESTATO
P12	POMPA ALIMENTAZIONE FANGHI
P13	POMPA RILANCIO FANGHI DA GRIGLIA A CENTRIFUGA